



COMUNE di CONCOREZZO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 107 DEL 21/12/2021

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – SEZIONE STRATEGICA E SEZIONE OPERATIVA – RELATIVO AL PERIODO 2022-2024

Il giorno 21/12/2021, alle ore 20:45, nella Sala consiliare presso il Municipio, convocato in seduta Pubblica ed in prima convocazione – con avviso scritto dal Presidente del Consiglio Comunale, consegnato a norma di legge, i Signori Consiglieri comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno ad essi notificato, la cui documentazione è stata depositata come da regolamento.

Assume la presidenza IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, Riccardo Borgonovo. Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Sabina Maria Ricapito.

Sono presenti i Signori: MAZZIERI RICCARDO, MAGNI PAOLO WALTER, BORGONOVO GABRIELE, PILATI SILVIA, ZANINELLI MICAELA, Assessori Esterni

Dei Signori componenti il Consiglio Comunale di questo Comune risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
CAPITANIO MAURO	X		DEVIZZI IVANO LUIGI	X	
BORGONOVO RICCARDO MARIO	X		BRAMATI ANTONIO	X	
MANDELLI ANTONIO	X		BOSSI CLAUDIO		X
SIPIONE EMILIA	X		ADAMI GIORGIO	X	
MUSETTA DANIELA	X		FACCIUTO FRANCESCO	X	
GHEZZI FABIO		X	MOTTA VALERIA	X	
CAVENAGHI GABRIELE		X	TRUSSARDI CARMEN	X	
TOFFANIN DEBORA	X		COLOMBINI CHIARA MARIA	X	
CAMPISI GIOACCHINO	X				

Membri ASSEGNATI 16 + SINDACO PRESENTI 14

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Assessore al Bilancio - Introduce l'argomento illustrando il contenuto dello schema di deliberazione agli atti.

Seguono interventi come dal verbale integrale a parte. In particolare:

Consigliere Francesco Facciuto: Si collega a quanto detto in altre occasioni, porterà il proprio gruppo ad esprimere un voto contrario.

Presidente del Consiglio comunale - Esaurite le richieste di interventi, dichiara chiusa la discussione e mette in votazione la proposta, così come illustrata in precedenza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta comunale n. 144 del 24 novembre 2021, è stato approvato lo schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) – Sezione Strategica e Sezione Operativa – relativo al periodo 2022-2024 – per l'approvazione in Consiglio comunale;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 145 del 24 novembre 2021, sono stati approvati lo schema del bilancio di previsione relativo agli esercizi finanziari 2022-2024 e i relativi allegati;
- lo schema il bilancio di previsione 2022-2024 (con gli allegati) e il documento unico di programmazione 2022-2024 sono stati depositati il 25 novembre 2021 (prot. n. 25939/2021) e sono stati presentati nella seduta consiliare del 25 novembre 2021 (deliberazione del Consiglio comunale n. 96 del 25 novembre 2021);
- nella lettera di deposito del bilancio di previsione 2022-2024 si stabiliva il termine del 10 dicembre 2021 entro il quale i Consiglieri comunali potevano presentare eventuali emendamenti;
- entro il predetto termine non sono stati presentati emendamenti al bilancio di previsione e al documento unico di programmazione 2022-2024;

Premesso che il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*, come successivamente modificato, ha introdotto una riforma complessiva dell'ordinamento contabile degli enti locali;

Visto l'allegato 4/1 (*"Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio"*) del D. Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento ai paragrafi 3, 4.2 e 8 in materia Documento Unico di Programmazione (DUP) degli enti locali;

Richiamato l'art. 151 del Testo unico delle norme sull'ordinamento degli enti locali, approvato con il D. Lgs. n. 267/2000, in base al quale *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministero*

dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”;

Richiamato, altresì, l'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000 per il quale il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica e operativa dell'Ente e costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;

Visti i principi contabili generali o postulati, riportati nell'allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011;

Visto il vigente regolamento comunale di contabilità;

Considerato, pertanto, che il DUP è il fondamentale strumento di guida strategica e operativa degli enti locali e costituisce presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

Dato atto che lo schema di DUP in approvazione è aggiornato e adeguato all'evoluzione normativa e del contesto esterno: i dati finanziari corrispondono al bilancio finanziario 2022-2024, a dimostrazione della sostenibilità degli indirizzi strategici e operativi;

Dato atto che il programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e i relativi elenchi annuali, nonché il programma triennale dei lavori pubblici - predisposti in conformità al DM Infrastrutture e Trasporti 16 gennaio 2018 n. 14 – sono adottati nel rispetto del disposto dell'art. 21 del D. Lgs. n. 50/2016 secondo le norme che disciplinano la programmazione economico finanziaria degli enti;

Considerato che, secondo il paragrafo 3 dell'allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, i caratteri qualificanti della programmazione sono: valenza pluriennale del processo, lettura non solo contabile dei documenti, coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio e interdipendenza dei vari strumenti di programmazione;

Considerato che, ai sensi del citato paragrafo 8 dell'allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, il DUP:

- è lo strumento che costituisce guida strategica ed operativa dell'attività degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

Considerato, inoltre, che il paragrafo 8.1 dell'allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 stabilisce che la Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un

impatto di medio e lungo periodo, gli strumenti attraverso i quali l'ente intende rendicontare il proprio operato, nonché un'analisi strategica delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici;

Considerato, infine, che il paragrafo 8.2 dell'allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 stabilisce che la parte 1 della SeO individui i programmi operativi che l'Ente intende attuare nell'arco pluriennale di riferimento e la parte 2 comprenda, fra l'altro, la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio e che, in particolare:

- la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale ed ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP;
- la programmazione del fabbisogno di personale, che la Giunta comunale è tenuta ad approvare ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), prevede all'art. 3, commi 55-57, disposizioni in tema di affidamento di incarichi di studio, di ricerca o di consulenza a soggetti estranei all'amministrazione: in particolare, i commi 55-57, disciplinano l'affidamento degli incarichi esterni da parte degli enti locali, che può avvenire solo nell'ambito del programma approvato dal Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lett. b), del D. Lgs. n. 267 del 2000;
- nel DUP è inserito, infine, il programma biennale dei fabbisogni di servizi e forniture, quale strumento di programmazione di cui all'art. 21, commi 1 e 6, del D. Lgs. n. 50/2016;

Ritenuto di approvare lo schema del DUP 2022-2024 che definisce e aggiorna la programmazione strategica e operativa dell'Ente coerentemente con gli indirizzi politico-amministrativi contenuti nelle Linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2019-2024, approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 23 luglio 2019;

Visti:

- il programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e il programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi 2022-2023, sono stati adottati dalla Giunta comunale con la deliberazione n. 115 del 13 ottobre 2021;
- la ricognizione annuale del soprannumero e delle eccedenze di personale e la programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al periodo 2022-2024 sono stati approvati con la deliberazione della Giunta comunale del 24 novembre 2021, n. 143;

Atteso che il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari relativo al triennio 2022-2024 non è stato predisposto, perché non si ritiene di individuare beni immobili e diritti reali immobiliari per i quali sia opportuno autorizzare l'alienazione o altre forme di valorizzazione immobiliare con le modalità ed i limiti di cui all'art. 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133;

Considerato che, per quanto riguarda le alienazioni e le valorizzazioni del patrimonio immobiliare, nel corso degli anni 2022-2024 saranno proseguiti gli iter di valorizzazione e di alienazione del patrimonio immobiliare iniziati nel corso degli esercizi precedenti, in particolare le trasformazioni dei diritti di superficie in diritti di proprietà ex deliberazioni del Consiglio comunale

n. 56 del 22 ottobre 2007, n. 91 del 30 novembre 2009, n. 12 del 9 maggio 2013 e n. 66 del 26 luglio 2021;

Visto che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri favorevoli, in ordine, rispettivamente, alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria, previsto dall'art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000, sul Documento Unico di Programmazione 2022-2024;

Dato atto che:

- per l'adozione del presente provvedimento non risulta necessario acquisire, nell'ambito dell'istruttoria, pareri di servizi interni o di altre amministrazioni esterne;
- per l'esecuzione del presente provvedimento non risulta necessario acquisire certificazioni o nullaosta di servizi interni o di altre amministrazioni esterne;
- non occorre dare informazione del presente provvedimento ad altri soggetti interni e/o esterni all'Ente;

Con le seguenti risultanze, acquisite mediante votazione a scrutinio palese, peralzata di mano:

Consiglieri presenti: n. 14

Consiglieri astenuti: n. --

Consiglieri votanti: n. 14

Voti favorevoli: n. 9

Voti contrari: n. 5 (Francesco Facciuto, Valeria Motta, Carmen Trussardi, Maria Chiara Colombini, Giorgio Adami)

Pertanto, sulla base dell'esito della votazione e su conforme proclamazione del Presidente, il Consiglio comunale;

DELIBERA

- 1) Di approvare il Documento Unico di Programmazione per il triennio della programmazione finanziaria 2022-2024, che si compone della Sezione Strategica, con un orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo residuo e della la Sezione Operativa, con un orizzonte temporale pari al bilancio di previsione ossia tre anni (2022-2024), che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, il cui schema è stato approvato con la deliberazione della Giunta n. 144 del 24 novembre 2021;
- 2) Di dare atto che il Documento Unico di Programmazione riporta:
 - a) il programma per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2022, con previsione del limite massimo di spesa, fermo restando che, ai sensi della normativa, il programma non comprende le collaborazioni da affidare nell'ambito delle attività istituzionali stabilite dalla legge, ai sensi dell'art. 3, c. 55, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008), come sostituito dall'art. 46, commi 2 e 3, del decreto legge n. 112/2008, convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008;

- b) la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale, che risulta coerente con le previsioni dei documenti di programmazione e rispettosa dei vincoli di spesa in tema sia di assunzioni che di dotazioni organiche del personale;
- c) il programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e il programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi 2022-2023;

3) Di dare atto che il Documento Unico di Programmazione:

- a) è presupposto fondamentale per l'approvazione del bilancio di previsione relativo agli esercizi finanziari 2022-2024;
- b) ai sensi dell'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000 e del ricordato principio contabile n. 4/1 sulla Programmazione, è atto di indirizzo politico amministrativo a valenza generale e va inteso come strumento flessibile di programmazione politica, senza alcun vincolo autorizzatorio di spesa, soggetto a eventuale revisione periodica.

Successivamente, dato che il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2022–2024 è presupposto fondamentale per l'approvazione del bilancio di previsione relativo ai medesimi esercizi finanziari, la cui approvazione è all'ordine del giorno dell'odierna seduta del Consiglio comunale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 134, c. 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

Con voti, espressi in forma palese per alzata di mano:

Consiglieri presenti: n. 14
Consiglieri astenuti: n. --
Consiglieri votanti: n. 14
Voti favorevoli: n. 9
Voti contrari: n. 5 (Francesco Facciuto, Valeria Motta, Carmen Trussardi, Maria Chiara Colombini, Giorgio Adami)

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Riccardo Borgonovo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Sabina Maria Ricapito

Comune di

Concorezzo

Provincia di Monza E Brianza

Documento Unico
di
Programmazione

2022 / 2024

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	9
Quadro delle condizioni esterne all'Ente: lo scenario internazionale, europeo, italiano.....	10
Il quadro di sintesi delineato nell'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia.....	10
Le prospettive per l'economia italiana indicate dall'Istat.....	12
Il quadro internazionale: la ripresa del commercio mondiale.....	12
Le previsioni per l'economia italiana.....	13
Next Generation EU: risorse e obiettivi.....	19
Il Piano di Ripresa e Resilienza dell'Italia.....	24
Il ruolo degli enti territoriali nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.....	26
La popolazione.....	32
Situazione socio-economica.....	38
Le imprese del territorio.....	39
Il patrimonio edilizio.....	41
Quadro delle condizioni interne all'Ente.....	43
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'Ente.....	43
Analisi finanziaria generale.....	44
Evoluzione delle entrate (accertato).....	44
Evoluzione delle spese (impegnato).....	45
Partite di giro (accertato/impegnato).....	45
Analisi delle entrate.....	46
Entrate correnti (anno 2021).....	46
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	48
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	52
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	52
Analisi della spesa - parte corrente.....	57
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	57
Indebitamento.....	61
Risorse finanziarie.....	66
L'addizionale all'IRPEF.....	70
L'imposta municipale propria (IMU).....	71
La tassa sui rifiuti (TARI).....	73
Indirizzi in materia di tributi locali per il triennio 2022-2024.....	77
Risorse umane.....	82
Capacità assunzionali e spese di personale: il principio di contenimento della spesa. . .	83
La spesa di personale: le componenti.....	84
Il superamento della "dotazione organica".....	85
Le attuali facoltà assunzionali basate sul principio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale - art. 33, c.2, DL 34/2019.....	85
Le assunzioni di personale a tempo determinato.....	87
La struttura organizzativa comunale.....	88

Coerenza e compatibilità con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	91
Le regole di finanza pubblica degli enti territoriali: dal patto di stabilità interno all'equilibrio di bilancio.....	92
La verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio relativa all'anno 2021.....	98
I parametri per la rilevazione delle condizioni strutturalmente deficitarie.....	101
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	103
Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione o del bilancio di esercizio.....	117
Le linee programmatiche di mandato 2019 - 2024.....	118
SEZIONE OPERATIVA.....	124
Parte prima.....	125
Elenco dei programmi per missione.....	125
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	125
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	139
Parte corrente per missione e programma.....	139
Parte corrente per missione.....	143
Parte capitale per missione e programma.....	146
Parte capitale per missione.....	150
Il contesto di riferimento per la costruzione del bilancio di previsione 2022-2024 - Le risorse disponibili.....	153
Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa.....	153
Trasferimenti correnti.....	156
Entrate extratributarie.....	157
Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	160
Obiettivi di programma.....	161
Servizi alla persona e volontariato.....	161
Istruzione, cultura e giovani.....	167
Tutela e sviluppo del territorio.....	175
Servizi generali.....	183
Bilancio.....	184
Il piano degli indicatori del bilancio di previsione 2021-2023.....	187
I servizi pubblici a domanda individuale.....	190
Indicatore di tempestività dei pagamenti.....	194
Parte seconda.....	195
Programmazione dei lavori pubblici.....	195
Quadro delle risorse disponibili.....	198
Programma triennale delle opere pubbliche.....	199
Programma biennale per l'acquisizione di forniture e di servizi.....	200
Utilizzo dei proventi dei permessi di costruire per il finanziamento del bilancio corrente.....	202
Altre modalità di finanziamento degli investimenti.....	204
Destinazione dei proventi delle sanzioni al Codice della Strada.....	211
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	214
Programmazione del fabbisogno di personale.....	219
Programmazione degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni.....	226

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	32
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	33
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	34
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	35
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	36
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	44
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	45
Tabella 8: Partite di giro.....	45
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	46
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	48
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	54
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	55
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	59
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	59
Tabella 15: Indebitamento.....	61
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	82
Tabella 17: Equilibri finali di bilancio per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	97
Tabella 18: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	117
Tabella 19: Parte corrente per missione e programma.....	142
Tabella 20: Parte corrente per missione.....	144
Tabella 21: Parte capitale per missione e programma.....	149
Tabella 22: Parte capitale per missione.....	151
Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili.....	198
Tabella 24: Programma triennale delle opere pubbliche.....	199
Tabella 25: Importi del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari.....	216
Tabella 26: Programmazione del fabbisogno di personale.....	220

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Con il decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale. Dopo una fase di sperimentazione, la nuova contabilità è stata applicata agli enti territoriali a decorrere dal 2015, venendo poi estesa a tutte le autonomie speciali nel corso del 2016.

Emanato in attuazione della delega recata dall'articolo 2 della legge n.42 del 2009, finalizzata tra l'altro ad armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio di regioni ed enti locali ed i relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica, il decreto legislativo n. 118 del 2011 è intervenuto anche alla luce di quanto previsto dalla Direttiva 2011/85/UE , che ha specificamente fissato regole minime comuni per i quadri di bilancio nazionali finalizzate a renderli più trasparenti, confrontabili e il più possibile completi e veritieri, nonché con un medesimo orizzonte temporale pluriennale - almeno triennale - di programmazione.

Con tale finalità, il decreto legislativo in questione ha costituito un'ampia e organica riforma di contabilità degli enti territoriali, diretta a garantire la qualità e l'efficacia del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici ed a superare la sostanziale incapacità dell'allora vigente sistema contabile di dare rappresentazione ai reali fatti economici. La riforma stabilisce, dunque, per regioni ed enti locali, l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato con le aziende, società o altri organismi controllati, la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

Tra le principali innovazioni introdotte dal decreto legislativo ne vanno richiamate alcune in particolare: 1) adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione. Il piano dei conti è funzionale all'introduzione di un sistema "duale di contabilizzazione" che consente agli enti territoriali e ai loro enti strumentali che adottano un regime di contabilità finanziaria

autorizzatoria, di rilevare, a fini conoscitivi, contestualmente, le voci di entrata e le voci di spesa, anche in termini di contabilità economico patrimoniale. Ciò per una migliore raccordabilità con le regole contabili adottate in ambito europeo ai fini della procedura sui disavanzi eccessivi che si fondano sul sistema di contabilità economica; 2) adozione di schemi comuni di bilancio articolati sul lato della spesa in missioni e programmi e macroaggregati coerenti con la classificazione economica e funzionale (individuata dagli appositi regolamenti comunitari sulla materia, in simmetria con quanto già avviene per il bilancio dello Stato; 3) definizione di un sistema di indicatori di risultato associati ai programmi di bilancio, costruiti secondo comuni metodologie, da definirsi sulla base dei risultati della sperimentazione; 4) introduzione di regole per gli enti strumentali degli enti locali in contabilità civilistica, che consiste nella predisposizione di un budget economico e nell'obbligo di riclassificare i propri incassi e pagamenti in missioni e programmi al fine di consentire l'elaborazione del conto consolidato di cassa delle amministrazioni locali.

La complessità, anche tecnica, dell'implementazione del nuovo sistema, ha reso opportuni alcuni interventi per accompagnare l'armonizzazione: a tal fine sono stati previsti nel decreto legislativo 118/2011 in questione (allegati da 4/1 a 4/4) i "principi contabili applicati", veri e propri manuali operativi a disposizione degli enti, corredati da numerosi esempi pratici, riguardanti la programmazione, la contabilità finanziaria, la contabilità economico patrimoniale e il bilancio consolidato.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'Ente: lo scenario internazionale, europeo, italiano

Il quadro di sintesi delineato nell'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia

La ripresa globale prosegue sostenuta, seppure con incertezze connesse con l'andamento delle campagne di vaccinazione e con la diffusione di nuove varianti del virus. Gli scambi commerciali hanno recuperato i livelli precedenti lo scoppio della pandemia, ma sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte dovute proprio alla rapidità della crescita. Negli Stati Uniti si è arrestato l'aumento dell'inflazione; le strozzature nell'offerta potrebbero tuttavia riflettersi sui prezzi più a lungo di quanto inizialmente atteso.

Nell'area dell'euro la crescita continua a essere robusta, anche se non sono del tutto riassorbite le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Il rialzo significativo dell'inflazione è riconducibile ai rincari energetici e a fattori temporanei. Le pressioni sui prezzi si estenderanno ai prossimi mesi, anche a seguito del deciso aumento delle quotazioni del gas naturale; tuttavia le determinanti fondamentali, come la dinamica dei salari, non indicano finora la persistenza di un'alta inflazione nel medio termine. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria: ritiene che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli sia indispensabile per sostenere la ripresa.

In Italia l'aumento del PIL, che nel secondo trimestre è risultato ben superiore alle attese, sarebbe proseguito nei mesi estivi. Sulla base degli indicatori disponibili, nel terzo trimestre la produzione industriale sarebbe cresciuta di circa un punto percentuale e il PIL di oltre il 2 per cento. L'estensione della copertura vaccinale e l'incremento della mobilità hanno reso possibile la ripresa dei consumi di servizi da parte delle famiglie, che si è associata al recupero già in atto degli investimenti.

Le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia sono nel complesso migliorate; anche la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia, tra cui alberghi, bar e ristoranti, è in ripresa. Permane tuttavia ancora cautela nelle prospettive di spesa, soprattutto tra i nuclei meno abbienti. Le imprese confermano giudizi molto favorevoli circa le condizioni per investire.

La crescita delle esportazioni dell'Italia, che nel secondo trimestre è stata robusta e superiore a quella del commercio mondiale, è proseguita nel terzo. In estate la spesa dei viaggiatori stranieri è stata significativamente più elevata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma ancora inferiore ai valori del 2019. Sono continuati gli acquisti di titoli italiani per investimenti di portafoglio da parte di non residenti.

Il miglioramento della congiuntura si è tradotto in primavera in un deciso rialzo dell'occupazione, soprattutto a termine, e delle ore lavorate. In luglio e agosto gli occupati sono ancora aumentati, benché a ritmi più contenuti. Non sono però del tutto superati gli effetti della crisi pandemica e permangono segnali di sottoutilizzo del lavoro: il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è ancora ampio, sebbene molto inferiore ai massimi del 2020, e il tasso di attività è al di sotto dei livelli di due anni fa.

L'inflazione ha raggiunto in settembre il 2,9 per cento, sospinta dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici. Nelle proiezioni l'incremento non dovrebbe estendersi al medio termine: i recenti accordi contrattuali non prefigurano finora un'accelerazione dei salari. Le imprese segnalano di avere adeguato al rialzo le previsioni di aumento dei propri listini, che restano però ancora sotto il 2 per cento annuo.

Nel corso dell'estate si è ridotta la crescita dei prestiti alle società non finanziarie, a seguito delle più contenute richieste di finanziamento da parte delle imprese; su tale minore domanda hanno influito sia l'abbondante liquidità accumulata sia il miglioramento congiunturale, che si è tradotto in una ripresa dei flussi di cassa. Le condizioni di offerta del credito rimangono distese.

Nel complesso queste informazioni hanno indotto la maggior parte degli osservatori a modificare al rialzo le previsioni per la crescita in Italia nell'anno in corso. L'aumento del PIL dovrebbe collocarsi intorno al 6 per cento.

Il Governo italiano ha aggiornato le stime tendenziali e gli obiettivi di bilancio per il prossimo triennio. Nel 2021, l'indebitamento netto si collocherebbe al 9,4 per cento del PIL (dal 9,6 del 2020) e il debito al 153,5 per cento (dal 155,6). A differenza di quanto programmato in primavera, questo quadro prefigura un miglioramento dei conti rispetto al 2020. Le nuove stime scontano una crescita del prodotto superiore alle attese e tengono conto, tra l'altro, di alcuni elementi favorevoli emersi nel corso dell'attività di monitoraggio delle entrate e delle spese delle Amministrazioni pubbliche.

Nei programmi del Governo l'incidenza sul PIL dell'indebitamento netto e quella del debito continuerebbero a ridursi gradualmente nei prossimi anni, sebbene in misura inferiore a quanto atteso nel quadro tendenziale per effetto di misure espansive che verranno definite nella prossima manovra di bilancio. Rispetto allo scenario a legislazione vigente la manovra determinerebbe infatti un maggior disavanzo di 1,3 punti percentuali del PIL in media nel triennio. Nel 2024 il disavanzo e il debito scenderebbero rispettivamente al 3,3 e al 146,1 per cento del prodotto.

Le prospettive per l'economia italiana indicate dall'Istat

Il quadro internazionale: la ripresa del commercio mondiale

Lo scenario internazionale nella prima parte del 2021 è stato caratterizzato da una ripresa economica che si è distribuita in maniera eterogenea fra paesi e settori produttivi. Il comparto industriale ha proseguito nel processo di recupero, sostenendo gli scambi mondiali di merci in volume, mentre le attività dei servizi sono ancora influenzate dalle misure di contenimento sociale.

A marzo, gli scambi mondiali hanno mostrato una decisa crescita congiunturale in accelerazione dal mese precedente (rispettivamente +2,2% e +0,1%, fonte: Central planning bureau) che è attesa proseguire. Nel complesso, nel primo trimestre, il commercio internazionale di merci in volume è cresciuto del 3,5% rispetto ai tre mesi precedenti.

Le prospettive economiche mondiali restano contraddistinte da elevata incertezza rispetto al progresso delle campagne vaccinali e al timing ed efficacia delle misure di sostegno degli investimenti e dell'occupazione.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una decisa ripresa del Pil mondiale con una intensità in grado di assicurare il riassorbimento della contrazione segnata lo scorso anno (+5,6% dal -3,4% nel 2020). Gli andamenti sarebbero caratterizzati da una forte eterogeneità tra i paesi a favore di quelli emergenti e in via di sviluppo che registrerebbero un più accentuato dinamismo.

Nei primi mesi dell'anno il ciclo economico si è rafforzato in Cina e negli Stati Uniti mentre nell'area euro l'attività economica ha subito una flessione, scontando l'implementazione delle ulteriori misure di contenimento, introdotte per contrastare la terza ondata della diffusione del virus. Il Pil cinese, nel primo trimestre è aumentato dello 0,6% su base congiunturale, evidenziando segnali positivi per tutti gli aggregati. Il miglioramento è atteso estendersi anche ai prossimi mesi e la crescita attestarsi al 7,9% nell'anno. Il ciclo espansivo continuerà anche nel 2022 seppure con intensità più contenute (+5,4%). Negli Stati Uniti, nel primo trimestre l'attività economica ha segnato un ulteriore rafforzamento (+1,6% la variazione congiunturale nel primo trimestre, +1,1% in quello precedente), caratterizzato dalla ripresa di consumi e investimenti che hanno beneficiato dal consistente programma di stimolo fiscale. Gli indicatori anticipatori evidenziano il proseguimento della fase espansiva che porterebbe la crescita annua al 6,3% mentre il progressivo esaurimento delle misure di sostegno determinerebbe un rallentamento nel 2022 (+3,8%).

Negli ultimi mesi, l'andamento economico dell'area euro è stato ancora condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento sociale anche se in progressiva attenuazione. Nel primo trimestre, il prodotto interno lordo ha segnato una ulteriore riduzione (-0,6% e -0,7% le variazioni congiunturali nel primo trimestre e in quello precedente) determinata dall'ampia flessione

dell'attività in Germania (-1,8%). In Spagna e Francia i cali del Pil sono stati più contenuti (rispettivamente -0,5% e -0,1%). In base alle previsioni di primavera della Commissione Europea, il pieno recupero dell'economia dell'area si distribuirà nel biennio 2021-2022 con una crescita del Pil pari rispettivamente a 4,3% e 4,4%.

Le prospettive economiche per i prossimi mesi indicano un deciso miglioramento legato prevalentemente alla riduzione del numero dei contagi ma anche alla imminente disponibilità delle prime tranche di risorse finanziarie di New Generation EU. L'indice composito di fiducia economica della Commissione europea (ESI) a maggio è cresciuto per il quinto mese consecutivo, toccando i massimi dal 2018. Il miglioramento è stato diffuso a tutti i settori ma in misura più ampia nei servizi dove l'indice ha superato per la prima volta, da marzo 2020, la propria media di lungo termine.

Lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,14 dollari per euro mentre per il 2021, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un progressivo apprezzamento dell'euro fino a 1,20 dollari sia nel 2021 sia nel 2022.

La fase di ripresa dell'attività economica, ha determinato un aumento delle quotazioni del petrolio che dopo una temporanea flessione ad aprile (64,2 dollari al barile) sono tornate a crescere, toccando a maggio 68,3 dollari al barile. Il prezzo del Brent, che nella media del 2020 è stato pari a 43,4 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno e il prossimo a una quotazione superiore ai 60 dollari al barile.

Le previsioni per l'economia italiana

Nel primo trimestre, l'economia italiana ha segnato un marginale miglioramento (+0,1% rispetto al trimestre precedente) a sintesi di un contributo positivo delle scorte (+0,8 punti percentuali) che hanno compensato l'apporto negativo della domanda interna al netto delle scorte (-0,1 p. p.) e della domanda estera netta (-0,6 p.p.). Quest'ultimo è dovuto a un miglioramento congiunturale delle importazioni (+2,3%) cui si è associata una marginale riduzione delle esportazioni (-0,1%), ancora influenzate dalla caduta dei servizi, che includono le spese legate al turismo.

L'aumento congiunturale del valore aggiunto (+0,2%) ha riflettuto gli ampi segnali di recupero nel settore delle costruzioni (+5,0%), nell'industria in senso stretto (+1,0%) e tra i servizi nelle attività professionali e di supporto (+4,3%) mentre nel comparto del commercio all'ingrosso, trasporto, alloggio e ristorazione è proseguita la fase di flessione dei ritmi produttivi (-2,3%) seppure con intensità più contenute.

Le informazioni sul fatturato dei servizi per il primo trimestre hanno evidenziato la caduta congiunturale delle attività di alloggio e ristorazione (-15,9%) mentre il settore dei trasporti ha

mostrato un miglioramento sia per la componente marittima (+8,1%) sia per quella aerea (+5,4%).

La ripresa già avviata dell'attività del settore manifatturiero, collegata anche all'intensificarsi degli scambi internazionali, congiuntamente a quella delle costruzioni, è attesa consolidarsi nei prossimi mesi.

I segnali provenienti dal clima di fiducia di famiglie e imprese forniscono un ulteriore elemento a supporto della ripresa delle attività. Per le famiglie tutte le componenti dell'indice hanno evidenziato marcati progressi, più significativi per il clima economico. Tuttavia sono le componenti del clima personale e del clima futuro ad avere assunto livelli degli indici più elevati rispetto a gennaio 2020.

La fiducia delle imprese ha mostrato un deciso e diffuso miglioramento tra i settori. In particolare nell'industria manifatturiera e in quella delle costruzioni sono salite tutte le componenti dell'indice mentre nei servizi di mercato la fiducia è aumentata in misura rilevante anche nel settore del turismo.

Un ulteriore segnale positivo è rappresentato dal recupero degli investimenti, che riflette sia la fase espansiva di quelli in abitazioni e fabbricati non residenziali, i cui livelli sono aumentati rispetto al periodo pre-crisi, sia i più recenti progressi di quelli in macchinari, attrezzature e armamenti.

In questo scenario si prevede un consolidamento del processo di ripresa dell'attività economica con una intensità crescente nei prossimi mesi. Nel 2021, in media d'anno, il Pil segnerebbe un deciso rialzo rispetto al 2020 (+4,7%) trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 4,6 punti percentuali; la domanda estera netta fornirebbe un limitato apporto positivo (+0,1 punti percentuali) mentre quello delle scorte sarebbe nullo in entrambi gli anni di previsione. La fase espansiva dell'economia italiana è prevista estendersi anche al 2022 quando, verosimilmente, l'attuazione delle misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dovrebbe fornire uno stimolo più intenso. Nel 2022, il Pil è previsto aumentare (+4,4%) sostenuto ancora dal deciso contributo della domanda interna al netto delle scorte (per 4,5 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un marginale contributo negativo (per -0,1 punti percentuali).

Consumi in aumento

Nel primo trimestre del 2021, nei principali paesi europei, la spesa per consumi finali è diminuita in termini congiunturali a eccezione della Francia in cui è rimasta stabile (+0,1%). In Italia i consumi finali nazionali hanno segnato un calo congiunturale anche se di minore intensità rispetto al trimestre precedente (-1,0% rispetto a -1,6% del quarto trimestre). La spesa delle famiglie sul territorio economico ha segnato un'ulteriore diminuzione congiunturale (-1,8%) a sintesi di cali per

tutte le componenti ad eccezione della spesa per beni non durevoli (+1,9%). È proseguita la riduzione della spesa delle famiglie per servizi, seppure con una intensità minore rispetto al trimestre precedente (-4,2%, -6,0% in T4 2020) a cui si è accompagnata la contrazione della spesa per beni di consumo non durevoli (-3,6%, -3,3% in T4 2020) e, in misura più moderata, quella dei beni durevoli (-0,9%, -4,2% di T4).

Per il 2021 si prevede un incremento dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private in termini reali (+3,6%) con un leggero aumento della propensione al consumo mentre, nel 2022, il progressivo miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, congiuntamente a una più decisa riduzione della propensione al risparmio, porterebbe a una crescita di intensità maggiore (+4,7%). Anche i consumi della PA sono attesi aumentare nel 2021 (+2,4%) per poi registrare un rallentamento nel 2022 (+0,3%).

Investimenti in decisa accelerazione

Il crollo della produzione italiana nel 2020 ha causato un forte rallentamento nel processo di accumulazione di capitale (-9,1%). Nel confronto con i principali paesi dell'area euro solo la Germania è riuscita a contenere la flessione (-3,1%) mentre Spagna (-11,4%) e Francia (-10,2%) hanno segnato cali più accentuati.

Il miglioramento delle aspettative sul clima economico, legato anche alla generalizzata riduzione dei contagi, le misure di sostegno della liquidità e gli incentivi agli investimenti in costruzioni, hanno determinato, nel primo trimestre 2021, una crescita congiunturale degli investimenti fissi lordi (+3,6%), che ha coinvolto tutte le tipologie: abitazioni (+4,8%), fabbricati non residenziali (+5,2%), costruzioni impianti, macchinari e armamenti (+3,5%) e proprietà intellettuale (+0,4%).

Le previsioni per gli anni 2021 e 2022 sono fortemente legate alle ingenti misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati previste dal PNRR. Il processo di accumulazione del capitale è previsto in marcata accelerazione nel 2021 (+10,9%), spinto sia dal proseguimento della fase espansiva delle costruzioni sia dalla ripresa di quelli in macchinari e in proprietà intellettuale, per poi restare vivace nel 2022 (+8,7%). L'evoluzione attesa per gli investimenti permetterebbe anche un deciso recupero della quota sul Pil che salirebbe di circa 2 punti percentuali, dal 17,8% del 2020 al 19,6% del 2022.

Ripresa degli scambi commerciali

Nel corso del 2020, il commercio con l'estero dell'Italia si è fortemente ridimensionato anche se il saldo della bilancia commerciale è aumentato. Le esportazioni di beni e servizi sono diminuite complessivamente del 13,8% in volume mentre le importazioni si sono ridotte del 12,6%.

Le esportazioni dei beni in valore, in forte ripresa nella seconda metà dell'anno, hanno registrato forti riduzioni sia verso i mercati Ue che quelli extra Ue. La crisi ha colpito tutti i principali comparti della manifattura italiana, anche se con intensità diversa, e solo le vendite all'estero di beni del settore farmaceutico e alimentare sono risultati in aumento. Per le importazioni di beni il calo nello scorso anno è risultato più marcato rispetto a quello delle esportazioni, in particolare dai paesi extra europei. L'avanzo commerciale, si è, pertanto, ampliato rispetto al 2019 e ha raggiunto i 64 miliardi di euro (86 miliardi al netto dei prodotti energetici).

I dati relativi al primo trimestre del 2021 hanno evidenziato segnali positivi dal lato del commercio di beni mentre dal lato dei servizi sono giunti ancora segnali di debolezza legati al persistere delle difficoltà del movimento turistico. Sia le esportazioni di beni sia le importazioni hanno mostrato una dinamica positiva, e sono risultate in aumento rispetto al trimestre precedente (rispettivamente +1,2% e +2,1%).

La decisa ripresa del commercio internazionale è attesa sostenere l'evoluzione delle vendite all'estero. Il volume di esportazioni di beni e servizi è previsto crescere nel 2021 (+9,6%) e nel 2022 (+7,9%). Nel biennio di previsione l'aumento delle importazioni si manterrà intenso (+10,4% e +9,0%), trainato dall'espansione della domanda interna e in particolare degli investimenti.

Progressivo miglioramento del mercato del lavoro

Il primo trimestre è stato caratterizzato da un miglioramento congiunturale dei principali indicatori del mercato del lavoro che riflettono l'eterogeneità della ripresa tra i settori produttivi. L'aumento delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+0,3%) è stato trainato dal settore delle costruzioni (+7,6%), dall'agricoltura (+2,9%) e dalla manifattura (+1,9%) mentre la performance del comparto dei servizi (-0,9%) è stata influenzata negativamente dai risultati del Commercio all'ingrosso, trasporto, alloggio e ristorazione (-5,9%). Le ore lavorate hanno evidenziato un analogo andamento sebbene la variazione per il totale dell'economia abbia manifestato un lieve calo (-0,2%) a sintesi di una riduzione nei servizi (-1,4%) e di aumenti nelle costruzioni (+7,2%), nell'agricoltura (+2,8%) e nella manifattura (+0,9%).

I dati di aprile hanno evidenziato un contenuto aumento degli occupati (+0,1%, pari a +20mila unità) che rafforza i segnali positivi emersi a partire da febbraio. Si è accentuato anche il processo di ricomposizione tra inattivi (-1,0%, pari a -138mila unità) e persone in cerca di lavoro (+3,4% rispetto a marzo, pari a +88mila unità). Il tasso di disoccupazione è salito al 10,7% (+0,3 punti).

La fase di recupero dell'occupazione è attesa estendersi anche ai prossimi mesi. Nel primo trimestre 2021, il tasso di posti vacanti destagionalizzato per il totale delle imprese con dipendenti ha mostrato un aumento congiunturale nell'industria (+0,3 punti percentuali) più accentuato di quello nei servizi (+0,1 punti percentuali). A maggio le attese sull'occupazione delle imprese hanno

registrato un deciso incremento in tutti i settori.

Nei prossimi mesi dovrebbe proseguire l'aumento delle ore lavorare e delle unità di lavoro dipendente equivalente a tempo pieno, che si muoverebbero in sintonia con la dinamica della produzione. Anche il numero delle persone in cerca di lavoro, tuttavia, è previsto crescere, influenzato dal progressivo attenuarsi delle misure di sostegno pubbliche.

Nel 2021 si attende una crescita delle unità di lavoro dipendente equivalente a tempo pieno (+4,5%) che, in parziale decelerazione, proseguirà anche nel 2022 (+4,1%). Il tasso di disoccupazione aumenterà nel corso dell'anno (9,8%) per poi ridursi nel 2022 (9,6%).

Nel biennio di previsione l'aumento delle retribuzioni per unità di lavoro dipendente dovrebbe evolversi in linea con l'aumento dei prezzi (+1,0 in entrambi gli anni).

Prezzi in accelerazione

Nei primi mesi del 2021, l'inflazione ha accelerato trainata dagli effetti dei rincari del petrolio e delle materie prime che hanno avuto impatto nelle diverse fasi del sistema dei prezzi.

Nel primo trimestre, l'incremento tendenziale dell'indice per l'intera collettività si è attestato allo 0,6%, con una progressiva risalita (1,3% a maggio, 1,1% a aprile). L'evoluzione è stata caratterizzata dal contributo fortemente positivo delle voci energetiche (+13,8% a maggio da -4,9% di gennaio) sostenuto sia dalla componente dei prezzi dei beni regolamentati, caratterizzata dagli adeguamenti trimestrali al rialzo delle tariffe di energia elettrica e gas, sia da quella dei beni non regolamentati, in accelerazione a maggio (+12,6%, +6,6% di aprile). A maggio, i beni alimentari hanno, invece, mostrato una flessione (-0,7%, da +0,6% a gennaio), legata sia alla recente riduzione dei prezzi degli alimentari non lavorati sia a quella dei beni alimentari lavorati.

In presenza di una fase di contenimento dei costi interni e di una fase caratterizzata da una bassa crescita salariale l'inflazione di fondo (nell'accezione che esclude energetici, alimentari e tabacchi) ha rallentato (+0,3% a maggio da +0,8% nel primo trimestre). Le principali componenti si sono mosse con dinamiche simili: in rallentamento sia per i servizi, sia per i beni industriali non energetici.

L'andamento dell'inflazione italiana rimane comunque moderato rispetto a quello dell'area euro con un conseguente aumento del differenziale sia rispetto all'indice complessivo sia alla core inflation: 0,6 punti percentuali in meno ad aprile per entrambe le misure, a fronte di un differenziale positivo di 0,2 punti percentuali a gennaio.

Nei prossimi mesi dovrebbero continuare a prevalere spinte inflative. Oltre alle tendenze al rialzo che caratterizzano al momento i prezzi nelle fasi a monte della distribuzione finale, alla produzione e soprattutto all'importazione, un contributo determinante sarà fornito dalla ripresa dei costi energetici cui dovrebbe aggiungersi l'apporto inflazionistico proveniente dalla componente dei

servizi.

Nella media del 2021, il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere (+1,3%, -0,2% nel 2020) mentre il deflatore del Pil segnerà un incremento più contenuto (+0,9%, 3 decimi in meno rispetto al 2020). Sotto l'ipotesi che le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime assumano caratteristiche transitorie e che ci sia una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nel prossimo anno la dinamica dei prezzi è prevista in parziale decelerazione. Nel 2022, il deflatore della spesa per consumi delle famiglie e quello del Pil sono previsti crescere dell'1,1% in media d'anno.

Next Generation EU: risorse e obiettivi

Il “Recovery Plan” europeo è il piano europeo di ripresa ideato e finanziato dalla Commissione Europea come risposta dell’Unione Europea alla crisi del Covid-19.

Il piano europeo è incentrato soprattutto sul sostegno economico agli Stati Membri per evitare che dalla crisi sanitaria scaturisca una più grave crisi economica e sociale per l’Unione Europea e gli Stati Membri.

Il “Recovery Plan”, più propriamente denominato “Next Generation EU”, è stato presentato dalla Commissione Europea nel maggio 2020, approvato nella sua impostazione generale dal Consiglio nel luglio, e in via definitiva dal Parlamento e Consiglio nel febbraio 2021.

Il Recovery Plan (Next Generation EU) dispone di una dotazione totale di 750 miliardi di euro, ed è articolato in diversi pilastri e programmi.

I 3 pilastri principali del Recovery Plan (Next Generation EU) sono i seguenti:

- 1) Recovery and Resilience Facility, con una dotazione di 672,5 miliardi di euro per le riforme e gli investimenti;
- 2) REACT-EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe), con una dotazione di 47.5 miliardi di euro per il sostegno ai territori europei colpiti dalla crisi del Covid-19;
- 3) Sostegno ad altri programmi, quali Orizzonte 2020, InvestEU, RescEU, il Fondo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta.

Il nucleo del “Recovery Plan” (“Next Generation EU”) è rappresentato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (“Recovery and Resilience Facility”), che ha una dotazione di 672,5 miliardi di euro per le riforme e gli investimenti.

Il budget di tale dispositivo è articolato in 360 miliardi di euro di prestiti e in 312,5 miliardi di euro di sovvenzioni (a fondo perduto).

Le somme previste per gli Stati Membri beneficiari, saranno messe a disposizione nel periodo 2021-2023, sulla base degli specifici piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) presentati dagli Stati Membri, redatti secondo le linee guida e le indicazioni della Commissione Europea.

L'obiettivo generale del dispositivo per la ripresa e la resilienza è promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell’Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l’impatto sociale ed economico della crisi pandemica in corso, in particolare sulle donne, contribuendo all’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenendo la transizione verde e quella digitale, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici per il 2030 e della neutralità climatica entro il 2050.

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e

condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la Presidente della Commissione europea ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency - SURE).

L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso Paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra Stati Membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro Paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i Paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli Stati membri. Il REACT-EU è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il RRF (Dispositivo per la Ripresa e Resilienza) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. La sua dimensione totale è pari a 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e 360 miliardi prestiti a tassi agevolati.

Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare:

- **Transizione verde**
- **Trasformazione digitale**
- **Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**

- **Coesione sociale e territoriale**
- **Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale**
- **Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani**

Il pilastro della **transizione verde** discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente.

Gli Stati membri devono illustrare come i loro Piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica. Il Piano deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani.

Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

Per quanto concerne la **transizione digitale**, i Piani devono dedicarvi almeno il 20 per cento della spesa complessiva per investimenti e riforme. L'obiettivo è migliorare le prestazioni digitali sintetizzate dall'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) e dagli obiettivi delineati nella Comunicazione della Commissione "Progettare il futuro digitale dell'Europa".

Il pilastro digitale dei PNRR deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve, inoltre, migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I Piani devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo (R&S) nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della Commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, i Piani devono rispondere alle

conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella Strategia annuale per la crescita sostenibile. I piani devono contribuire all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione sociale. I piani devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche per facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la **coesione sociale e territoriale**. I Piani rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli Stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID- 19, e spiegare come i rispettivi Piani allevino la crisi e promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda **salute e resilienza economica, sociale e istituzionale**, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli Stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie.

È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo infine alle **politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani**, i Piani nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, gli Stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

Il Recovery Plan si inserisce nel contesto istituzionale europeo caratterizzato dalle sei priorità

della Commissione Europea 2019-2024 (transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani). In tale contesto, vi sono due assi portanti, che promuovono la necessità di realizzare nei prossimi anni una “duplice transizione” europea

- 1) la transizione ecologica o transizione verde (Green Deal europeo);
- 2) la transizione digitale (Un'Europa pronta per l'era digitale).

Questi due assi portanti possono essere definiti come “super-priorità” nell'ambito della lista delle sei priorità della Commissione.

Considerando il controllo delle istituzioni europee sui piani nazionali ed il vincolo di destinazione del 37% dei fondi alla transizione ecologica (o verde) e del 20% alla transizione digitale, si può parlare, nel contesto del Recovery Plan, di una duplice “condizionalità” dei piani nazionali, rispetto alla duplice transizione (ecologica e digitale).

L'esistenza a di una clausola (implicita) di condizionalità dovrebbe indirizzare i piani nazionali degli Stati Membri verso obiettivi comuni e integrati nella definizione delle loro politiche nazionali di ripresa economica post-Covid-19, finanziate dal Recovery Plan.

I piani nazionali degli Stati Membri, nonché tutti i singoli progetti presentati e realizzati nell'ambito di tali piani, oltre alla duplice “condizionalità” ecologica e digitale, dovranno rispettare un altro principio di carattere orizzontale.

Si tratta del principio “non arrecare un danno significativo all'ambiente ”, menzionato nell'articolo 2 del Regolamento UE 2021/241/UE. In tale contesto: “non arrecare un danno significativo” all'ambiente significa “non sostenere o svolgere attività economiche che arrecano un danno significativo all'obiettivo ambientale, ai sensi, ove pertinente, dell'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852.”

Il Recovery Plan si finanzia tramite il ricorso al mercato nel reperimento dei fondi, creando una prima “mutualizzazione del debito europeo”, che verrà ripagato in gran parte mediante nuove tipologie di risorse proprie da parte della Commissione Europea, fortemente influenzate dagli obiettivi della duplice transizione ecologica e digitale.

I fondi del Recovery Plan sono assegnati dalla Commissione Europea agli Stati Membri nel periodo 2021-2023, verranno erogati entro il 2026 e saranno ripagati dai beneficiari in un successivo periodo di 30 anni.

Il Piano di Ripresa e Resilienza dell'Italia

Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, nel quale sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi di euro attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1 miliardi di euro. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi di euro da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi di euro.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Il Piano si sviluppa lungo sei missioni.

“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: stanZIA complessivamente oltre 49 miliardi di euro (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l’obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.

“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: stanZIA complessivi 68,6 miliardi di euro (59,5 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,1 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: dall’importo complessivo di 31,5 miliardi di euro (25,4 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,1 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.

“Istruzione e Ricerca”: stanZIA complessivamente 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l’obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

“Inclusione e Coesione”: prevede uno stanziamento complessivo di 22,6 miliardi di euro (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,8 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

“Salute”: stanziamento complessivamente 18,5 miliardi di euro (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l’obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Il Piano prevede, inoltre, un ambizioso programma di riforme, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell’attività di impresa:

Riforma della Pubblica Amministrazione per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione.

Riforma della giustizia mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati.

Interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti.

Riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività. Il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto a uno scenario di base che non include l’introduzione del Piano. Il governo del Piano prevede una responsabilità diretta dei Ministeri e delle Amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme di cui sono i soggetti attuatori entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. È significativo il ruolo che avranno gli Enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro. Il Ministero dell’Economia e delle Finanze controllerà il progresso nell’attuazione di riforme e investimenti e sarà l’unico punto di contatto con la Commissione Europea. Infine, è prevista una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio.

Il ruolo degli enti territoriali nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano include un ampio spettro di investimenti e riforme che prevedono il coinvolgimento attivo delle Amministrazioni territoriali ed è stato stimato che una rilevante quantità di risorse, per più di 80 miliardi di euro, avrà una ricaduta diretta sul territorio.

Le Amministrazioni territoriali concorrono a realizzare il PNRR attraverso:

- 1) la titolarità di specifiche progettualità (beneficiari/soggetti attuatori), e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale);
- 2) la partecipazione in qualità di destinatari finali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale (es. in materia di digitalizzazione);
- 3) la partecipazione alla definizione e messa in opera di molte delle riforme previste dal Piano (es. in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), lavorando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della sede istituzionale della Conferenza Unificata e del tavolo permanente di partenariato.

Nel ruolo di Beneficiari/Soggetti attuatori, le Regioni e gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli Progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento. In tal caso, le Regioni/Enti Locali:

- accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
- ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di agosto 2026, ecc.);
- devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

La partecipazione in qualità di destinatari finali delle Regioni e degli Enti Locali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale avviene mediante la partecipazione a Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri per realizzare progetti di cui sono direttamente titolari i Ministeri stessi. È il caso, ad esempio, del progetto di migrazione al cloud pubblico realizzato attraverso il

Polo Strategico Nazionale (PSN). Il titolare del progetto è il MITD, ma possono aderire anche Regioni ed Enti Locali che decideranno di migrare i propri data Center sul PSN. In tal caso, riceveranno dal MITD un apposito finanziamento secondo le condizioni che saranno stabilite nel bando/avviso pubblico.

Le Amministrazioni regionali e gli Enti locali rappresentano, inoltre, una fondamentale antenna per le esigenze del territorio, essenziale per garantire il successo della strategia del Piano e il raccordo con le altre politiche locali di sviluppo, a partire da quelle di coesione. Tale ruolo si esplicherà anche partecipando al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale.

Completa il quadro la prevista partecipazione delle Amministrazioni territoriali, singolarmente o attraverso il Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, alla Cabina di regia del PNRR quando sono esaminate questioni che coinvolgono le Amministrazioni territoriali.

MISSIONE 1 - Transizione digitale, componente 3: turismo e cultura 4.0 - “Attrattività dei borghi” - L’investimento prevede l’attuazione di una serie di iniziative attraverso il “Piano nazionale borghi”, un programma di sostegno allo sviluppo economico-sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico

Modalità di attuazione: Accesso al finanziamento mediante partecipazione a bando promosso dal MIC per Comuni fino a 5.000 abitanti e i Comuni fino a 10.000 abitanti. Le risorse saranno assegnate ai Comuni di ubicazione dei “Borghi” selezionati. Tramite Decreto del MIC sarà approvato l’elenco dei Borghi selezionati e individuati gli enti pubblici attuatori. L’azione a sostegno delle imprese sarà gestita centralmente dal MIC, coadiuvato da un ente gestore.

MISSIONE 2 - Transizione verde, componente 1: Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare - “Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti” - L’investimento si occuperà della realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti, anche volti a favorire il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei comuni.

Modalità di attuazione: Gli interventi sono proposti dai Comuni e realizzati dalle Società di servizi per la gestione dei rifiuti, previa selezione delle proposte da parte del Ministero per la Transizione Ecologica e il Ministero per lo Sviluppo Economico.

MISSIONE 3 - Infrastrutture mobilità sostenibile, componente 1: investimenti sulla rete ferroviaria - “Potenziamento delle linee regionali” - L’investimento, destinato alle linee regionali e delle aree metropolitane utilizzate principalmente dai pendolari, mira a rendere i centri cittadini più accessibili e migliorare la qualità della vita delle persone che usufruiscono del mezzo pubblico per recarsi al lavoro.

Modalità di attuazione: Gli interventi saranno realizzati attraverso specifiche convenzioni tra

RFI, le Regioni e gli attuali gestori delle infrastrutture, ad eccezione degli interventi relativi alle linee Bari-Bitritto e Rosarno-San Ferdinando, che saranno inseriti nel Contratto di Programma MIMS-RFI.

MISSIONE 4 - Istruzione e ricerca, componente 1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università - “Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia” - L'investimento prevede la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili e delle scuole dell'infanzia, per garantire un incremento dell'offerta formativa e degli spazi disponibili per la fascia 0-6 anni, e quindi migliorare la qualità della didattica innovando gli ambienti di apprendimento.

Modalità di attuazione: Gli enti locali proprietari degli edifici adibiti ad asili nido e scuole dell'infanzia, previa presentazione di apposita domanda di accesso al finanziamento

MISSIONE 5 - Inclusione e coesione, componente 2: infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - “Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale” - L'investimento è finalizzato a fornire ai Comuni contributi per investimenti di rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale, nonché di migliorare la qualità del decoro urbano, del contesto sociale e ambientale nel pieno rispetto del principio DNSH.

Modalità di attuazione: L'accesso al finanziamento da parte di Comuni (con oltre a 15.000 abitanti) avviene tramite presentazione di progetti a bandi promossi dal Ministero dell'Interno

MISSIONE 6 - Salute, componente 2: innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale - “Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero” - L'investimento mira al miglioramento della digitalizzazione delle strutture sanitarie, contribuendo ad aumentare la produttività del personale, attraverso un miglioramento delle operazioni ospedaliere, della qualità dei processi, grazie anche all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia (es. sistemi informativi intelligenti, controllo delle strutture e sistemi di trasporto automatici).

Modalità di attuazione: Il Ministero della Salute e le Regioni/ASL concluderanno un Contratto istituzionale di sviluppo tra in cui saranno elencati i siti ospedalieri idonei, gli obblighi assunti dalla Regione per garantire il raggiungimento del risultato atteso, i criteri di valutazione e di monitoraggio e le sanzioni in caso di mancata realizzazione degli obiettivi concordati.

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi

strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'Area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto dell'Area dell'Euro e l'evoluzione nel prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

I seguenti grafici riportano lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca, evidenziando la distribuzione del PIL.

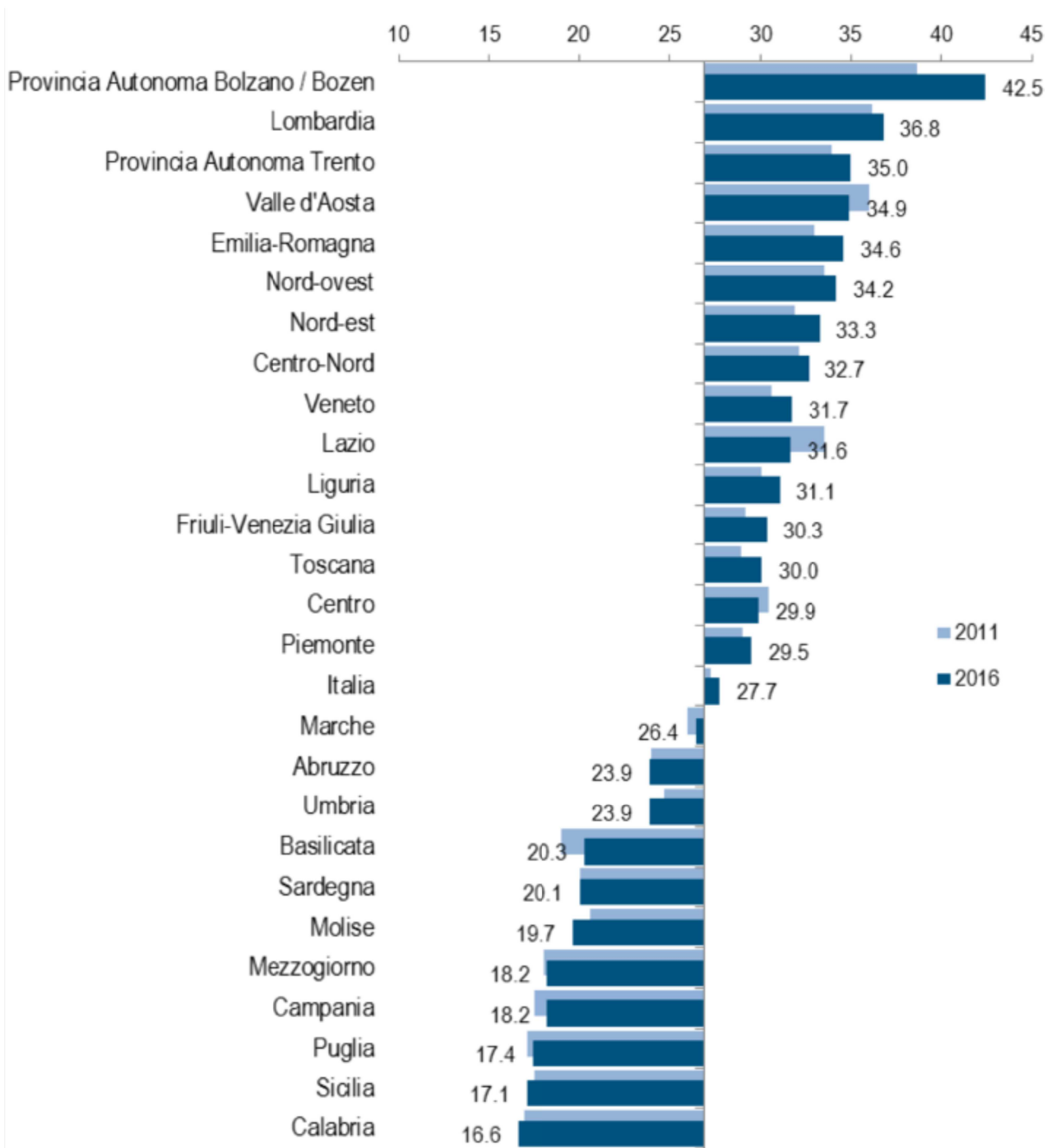


Diagramma 1: Prodotto interno lordo a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

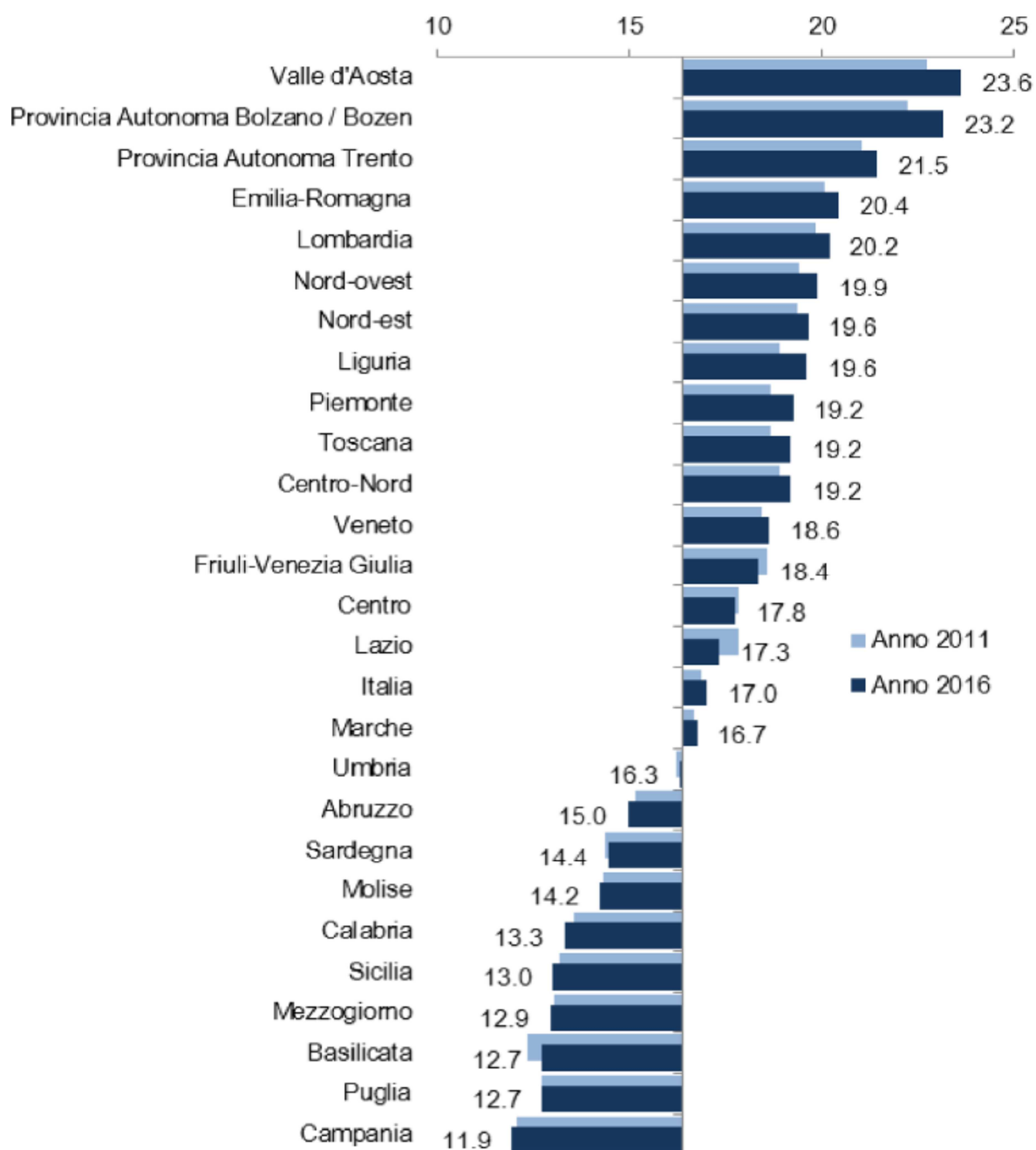


Diagramma 2: Spesa per consumi finali delle famiglie a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 15.193 ed alla data del 31/12/2020, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 15.776.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2000	13.363
2001	13.591
2002	13.763
2003	14.012
2004	14.187
2005	14.287
2006	14.376
2007	14.699
2008	14.920
2009	15.079
2010	15.309
2011	15.414
2012	15.557
2013	15.579
2014	15.652
2015	15.641
2016	15.630
2017	15.671
2018	15.731
2019	15.867
2020	15.776

Tabella 1: Popolazione residente

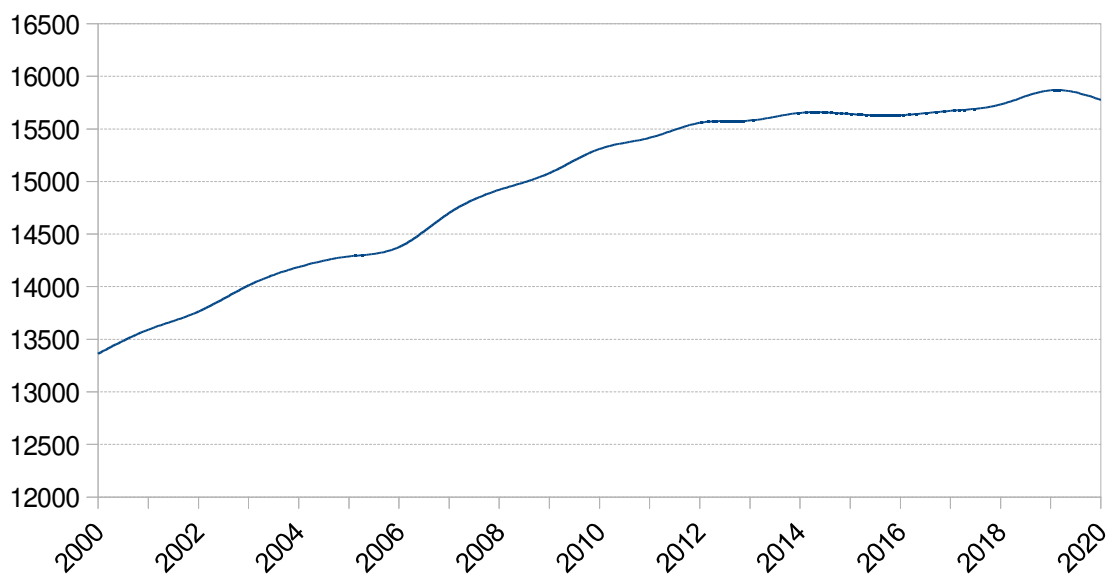


Diagramma 3: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011	15.193	
Popolazione al 01/01/2020	15.867	
	Di cui: Maschi	7.723
	Femmine	8.144
Nati nell'anno	116	
Deceduti nell'anno	193	
Saldo naturale	-77	
Immigrati nell'anno	480	
Emigrati nell'anno	506	
Saldo migratorio	-26	
Popolazione residente al 31/12/2020	15.776	
	Di cui: Maschi	7.685
	Femmine	8.091
	Nuclei familiari	6.748
	Comunità/Convivenze	7
	In età prescolare (0 / 5 anni)	736
	In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	1.463
	In forza lavoro (15/ 29 anni)	2.374
	In età adulta (30 / 64 anni)	7.571
	In età senile (oltre 65 anni)	3.632

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	2.158	31,98%
2	1.974	29,25%
3	1.269	18,81%
4	1.030	15,26%
5 e più	317	4,70%
TOTALE	6.748	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

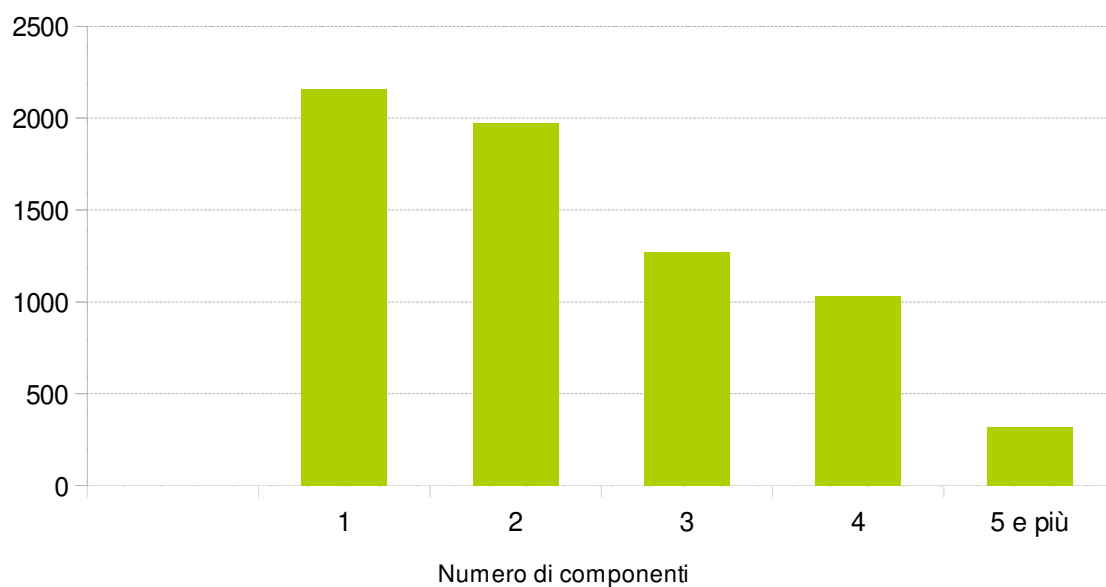


Diagramma 4: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2020 iscritta all'anagrafe del Comune di Concorezzo suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni				Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest	
-1 anno	0	0	0	0	0
1-4	0	0	0	0	0
5-9	0	0	0	0	0
10-14	0	0	0	0	0
15-19	0	0	0	0	0
20-24	0	0	0	0	0
25-29	0	0	0	0	0
30-34	0	0	0	0	0
35-39	0	0	0	0	0
40-44	0	0	0	0	0
45-49	0	0	0	0	0
50-54	0	0	0	0	0
55-59	0	0	0	0	0
60-64	0	0	0	0	0
65-69	0	0	0	0	0
70-74	0	0	0	0	0
75-79	0	0	0	0	0
80-84	0	0	0	0	0
85 e +	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
Età media	0	0	0	0	0

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2020 iscritta all'anagrafe del Comune di Concorezzo suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	58	58	116	50,00%	50,00%
1-4	243	238	481	50,52%	49,48%
5 -9	395	370	765	51,63%	48,37%
10-14	422	415	837	50,42%	49,58%
15-19	380	381	761	49,93%	50,07%
20-24	416	407	823	50,55%	49,45%
25-29	422	368	790	53,42%	46,58%
30-34	382	361	743	51,41%	48,59%
35-39	408	422	830	49,16%	50,84%
40-44	504	542	1.046	48,18%	51,82%
45-49	694	693	1.387	50,04%	49,96%
50-54	694	699	1.393	49,82%	50,18%
55-59	656	599	1.255	52,27%	47,73%
60-64	433	484	917	47,22%	52,78%
65-69	398	456	854	46,60%	53,40%
70-74	402	487	889	45,22%	54,78%
75-79	308	379	687	44,83%	55,17%
80-84	284	382	666	42,64%	57,36%
85 >	186	350	536	34,70%	65,30%
TOTALE	7.685	8.091	15.776	48,71%	51,29%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso



Diagramma 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Le imprese del territorio

Dai dati rilevati dall'Istat per l'anno 2019 risulta che le imprese che operano nel territorio di Concorezzo sono complessivamente 1.352, delle quali 1.204 (89,05%) hanno meno di 10 addetti.

Le attività manifatturiere sono 206 (15,24%), quelle di costruzione 120 (8,88%), quelle commerciali 312 (23,08%), quelle che compiono attività professionali, scientifiche e tecniche 211 (15,61%) e quelle che operano nell'assistenza sanitaria e sociale 85 (6,29%).

Nella tabella seguente è indicata la distribuzione delle imprese attive a Concorezzo nel 2019 per settore di attività e classe di addetti.

Tipo dato	numero di unità locali delle imprese attive				
Territorio anno riferimento dati	Concorezzo				
Selezione periodo	2019				
Classe di addetti	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
0010: TOTALE	1204	127	20	1	1352
C: attività manifatturiere	147	44	14	1	206
10: industrie alimentari	5	2	1	..	8
11: industria delle bevande	1	1
13: industrie tessili	8	5	3	..	16
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	6	6
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	10	..	1	..	11
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	2
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	12	2	14
20: fabbricazione di prodotti chimici	2	3	2	..	7
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	..	1
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7	1	8
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	4
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	32	5	37
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	8	3	1	..	12
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	3	2	5
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	16	8	5	1	30
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	..	1	1
31: fabbricazione di mobili	6	6
32: altre industrie manifatturiere	8	3	11
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	18	8	26
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
35: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	3
37: gestione delle reti fognarie	1	1
38: attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	2	2
F: costruzioni	104	16	120
41: costruzione di edifici	7	2	9
42: ingegneria civile	..	1	1
43: lavori di costruzione specializzati	97	13	110
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	286	26	312
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	44	6	50
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	138	16	154
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	104	4	108
H: trasporto e magazzinaggio	43	11	1	..	55
49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	23	3	26
52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	16	8	1	..	25
53: servizi postali e attività di corriere	4	4
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	50	3	1	..	54
55: alloggio	1	1	2

Tipo dato	numero di unità locali delle imprese attive				
Territorio anno riferimento dati	Concorezzo				
Selezione periodo	2019				
Classe di addetti	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
56: attività dei servizi di ristorazione	49	2	1	..	52
J: servizi di informazione e comunicazione	28	4	1	..	33
61: telecomunicazioni	1	1
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	18	3	1	..	22
63: attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	9	1	10
K: attività finanziarie e assicurative	35	2	37
64: attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	6	1	7
66: attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	29	1	30
L: attività immobiliari	74	74
68: attività immobiliari	74	74
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	205	5	1	..	211
69: attività legali e contabilità	43	1	44
70: attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	35	35
71: attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	58	2	60
72: ricerca scientifica e sviluppo	2	2
73: pubblicità e ricerche di mercato	5	1	1	..	7
74: altre attività professionali, scientifiche e tecniche	58	1	59
75: servizi veterinari	4	4
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	52	10	1	..	63
77: attività di noleggio e leasing operativo	2	1	3
79: attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	1
81: attività di servizi per edifici e paesaggio	19	8	27
82: attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	30	1	1	..	32
P: istruzione	11	11
85: istruzione	11	11
Q: sanità e assistenza sociale	81	3	1	..	85
86: assistenza sanitaria	79	1	80
87: servizi di assistenza sociale residenziale	..	1	1	..	2
88: assistenza sociale non residenziale	2	1	3
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	18	1	19
90: attività creative, artistiche e di intrattenimento	9	9
93: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	9	1	10
S: altre attività di servizi	66	2	68
95: riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	7	7
96: altre attività di servizi per la persona	59	2	61

Il patrimonio edilizio

I fabbricati iscritti nel catasto edilizio di Concorezzo sono complessivamente 17.827 unità (U.I.U.), dei quali 17.794 con rendita attribuita e 33 senza rendita.

N.	Categoria	UIU con rendita	UIU senza rendita	Totale UIU	Consistenza	Rendita Euro
1	A2 abitazioni di tipo civile	1.279	0	1.279	7.501	1.058.879
2	A3 abitazioni di tipo economico	4.742	0	4.742	23.718	1.814.850
3	A4 abitazioni di tipo popolare	557	0	557	1.869	101.007
4	A5 abitazioni di tipo ultrapolare	13	0	13	24	922
5	A6 abitazioni di tipo rurale	28	0	28	58	1.374
6	A7 abitazioni in villini	1.206	0	1.206	8.994	925.585
7	A8 abitazioni in ville	4	0	4	61	12.255
8	A10 studi e uffici privati	179	0	179	1.041	346.839
9	B1 collegi, orfanotrofi, conventi, seminari, ricoveri, ospizi, caserme	7	0	7	29.286	21.174
10	B4 uffici pubblici	7	0	7	30.996	24.012
11	B5 laboratori scientifici e scuole	9	0	9	104.853	46.570
12	C1 locali commerciali	305	0	305	23.724	537.738
13	C2 locali di deposito e magazzini	1.452	0	1.452	72.119	137.265
14	C3 laboratori per arti e mestieri	243	0	243	68.924	153.917
15	C4 locali e fabbricati per esercizi sportivi senza fine di lucro	4	0	4	1.700	3.511
16	C6 autorimesse, rimesse, scuderie e stalle senza fine di lucro	7.163	0	7.163	151.119	452.549
17	C7 tettoie aperte o chiuse	30	0	30	2.592	1.472
18	D1 opifici	90	2	92	0	995.214
19	D2 alberghi con fine di lucro	3	0	3	0	143.034
20	D3 sale per spettacoli e concerti, cinematografi e teatri con fine di lucro	1	0	1	0	17.358
21	D5 istituti di assicurazione, cambio o credito con fine di lucro	1	0	1	0	3.744
22	D6 locali e fabbricati per esercizi sportivi con fine di lucro	8	0	8	0	323.980
23	D7 fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni	331	0	331	0	3.306.574
24	D8 fabbricati costituiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni	105	0	105	0	1.191.206
25	D9 edifici sospesi o galleggianti assicurati a punti fissi del suolo, ponti privati a pedaggio	1	0	1	0	1.724
26	D10 fabbricati rurali	14	0	14	0	66.288
27	E3 fabbricati e costruzioni per esigenze pubbliche speciali	9	0	9	0	64.323
28	E7 fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti	0	4	4	0	0
29	E8 costruzioni e fabbricati nei cimiteri, esclusi i sepolcri, i colombari e le tombe di famiglia	0	1	1	0	0
30	E9 edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E	3	1	4	0	19.094
31	F3 unità in corso di costruzione	0	11	11	0	0
32	F4 unità in corso di definizione	0	14	14	0	0
	Totale UIU	17.794	33	17.827		11.772.458

N.	Categoria	Rendita Euro	Moltiplicatore IMU	Valore catastale IMU
1	A2 abitazioni di tipo civile	1.058.879	160	169.420.640
2	A3 abitazioni di tipo economico	1.814.850	160	290.376.000
3	A4 abitazioni di tipo popolare	101.007	160	16.161.120
4	A5 abitazioni di tipo ultrapolare	922	160	147.520
5	A6 abitazioni di tipo rurale	1.374	160	219.840
6	A7 abitazioni in villini	925.585	160	148.093.600
7	A8 abitazioni in ville	12.255	160	1.960.800
8	A10 studi e uffici privati	346.839	80	27.747.120
9	B1 collegi, orfanotrofi, conventi, seminari, ricoveri, ospizi, caserme	21.174	140	2.964.360
10	B4 uffici pubblici	24.012	140	3.361.680
11	B5 laboratori scientifici e scuole	46.570	140	6.519.800
12	C1 locali commerciali	537.738	55	29.575.590
13	C2 locali di deposito e magazzini	137.265	160	21.962.400
14	C3 laboratori per arti e mestieri	153.917	140	21.548.380
15	C4 locali e fabbricati per esercizi sportivi senza fine di lucro	3.511	140	491.540
16	C6 autorimesse, rimesse, scuderie e stalle senza fine di lucro	452.549	160	72.407.840
17	C7 tettoie aperte o chiuse	1.472	160	235.520
18	D1 opifici	995.214	65	64.688.910

N.	Categoria	Rendita Euro	Moltiplicatore IMU	Valore catastale IMU
19	D2 alberghi con fine di lucro	143.034	65	9.297.210
20	D3 sale per spettacoli e concerti, cinematografi e teatri con fine di lucro	17.358	65	1.128.270
21	D5 istituti di assicurazione, cambio o credito con fine di lucro	3.744	80	299.520
22	D6 locali e fabbricati per esercizi sportivi con fine di lucro	323.980	65	21.058.700
23	D7 fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni	3.306.574	65	214.927.310
24	D8 fabbricati costituiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni	1.191.206	65	77.428.390
25	D9 edifici sospesi o galleggianti assicurati a punti fissi del suolo, ponti privati a pedaggio	1.724	65	112.060
26	D10 fabbricati rurali	66.288	65	4.308.720
	Totale UIU	11.689.041		1.206.442.840

I terreni censiti in catasto sono composti da 1.756 particelle, per un totale di 468,25 ettari.

Con Qualità Censita				Con Destinazione				
N.	Numero	Sup in ettari	Reddito (Euro)		Senza Subalterni		Subalterni	
			Dominicale	Agrario	Numero	Sup in ettari	Privi di Sup	Con Sup
1	1.756	467,14	28.234	26.334	351	18,23	4	0

Nell'ultimo censimento ISTAT della popolazione e delle abitazioni dell'anno 2011 sono stati rilevati 1.750 edifici situati nel territorio di Concorezzo, dei quali 1.714 utilizzati e 36 non utilizzati.

La distribuzione degli edifici residenziali per epoca di costruzione era la seguente:

Epoca di costruzione	numero di edifici residenziali (valori assoluti)									
	1918 e prec.	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e succ.	tutte le voci
Concorezzo	138	137	289	292	197	114	120	55	62	1404

Il numero di abitazioni occupate da persone residenti era di 6.214, le quali per disponibilità di stanze presentavano la seguente distribuzione:

Numero di stanze	numero di abitazioni (valori assoluti)						
	1	2	3	4	5	6 e più	totale
Concorezzo	185	776	1.300	2.331	1.030	592	6.214

Quadro delle condizioni interne all'Ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'Ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Utilizzo FPV di parte corrente	195.089,08	186.928,14	191.003,71	214.071,76	171.811,91
Utilizzo FPV di parte capitale	7.059.678,24	3.362.157,18	1.093.988,68	3.259.710,39	3.200.446,65
Avanzo di amministrazione applicato	1.431.850,00	128.279,16	2.862.239,06	643.997,63	416.928,19
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.662.570,79	8.065.717,52	8.241.512,63	8.933.347,22	8.036.803,46
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	304.882,07	595.973,45	355.446,59	350.877,49	1.774.630,63
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.535.036,87	1.384.361,49	1.475.811,60	1.256.987,17	1.133.300,23
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	501.223,62	582.123,10	827.145,54	1.300.273,35	1.092.800,89
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	960.785,93	0,00	0,00	141.593,23	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	19.651.116,60	14.305.540,04	15.047.147,81	16.100.858,24	15.826.721,96

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 1 - Spese correnti	8.802.556,29	9.604.153,23	9.171.846,07	9.195.320,44	9.261.736,96
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.314.099,63	2.937.381,07	932.229,95	1.632.924,13	2.127.620,80
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.208.916,32	12.253,40	12.804,75	13.380,90	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	14.325.572,24	12.553.787,70	10.116.880,77	10.841.625,47	11.389.357,76

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.821.424,70	1.454.712,80	1.352.547,36	1.568.953,36	1.460.361,52
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.821.424,70	1.454.712,80	1.352.547,36	1.568.953,36	1.460.361,52

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2021)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	7.945.000,00	7.878.000,00	5.268.543,50	66,88	5.218.587,50	66,24	49.956,00
Entrate da trasferimenti	323.750,00	1.103.828,00	970.934,36	87,96	887.932,30	80,44	83.002,06
Entrate extratributarie	1.498.500,00	1.731.480,00	1.392.469,56	80,42	1.007.551,03	58,19	384.918,53
TOTALE	9.767.250,00	10.713.308,00	7.631.947,42	71,24	7.114.070,83	66,4	517.876,59

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

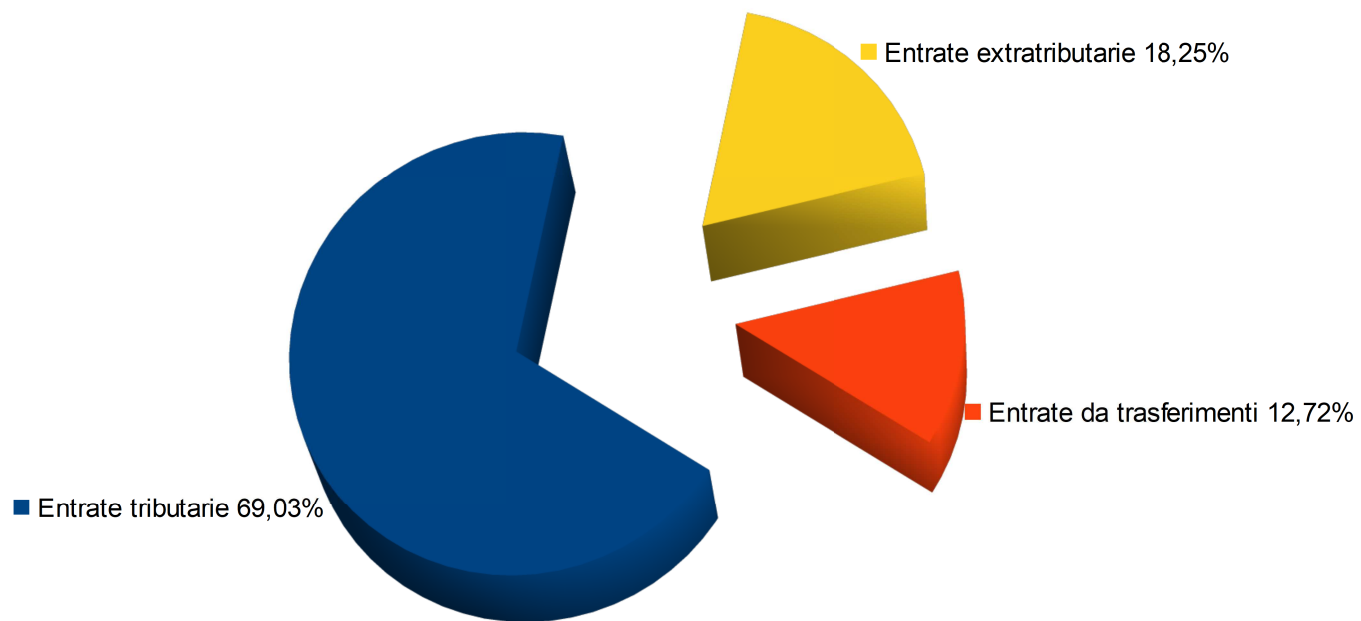


Diagramma 6: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2014	8.302.737,74	413.769,52	1.363.315,05	15.652	530,46	26,44	87,10
2015	8.544.659,88	236.836,59	1.452.263,88	15.641	546,30	15,14	92,85
2016	7.662.570,79	304.882,07	1.535.036,87	15.630	490,25	19,51	98,21
2017	8.065.717,52	595.973,45	1.384.361,49	15.671	514,69	38,03	88,34
2018	8.241.512,63	355.446,59	1.475.811,60	15.731	523,90	22,60	93,82
2019	8.933.347,22	350.877,49	1.256.987,17	15.867	563,01	22,11	79,22
2020	8.036.803,46	1.774.630,63	1.133.300,23	15.776	509,43	112,49	71,84

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

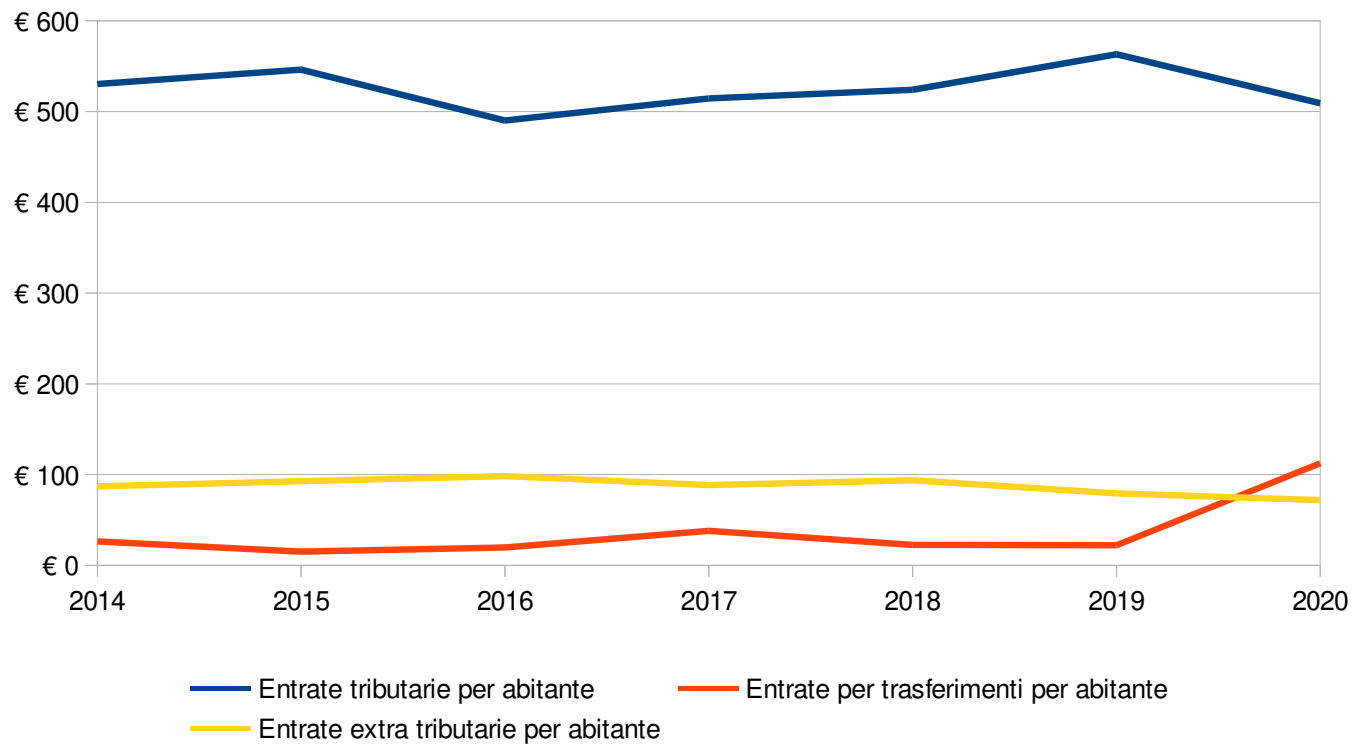


Diagramma 7: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2014 all'anno 2020

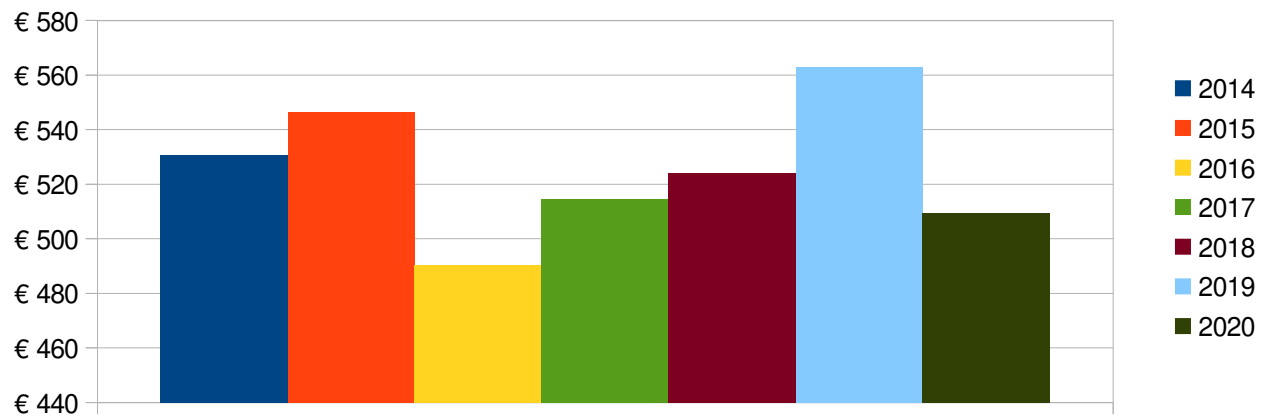


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

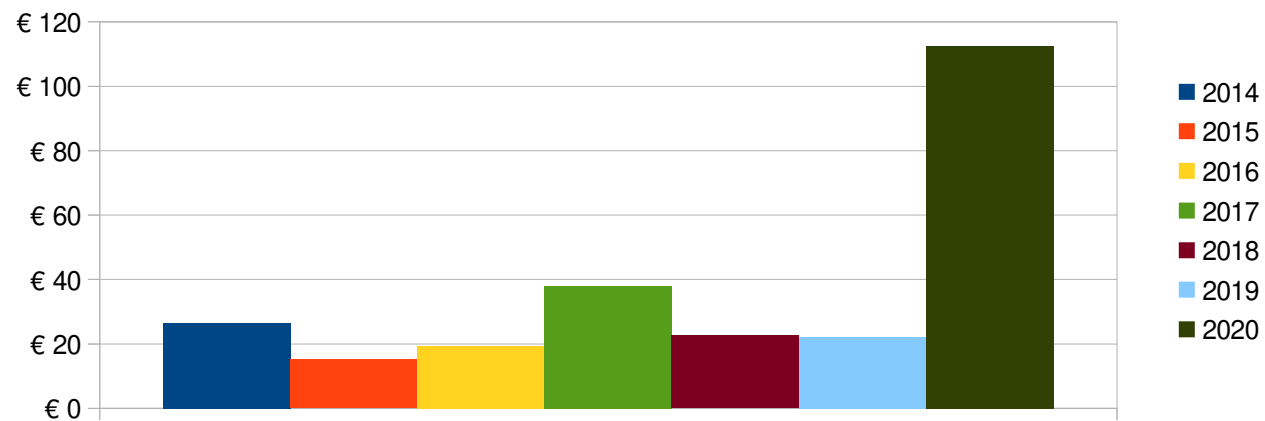


Diagramma 9: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

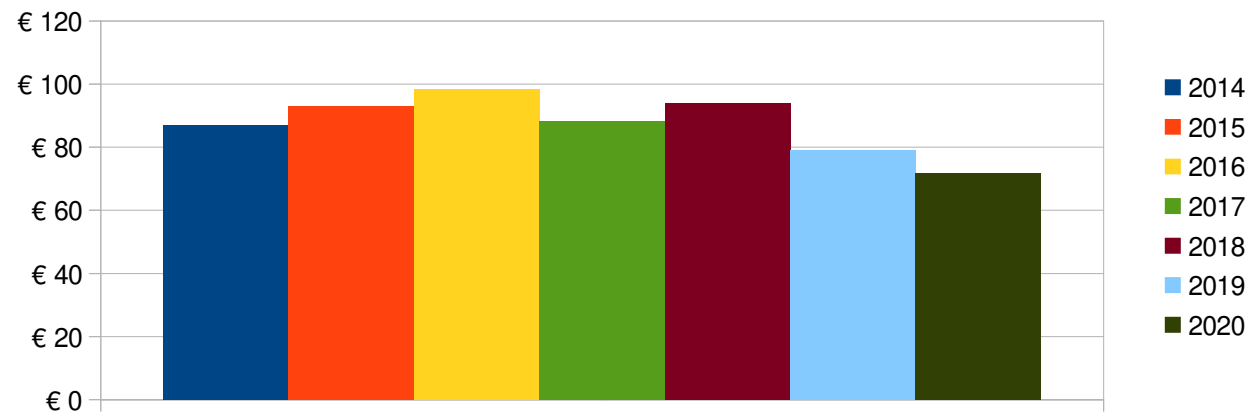


Diagramma 10: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	10.116,72	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	9.768,90	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	56.442,67	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	64.941,31	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	70.259,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	41.422,79	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	717.897,83	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	595.531,73	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	37.153,57	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	700,20	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	725,11	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.701.635,71	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	32.940,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	29.900,98	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	203.035,79	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	3.572.472,31	0,00

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	141.269,60	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	70.259,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	41.422,79	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	717.897,83	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	595.531,73	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	37.853,77	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	725,11	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.701.635,71	0,00
11 - Soccorso civile	32.940,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	232.936,77	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	3.572.472,31	0,00

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

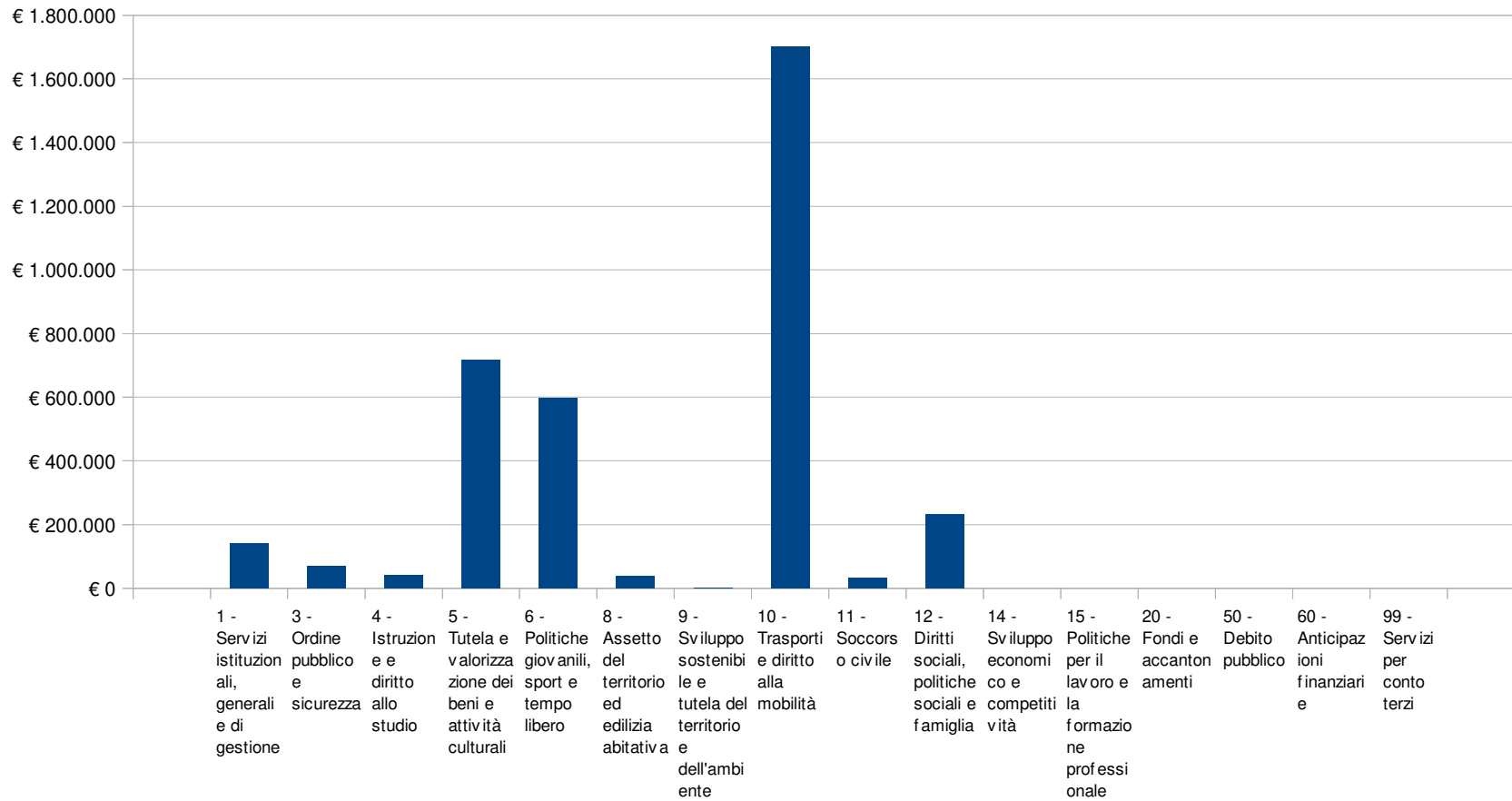


Diagramma 11: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine, si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	153.937,53	39.526,40
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	592.057,12	53.421,63
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	147.662,51	6.021,10
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	184.753,60	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	152.455,07	91.872,71
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	241.468,70	3.100,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	142.459,02	2.325,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	176.479,55	79.114,64
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	240.620,45	81.935,82
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	300.601,21	11.865,68
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	285.410,60	16.395,04
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	394.960,47	31.888,65
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	884.700,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	56.590,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	270.648,70	5.634,95
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	62.208,62	11.928,50
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	181.235,89	8.900,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	179.225,45	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	1.608.700,73	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	13.430,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	357.513,79	74.399,23
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	9.203,06	127,48
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	338.651,64	82.143,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	520.158,23	127.049,49
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	202.003,20	50.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	329.925,96	3.800,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	65.926,81	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	301.421,33	4.925,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	62.725,00	56.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	108.749,71	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	106.280,60	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.879,05	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		8.674.043,60	842.374,32

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.031.893,55	357.317,30
3 - Ordine pubblico e sicurezza	300.601,21	11.865,68
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.621.661,07	48.283,69
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	270.648,70	5.634,95
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.208,62	11.928,50
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	181.235,89	8.900,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.787.926,18	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	370.943,79	74.399,23
11 - Soccorso civile	9.203,06	127,48
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.929.561,88	323.917,49
14 - Sviluppo economico e competitività	106.280,60	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1.879,05	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	8.674.043,60	842.374,32

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

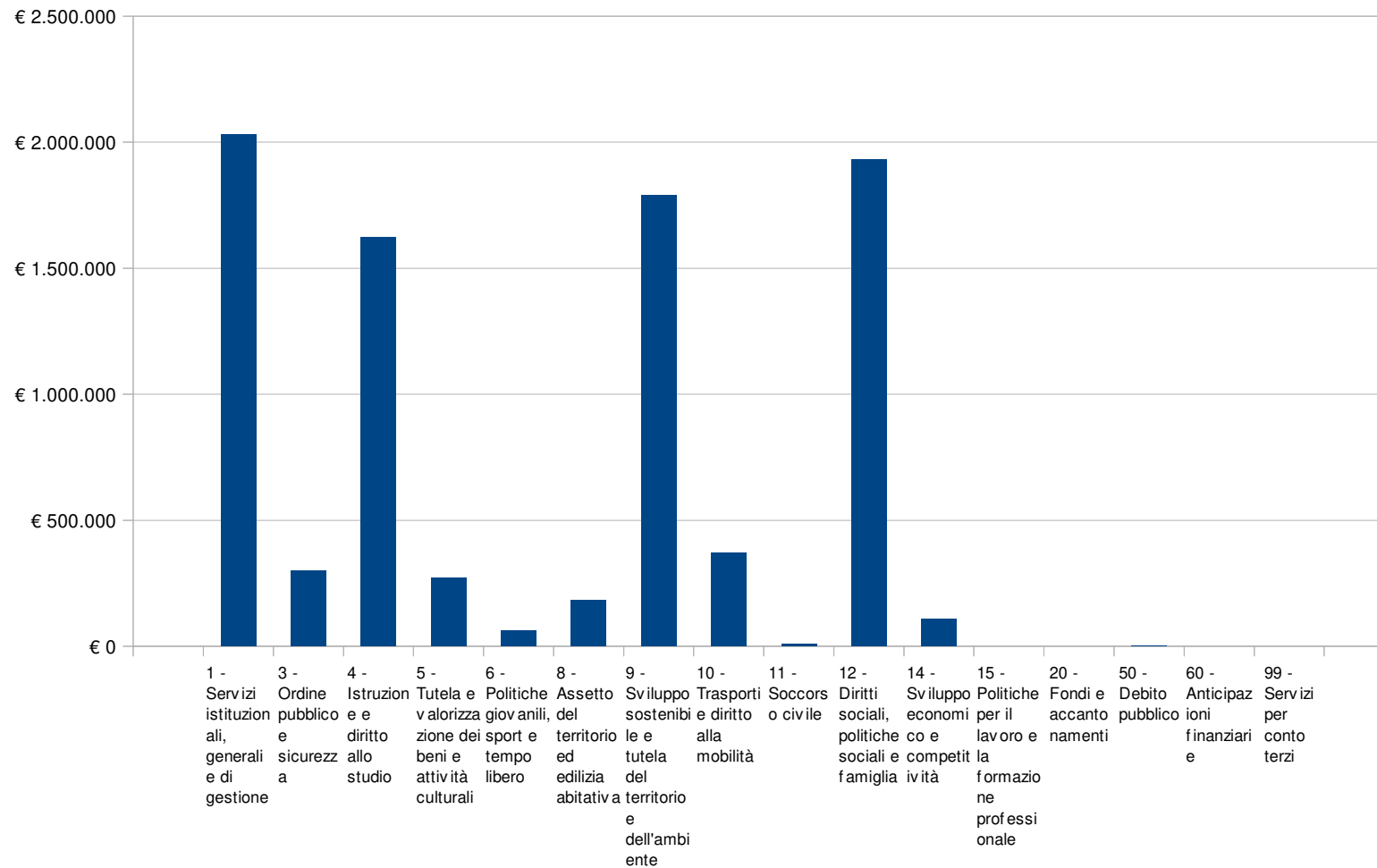


Diagramma 12: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	14.612,13	179.576,76
4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00
TOTALE	14.612,13	179.576,76

Tabella 15: Indebitamento

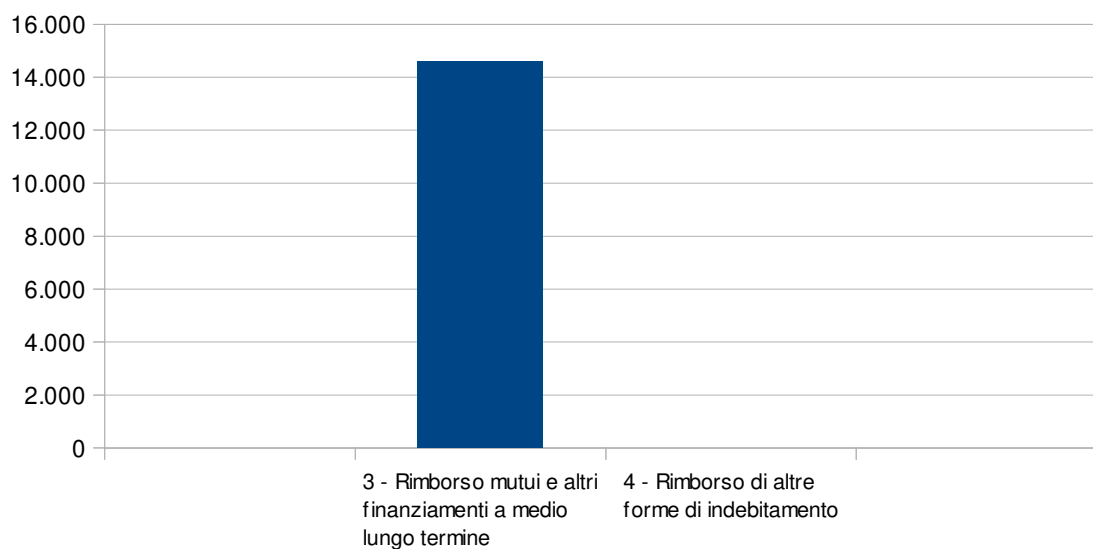


Diagramma 13: Indebitamento

L'articolo 119 della Costituzione ha elevato a livello costituzionale il principio della *c.d. golden rule*, secondo la quale gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La regola, già esistente nell'ordinamento degli enti locali, stabilisce un vincolo di destinazione alla contrazione dei debiti, che non possono finanziare spesa corrente.

La riforma costituzionale, operata dalla legge n. 1 del 2012, che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio per il complesso delle pubbliche amministrazioni, ha imposto ulteriori vincoli agli enti territoriali in tema di indebitamento che si sovrappongono a quelli fissati dall'articolo 119 della Costituzione.

Limiti alla facoltà di indebitamento degli enti territoriali

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

In particolare, le norme dell'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) prevedono che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore ad una determinata percentuale (ora il 10%) delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Come chiarito dalla norma interpretativa contenuta nell'art. 16, comma 11, del D.L. n.95/2012, i suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Limiti costituzionali all'indebitamento degli enti territoriali

L'esigenza di assicurare il rispetto delle nuove regole europee sul controllo della spesa e sulla sostenibilità del debito pubblico - come richiesto dalla riforma del *Patto di stabilità e crescita dell'Unione Europea* e dal trattato sul *Fiscal compact* - da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, ivi incluse pertanto anche le autonomie territoriali - trova espressione nelle modifiche apportate alle norme costituzionali che regolano l'autonomia finanziaria e l'indebitamento delle regioni e degli enti locali.

Per tale finalità, la legge costituzionale 20 aprile 2012, n.1, nell'introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale è intervenuta anche sull'articolo 119 Cost., nel quale introduce due ulteriori condizioni all'indebitamento medesimo, richiedendo che ad esso si possa procedere solo con "*la contestuale definizione di piani di ammortamento*" ed a condizione che

l'equilibrio di bilancio sia rispettato *"per il complesso degli enti di ciascuna Regione"*. La stessa norma ha inoltre rinviato ad una apposita legge, da approvarsi a maggioranza assoluta dei membri di ciascuna Camera (vale a dire una legge che nel sistema delle fonti del diritto ha natura di "legge rinforzata") il compito di disciplinare *"la facoltà dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano di ricorrere all'indebitamento"*.

Tale compito è stato adempiuto con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, il cui articolo 10 afferma, ribadendo il disposto della norma costituzionale, che l'accesso all'indebitamento è consentito solo per il finanziamento delle spese di investimento, secondo le modalità e nei limiti fissati dallo stesso articolo nonché dalla legge dello Stato, vale a dire con le norme che si sono in precedenza richiamate.

L'accesso è tuttavia condizionato a specifici e ulteriori vincoli che si aggiungono a quello della finalizzazione a spesa d'investimento, disponendosi che le operazioni di indebitamento possano effettuarsi solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento per il rimborso del debito - con indicazione delle obbligazioni che incidono sui singoli esercizi e delle corrispondenti modalità di copertura - imponendo, dunque, a ciascun Ente di accantonare contabilmente in bilancio le risorse necessarie al rimborso del prestito. I piani in questione, inoltre, devono avere durata non superiore alla vita utile dell'investimento: ciò, presumibilmente, per limitare la possibilità, cui spesso finora si è fatto ricorso, di rinegoziazione di debiti già in essere, con lo scopo di allungarne la scadenza.

Si prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento vadano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di equilibrio di bilancio del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

Le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle intese regionali, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionale, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali.

La delibera delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti - n. 20 del 17 dicembre 2019 - ha stabilito che alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole vevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi.

Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012).

I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei D. Lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento (fra cui, art. 3, commi 17 e seguenti, della legge n. 350 del 2003; art. 62 del D.Lgs. n. 118 del 2011, per le regioni; artt. 202 e seguenti del D.Lgs. n. 267 del 2000, per gli enti locali).

Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento ex art 204 del Tuel è il seguente:

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento - Anno 2022	
ENTRATE DA RENDICONTO 2020	Importi in euro
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.036.803,46
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.774.630,63
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.133.300,23
TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2020	10.944.734,32
LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	1.094.473,43
ONERI FINANZIARI DA BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 ANNO 2022	
Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL fino al 31/12 esercizio precedente	1.221,57
Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	1.018,29
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.094.270,15
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12 esercizio precedente	186.802,44
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	3.642.200,00
Totale debito dell'Ente	3.829.002,44
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento - Anno 2023	
ENTRATE DA RENDICONTO 2020	Importi in euro
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.036.803,46
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.774.630,63
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.133.300,23
TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2020	10.944.734,32
LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	1.094.473,43
ONERI FINANZIARI DA BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 ANNO 2023	
Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL fino al 31/12 esercizio precedente	534,55
Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	46.828,44
Contributi erariali in c/interessi su mutui	445,59
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.047.556,03
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12 esercizio precedente	3.802.292,95
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
Totale debito dell'Ente	3.802.292,95
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento - Anno 2024	
ENTRATE DA RENDICONTO 2020	Importi in euro
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.036.803,46
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.774.630,63
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.133.300,23
TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2020	10.944.734,32
LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	1.094.473,43
ONERI FINANZIARI DA BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 ANNO 2024	
Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL fino al 31/12 esercizio precedente	2.508,21
Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	44.734,26
Contributi erariali in c/interessi su mutui	2.090,81
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.049.321,77
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12 esercizio precedente	3.614.327,94
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
Totale debito dell'Ente	3.614.327,94
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

Nella tabella seguente è evidenziata la dinamica dell'indebitamento:

Anno	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	73.202,24	201.414,57	201.414,57	186.802,44	3.802.292,95	3.614.327,94
Nuovi prestiti (+)	141.593,23	0,00	0,00	3.642.200,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	13.380,90	0,00	14.612,13	26.709,49	187.965,01	188.085,53
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	201.414,57	201.414,57	186.802,44	3.802.292,95	3.614.327,94	3.426.242,41
Nr. abitanti al 31/12	15.851	15.748	15.775	15.775	15.775	15.775
Debito medio per abitante	12,707	12,790	11,842	241,033	229,117	217,194
Oneri finanziari	3.110,28	2.508,21	1.879,05	1.221,57	47.362,99	47.242,47
Quota capitale	13.380,00	0,00	14.612,13	26.709,49	187.965,01	188.085,53
Totale fine anno	16.490,28	2.508,21	16.491,18	27.931,06	235.328,00	235.328,00

Risorse finanziarie

Il nuovo assetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali delineato dalla legge n. 42 del 2009 è incentrato sul superamento del sistema di finanza derivata e sull'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa agli enti decentrati, nel rispetto dei principi di solidarietà, riequilibrio territoriale e coesione sociale sottesi al nostro sistema costituzionale.

A tal fine, la legge stabilisce in modo puntuale la struttura fondamentale delle entrate di regioni ed enti locali, definisce i principi che regolano l'assegnazione di risorse perequative agli enti dotati di minori capacità di autofinanziamento e delinea gli strumenti attraverso cui è garantito il coordinamento fra i diversi livelli di governo in materia di finanza pubblica.

Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge distingue le spese che investono i diritti fondamentali di cittadinanza, quali sanità, assistenza, istruzione e quelle inerenti le funzioni fondamentali degli enti locali - per le quali si prevede l'integrale copertura dei fabbisogni finanziari - rispetto a quelle che, invece, vengono affidate in misura maggiore al finanziamento con gli strumenti propri della autonomia tributaria, per le quali si prevede una perequazione delle capacità fiscali, ossia un finanziamento delle funzioni che tiene conto dei livelli di ricchezza differenziati dei territori. Per le suddette funzioni concernenti i diritti civili e sociali, spetta allo Stato definire i livelli essenziali delle prestazioni, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale in condizione di efficienza e di appropriatezza; ad essi sono associati i fabbisogni standard necessari ad assicurare tali prestazioni; le altre funzioni o tipologie di spese decentrate saranno invece finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali.

Per quanto riguarda le modalità di finanziamento delle funzioni, si afferma, quale principio generale, che il normale esercizio di esse dovrà essere finanziato dalle risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie di regioni ed enti locali, dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo.

A tal fine la legge reca i criteri direttivi volti a individuare il paniere di tributi propri e compartecipazioni da assegnare ai diversi livelli di governo secondo il principio della territorialità e nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, nonché le modalità di attribuzione agli stessi di cespiti patrimoniali. Ciò al fine di definire un quadro diretto a consentire l'esercizio concreto dell'autonomia tributaria da parte dei governi decentrati, nonché un adeguato livello di flessibilità fiscale.

Per quanto riguarda il sistema tributario complessivo dello Stato, dovrà essere salvaguardato

l'obiettivo di non alterare il criterio della sua progressività, rispettando il principio della capacità contributiva ai fini del concorso alle spese pubbliche. In linea generale, si stabilisce inoltre il principio in base al quale l'imposizione fiscale dello Stato deve essere ridotta in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali.

Il sistema delle entrate degli enti territoriali presenta un quadro complesso, in particolare per quanto concerne la fiscalità comunale, in ragione dei ripetuti interventi che si sono finora susseguiti e a seguito dei quali l'assetto normativo ha presentato frequenti elementi di incertezza. Dopo una prima fase in cui si è cercato di rafforzare la dimensione propria dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali si registra, ormai da alcuni anni (e per una serie di fattori economici e finanziari che vanno oltre la dimensione nazionale), un maggior peso del coordinamento e della finanza derivata, ovvero del contrappeso dell'autonomia finanziaria. Si assiste, pertanto, a una nuova espansione dei trasferimenti o comunque di forme di entrata direttamente regolate dal centro.

Dopo la sospensione, nel periodo 2016-2018 (in ultimo per effetto del comma 37 della legge di bilancio 2018) dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali, per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali, con alcune specifiche esclusioni (tra cui la TARI), la legge di bilancio 2019 non ha previsto limiti al potere degli enti locali di aumentare i tributi ad essi attribuiti. Gli enti territoriali sono stati in grado di deliberare nuove tariffe ed aliquote dei tributi locali per l'anno 2019.

La legge di bilancio 2020 ha introdotto una complessiva riforma dell'assetto dell'imposizione immobiliare locale, con l'unificazione delle due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili - TASI) in un unico testo.

Per quanto riguarda la finanza regionale, la legge di bilancio 2020 ha previsto l'anticipo di un anno delle facoltà per le regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, nonché la definizione di una disciplina transitoria in materia di monitoraggio e certificazione dell'equilibrio di bilancio.

L'articolo 118-ter del decreto legge 34 del 2020 consente agli enti territoriali di deliberare una riduzione fino al 20 per cento delle tariffe e delle aliquote delle proprie entrate, tributarie e patrimoniali, purché il soggetto obbligato al pagamento vi provveda con autorizzazione permanente all'addebito diretto del pagamento su conto corrente bancario o postale. L'articolo 181 del medesimo decreto esonera - dal 1° maggio al 31 ottobre 2020 - gli esercizi di ristorazione ovvero per la somministrazione di pasti e di bevande dal pagamento della tassa o del canone dovuti per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap e Cosap). La disposizione mira a favorire la ripresa delle attività turistiche.

Il decreto legge 124 del 2019 è intervenuto significativamente sulla disciplina della TARI:

proroga la modalità di misurazione della Tari da parte dei Comuni sulla base di un criterio medio ordinario e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti; fissa al 30 aprile il termine di deliberazione delle tariffe Tari per l'anno 2020; prevede l'accesso a condizioni tariffarie agevolate alla fornitura del servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani e assimilati agli utenti domestici che si trovino in condizioni economico-sociali disagiate; consente, dal 1° gennaio 2021, l'accesso in modo automatico al bonus sociale.

Il sistema delle entrate comunali ha visto nel tempo sovrapporsi numerosi interventi legislativi - a partire dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale - che, modificando ogni volta la normativa vigente nella materia, hanno concorso a determinare un assetto normativo continuamente caratterizzato da alcuni elementi di transitorietà. Elementi confermati negli anni successivi, in relazione alla complessa vicenda dell'abolizione dell'imposta municipale propria IMU e del tributo per i servizi indivisibili Tasi sull'abitazione principale, che hanno portato ad una nuova articolazione della tassazione immobiliare di spettanza dei comuni.

Il sistema della fiscalità comunale poggia su tre principali imposte:

- l'IMU;
- la TARI;
- l'addizionale comunale all'Irpef.

A queste si aggiungono, oltre ai trasferimenti non fiscalizzati e alle entrate a titolo di Fondo di solidarietà comunale, le tradizionali entrate fiscali locali, vale a dire:

- l'imposta di soggiorno (o l'imposta di sbarco);
- l'addizionale comunale sui diritti di imbarco;
- l'imposta di scopo - Iscop;
- il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate.

L'articolo 118-ter del decreto legge 34 del 2020 consente agli enti territoriali di deliberare una riduzione fino al 20 per cento delle tariffe e delle aliquote delle proprie entrate, tributarie e patrimoniali, purché il soggetto obbligato al pagamento vi provveda con autorizzazione permanente all'addebito diretto del pagamento su conto corrente bancario o postale.

Ulteriori entrate, che hanno però carattere eventuale, sono infine ravvisabili nei proventi derivanti dalla partecipazione dei comuni all'azione di contrasto all'evasione fiscale. In applicazione del principio di sussidiarietà e per rafforzare gli strumenti della lotta all'evasione fiscale, il legislatore ha complessivamente previsto un maggior coinvolgimento degli Enti territoriali nell'attività di accertamento e riscossione. Il decreto fiscale 2019 ha prorogato all'anno 2021 l'attribuzione ai comuni dell'incentivo previsto per la partecipazione all'attività di accertamento

tributario, pari al 100 per cento del riscosso a titolo di accertamento nell'anno precedente, a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse da tali enti; tale incentivo era stato da ultimo esteso al 2019 dal decreto-legge n. 193 del 2016.

I commi da 738 a 783 delle legge di bilancio 2020 riformano l'assetto dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI) e facendo confluire la relativa normativa in un unico testo. L'aliquota di base è fissata allo 0,86 per cento e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni. Ulteriori aliquote sono definite nell'ambito di una griglia individuata con decreto del MEF. Sono introdotte modalità di pagamento telematiche.

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi.

Il Fondo di solidarietà comunale è stato istituito - in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio comunale previsto dal D.Lgs. n. 23/2011 di attuazione del federalismo municipale - dall'articolo 1, comma 380, della legge di stabilità per il 2013 (legge 228/2012) in ragione della nuova disciplina dell'imposta municipale propria (IMU), introdotta dalla medesima legge n. 228/2012 nell'ambito di un intervento volto al consolidamento dei conti pubblici nell'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi due mesi dell'anno 2011, che ha attribuito ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato.

La dotazione annuale del Fondo è definita per legge ed è in parte assicurata, come detto, attraverso una quota dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni, che in esso confluisce annualmente.

I vincoli dettati dall'esigenza di consolidamento dei conti pubblici, che nel corso degli ultimi anni ha richiesto un rafforzamento delle misure di coordinamento della finanza pubblica e di controllo delle decisioni di entrata e di spesa degli enti locali, hanno reso precario e incerto il quadro normativo della finanza locale rispetto a quanto prefigurato dalla legge delega n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale; ciò in particolare per quanto concerne la fiscalità municipale, per la quale le frequenti modifiche della tassazione immobiliare hanno comportato una instabilità del sistema di finanziamento delle funzioni, rispetto a quanto previsto dai decreti attuativi del federalismo fiscale, nonché dell'avvio delle perequazione fiscale delle risorse.

L'assetto previsto dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo municipale

L'assetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, delineato dalla legge sul federalismo fiscale, è stato incentrato sul superamento del sistema di finanza derivata e sull'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa agli enti decentrati, nel rispetto dei principi di solidarietà, riequilibrio territoriale e coesione sociale sottesi al nostro

sistema costituzionale.

I provvedimenti attuativi della legge delega sul federalismo fiscale n. 42/2009 hanno determinato la soppressione dei tradizionali trasferimenti erariali aventi carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione - per il finanziamento delle funzioni degli enti locali - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali, addizionali a tali tributi) e con risorse di carattere perequativo.

L'addizionale all'IRPEF

I Comuni, con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale Irpef. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali.

Per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Irpef, dalla legge statale nel rispetto del principio di progressività. Resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

L'addizionale è determinata applicando al reddito complessivo calcolato per l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta l'aliquota stabilita ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito di cui all'art. 165 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa, per le parti spettanti.

Il versamento dell'addizionale medesima è effettuato in acconto e a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

L'acconto è stabilito nella misura del 30 per cento dell'addizionale ottenuta applicando le aliquote al reddito imponibile dell'anno precedente determinato ai sensi del primo periodo del presente comma.

Per la determinazione dell'acconto, le aliquote e la soglia di esenzione sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento.

L'imposta municipale propria (IMU)

L'imposta municipale propria (IMU) è l'imposta dovuta per il possesso di fabbricati, escluse le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, di aree fabbricabili e di terreni agricoli ed è dovuta dal proprietario o dal titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie), dal concessionario nel caso di concessione di aree demaniali e dal locatario in caso di leasing.

L'IMU è stata introdotta, a partire dall'anno 2012, sulla base dell'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in sostituzione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI).

A decorrere dal 2014 e fino al 2019, poi, l'IMU è stata individuata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale imposta facente parte, insieme al tributo per i servizi indivisibili (TASI) e alla tassa sui rifiuti (TARI), dell'imposta unica comunale (IUC).

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e - tra i tributi che ne facevano parte - la TASI. Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire la TARI e l'IMU, quest'ultima come ridisciplinata dalla stessa legge n. 160 del 2019.

L'IMU si applica in tutti i comuni del territorio nazionale.

Il presupposto dell'IMU (art. 1, comma 740, della legge n. 160 del 2019) è il possesso di:

- fabbricati, esclusa l'abitazione principale (salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9);
- aree fabbricabili;
- terreni agricoli.

L'IMU è dovuta dai seguenti soggetti (art. 1, comma 743, della legge n. 160 del 2019):

- proprietario dell'immobile;
- titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sull'immobile;
- genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice;
- concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;
- locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

L'IMU è dovuta esclusivamente dai suddetti soggetti e non anche dall'occupante dell'immobile

(il quale era assoggettato alla TASI, che è stata abolita dalla legge di bilancio 2020).

L'IMU si calcola applicando alla base imponibile l'aliquota fissata per la particolare fattispecie.

La base imponibile è costituita dal valore dell'immobile determinato nei modi previsti dalla legge, come di seguito indicato:

- fabbricati iscritti in catasto (art. 1, comma 745, della legge n. 160 del 2019)

Per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è costituita dal valore dell'immobile, determinato applicando all'ammontare della rendita catastale, rivalutata del 5%, degli specifici moltiplicatori.

- aree fabbricabili (art. 1, comma 746, della legge n. 160 del 2019)

Per le aree fabbricabili, la base imponibile è costituita dal valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, o a far data dall'adozione degli strumenti urbanistici, tenendo conto dei seguenti elementi:

- zona territoriale di ubicazione;
- indice di edificabilità;
- destinazione d'uso consentita;
- oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione;
- prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche.

I comuni, con proprio regolamento, possono determinare periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili, per la limitazione del potere di accertamento qualora l'imposta sia stata versata sulla base di un valore non inferiore a quello predeterminato (art. 1, comma 777, lett. d), della legge n. 160 del 2019).

- terreni agricoli (art. 1, comma 746, della legge n. 160 del 2019).

Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, la base imponibile è costituita dal valore ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento, un moltiplicatore pari a 135.

La legge statale stabilisce, per ciascuna fattispecie, l'aliquota dell'IMU in una misura "standard" che può essere modificata dal comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa legge.

A tal fine, il comune determina le aliquote dell'IMU con delibera del Consiglio comunale, che a pena di inapplicabilità deve essere:

- approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno (art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006);
- pubblicata sul sito www.finanze.gov.it entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento (art. 1, commi

762 e 767, della legge n. 160 del 2019).

Le aliquote stabilite dalla legge per ciascuna fattispecie e i relativi margini di manovrabilità da parte dei comuni sono riportati nella seguente tabella:

Fattispecie	Norma di riferimento	Aliquota stabilita dalla legge	Aliquota minima stabilita dal Comune	Aliquota massima stabilita dal Comune
Aliquota ordinaria (fabbricati diversi da abitazione principale, fabbricati del gruppo catastale D, fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali)	art. 1, c. 754, L. n. 160/2019	0,86%	0%	1,06%
Abitazione principale di categoria catastale A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7	art. 1, c. 740, L. n. 160/2019	Esente		
Abitazioni principali di categoria catastale A1/A8/A9, unitamente alle relative pertinenze	art. 1, c. 748, L. n. 160/2019	0,5%	0%	0,6%
Fabbricati del gruppo catastale D	art. 1, c. 753, L. n. 160/2019	0,86% (0,76% riservato allo Stato)	0,76%	1,06%
Fabbricati rurali a uso strumentale	art. 1, c. 750, L. n. 160/2019	0,1%	0%	0,1%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: fabbricati merce	art. 1, c. 751, L. n. 160/2019	0,1% (esenti dal 2022)	0%	0,1% (esenti dal 2022)
Aree fabbricabili	art. 1, c. 754, L. n. 160/2019	0,86%	0%	1,06%
Terreni agricoli (se non esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, legge n. 160/2019)	art. 1, c. 752, L. n. 160/2019	0,76%	0%	1,06%

La tassa sui rifiuti (TARI)

La tassa sui rifiuti (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi.

La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale tributo facente parte, insieme all'imposta municipale propria (IMU) e al tributo per i servizi indivisibili (TASI), dell'imposta unica comunale (IUC). Dal 2014, pertanto, la TARI ha sostituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), che è stato vigente per il solo anno 2013 e che, a sua volta, aveva preso il posto di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (TARSU, TIA1, TIA2).

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e - tra i tributi che la costituivano - la TASI. Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire l'IMU, come ridisciplinata dalla stessa legge n. 160 del 2019, e la TARI, le disposizioni relative alla quale, contenute nella legge n. 147 del 2013, sono state espressamente fatte salve.

I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti

al servizio pubblico hanno la facoltà di applicare, in luogo della TARI, che ha natura tributaria, una tariffa avente natura di corrispettivo (art. 1, comma 668, della legge n. 147 del 2013).

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte operative suscettibili di produrre rifiuti urbani (art. 1, comma 641, primo periodo, della legge n. 147 del 2013).

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga il locale o l'area e, quindi, dal soggetto utilizzatore dell'immobile (art. 1, comma 642, della legge n. 147 del 2013). In caso di detenzione breve dell'immobile, di durata non superiore a sei mesi, invece, la tassa non è dovuta dall'utilizzatore ma resta esclusivamente in capo al possessore (proprietario o titolare di usufrutto, uso, abitazione o superficie). In caso di pluralità di utilizzatori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

- piano finanziario e delibera tariffaria

Le tariffe della TARI sono determinate con deliberazione del Consiglio comunale sulla base dei costi individuati e classificati nel piano finanziario, che viene predisposto dal gestore del servizio e approvato dallo stesso Consiglio comunale, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi medesimi.

Il piano finanziario, quindi, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI, mentre la delibera di approvazione delle tariffe è finalizzata a ripartire tali costi tra gli utenti e, pertanto, a determinare le voci tariffarie da applicare alle diverse utenze. Queste ultime si distinguono in domestiche e non domestiche: le prime sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e le seconde ricomprendono tutte le restanti utenze (attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere).

Affinché la delibera di determinazione delle tariffe della TARI sia applicabile, essa deve essere:

- approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno (art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006; art. 1, comma 683, della legge n. 147 del 2013);
- pubblicata sul sito www.finanze.gov.it entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento (art. 13, comma 15-ter, del D. L. n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011).

- metodo tariffario

Le tariffe della TARI sono commisurate sulla base dei criteri determinati dal "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158 del 1999 (art. 1, comma 651, della legge n. 147 del 2013).

A decorrere dall'anno 2020, il metodo tariffario da seguire nell'elaborazione del piano

economico finanziario della TARI è oggetto di disciplina da parte dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), cui la legge di bilancio per il 2018 ha attribuito importanti funzioni di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti (art. 1, comma 527, della legge n. 205 del 2017).

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.

Pur confermando l'impianto generale del Metodo presentato alla fine del 2019 - in primis la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe, grazie al vincolo di crescita delle entrate per gli operatori - sono numerose le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero di soggetti interessati.

Se il primo MTR introduceva il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, con l'MTR-2 si regolano da oggi anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani. Si arriva, cioè, fino al "cancello" di impianti e di discariche, prevedendo una programmazione quadriennale, premiando il ricorso ad impianti di trattamento che valorizzino i rifiuti e penalizzando decisamente il conferimento in discarica.

Obiettivi del provvedimento sono:

- la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe, grazie al vincolo di crescita delle entrate;
- il miglioramento dell'efficienza complessiva delle gestioni, mediante la possibilità di incrementi tariffari superiori al tasso di inflazione programmata (per incrementi di qualità o per ampliamenti del perimetro gestionale) e la facoltà di valorizzare costi operativi di carattere incentivante, associati a specifici obiettivi;
- l'incentivazione della possibilità per gli operatori di conseguire ricavi sfruttando le potenzialità insite nelle singole fasi della filiera, adottando meccanismi di sharing sugli altri ricavi, per ripartire benefici tra operatori e utenti;
- il rafforzamento dell'attenzione al profilo infrastrutturale del settore, grazie a modalità di riconoscimento dei costi che incentivino lo sviluppo impiantistico e la diffusione di nuove tecnologie nell'ambito del ciclo;
- la promozione del conseguimento degli obiettivi di carattere ambientale, tramite adeguate forme di incentivazione e all'eventuale attivazione di meccanismi di perequazione;
- lo sviluppo e consolidamento della capacità di coordinamento nell'ambito degli assetti istituzionali locali, mediante la progressiva razionalizzazione delle procedure necessarie e degli atti richiesti;
- il potenziamento della capacità di programmazione economico-finanziaria del settore, definendo un orizzonte di programmazione quadriennale fermo restando l'aggiornamento annuale delle tariffe;
- la promozione della capacità del sistema, in corrispondenza della corretta scala territoriale (locale, regionale, di macroarea o nazionale), di gestire integralmente i rifiuti, disponendo la

elaborazione di informazioni economico-finanziarie a supporto delle valutazioni in sede di programmazione, nonché l'adozione di un meccanismo perequativo che rafforzi gli incentivi verso la realizzazione delle tecnologie maggiormente desiderabili.

In sintesi, il provvedimento di ARERA:

- conferma l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR) di cui alla delibera 443/2019/R/rif, basata sulla verifica e la trasparenza dei costi e fissa i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- introduce una regolazione tariffaria (asimmetrica) per i differenti servizi del trattamento, al fine di favorire ulteriormente il riequilibrio della dotazione impiantistica, implementando misure di incentivazione e l'attivazione di meccanismi di perequazione, in funzione della gerarchia per la gestione dei rifiuti;
- prevede:
 - un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico finanziaria di pari durata;
 - un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno individuati nell'ambito di un successivo procedimento;
 - una eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano;
- disciplina le procedure di approvazione delle predisposizioni tariffarie, nonché i meccanismi di garanzia per il superamento dei casi di inerzia dei soggetti interessati.

Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispose il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente.

Il piano economico finanziario è soggetto ad aggiornamento biennale ed è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati.

Gli organismi competenti validano le informazioni fornite dal gestore medesimo e trasmettono all'Autorità:

- la predisposizione del piano economico finanziario per il periodo 2022-2025;
- con riferimento all'anno 2022, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti (entro 30 giorni dal termine previsto per legge per l'approvazione della TARI), ovvero le tariffe di accesso agli impianti (entro il 30 aprile 2022).

L'Autorità, verifica la coerenza regolatoria degli atti e dati trasmessi e li approva o li approva con modificazioni (anche disciplinando gli effetti delle stesse). Fino all'approvazione si applicano,

quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dagli organismi competenti.

- articolazione della tariffa

Le tariffe sono riferite all'anno solare e distinte per utenze domestiche e utenze non domestiche e, in entrambi i casi, si compongono di una quota fissa e di una quota variabile. Per le utenze domestiche, la quota fissa deve essere calcolata moltiplicando la superficie dell'alloggio, sommata a quella delle relative pertinenze, per la tariffa unitaria corrispondente al numero degli occupanti dell'utenza stessa, mentre la quota variabile è costituita da un valore assoluto, vale a dire da un importo rapportato al numero degli occupanti che non va moltiplicato per i metri quadrati dell'utenza e va sommato come tale alla parte fissa. La corretta modalità di tassazione delle pertinenze dei locali adibiti a civile abitazione consiste, quindi, nel sommare la relativa superficie a quella dell'alloggio, in modo tale che essa confluisca nel calcolo della quota fissa della tariffa dovuta per ciascuna utenza domestica.

Per le utenze non domestiche, invece, sia la quota fissa sia la quota variabile devono essere moltiplicate per la superficie assoggettabile a tariffa. Per la determinazione di tale superficie non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente (art. 1, comma 649, primo periodo, della legge n. 147 del 2013).

Indirizzi in materia di tributi locali per il triennio 2022-2024

I principali indirizzi in materia di tributi per il triennio 2022-2024 sono identificabili nei punti che seguono.

Addizionale comunale all'IRPEF

È confermato per tutto il triennio 2022-2024 l'impianto tariffario approvato dal Consiglio comunale nell'anno 2012 (deliberazione n. 44 del 29 giugno 2012) e caratterizzato dalla progressività dell'imposta a scaglioni (da 0,6% a 0,8%) e dall'introduzione della fascia di esenzione per i redditi fino a 12 mila euro.

Imposta municipale propria (IMU)

Nel corso dell'anno 2020 il Consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento comunale per l'applicazione della nuova IMU (deliberazione n. 19 del 5 marzo 2020).

A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della

legge 27 dicembre 2013, n. 147, è stata abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI).

La nuova (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 738 a 782 della Legge n.160/2019.

Nell'anno 2022 saranno confermate le aliquote approvate quest'anno (deliberazione del Consiglio comunale n. 68 del 15 dicembre 2020) e la disciplina regolamentare in vigore. Si provvederà a gestire in forma massiva l'attività di liquidazione dell'IMU (confronto dichiarazione - pagamento) riferita alle annualità 2016 (fino al 26 marzo 2022) e 2017 e l'attività di accertamento per omessa o infedele dichiarazione delle annualità IMU 2015 (fino al 26 marzo 2022) e 2016.

Tributo sui servizi indivisibili (TASI)

La Legge di Bilancio 2020, ha previsto l'abolizione dell'Imposta unica comunale (IUC) nelle sue componenti relative all'imposta municipale propria (IMU) e al tributo sui servizi indivisibili (TASI), e l'unificazione delle due imposte nella nuova IMU.

Anche per la TASI si gestirà in forma massiva l'attività di liquidazione dell'IMU (confronto dichiarazione - pagamento) riferita alle annualità 2016 (fino al 26 marzo 2022) e 2017 e l'attività di accertamento per omessa o infedele dichiarazione delle annualità IMU 2015 (fino al 26 marzo 2022) e 2016.

Tassa sui rifiuti (TARI)

La tassa sui rifiuti (TARI) è stata istituita con l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, dal 1° gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'imposta unica comunale (IUC).

L'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'imposta unica comunale, ad eccezione della tassa sui rifiuti (TARI).

L'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga».

Con la delibera del 3 agosto 2021 363/2021/R/RIF l'Autorità sui rifiuti ARERA ha approvato l'MTR-2 introducendo nuovi criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il Secondo Periodo Regolatorio 2022-2025 nonché i criteri di trasparenza nella gestione dei rifiuti urbani introducendo come novità più rilevante il

calcolo per la tariffa a cancello per gli impianti di chiusura del ciclo integrato dei rifiuti.

Le procedure indicate nei diversi documenti redatti da ARERA si collegano al metodo tariffario applicabile in base alla legge 147/2003, 205/2015 e 158/99 sia con il sistema di determinazione delle tariffe di tipo parametrico statistico (TARI) sia secondo la valorizzazione puntuale prevista dal comma 668 della Legge n. 147/2013.

Inoltre, con la delibera del 31 ottobre 2019 n. 444/2019/R/RIF ARERA ha definito le informazioni minime da esporre ai fruitori del servizio (TITR) sia sui documenti contabili (cartacei e/o PDF) che sui servizi on line.

Nell'attesa della definizione della legge di bilancio 2022 è stato richiesto al gestore dei servizi integrati di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati di predisporre il PEF, la relazione di accompagnamento e la dichiarazione di veridicità con le parti di propria competenza, ma non è stato ritenuto opportuno approvare il piano economico-finanziario del servizio rifiuti e le tariffe della TARI prima dell'approvazione del documento unico di programmazione e del bilancio di previsione per gli anni 2022-2024, riservandosi di effettuare tali adempimenti entro i termini che saranno definiti per l'anno 2022.

Il piano economico finanziario e le tariffe della tassa rifiuti dell'anno 2021, approvati con le deliberazioni del Consiglio comunale n. 29 e n. 30 dell'8 marzo 2021, sono stati elaborati con la metodologia prevista dall'ARERA.

Il Consiglio comunale ha recepito la nuova disciplina della tassa sui rifiuti con il regolamento approvato con la deliberazione n. 29 del 30 giugno 2020, modificato con deliberazioni n. 40 del 3 agosto 2020 e n. 50 del 23 settembre 2020, n. 28 dell'8 marzo 2021 e n. 58 del 30 giugno 2021, per disciplinare le agevolazioni alle utenze domestiche e non domestiche in difficoltà per effetto dell'emergenza pandemica in corso e recepire le nuove disposizioni del D. Lgs. n. 116/2020 sulla qualificazione dei rifiuti urbani, speciali e sulle relative modalità di gestione.

Tributi minori e riscossione coattiva

La gestione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria previsto dall'art. 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate sono affidate in concessione fino al 31 dicembre 2023.

I canoni sono stati introdotti e disciplinati con regolamenti comunali approvati dal Consiglio comunale con le deliberazioni n. 25 (modificato con deliberazione n. 41 del 3 maggio 2021) e n. 26 dell'8 marzo 2021.

Le misure di contrasto all'evasione dei tributi locali

L'art. 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, così come modificato dalla legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58, ha stabilito che gli enti locali competenti al rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, alla ricezione di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive possono disporre, con norma regolamentare, che il rilascio o il rinnovo e la permanenza in esercizio siano subordinati alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali da parte dei soggetti richiedenti.

La ratio della norma è quella di favorire il miglioramento della riscossione dei tributi locali subordinando il rilascio o il rinnovo e la permanenza in esercizio di attività commerciali o produttive alla verifica della regolarità del pagamento delle imposte da parte dei soggetti richiedenti.

Con la deliberazione n. 9 del 13 febbraio 2020 (modificato con deliberazione n. 9 del 13 febbraio 2020), il Consiglio comunale ha approvato disposizioni regolamentari in merito.

Nel corso dei prossimi anni (2022-2024) saranno proseguite le azioni di contrasto all'evasione dei tributi locali previste dal regolamento comunale, con l'obiettivo di favorire gli adempimenti spontanei delle imprese presenti nel territorio concorezzese.

I modelli gestionali attualmente in essere

Allo stato attuale, il Comune di Concorezzo conduce con proprio personale una quota significativa di attività connesse ai tributi locali.

Nell'affidamento esterno il soggetto gestore o concessionario opera in autonomia, tenendo conto degli eventuali indirizzi dell'Amministrazione e delle condizioni previste nei contratti di affidamento, ed ha l'onere e la responsabilità delle attività poste in essere per l'accertamento e la riscossione (volontaria e/o coattiva) dei tributi comunali.

Agli uffici comunali è attribuita l'attività di controllo sulla correttezza, efficacia ed efficienza delle attività poste in essere dal concessionario nonché la predisposizione degli atti programmatori (regolamenti e delibere tariffarie).

Allo stato attuale è gestito mediante affidamento all'esterno il canone unico patrimoniale che dal 1° gennaio 2021 ha sostituito i tributi: TOSAP, ICP, DPA e TARI giornaliera.

Sono inoltre affidate a concessionari esterni le attività di gestione della riscossione coattiva di ICI, IMU, TASI e delle entrate patrimoniali.

La tabella che segue sintetizza le vigenti modalità di gestione della riscossione delle diverse entrate di competenza del Comune di Concorezzo:

Entrata	Riscossione	Modalità di gestione
IMU	Volontaria spontanea e intimata	Diretta
IMU	Coattiva	Ingiunzione fiscale / cartella di pagamento Rito civile per recupero crediti di importo significativo
TARI	Volontaria spontanea e intimata	Diretta
TARI	Coattiva	Ingiunzione fiscale / cartella di pagamento Rito civile per recupero crediti di importo significativo
Canone unico patrimoniale (CUP)	Volontaria e coattiva	Affidamento esterno in scadenza al 31/12/2023
Entrate patrimoniali varie	Volontaria	Diretta
Entrate patrimoniali varie	Coattiva	Ingiunzione fiscale / cartella di pagamento Rito civile per recupero crediti di importo significativo

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2020

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	0	0	0
A2	0	0	0
A3	0	0	0
A4	0	0	0
A5	0	0	0
B1	0	0	0
B2	4	0	4
B3	2	0	2
B4	3	0	3
B5	2	0	2
B6	1	0	1
B7	0	0	0
C1	18	0	18
C2	5	0	5
C3	12	0	12
C4	7	0	7
C5	1	0	0
D1	8	0	8
D2	0	0	0
D3	4	0	4
D4	0	0	0
D5	2	0	2
D6	0	0	0
Segretario	1	0	1
Dirigente	0	0	0

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Le assunzioni di personale da parte degli enti locali sono subordinate al rispetto di una serie di vincoli e adempimenti che coinvolgono varie fasi gestionali, dalla programmazione delle risorse alla rendicontazione dei risultati raggiunti.

Come per tutti processi di spesa, anche il reperimento di personale parte da una corretta programmazione e dall'individuazione delle figure professionali da impiegare all'interno dell'Ente. Ai sensi dell'art. 91 TUEL e dell'art. 6, D.Lgs. n. 165/2001 le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate.

Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Capacità assunzionali e spese di personale: il principio di contenimento della spesa

Gli enti locali sono chiamati, fin dal 2007, al contenimento della spesa del personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e smi, differenziati in base alla tipologia di ente ed alla situazione organizzativa e/o finanziaria, secondo quanto stabilito da successivi interventi legislativi.

Tali vincoli, unitamente a quelli introdotti poi dal legislatore nella copertura del turn-over, devono informare la programmazione triennale del fabbisogno del personale di ciascun ente.

Per i comuni prima soggetti al patto di stabilità e successivamente agli obiettivi di saldo finale di finanza pubblica, il comma 557 citato impone una progressiva riduzione della spesa di personale:

“557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale e degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell’ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

...

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l’obiettivo di ridurre l’incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.”.

Il successivo comma 557-ter stabilisce il divieto di “procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo” nel caso di mancato rispetto.

Il comma 557-quater stabilisce che detti enti “assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.

Successivi interventi legislativi, oltre a modificare tali criteri, hanno introdotto vincoli alle capacità (o facoltà) assunzionali correlati alla sostituzione del personale cessato (cd. turn over).

La spesa di personale: le componenti

Le componenti da considerare per la determinazione della spesa² ai sensi dell'art. 1, commi 557, della legge n. 296/2006, sono:

- retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione o altre forme di rapporto di lavoro flessibile;
- eventuali emolumenti a carico dell'amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili;
- spese sostenute dall'ente per il personale di altri enti in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14, CCNL 22.1.2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto;
- spese per il personale previsto dall'art. 90 del Tuel;
- compensi per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 1 e comma 2, del Tuel;
- spese per il personale con contratto di formazione e lavoro;
- spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni);
- oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di P.M., ed ai progetti di miglioramento della circolazione stradale finanziate con proventi del codice della strada;
- Irap;
- oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo;
- somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando.

Anche la spesa per il segretario comunale va considerata nell'aggregato spesa di personale, e il relativo costo contribuisce a determinarne l'ammontare.

Le componenti da escludere dall'ammontare della spesa di personale sono:

- spesa di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati (C.d.C., Sez. Autonomie, deliberazione n. 21/2014);
- spesa per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'interno;
- spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate;
- oneri derivanti dai rinnovi contrattuali;
- spese per il personale appartenente alle categorie protette, nel limite della quota d'obbligo;

- spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici;
- spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazioni al codice della strada;
- incentivi per la progettazione;
- incentivi per il recupero ICI;
- diritti di rogito;
- spese per l'assunzione di personale ex dipendente dei Monopoli di Stato;
- maggiori spese autorizzate, entro il 31 maggio 2010, ai sensi dell'art. 3, c. 120, legge n.244/2007;
- spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012);
- altre spese escluse ai sensi della normativa vigente, da specificare con il relativo riferimento normativo;
- spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e/o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del D.L. n. 95/2012.

Si rileva, altresì, che l'art. 7 del decreto ministeriale del 17 marzo 2020 attuativo dell'art. 33, comma 2, DL 34/2019 prevede che *“la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 2, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n.296”*.

Il superamento della “dotazione organica”

L'art. 6 del Decreto Legislativo 165/2001, come modificato dall'art. 4 del Decreto Legislativo 75/2017, ha introdotto il superamento del tradizionale concetto di “dotazione organica” che, come indicato nelle “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche Amministrazione” emanate dal Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, si sostanzia ora in un valore finanziario di spesa massima sostenibile previsto dalla vigente normativa (che per gli Enti Locali è rappresentato dal limite di spesa di personale media con riferimento al triennio 2011-2013 ex art. 1, commi 557 e successivi, Legge 27 dicembre 2006, n.296).

Le attuali facoltà assunzionali basate sul principio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale - art. 33, c.2, DL 34/2019

L'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla

Legge 28 giugno 2019, n. 58, (nel seguito, anche “DL34/2019”) ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole fondate sul turn-over (cfr. art. 3, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114) e l’introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

In particolare, l’art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, prevede che *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro dell’interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. ...”*

A seguito di intesa in Conferenza Stato-città del 11 dicembre 2019, e tenuto conto di quanto deliberato dalla Conferenza medesima in data 30 gennaio 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e il Ministro dell’Interno hanno sottoscritto in data 17 marzo 2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 aprile 2020) il decreto ministeriale attuativo del richiamato art. 33, comma 2, del DL34/2019 (nel seguito, per brevità, anche “Decreto Attuativo”), con il quale:

- è stata disposta l’entrata in vigore del citato disposto normativo, a decorrere dal 20 aprile 2020;
- sono stati specificati gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;
- sono stati definiti i valori soglia differenziati per fascia demografica;
- sono state stabilite le percentuali massime di incremento della spesa di personale, per i Comuni che si collocano al di sotto dei valori soglia di cui al precedente punto.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno hanno elaborato una Circolare contenente alcune indicazioni applicative relative al citato Decreto Attuativo (circolare 13 maggio 2020 in G.U. dell'11 settembre 2020). In particolare, nella Circolare viene evidenziato che, al fine di non penalizzare i Comuni che, prima del 20 aprile 2020 hanno legittimamente avviato procedure assunzionali, con il previgente regime, possano esser fatte salve le predette procedure purché siano state effettuate entro tale data le comunicazioni obbligatorie ex art. 34-bis del D. Lgs. n. 165/2001, sulla base dei piani triennali del fabbisogno e loro eventuali aggiornamenti secondo la normativa vigente e se sono state operate le relative prenotazioni nelle scritture contabili.

Le assunzioni di personale a tempo determinato

A norma dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 9 del D.Lgs. n. 75/2017, i contratti di lavoro a tempo determinato e flessibile avvengono "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale...".

L'art. 23 del D. Lgs. n. 81/2015 prevede che, salvo diversa disposizione dei contratti collettivi, non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5.

Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento dell'assunzione. Sono esclusi stagionali e sostituzioni di personale assente.

L'art. 50, comma 3, del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del comparto Funzioni Locali triennio 2016-2018 siglato il 21 maggio 2018, ha confermato la suddetta soglia del 20%. Il comma 4 del medesimo articolo, amplia le fattispecie di esenti da limitazioni quantitative, rispetto a quelle previste nell'art. 23 del D. Lgs. n. 81/2015.

Vincoli	Riferimenti
<i>Principio generale dell'obbligo di contenimento della spesa di personale</i>	- comma 557 e ss., legge n. 296/2006, e per gli enti non soggetti ai nuovi obiettivi di finanza pubblica (quali unioni di comuni), il limite di spesa dell'anno 2008 (comma 562)
<i>Rispetto del limite del 100% della spesa sostenuta nel 2009 per assunzioni con contratto di lavoro flessibile, per gli Enti in regola con gli obblighi di riduzione della spesa di personale (altrimenti: 50% della spesa sostenuta nel 2009)</i>	- art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010; - Dipartimento Funzione pubblica, circolare n. 5/2013; - Corte conti, Sezione Autonomie, delibera n. 13/2015
<i>Spesa strettamente necessaria per far fronte a servizi essenziali</i>	- Corte conti, Sezione Autonomie, delibera 1/2017
<i>Le nuove assunzioni a tempo determinato per un periodo superiore a dodici mesi sono subordinate alla verifica dell'impossibilità di ricollocare il personale pubblico in disponibilità iscritto negli appositi elenchi regionali e ministeriali</i>	- art. 34 D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 5 del Decreto Legislativo 26 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114

Esclusioni dai vincoli di cui al comma 28 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010

Fattispecie	Riferimenti
<i>Assunzioni a tempo determinato di cui all'art. 110, comma 1, del Tuel</i>	- art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010, come modificato dall'art. 16, c. 1-quater, del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla Legge n. 160/2016
<i>Assunzioni di carattere stagionale a tempo determinato i cui oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali</i>	- art. 22, D.L. n. 50/2017
<i>Assunzioni a tempo determinato per la tutela e lo sviluppo dei beni culturali</i>	- art. 8, c. 1, D.L. n. 83/2014
<i>Assunzioni a tempo determinato di assistenti sociali nei limiti di un terzo delle risorse attribuite a ciascun ambito territoriale, fermo restando il rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio</i>	- art. 1, comma 200, L. n. 205/2017

La struttura organizzativa comunale

Con la deliberazione n. 157 del 27 novembre 2019, la Giunta, in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione dell'assetto organizzativo e dell'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione, ha inteso adeguare la propria macrostruttura organizzativa in funzione delle proprie linee di mandato e del proprio programma politico - amministrativo, così come successivamente articolati negli strumenti di programmazione e di gestione.

La macrostruttura dell'Ente, che ha avuto decorrenza a partire dal 1° gennaio 2020, è improntata a criteri di elasticità, in quanto:

- le attività possono essere modificate nel tempo, in relazione agli obiettivi di governo e, quindi, in stretta correlazione al soddisfacimento delle esigenze manifestate dalla collettività, tenuto conto delle variazioni delle modalità di gestione, nella logica di mantenere un assetto organizzativo efficiente, efficace ed economico;

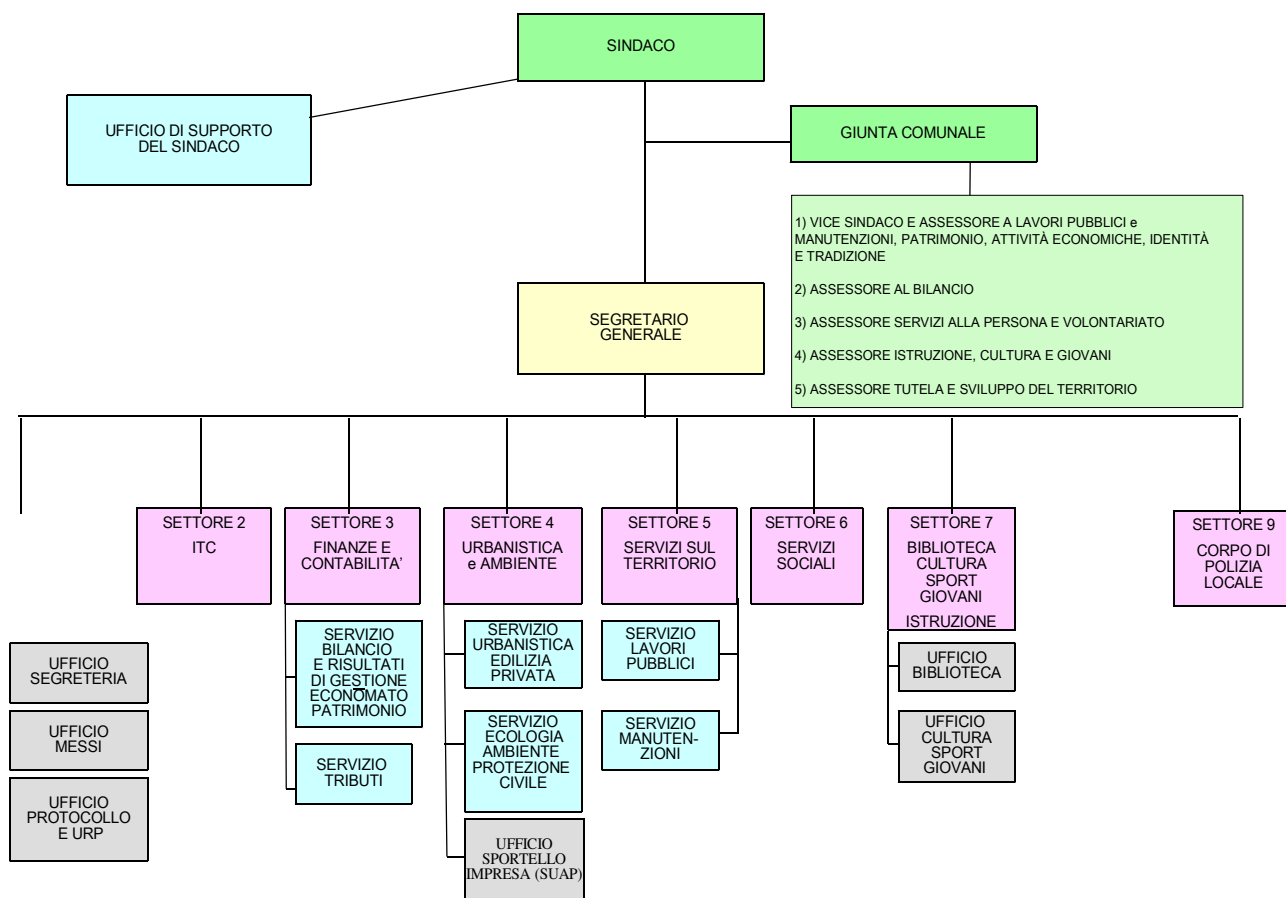
- ciascuna attività si concretizza con servizi e prodotti, di cui fruiscono gli utenti esterni e interni, che costituiscono il risultato dell'azione amministrativa di Settori, Servizi e Uffici e che saranno monitorati e formalizzati con appositi atti dei Responsabili di Settore, ognuno per quanto di competenza;

- l'articolazione interna di ciascuna struttura apicale sarà predisposta con apposito atto, da comunicare al Responsabile del Servizio personale, a cura dei rispettivi Responsabili.

La nuova macrostruttura organizzativa è uno strumento flessibile, da utilizzare con ampia discrezionalità amministrativa, per dotare l'Ente della struttura più consona al raggiungimento degli obiettivi politico-amministrativi, e di perseguire una gestione ottimale sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità in relazione agli strumenti di programmazione, in applicazione delle linee

strategiche ed operative dell'attività di governo dell'Amministrazione comunale.

L'organigramma approvato con la delibera n. 157/2019 è il seguente:



Il vigente assetto organizzativo dell'Ente prevede, oltre all'Ufficio di supporto del Sindaco, n. 8 Settori.

La struttura è disegnata per rispondere adeguatamente alla domanda esterna e interna di servizi, con l'obiettivo di favorire la capacità di "governance" dei servizi, l'efficientamento dei processi e delle funzioni, e lo sviluppo di competenze allineate al nuovo ruolo richiesto all'Ente locale.

Al vertice delle aree sopra esposte vengono nominati Responsabili apicali di Settore a cui compete lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa.

L'art. 33, c. 1, del D. Lgs. n. 165/2001, così come sostituito dall'art. 16, c. 1, della legge n.183/2011 (Legge di Stabilità 2012), ha introdotto l'obbligo di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale o di situazioni di sovrannumerarietà, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

Considerato il personale attualmente in servizio, anche in relazione agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, non si rilevano situazioni di personale in esubero, eccedentario o sovranumerario, così come attestato da apposite certificazioni prodotte dai Responsabili dei Settori comunali.

La graduazione delle attuali posizioni organizzative, che così come prescritto dal CCNL del comparto regioni e autonomie locali (art. 10, comma 2 del CCNL 31/3/1999), è la valutazione attraverso la quale l'Amministrazione, sulla base delle proprie priorità e strategie, misura il valore degli incarichi di responsabilità dei settori di una struttura operativa e determina, nel rispetto dei limiti minimi e massimi di legge, l'indennità spettante a ciascuna a titolo di retribuzione, è stata effettuata dalla Giunta con la deliberazione n. 189 del 27 dicembre 2019.

La Giunta ha approvato una specifica regolamentazione degli uffici e dei servizi comunali, con diversi contenuti, tra i quali la struttura organizzativa (approvata con deliberazione n.221 del 29 dicembre 2010 e modificata con deliberazioni n. 39 del 16 marzo 2011, n. 143 del 10 dicembre 2014, n. 90 del 30 luglio 2015 e n. 84 del 25 giugno 2019), l'accesso agli impieghi (approvata con deliberazione n.30 del 3 marzo 2010 e modificata con deliberazioni n. 96 del 16 giugno 2010, n. 162 del 23 dicembre 2014, n. 102 del 28 agosto 2019 e n. 119 del 18 settembre 2019) e sull'orario di lavoro (approvata con deliberazione n. 192 del 24 novembre 2010 e modificata con la deliberazione n. 17 del 9 febbraio 2011).

Coerenza e compatibilità con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Le regole di finanza pubblica degli enti territoriali: dal patto di stabilità interno all'equilibrio di bilancio

La stabilità e la crescita di un paese sono diretta conseguenza della politica economica e di bilancio tanto di livello nazionale quanto di livello locale. La legge di bilancio 2019 ha introdotto notevoli modifiche in materia di finanza locale, in particolare tramite la revisione della regola del pareggio di bilancio per gli enti territoriali. Scopriamo come è cambiata nel corso degli anni la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio.

Il patto di stabilità interno

Con il Patto di stabilità interno (di seguito PSI), introdotto dall'articolo 28 della legge n. 448 del 1998 (legge Finanziaria per il 1999), che lo definisce come un istituto diretto a disciplinare il concorso delle regioni e degli enti locali alla politica di risanamento dei conti pubblici, per la prima volta gli enti territoriali sono considerati soggetti attivi della politica economica nazionale. Centro e periferia assumono le medesime responsabilità in vista dell'ottenimento di un obiettivo comune.

Obiettivo regolato dal sistema di norme e principi di finanza pubblica introdotto per gli enti territoriali, e inquadrato dall'esigenza di rispettare gli accordi che l'Italia ha assunto con gli altri paesi dell'Unione Europea, prima con il Trattato di Maastricht, quindi con il Patto di Stabilità e Crescita. L'adesione al Trattato di Maastricht, infatti, prevede che ogni Stato membro risponda nei confronti dell'Unione Europea delle risultanze finanziarie di tutte le amministrazioni pubbliche ricadenti nel proprio territorio.

In questo quadro il PSI ha come obiettivo primario la responsabilizzazione delle regioni e degli enti locali verso il raggiungimento degli obiettivi posti all'Italia a livello europeo e mira a garantire allo Stato i necessari strumenti di coordinamento e controllo della finanza pubblica territoriale. Il concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assume il ruolo di principio costituzionale: l'articolo 119 della Costituzione, prevede, infatti, per i comuni, le province, le città metropolitane e le regioni non solo l'obbligo dell'equilibrio di bilancio, ma anche l'obbligo di concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

In una prima fase, sia attraverso la riduzione del disavanzo finanziario sia attraverso la riduzione dello stock di debito pubblico. In merito a quest'ultimo vincolo, viene previsto l'obbligo di destinazione dei proventi derivanti dalla dismissione di partecipazioni mobiliari alla riduzione del debito.

Le regole del PSI sono state rese coerenti, mediante successivi interventi legislativi, con le impostazioni e la metodologia utilizzata dall'Istat per la valutazione dell'indebitamento netto. In tal senso, è cambiato l'universo di riferimento, diventando sempre più ampio:

- nel periodo 1999-2001, il legislatore ha impegnato tutti gli enti territoriali (ovvero regioni, province, comuni e comunità montane) alla riduzione del finanziamento in disavanzo delle spese e alla riduzione dello stock del debito;
- successivamente (2002-2004), la manovra correttiva ha riguardato solo le regioni, le province e i comuni con popolazione superiore ai 3000 abitanti;
- dal 2005 al 2012 il PSI si è rivolto principalmente alle regioni, alle province e ai comuni con popolazione sopra i 5000 abitanti;
- a decorrere dall'anno 2013, il PSI viene esteso anche ai comuni con popolazione sopra i 1.000 abitanti.

L'estensione delle regole alla quasi totalità dell'universo dei comuni nasce dall'esigenza di assicurare la condivisione degli obiettivi di finanza pubblica anche da parte degli enti di dimensioni minori, i cui equilibri di bilancio producono comunque, anche se in misura minore, effetti in termini di indebitamento netto. Sono state più volte modificate, inoltre, le modalità di calcolo dell'obiettivo programmatico, passando dal saldo tendenziale al saldo finanziario conseguito nell'anno precedente, alla limitazione delle spese correnti e in conto capitale, fino ad arrivare nel 2008 all'individuazione del saldo di competenza mista, inteso come somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni (per la parte corrente) e dalla differenza tra incassi e pagamenti (per la parte in conto capitale) al netto della concessione e riscossione crediti, come saldo a cui applicare lo sforzo, in quanto proxy più vicina all'indebitamento netto. La regola del PSI è rimasta in vigore fino all'anno 2015.

Il superamento del PSI: saldo non negativo tra le entrate e le spese finali

Dal 2016, con la legge di stabilità n. 228 del 2015, è stato anticipato per tutti gli enti territoriali (regioni, città metropolitane, province e comuni) il saldo non negativo tra le entrate e le spese finali, così come definito dal novellato articolo 9 della legge n. 243 del 2012.

Il percorso di semplificazione avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017). L'articolo in parola ha previsto che per il triennio 2017-2019 nel saldo non negativo tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il superamento del patto di stabilità interno ha permesso di ridurre sensibilmente l'obiettivo di finanza pubblica degli enti e ha consentito loro di utilizzare l'avanzo di amministrazione, seppur in

misura non superiore agli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità ed i Fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché per le quote di capitale di rimborso prestati. Sono stati introdotti, poi, ulteriori strumenti di flessibilità per rilanciare gli investimenti sul territorio, da realizzare attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti: le intese regionali e i patti di solidarietà nazionale. Le intese regionali devono, comunque, assicurare il rispetto del saldo non negativo, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. In analogia, i patti di solidarietà nazionali devono assicurare il rispetto del saldo non negativo, del complesso degli enti territoriali.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 247/2017 (poi confermata dalla sentenza n. 101/2018), è intervenuta sulle disposizioni in parola, dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle Regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ma ha espresso un'interpretazione, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

La semplificazione delle regole di finanza pubblica

A decorrere dall'anno 2019, con la legge di stabilità n. 145 del 2018 (articolo 1, commi 819, 820 e 824), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, è stato previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Il quadro di riferimento per gli enti territoriali per quanto attiene ai vincoli di finanza pubblica risulta, di fatto, semplificato (superamento "doppio" binario - equilibri D.lgs. 118 del 2011 ed equilibri legge n. 243 del 2012) e chiaro nel medio-lungo periodo e dovrebbe, quindi, assicurare la necessaria stabilità alla base della programmazione degli enti per il rilancio degli investimenti sul territorio. Programmazione che assicura contestualmente, grazie ai principi contabili vigenti, i necessari equilibri di bilancio dei singoli enti territoriali e gli impegni assunti dall'Italia in sede europea.

Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. n. 118/2011) e le disposizioni

del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000), senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

A fronte della nuova disciplina, sono stati rimossi o fortemente attenuati una serie di obblighi, relativi al contenimento di specifiche categorie di spese (in particolare spese di personale), introdotti a carico degli enti territoriali a partire dal 2010.

È comunque prevista una specifica clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge n. 196/2009 di contabilità pubblica) che demanda al Ministro dell'economia e delle finanze l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti regionali (considerati nel loro complesso) non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Gli equilibri economico finanziari del bilancio di previsione 2022-2024, disciplinati dall'art. 162 del TUEL, sono riepilogati nei seguenti prospetti:

Anno 2022

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2022		PREVISIONI
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	€ 133.450,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€ 10.081.279,07
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€ 10.179.019,58
<i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>		€ 133.450,00
<i>- Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		€ 434.138,85
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€ 26.709,49
<i>di cui: per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
<i>di cui: Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		€ 9.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX		
ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€ 0,00
O) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		€ 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€ 0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	€ 0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€ 13.066.600,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(-)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€ 13.075.600,00
<i>di cui: Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)</i>	(-)	€ 9.915.000,00

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	€ 0,00
Z) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(+)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(+)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
W) EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S+T-X-Y)		€ 0,00

Anno 2023

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2023		PREVISIONI
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	€ 133.450,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€ 10.476.026,30
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€ 10.412.511,29
<i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>		€ 135.451,73
<i>- Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		€ 449.954,62
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€ 187.965,01
<i>di cui: per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
<i>di cui: Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		€ 9.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX		
ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€ 0,00
O) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		€ 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€ 0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	€ 9.915.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€ 827.400,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(-)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€ 10.751.400,00
<i>di cui: Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)</i>	(-)	€ 4.915.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	€ 0,00
Z) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(+)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(+)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
W) EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S+T-X-Y)		€ 0,00

Anno 2024

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNO 2024		PREVISIONI
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	€ 135.451,73
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€ 10.642.390,34
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€ 10.580.756,54
<i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>		€ 137.483,49
<i>- Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		€ 447.593,80
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€ 188.085,53
<i>di cui: per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
<i>di cui: Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		€ 9.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX		
ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€ 0,00
O) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		€ 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€ 0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	€ 4.915.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€ 827.400,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(-)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 9.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€ 5.751.400,00
<i>di cui: Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)</i>	(-)	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	€ 0,00
Z) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(+)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(+)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
W) EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S+T-X-Y)		€ 0,00

Riassumendo:

Equilibrio finale 2022	Equilibrio finale 2023	Equilibrio finale 2024
0,00	0,00	0,00

Tabella 17: Equilibri finali di bilancio per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio relativa all'anno 2021

Gli Enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal D. Lgs. n. 267/2000, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'articolo 162, comma 6.

Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente locale e, comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo Consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il Fondo Crediti dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione residui.

La delibera è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

Il Consiglio comunale di Concorezzo ha approvato il provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio relativi all'anno 2021 con la deliberazione n. 69 del 26 luglio 2021.

Gli effetti indotti dall'emergenza sanitaria da COVID-19 hanno interessato la finanza degli enti locali per l'esercizio 2020 a causa dei riflessi diretti ed indiretti sulle entrate, sulle spese, sullo sviluppo delle attività finalizzate agli investimenti e, in definitiva, sugli equilibri di bilancio.

Un sostegno agli enti per limitare gli effetti della perdita di gettito, conseguente a specifiche misure, adottate in sede di decretazione d'urgenza, è stato assicurato dallo Stato attraverso disposizioni normative tese ad evitare pregiudizi agli equilibri di bilancio degli enti territoriali. Gli effetti delle misure statali di sostegno stanno alimentando la politica di sostegno ai bilanci degli enti locali anche per il corrente esercizio 2021.

La legge di bilancio per il 2021 ha introdotto, ai commi 786-789, una serie di disposizioni in materia contabile per gli enti territoriali: in particolare, il comma 786 estende all'esercizio finanziario 2021 la vigenza di alcune deroghe contabili previste a favore degli enti territoriali per l'anno 2020 dal decreto-legge n. 18 del 2020. Si tratta, in particolare, della facoltà per gli enti territoriali di utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza epidemiologica, in deroga alle disposizioni vigenti. Sono inoltre prorogate al 2021 la norma che autorizza gli enti locali ad utilizzare i proventi delle concessioni

edilizie e delle sanzioni in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19. Con il D.L. n. 18 del 2020 (art. 109) è stata prevista per l'anno 2020 la possibilità per le regioni e gli enti locali di utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza epidemiologica in corso, in deroga alle disposizioni vigenti.

Nel quadro della gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (esercizio 2020 e primo semestre 2021) il Comune di Concorezzo non ha fatto ricorso alle misure di flessibilità sulla gestione del bilancio richiamate sopra, che prevedevano la possibilità di destinare a spesa corrente emergenziale - qualificata come spesa a "*carattere non permanente*" - risorse non di parte corrente, da poter coprire, in parziale deroga ai criteri di cui all'art. 187, c. 2, TUEL, con l'utilizzo dell'avanzo libero, nonché con i proventi da concessioni edilizie o da sanzioni in materia edilizia.

Non sono state attivate, inoltre, le misure a sostegno del debito, quali la rinegoziazione dei mutui (art. 113 del decreto-legge n. 34 del 2020), fatta eccezione nell'anno 2020 per la sospensione del pagamento della quota capitale dei cosiddetti "mutui Mef" gestiti da Cassa depositi e prestiti, il ricorso al fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali (art. 115 del decreto-legge n. 34 del 2020), le anticipazioni di liquidità.

Per quanto attiene alla gestione di bilancio riferita al primo semestre di quest'anno è stato possibile rilevare:

- che non si sono rilevati squilibri nella gestione dei residui, soprattutto in considerazione che quelli attivi sono coperti da accantonamenti in avanzo di amministrazione 2020 - al fondo crediti di dubbia esigibilità - da ritenersi al momento sufficienti allo scopo;
- che la gestione della competenza, sia di parte corrente che in conto capitale, è orientata al rispetto dei relativi equilibri di bilancio, sia in considerazione delle previsioni contenute nel documento di bilancio sia in relazione alle entrate e alle spese effettive dei precedenti esercizi 2019 e 2020;
- che la gestione della cassa presenta un saldo positivo di periodo (1° semestre 2021) e consente di garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti.

La deliberazione consiliare n. 69/2021 ha concluso stabilendo:

- a) che non esistono, allo stato attuale e conosciuto, debiti fuori bilancio;
- b) che, allo stato dei fatti, non esistono situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici previsti dall'art. 162, c. 6, del D. Lgs. n. 267/2000, in merito alla gestione della competenza, dei residui e della cassa;
- c) che il fondo crediti di dubbia esigibilità, complessivamente accantonato nel bilancio di previsione e nell'avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto della gestione 2020, è da ritenersi congruo all'ammontare e all'esigibilità dei crediti maturati e che si prevede di accertare, e che,

pertanto, non è necessario assumere iniziative per adeguare tale fondo;

d) che gli stanziamenti dei fondi di riserva di competenza e di cassa devono ritenersi, al momento, sufficienti in relazione alle possibili spese impreviste fino alla fine dell'anno;

e) che la gestione del bilancio è condotta nel rispetto delle prescrizioni previste dall'art.193 del D. Lgs. n. 267/2000;

f) che con la presente verifica sono attuati gli obblighi previsti dall'art. 193, c. 2, del D. Lgs. n. 267/2000.

I parametri per la rilevazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

L'articolo 242 del Testo Unico degli Enti Locali, al comma 1 prevede che siano da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto di gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il comma 2 prevede che con decreto del Ministero dell'Interno, di natura non regolamentare di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, siano fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della tabella. Fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente. Il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il decreto 28 dicembre 2018 con cui individua i parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali, per il triennio 2019-2021, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 242, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000.

Il Comune di Concorezzo, nell'anno 2020, non ha superato alcun parametro indicato dal decreto del 28 dicembre 2018.

Parametro	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	Soglia	Valore da Rendiconto della gestione 2020	Risultato
P1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"- FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsio prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	Positivo se > 48	23,240	Negativo
P2	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	Positivo se < 22	61,240	Negativo
P3	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	Positivo se > 0	0,000	Negativo
P4	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	Positivo se > 16	0,020	Negativo
P5	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	Positivo se > 1,20	0,000	Negativo
P6	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2	Positivo se > 1,00	0,005	Negativo
P7	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	Positivo se > 0,60	0,000	Negativo
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	Positivo se < 47	82,503	Negativo

Nella tabella che segue sono riportati i parametri obiettivi con l'individuazione delle rispettive soglie e i valori di riferimento relativi al bilancio di previsione 2022-2024.

Denominazione indicatore	Definizione indicatore	Soglia	Valore da Bilancio di previsione 2022	Valore da Bilancio di previsione 2023	Valore da Bilancio di previsione 2024	Risultato
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate)	Positivo se > 48	27,220	28,581	27,232	Negativo
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti"	Positivo se < 22	67,913	0,000	0,000	Negativo
Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	Positivo se > 0	0,00	0,00	0,00	Negativo
Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa - [Entrate categoria 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione" (E.4.03.04.00.000)] / Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	Positivo se > 16	0,277	2,246	2,211	Negativo
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Previsioni dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	Positivo se > 1,20	0,00	0,00	0,00	Negativo
Debiti riconosciuti e finanziati	Importo previsioni debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale previsioni di spesa titolo 1 e titolo 2	Positivo se > 1,00	0,00	0,00	0,00	Negativo
Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo previsioni debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo previsioni debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale previsioni entrate dei titoli 1, 2 e 3	Positivo se > 0,60	0,00	0,00	0,00	Negativo
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: Previsioni cassa esercizio 2021/ (previsioni competenza + residui) esercizio 2021)	Positivo se < 47	100,000	0,000	0,000	Negativo

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel nostro ordinamento la disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale ha subito numerose modifiche, dovute anche alla necessità di armonizzare la normativa nazionale con i principi comunitari. Negli ultimi anni gli interventi del legislatore si sono concentrati sull'assetto organizzativo per lo svolgimento dei servizi di interesse economico generale. In particolare, è stato introdotto l'obbligo per gli enti locali di partecipare agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali ed è intervenuta la legge Delrio che ha riconosciuto in capo alle città metropolitane la titolarità, quale funzione fondamentale, dei compiti di organizzazione dei servizi di interesse generale di ambito metropolitano. Inoltre con il nuovo Codice appalti è stata recepita la disciplina in materia di affidamenti in house dettata dalle direttive europee in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali.

Dal 23 settembre 2016 è in vigore in Testo unico sulle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche (decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175), attuativo della delega recata dall'articolo 18 della legge n.124/2015 di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Il provvedimento mira alla semplificazione e ricomposizione delle regole sulle società partecipate, introducendo una disciplina organica finalizzata all'efficiente gestione delle partecipazioni stesse ed alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica.

Il ruolo e le funzioni delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, particolarmente diffuse nel comparto delle amministrazioni locali, è stato nel corso del tempo oggetto di numerosi interventi finalizzati alla razionalizzazione del settore, sia per aumentarne la trasparenza che per ridurre il numero, anche allo scopo di un contenimento della relativa spesa.

Per superare la frammentarietà del quadro normativo che nel corso del tempo si è determinato nel settore delle partecipazioni societarie pubbliche e di pervenire ad una ricomposizione della disciplina delle società a partecipazione pubblica è stata emanata nel 2015 una delega (la legge n.124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche") che, in particolare all'articolo 18, reca i criteri di delega per il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni.

Nell'esercizio della delega, si prevedeva di: differenziare le tipologie societarie; ridefinire le regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche; creare un preciso regime che regoli le responsabilità degli amministratori e del personale delle società; individuare la composizione e i criteri di nomina degli organi di controllo societario, al fine di garantirne l'autonomia rispetto agli enti proprietari; rafforzare i criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive. Uno specifico criterio di delega era infine dettato con

riferimento alle sole società partecipate dagli enti locali, ed è a sua volta articolato in sette diversi principi, attinenti all'adeguatezza della forma societaria da adottare, ai criteri e strumenti di gestione, alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie da parte degli enti territoriali interessati, alla trasparenza e confrontabilità dei dati economico patrimoniali, agli strumenti di tutela occupazionale nei processi di ristrutturazione societaria, all'introduzione di un sistema sanzionatorio per gli enti territoriali che riducono le società partecipate; alla trasparenza e rendicontazione da parte delle società partecipate nei confronti degli enti locali.

Nel 2016 si è giunti al Testo Unico sulle società partecipate (decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175) che, oltre a riassumere in un quadro organico le disposizioni in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del fenomeno della partecipazione pubblica.

Successivamente, la sentenza della Corte costituzionale n. 251 del 2016 ha dichiarato costituzionalmente illegittime alcune delle disposizioni dell'articolo 18 della legge delega n.124/2015, nella parte in cui prevedono, in violazione delle competenze delle regioni, che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi previo parere, anziché previa intesa, in Conferenza unificata Stato-regioni.

Anche se la pronuncia era circoscritta alle norme di delega, e non ha investito direttamente il Testo unico, il Governo ha predisposto, d'intesa con la Conferenza unificata, un decreto correttivo, che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 giugno 2017 (DPCM 16 giugno 2017, n. 100). Il decreto legislativo di modifica conferma sostanzialmente gli obiettivi ed i contenuti del decreto legislativo n.175 del 2016. Le modifiche principali sono tese a prevedere il coinvolgimento degli enti territoriali mediante lo strumento dell'intesa in Conferenza unificata, e a posporre, per lo più al 30 settembre o al 31 dicembre 2017, alcuni termini che erano già scaduti o prossimi alla scadenza.

L'intervento normativo operato dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nel testo risultante dalle modifiche apportate dal decreto correttivo D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, nel riassumere in un quadro organico le numerose disposizioni finora vigenti in materia, ne ridisegna la disciplina con la finalità di ridurre e razionalizzare il fenomeno delle società a partecipazione pubblica, avendo anche riguardo ad una efficiente gestione delle partecipazioni medesime ed al contenimento della spesa pubblica.

Il Testo Unico si articola sostanzialmente in quattro tipologie di intervento:

- disposizioni introduttive recanti: l'indicazione dell'oggetto e dell'ambito di applicazione del T.U. (art. 1); la formulazione delle definizioni (art. 2); l'individuazione dei tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica (art. 3). L'individuazione delle tipologie di società è completata dagli artt. 16, 17 e 18, dedicati, rispettivamente, alle società in house, alle società miste pubblico-private, al procedimento di quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati;
- disposizioni volte a stabilire condizioni e limiti delle partecipazioni pubbliche, nonché a ridefinire

le regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche, e di alienazione di partecipazioni pubbliche (artt. da 4 a 10);

- disposizioni in materia di organi di amministrazione e di controllo delle società a controllo pubblico, con riferimento ai seguenti profili: governance societaria, requisiti dei componenti degli organi di amministrazione e compensi dei membri degli organi sociali (art. 11); regime di responsabilità dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti (art. 12); regime di controllo, con riguardo all'attivazione del controllo giudiziario (art. 13), alla prevenzione della crisi di impresa (art. 14), al controllo e monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 15);

- disposizioni volte a incentivare l'economicità e l'efficienza mediante l'introduzione di procedure di razionalizzazione periodica e di revisione straordinaria (artt. 20 e 24), di gestione del personale (artt. 19 e 25), di specifiche norme finanziarie per le partecipate degli enti locali (art. 21) e di promozione della trasparenza (art. 22).

Completano l'intervento le norme transitorie e quelle di coordinamento con la legislazione vigente (artt. 26 e 27), la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le disposizioni abrogative (artt. 23 e 28).

Le norme del T.U. hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Alle società quotate, nonché alle società da esse partecipate (salvo che queste ultime siano - non per il tramite di società quotate - controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche) le disposizioni del T.U. si applicano solo se espressamente previsto (articolo 1).

La partecipazione pubblica, i cui elementi definitivi sono riportati nell'articolo 2, è ammessa esclusivamente in società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa. In merito all'organo di controllo, nelle società a responsabilità limitata a controllo pubblico l'atto costitutivo o lo statuto devono in ogni caso prevedere la nomina dell'organo di controllo o di un revisore. Nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale (articolo 3).

Per le società in house (società in controllo pubblico titolari di affidamenti diretti di contratti pubblici), l'articolo 16 richiede, in accordo con la disciplina europea (direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici), che:

- per ricevere affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi non deve esservi partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società

controllata;

- gli statuti devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Per quanto riguarda le società a partecipazione mista pubblico-privata, l'articolo 17 richiede che nelle società miste costituite per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o di un servizio di interesse generale, avente ad oggetto esclusivo l'attività inerente all'appalto o alla concessione, la quota di partecipazione del soggetto privato non può essere inferiore al 30% e lo stesso deve essere selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica c.d. a doppio oggetto (sottoscrizione o acquisto di quote societarie da parte del privato e contestuale affidamento del contratto di appalto o di concessione).

La durata della partecipazione privata alla società non può essere superiore alla durata dell'appalto o della concessione. Lo statuto deve prevedere meccanismi idonei a determinare lo scioglimento del rapporto societario in caso di risoluzione del contratto di servizio.

Oltre ad alcune facoltà conferite agli statuti delle società di cui al medesimo articolo 17 (clausole di deroga, emissioni di speciali categorie di azioni ed altre), si dispone che per le società che non siano organismi di diritto pubblico, costituite per la realizzazione di lavori o opere o per la produzione di beni o servizi non destinati ad essere collocati sul mercato in regime di concorrenza, alla realizzazione dell'opera pubblica o alla gestione del servizio per i quali sono state specificamente costituite non si applicano le disposizioni del Nuovo Codice degli appalti (decreto legislativo n. 50 del 2016), se la scelta del socio privato - che ha i requisiti di qualificazione previsti dal Codice medesimo in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita - è avvenuta nel rispetto di procedure di evidenza pubblica, e se la società provvede in via diretta alla realizzazione dell'opera o del servizio, in misura superiore al 70% del relativo importo.

L'articolo 4 fissa il divieto generale, per le amministrazioni pubbliche, di costituire, anche indirettamente, società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché di acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Nei limiti di tale principio, lo stesso articolo 4 elenca le finalità perseguibili dalle amministrazioni mediante le società partecipate: a) produzione di un servizio di interesse generale; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato con un imprenditore privato selezionato secondo specifiche procedure; d)

autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'articolo 4 ammette la costituzione e la partecipazione a specifiche tipologie societarie: società di sperimentazione nel settore sanitario, società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, nonché società elencate nell'allegato A al Testo Unico.

Per la costituzione delle società partecipate o l'acquisto di quote l'articolo 5 richiede:

- una motivazione analitica, con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali sopra richiamate;
- una comunicazione alla Corte dei Conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che valuta gli aspetti che potrebbero determinare distorsioni della concorrenza.

Vengono anche dettate norme specifiche sulla governance, sulla costituzione delle società o sull'acquisto di partecipazioni in società già costituite. L'articolo 6 definisce infatti gli elementi basilari dell'organizzazione e della gestione delle società a controllo pubblico, gli articoli 7 e 8 disciplinano, rispettivamente, la costituzione di tali società e l'acquisto di partecipazioni in società già costituite.

In particolare, la deliberazione di partecipazione di un'amministrazione pubblica alla costituzione di una società e le operazioni che comportino l'acquisto da parte di un'amministrazione pubblica di partecipazioni in società già esistenti sono adottate con: a) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, in caso di partecipazioni statali; b) provvedimento del competente organo della regione, in caso di partecipazioni regionali; c) deliberazione del consiglio comunale, in caso di partecipazioni comunali; d) delibera dell'organo amministrativo dell'ente, in tutti gli altri casi di partecipazioni pubbliche.

I requisiti dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico sono previsti dall'articolo 11, che richiede, tra l'altro, che nella scelta degli amministratori delle società sia assicurato il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo. In ogni caso i componenti degli organi medesimi devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia da stabilirsi con DPCM, previa intesa in Conferenza unificata.

Fra le principali novità, l'articolo stabilisce che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico, ferma restando la possibilità da parte della società interessata di stabilire, con delibera da trasmettersi alla Corte dei conti e alla struttura del Ministero dell'economia preposta all'attività di indirizzo, controllo e monitoraggio sull'attuazione del T.U., di ricorrere ad una diversa forma di governance.

L'articolo detta norme sui compensi da corrispondere ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dipendenti delle società in controllo pubblico. Al riguardo, stabilisce che i compensi debbano dipendere dalla fascia di appartenenza della società, nell'ambito delle cinque fasce individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, sulla base di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi. Per le società controllate dalle Regioni o dagli enti locali, tale decreto è adottato previa intesa in Conferenza unificata. Il limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo non potrà comunque eccedere i 240.000 euro annui. Sono altresì stabilite disposizioni in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi presso gli organi amministrativi e di controllo in questione (in particolare, l'incompatibilità tra l'incarico di amministratore di società a controllo pubblico e quello di dipendente delle amministrazioni controllanti). Per quanto concerne le società a partecipazione pubblica ma non a controllo pubblico, l'amministrazione titolare di una partecipazione superiore al 10 per cento potrà proporre agli organi societari l'introduzione di misure analoghe a quelle sopraddette in materia di compensi. Sono previste norme specifiche sulla responsabilità civile e contabile della società e dei componenti degli organi societari, anche con definizione della fattispecie che determina l'insorgere del danno erariale nei confronti della società (articolo 12), nonché in merito al controllo giudiziario sull'amministrazione di società a controllo pubblico (articolo 13).

Nei casi di crisi d'impresa (articolo 14), le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi. Qualora emergano indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta un idoneo piano di risanamento. Si fa divieto, per le amministrazioni pubbliche di sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti o rilasciare garanzie a favore delle società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. L'adozione delle richiamate misure di risanamento è comunque consentita: i) se inquadrata nell'ambito di un piano di risanamento della società (preposta allo svolgimento di servizi di interesse pubblico o alla realizzazione di investimenti) che conduca all'equilibrio finanziario entro tre anni; ii) se necessaria per evitare gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, conseguenti all'eventuale interruzione dei servizi di pubblico interesse (in questo caso occorre un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri).

Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i

medesimi servizi di quella dichiarata fallita.

In materia di gestione del personale delle società a controllo pubblico, il Testo Unico (articolo 19) stabilisce, salvo specifiche disposizioni recate nel provvedimento, che i rapporti di lavoro siano disciplinati dalle medesime disposizioni che si applicano al settore privato, mentre al reclutamento si applichino i principi previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni.

In particolare, ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano - per quanto non espressamente disciplinato - le disposizioni del codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, ai sensi della vigente normativa e del CCNL di riferimento.

Le società a controllo pubblico stabiliscono con propri provvedimenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi normativi validi per le pubbliche amministrazioni. È inoltre previsto che le amministrazioni pubbliche socie debbano fissare obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate anche mediante contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

Viene definito uno specifico meccanismo di gestione dei processi di mobilità. Prima di effettuare nuove assunzioni, le amministrazioni pubbliche, nel caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi prima affidati ad una società partecipata, procedono - nel rispetto delle vacanze organiche e delle risorse disponibili - al riassorbimento delle unità di personale già dipendenti dall'amministrazione e trasitate alle dipendenze delle società interessata dalla reinternalizzazione.

Per non incidere negativamente sulla programmazione del turn over di personale dell'ente interessato, si dispone che la spesa per il riassorbimento del personale a tempo indeterminato non rileva nell'ambito delle facoltà assunzionali dell'ente medesimo. In conseguenza di dette norme, si prevede che le vigenti disposizioni in materia di gestione delle eccedenze di personale delle società partecipate introdotte dalla legge di stabilità per il 2014 continuino ad applicarsi fino all'adozione del decreto del Ministro del lavoro (di cui all'art.25, comma 1) relativo alle modalità con cui l'elenco del personale in esubero è trasmesso alle Regioni, e comunque non oltre il 31 dicembre 2017.

Alle nuove regole sul personale dettate dall'articolo 19 si affiancano le disposizioni transitorie contenute nell'articolo 25, in cui si stabilisce che le società a controllo pubblico effettuino (entro il 30 settembre 2017) una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, e che l'elenco del personale eccedente, sia trasmesso - secondo modalità da stabilire con decreto del Ministro del lavoro previa intesa in Conferenza unificata - alla regione nel cui territorio la società ha sede legale. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e agevolano processi di mobilità in ambito regionale. Decorso sei mesi dalla scadenza del termine di cui sopra, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati

all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. A partire dalla data di pubblicazione del citato decreto ministeriale e fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato, se non attingendo ai predetti elenchi, ad eccezione di specifici casi di infungibilità. Sono escluse dall'applicazione di tali disposizioni le società a prevalente capitale privato (di cui all'articolo 17) che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano ottenuto un risultato positivo.

Con la legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017, articolo 1, comma 872), si è sancita l'applicabilità delle disposizioni degli articoli 19, comma 8 (sul riassorbimento) e 25 del Testo Unico, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei consorzi costituiti dagli enti locali per la gestione associata di servizi e delle aziende speciali degli enti locali che, alla data di entrata in vigore del Testo Unico risultino già posti in liquidazione da parte delle amministrazioni pubbliche.

L'articolo 20 del Testo Unico introduce nell'ordinamento una procedura di carattere ordinario che gli enti pubblici sono chiamati ad attivare nella gestione delle società partecipate con cadenza annuale, pena una sanzione amministrativa da cinquemila a cinquecentomila euro, oltre al danno erariale provocato. Alla procedura di razionalizzazione periodica - che fa seguito alla revisione straordinaria prevista dal successivo articolo 24 - si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

Le amministrazioni pubbliche devono svolgere annualmente un'analisi in relazione dell'assetto complessivo delle proprie partecipazioni societarie, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, qualora rilevino:

- partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4;
- società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (a decorrere dal triennio 2017-2019, mentre tale soglia è pari a 500 mila euro per i trienni 2015-2017 e 2016-2018);
- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale (si pensi in particolare alle società strumentali) che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento ovvero necessità di aggregazione.

Le operazioni di alienazione individuate dal piano di ricognizione devono essere effettuate entro un anno dalla ricognizione stessa, e vanno effettuate anche nel caso di partecipazioni

societarie acquistate in conformità ad espresse previsioni normative, statali o regionali.

Il piano di razionalizzazione delle società e degli enti partecipati detenuti al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 67 del 15 dicembre 2020.

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate ha confermato le partecipazioni dirette in CEM Ambiente SpA (affidataria del contratto di servizio per la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani), in Brianzacque Srl (società d'ambito del servizio idrico integrato) e in CAP Holding SpA.

Il Comune di Concorezzo fa parte dell'Azienda Speciale Consortile Offerta Sociale con una quota del 7,48% del capitale sociale complessivo di € 50.000,00. Partecipa, inoltre, all'Associazione Pinamonte partecipando annualmente con una quota pari a € 0,52 per abitante.

Il Comune di Concorezzo è proprietario di Aspecon, Azienda speciale di Concorezzo, che fornisce servizi sanitari.

In precedenza, l'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, ha imposto una revisione straordinaria, una tantum, delle partecipazioni societarie.

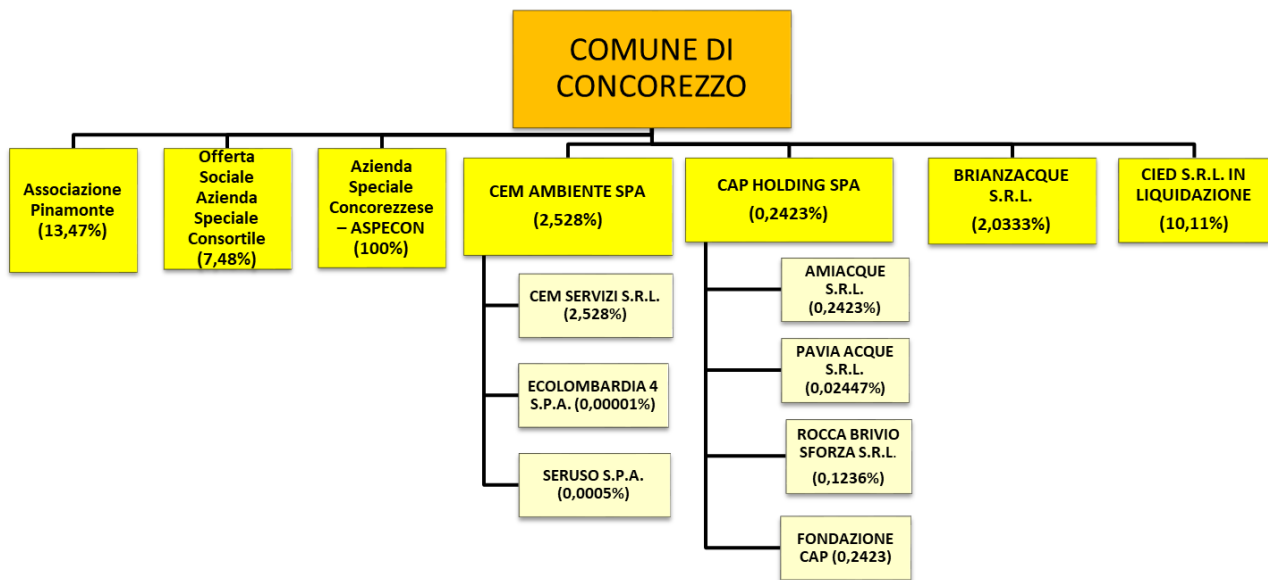
Le società controllate, collegate, partecipate e le aziende speciali sono le seguenti:

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
CEM AMBIENTE S.P.A.	03965170156	2,528%	Mantenimento senza interventi
BRIANZACQUE S.R.L.	03988240960	2,0333%	Mantenimento senza interventi
CAP HOLDING S.P.A.	13187590156	0,2423%	Mantenimento senza interventi
CIED S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	04431160151	10,11%	Mantenimento senza interventi
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OFFERTA SOCIALE	03743620969	7,48%	Mantenimento senza interventi
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE - ASPECON	02385940966	100%	Mantenimento senza interventi
ASSOCIAZIONE PINAMONTE	87012330152	13,47%	Mantenimento senza interventi

Partecipazioni indirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
CEM SERVIZI S.R.L.	03584060960	CEM AMBIENTE S.P.A.	Mantenimento senza interventi
ECOLOMBARDIA 4 S.P.A.	00819750167	CEM AMBIENTE S.P.A.	Mantenimento senza interventi
SERUSO S.P.A.	02329240135	CEM AMBIENTE S.P.A.	Mantenimento senza interventi
AMACQUE S.R.L.	03988160960	CAP HOLDING S.P.A.	Mantenimento senza interventi
PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	02234900187	CAP HOLDING S.P.A.	Mantenimento senza interventi
ROCCA BRIVIO SFORZA SRL IN LIQUIDAZIONE	07007600153	CAP HOLDING S.P.A.	Mantenimento senza interventi



I bilanci delle società partecipate sono disponibili all'indirizzo internet del Comune di Concorezzo.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato i propri bilanci d'esercizio al 31/12/2019 e dal loro risultato non emerge la necessità di effettuare gli accantonamenti richiesti dall'art. 21, D.Lgs. 175/2016: nessuna società controllata o direttamente partecipata ha subito perdite nel corso dell'esercizio 2020 e nei due precedenti.

Il Comune, nel corso dell'esercizio 2020, non ha proceduto alla costituzione di una nuove società o all'acquisizione di nuove partecipazioni societarie.

Con la deliberazione n. 67/2020, il Consiglio comunale ha stabilito che è intenzione dell'Amministrazione comunale mantenere le partecipazioni, seppur minoritarie, nelle società CEM Ambiente SpA e BrianzAcque Srl in considerazione della strategicità degli obiettivi sopracitati in quanto ritenute indispensabili al perseguimento di finalità istituzionali.

La partecipazione in BrianzAcque S.r.l. deve essere mantenuta in quanto BrianzAcque è gestore unico affidatario del servizio idrico integrato, attività che rientra tra i servizi di interesse generale di cui all'art. 4 comma 2 lettera a) del dl. Lgs. 175/2016 per i quali le amministrazioni pubbliche possono mantenere partecipazioni all'uopo costituite. Tale attività, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 non può, peraltro, essere svolta direttamente dall'ente locale.

La partecipazione diretta in CEM Ambiente S.p.A., affidataria, secondo le modalità dell'in

house providing, della gestione del servizio pubblico relativo all'igiene urbana, rientra tra i servizi di interesse generale di cui all'art. 4 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 175/2016 per i quali le amministrazioni pubbliche possono mantenere partecipazioni all'uopo costituite, debba essere mantenuta in quanto considerata necessaria per le attività istituzionali dell'ente. Lo stesso art. 177 del D. Lgs. 152/2006 indica la gestione dei rifiuti come attività di pubblico interesse.

Anche la partecipazione indiretta in CEM Servizi S.r.l. va mantenuta in quanto strategica per il raggiungimento delle finalità statutarie di CEM Ambiente S.p.A. CEM Ambiente S.p.A. e la sua controllata CEM Servizi S.r.l. concorrono ad assicurare l'erogazione del servizio di igiene urbana (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e servizi accessori), quale servizio pubblico locale di interesse generale (nonché servizio a rete di rilevanza economica ai sensi dell'art. 3 bis del D.L. 13/2011 n. 138), il cui perseguimento rientra quindi a pieno titolo nelle finalità istituzionali dell'ente, come puntualmente declinate nel vigente Statuto.

Allo stesso modo si ritiene necessaria, nonostante la ridotta entità delle azioni attualmente detenute e il rilievo percentuale delle stesse, la partecipazione in Seruso S.p.A., in ragione della tipologia e della strategicità dei servizi erogati in favore di CEM Ambiente S.p.A., con riferimento all'effettuazione di una parte significativa del servizio di trattamento e recupero dei rifiuti raccolti sul territorio dei comuni soci.

L'Assemblea degli azionisti di CEM Ambiente, del 9 marzo 2021, ha approvato l'aumento della partecipazione azionaria di CEM Ambiente in Seruso dal 2% al 24,24%.

La società Ecolombardia 4 S.p.A. eroga servizi di interesse generale riguardanti la termovalorizzazione di rifiuti industriali solidi e liquidi in favore dei propri soci: in ragione di ciò CEM Ambiente S.p.A. ha acquisito un pacchetto azionario minimo tale da assicurare il conferimento di alcune tipologie di rifiuto (principalmente farmaci raccolti in forma differenziata).

Le partecipazioni societarie in CEM Ambiente S.p.A. e in BrianzAcque S.r.l. rispettano i criteri legali previsti agli art. 4, 5 e 20 del Testo Unico società partecipate per la valutazione di mantenimento della quota di partecipazione:

a) partecipazioni societarie che rientrino nelle categorie di cui all'articolo 4 o che siano indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

b) società che non risultino prive di dipendenti o che non abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in società che non svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio pari o superiore a un milione di euro;

e) partecipazioni in società costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che

abbiano prodotto un risultato non negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) non necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) non necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.

La partecipazione all'interno di Cap Holding SpA rimarrà in essere fino alla conclusione delle operazioni di scorporo del ramo di azienda relativa alla rete idrica e il suo passaggio in Brianzacque, società d'ambito della provincia di Monza e della Brianza.

L'assemblea degli azionisti di CAP Holding del 21 maggio 2020, nell'ambito del progetto BIOPIATTAFORMA CAP, ha disposto l'avanzamento del progetto industriale di cui alle delibere dell'Assemblea dei soci del 1° giugno 2017, del 18 maggio 2018 e del 16 maggio 2019 e autorizzato, ai sensi dell'art. 21 c.2 dello Statuto, l'acquisto delle partecipazioni in Core S.p.A.

L'acquisizione della partecipazione è stata disposta sulla base di una perizia di stima redatta da perito nominato dal Tribunale di Milano e dopo avere acquisito il parere di ANCI Lombardia al quale era stato chiesto se l'acquisto dell'80% delle partecipazioni di CORE S.p.A. da parte di CAP Holding possa essere deliberato dall'Assemblea di CAP Holding, nell'ambito delle correlative competenze e specificamente quella riguardante l'"approvazione delle operazioni strategiche della società" (art. 21, comma 2 dello Statuto), oppure se una tale decisione debba previamente essere deliberata dai Consigli comunali dei 195 Comuni soci di CAP Holding, nel caso in cui si reputi applicabile alla fattispecie l'art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016.

ANCI Lombardia ha concluso il parere ritenendo che la decisione di acquisto, da parte di CAP Holding S.p.A., di partecipazioni di controllo (pari all'80% delle azioni) in CORE S.p.A., attesa l'approvazione delle rispettive assemblee societarie, non debba necessariamente essere previamente deliberata dai 198 singoli Comuni soci di CAP Holding S.p.A. e, pertanto, neppure con le forme e i contenuti di cui all'art. 5 del D.Lgs. 175/2016.

La società CIED S.r.l. è stata posta in liquidazione dal 15 dicembre 2010.

Le aziende speciali Aspecon e Offerta sociale rispettano i criteri legali previsti agli art. 4, 5 e 20 del Testo Unico società partecipate per la valutazione di mantenimento della quota di partecipazione:

a) partecipazioni societarie che rientrino nelle categorie di cui all'articolo 4 o che siano indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

b) società che non risultino prive di dipendenti o che non abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in società che non svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio pari o superiore a un milione di euro;

e) partecipazioni in società costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato non negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) non necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) non necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.

Per quanto riguarda la partecipazione nell'Associazione Pinamonte è interesse del Comune sostenere l'attività e gli scopi sociali che la stessa Associazione persegue, ovvero la diffusione delle alte tecnologie quali elementi di cultura determinante per lo sviluppo industriale e per il terziario avanzato, la promozione della collaborazione tra realtà scolastica e mondo del lavoro, favorendo l'introduzione nella didattica delle nuove tecnologie, lo svolgimento di un intervento formativo rivolto al mondo del lavoro e della scuola, la creazione e lo sviluppo di iniziative industriali e terziarie nei settori avanzati, la realizzazione, tra le aziende del territorio, di collegamenti più intensi che possano avere riflessi positivi per lo sviluppo di attività economiche.

La Fondazione "Distretto Green and High Tech Monza Brianza" di Monza è stata cancellata dal registro regionale delle persone giuridiche private con decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 379 del 9 settembre 2019.

Le partecipazioni del Comune di Concorezzo sono mantenute senza la necessità di operare specifici interventi di razionalizzazione.

Con la deliberazione n. 145 del 2 dicembre 2020 la Giunta ha effettuato il provvedimento ricognitivo per individuare le società e gli enti componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Concorezzo e quelli per i quali operare il consolidamento del bilancio.

Le società e gli enti componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Concorezzo sono i seguenti (aggiornamento per l'esercizio 2020):

Partecipazioni dirette

Denominazione sociale	% partec.	Valore partec.	Tipo di partecipazione	Classificazione e considerazioni per l'inclusione nel gruppo amministrazione comunale
CEM AMBIENTE S.P.A.	2,528%	398.235,00	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta dei servizi di igiene urbana - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
BRIANZACQUE S.R.L.	2,0333%	2.579.927,97	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta del servizio idrico integrato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CAP HOLDING S.P.A.	0,2423%	1.384.449,00	diretta	Società pubblica partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CIED S.R.L.	10,000%	18.202,32	diretta liquidazione	in Società mista partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
OFFERTA SOCIALE	7,480%	3.740,00	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	100,000%	-	diretta	Azienda speciale comunale / ente strumentale controllato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica

ASSOCIAZIONE PINAMONTE	-	-	diretta	Associazione / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
------------------------	---	---	---------	--

Partecipazioni indirette

Denominazione sociale	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione detenuta tramite:
CEM SERVIZI S.R.L.	indiretta	CEM AMBIENTE S.P.A.
ECOLOMBARDIA 4 S.P.A.	indiretta	CEM AMBIENTE S.P.A.
SERUSO S.P.A.	indiretta	CEM AMBIENTE S.P.A.
AMIAACQUE S.R.L.	indiretta	CAP HOLDING S.P.A.
PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	indiretta	CAP HOLDING S.P.A.
ROCCA BRIVIO SFORZA SRL IN LIQUIDAZIONE	indiretta	CAP HOLDING S.P.A.

Le seguenti società e i seguenti enti, componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Concorezzo, fanno parte del perimetro e dell'ambito di consolidamento che è stato applicato nella redazione del bilancio consolidato 2020, in base e in conseguenza della ricognizione realizzata sulla base dei criteri definiti dal DPCM 28 dicembre 2011 e dal principio applicato del bilancio consolidato per l'esercizio 2020, allegato n. 4 al citato DPCM:

Partecipazioni dirette

Denominazione sociale	% partec.	Valore partec.	Tipo di partecipazione	Classificazione e considerazioni per l'inclusione nel gruppo amministrazione comunale
CEM AMBIENTE S.P.A.	2,528%	398.235,00	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta dei servizi di igiene urbana - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
BRIANZACQUE S.R.L.	2,0333%	2.579.927,97	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta del servizio idrico integrato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
OFFERTA SOCIALE	7,480%	3.740,00	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	100,000%	-	diretta	Azienda speciale comunale / ente strumentale controllato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica

Partecipazioni indirette

Denominazione sociale	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione detenuta tramite:
CEM SERVIZI S.R.L.	indiretta	CEM AMBIENTE S.P.A.

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2020 è stato approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 74 del 30 settembre 2021.

Nella tabella seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

Denominazione sociale	Capitale sociale	%	Tipo di partecipazione	Classificazione e considerazioni per l'inclusione nel gruppo amministrazione comunale
CEM AMBIENTE S.P.A.	398.235,00	2,528%	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta dei servizi di igiene urbana - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
BRIANZACQUE S.R.L.	2.579.927,97	2,0333%	diretta	Società pubblica partecipata affidataria diretta dei servizi di igiene urbana - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CAP HOLDING S.P.A.	1.384.449,00	0,2423%	diretta	Società pubblica partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CIED S.R.L.	18.202,32	10,00%	diretta	Società pubblica partecipata - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
OFFERTA SOCIALE	3.740,00	7,48%	diretta	Azienda speciale consortile / ente strumentale partecipato - - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	-	100,00%	diretta	Azienda speciale comunale / ente strumentale controllato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
ASSOCIAZIONE PINAMONTE	-	-	diretta	Associazione / ente strumentale partecipato - Rientra nel gruppo amministrazione pubblica
CEM SERVIZI S.R.L.	-	-	indiretta	Quota di partecipazione detenuta tramite CEM AMBIENTE S.P.A.
ECOLOMBARDIA 4 S.P.A.	-	-	indiretta	Quota di partecipazione detenuta tramite CEM AMBIENTE S.P.A.
SERUSO S.P.A.	-	-	indiretta	Quota di partecipazione detenuta tramite CEM AMBIENTE S.P.A.
AMIAACQUE S.R.L.	-	-	indiretta	Quota di partecipazione detenuta tramite CAP HOLDING S.P.A.
PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	-	-	indiretta	Quota di partecipazione detenuta tramite CAP HOLDING S.P.A.
ROCCA BRIVIO SFORZA SRL IN LIQUIDAZIONE	-	-	indiretta	Quota di partecipazione detenuta tramite CAP HOLDING S.P.A.

Tabella 18: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione o del bilancio di esercizio

Denominazione sociale	Indirizzo internet
CEM AMBIENTE S.P.A.	http://www.cemambiente.it/menu-area-riservata/bilanci/
BRIANZACQUE	http://www.brianzacque.it/azienda-bilanci.html
CAP HOLDING S.P.A.	http://www.gruppocap.it/il-gruppo/governance/cap-holding/bilanci
OFFERTA SOCIALE	http://www.offertasociale.it/amministrazione-trasparente/bilanci
AZIENDA SPECIALE CONCOREZZESE (ASPECON)	http://www.aspecon.it/amministrazione-trasparente/bilanci/

Denominazione sociale	Indirizzo internet
CEM SERVIZI S.R.L.	https://www.cemservizisrl.it/index.php/trasparenza/bilanci/
SERUSO S.P.A.	https://www.seruso.com/bilancio_49.html
AMIAACQUE S.R.L.	https://www.gruppocap.it/il-gruppo/governance/amiacque/bilanci
PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	http://www.paviaacque.it/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/

Le linee programmatiche di mandato 2019 - 2024

Le linee programmatiche di mandato sono il primo momento della pianificazione strategica di un ente locale e individuano gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni da realizzare nel corso del mandato e discendono dal programma politico dell'amministrazione.

Il Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), all'articolo 46 comma 3, prevede che il Sindaco, entro il termine fissato dallo statuto, presenti al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Le linee programmatiche del mandato amministrativo 2019-2024 sono state approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 23 luglio 2019 e hanno individuato le seguenti tematiche di intervento.

Bilancio

Controllo della previsione di spesa

Verrà affinata la pianificazione finanziaria della spesa tramite il controllo e la responsabilizzazione delle unità organizzative per liberare risorse

Rispetto scadenze di pagamento

Verranno rispettate le scadenze di pagamento per evitare ritardi che danneggino i nostri fornitori e anticipi a discapito della nostra disponibilità finanziaria

Controlli sui crediti scaduti

Controlli più serrati sui crediti scaduti del Comune, relativi ai tributi locali, alle multe e alle altre entrate patrimoniali

Servizi alla persona e volontariato

Nuova RSA

Analisi e valutazione della situazione attuale ripartendo dalla domanda generata dal territorio, nell'intento di trovare una soluzione definitiva per la realizzazione della struttura anche in termini innovativi

Nuclei familiari e persone fragili

Sostegno al reddito e attenzione alle nuove povertà. Potenziamento della collaborazione con

enti sovracomunali e risorse del territorio per promuovere nuovi percorsi in risposta ai bisogni emergenti. Incentivare l'interazione tra l'amministrazione e le imprese

Minori e famiglie

Migliorare la comprensione dei bisogni di questa fascia di utenza attraverso l'attivazione di progetti specifici direttamente a contatto con il territorio (spazi di incontro e serate di formazione e confronto per i genitori)

Anziani

Realizzazione di un centro diurno integrato presso l'RSA e promozione della collaborazione con gli anziani attraverso attività quali "nonno-vigile, nonno-artigiano"

Disabili

Potenziamento dei progetti di autonomia per soggetti diversamente abili nell'ottica del "Dopo di Noi"

Nuclei fragili

Potenziamento dei servizi a supporto della domiciliarità in situazioni di fragilità (es. potenziamento del Sad, sperimentazione del portierato sociale)

Associazioni di volontariato

Potenziamento della rete con le associazioni di volontariato attive in campo sociale

Lavori pubblici

Polo di assistenza per la terza età

- Nuova RSA completa di padiglione Alzheimer
- Centro diurno
- Centro socio-culturale

Scuola primaria

Realizzazione di una nuova scuola primaria che sia strutturalmente in grado di assolvere le richieste di spazi e servizi innovativi per la crescita cognitiva dei nostri figli

Strutture sportive

- Completo rifacimento della pista di atletica
- Riqualficazione del centro tennis

- Riqualificazione/riprogettazione della pista di pattinaggio

Patrimonio Pubblico

Alcuni dei risparmi ottenuti con gli interventi energetici effettuati sulle strutture comunali, verranno utilizzati per ulteriori iniziative di recupero, risparmio energetico, manutenzione ordinaria e straordinaria.

Verrà avviata un'attenta azione di razionalizzazione/utilizzo degli spazi pubblici, al fine di migliorarne la gestione e ridurre i costi di mantenimento.

Attività economiche e identità e tradizione

Valorizzazione storica, culturale e turistica del nostro borgo

- Abbellimento delle rotonde e rifacimento dei cartelli di accesso al paese
- Completamento della riqualificazione del centro storico
- Diffusione della cultura del "bello"
- Avvio di nuovi progetti di recupero della lingua locale

Artigianato

Reinserimento di attività di artigianato anche mediante contributi finalizzati al trasferimento dell'arte lavorativa ai giovani

Industria (Open Innovation)

Apertura di tavoli di confronto fra le aziende del territorio e le istituzioni sovracomunali, al fine di migliorare lo scambio di informazioni, migliorare la fiscalità comunale e la competitività del territorio

Commercio

- Realizzazione di nuovi parcheggi per l'accesso al centro storico
- Abbellimento dell'intera via centrale del paese
- Realizzazione/riqualificazione parcheggi di accesso al commercio di vicinato nelle aree decentrate
- Apertura di tavoli di confronto con i commercianti e i giovani per favorire il ricambio generazionale

Tutela e sviluppo del territorio

PGT

Approvazione del PGT con i seguenti punti cardine:

- Zero consumo di suolo
- Riqualificazione dell'esistente
- Abbellimento delle aree urbanizzate

Rete ciclabile

Realizzazione piste ciclabili in:

- Direzione Cascina Baragiola-Centro
- Direzione Concorezzo-Villasanta

sfruttando una delle politiche comunitarie di maggiore rilievo, ovvero il PAC (politica agricola comune).

Viabilità

- Progettazione dei seguenti interventi:

- Bypass Cascina Rancate cooperando con la provincia di MB
- Collegamento Via Agrate-Via PIO X

- Realizzazione delle rotatorie di:

- Via Milano - Strada provinciale Milano-Imbersago
- Via Volta-Via Dante

con la messa in sicurezza dei relativi attraversamenti pedonali.

Valorizzazione nuove aree comunali

- Acquisizione definitiva della stecca storica di Frette con progettazione del suo utilizzo.
- Sistemazione del Parco di Via Adda con annessione del Parco alla Memoria

Tutela dell'ambiente

- Realizzazione di una nuova "Casa dell'acqua" adiacente al Parco di via Adda.
- Azioni di miglioramento della raccolta differenziata anche attraverso un corretto e puntuale utilizzo dell'ecuosacco.

Piano energetico comunale

- Proseguimento dei lavori di efficientamento energetico degli edifici comunali.
- Ampliamento degli interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica

Concorezzo più Verde

Per ogni intervento urbanistico e/o viabilistico, impegno sistematico ad aumentare la parte alberata

Istruzione, cultura e giovani

Istruzione

Elaborazione di un nuovo piano dei servizi che tenga in considerazione lo sviluppo della nuova scuola primaria, l'integrazione con i servizi di AFOL e l'evoluzione dell'offerta della scuola comunale paritaria dell'infanzia.

Servizi scolastici

Massima attenzione al mantenimento dei principali servizi scolastici con focus al supporto alla disabilità. Verrà garantito un monitoraggio puntuale sugli insoluti legati al servizio mensa.

Collaborazione

Verranno promossi momenti di collaborazione strutturati e periodici tra amministrazione, scuola e associazioni legate ai nostri istituti.

Giovani e cultura

Verranno promosse iniziative a sostegno della prevenzione di fenomeni come bullismo/cyberbullismo, dipendenze e violenze di genere. Favoriremo scambi culturali internazionali sia turistici che culturali.

Start-up

Metteremo a bilancio fondi per garantire un credito di 1000€/anno (max 3 anni) per il pagamento dei tributi comunali.

Verranno individuati spazi di co-working gratuiti (12 mesi) per nuove startup/P.IVA.

Associazioni

Riduzione al minimo della burocrazia per la realizzazione degli eventi centralizzando i processi di copertura assicurativa, piani di emergenza/sicurezza, presidi di sicurezza

Sport, comunicazione e innovazione

Sport

Coordinamento della pianificazione sportiva in collaborazione con i progetti urbanistici e degli impianti per una crescita armonica dello sport a Concorezzo.

Consolidamento di tavoli strutturati di dialogo con le associazioni sportive

Comunicazione

Ripensamento della comunicazione al cittadino con una strutturata dedicata e l'introduzione di strumenti smart di dialogo e promozione delle iniziative

Innovazione

Riorganizzazione della strutturata ICT del Comune per consentire un'accelerazione dell'accesso digitale a tutti i servizi e implementare una infrastruttura digitale adeguata alle esigenze comunali

Sicurezza

Aree videosorvegliate

Potenziamento delle aree videosorvegliate per il rispetto degli spazi pubblici, delle aree attrezzate e delle zone residenziali.

Monitoraggio veicolare

Identificazione dei veicoli in ingresso e uscita dal centro abitato comunale con la realizzazione di varchi dedicati.

Prossimità

Potenziamento delle dotazioni per la Polizia Locale e organizzazione di piani per garantire una prossimità più spinta su tutto il territorio.

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

È in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1 - Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Programma 2 - Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia

tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programma 6 - Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Programma 8 - Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 9 - Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Programma 10 - Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11 - Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Programma 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

Programma 1 - Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Programma 2 - Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

Programma 3 - Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1 - Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Programma 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Programma 3 - Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma 1 - Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 3 - Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

Programma 4 - Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Programma 5 - Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Programma 7 - Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Programma 8 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Programma 3 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 1 - Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2 - Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Programma 3 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la

diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2 - Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Programma 3 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 1 - Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di

impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Programma 3 - Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Programma 4 - Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Programma 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Programma 7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Programma 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Programma 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1 - Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Programma 2 - Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotrenvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Programma 4 - Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Programma 6 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

Programma 1 - Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

Programma 3 - Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Programma 2 - Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Programma 3 - Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane

(aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Programma 5 - Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Programma 8 - Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

Programma 2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

Programma 3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

Programma 4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

Programma 5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

Programma 6 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Programma 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Programma 8 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 3 - Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua

implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Programma 5 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2 - Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Programma 3 - Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 2 - Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 3 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1 - Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma 1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Programma 2 - Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

Programma 1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2 - Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

Programma 1 - Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3 - Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

Programma 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

Programma 1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	180.320,00	202.700,00	0,00	205.740,50	0,00	208.826,64	0,00
1	2	740.101,86	722.615,00	7.100,00	733.347,72	7.206,50	744.347,97	7.314,60
1	3	199.781,00	230.525,00	2.800,00	233.940,88	2.842,00	237.449,98	2.884,63
1	4	444.450,74	153.875,00	0,00	156.183,13	0,00	158.525,86	0,00
1	5	183.300,00	183.800,00	0,00	186.557,00	0,00	189.355,33	0,00
1	6	314.150,00	346.560,00	3.100,00	351.711,90	3.146,50	356.987,52	3.193,69
1	7	254.225,00	254.635,00	2.325,00	258.419,65	2.359,87	277.295,91	2.395,27
1	8	190.780,00	188.075,00	0,00	190.896,13	0,00	193.759,55	0,00

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	404.907,98	370.010,00	101.750,00	374.033,90	103.276,25	379.644,37	104.825,39
3	1	393.250,00	392.905,00	8.425,00	398.672,19	8.551,37	404.652,21	8.679,63
3	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	368.750,00	387.855,00	0,00	395.611,46	0,00	401.545,62	0,00
4	2	534.235,00	344.500,00	2.325,00	396.461,06	2.359,87	399.611,34	2.395,27
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	913.840,00	906.500,00	0,00	942.872,50	0,00	956.445,59	0,00
4	7	71.850,00	73.750,00	0,00	74.856,25	0,00	75.979,08	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	516.200,00	373.065,00	300,00	378.656,47	304,50	384.336,29	309,07
6	1	326.100,00	119.700,00	0,00	121.495,50	0,00	123.317,91	0,00
6	2	9.000,00	7.000,00	0,00	7.105,00	0,00	7.211,57	0,00
8	1	244.930,00	230.410,00	2.900,00	233.822,65	2.943,50	237.329,97	2.987,65
8	2	25.000,00	25.000,00	0,00	25.375,00	0,00	25.755,62	0,00
9	2	216.925,00	191.295,00	0,00	194.164,43	0,00	197.076,87	0,00

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
9	3	1.700.000,00	1.708.500,00	0,00	1.734.127,50	0,00	1.760.139,40	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	13.430,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	506.300,00	488.000,00	0,00	495.320,00	0,00	502.749,81	0,00
11	1	32.550,00	23.550,00	0,00	23.903,25	0,00	24.261,79	0,00
12	1	422.610,00	341.080,00	0,00	346.196,20	0,00	351.389,10	0,00
12	2	527.440,00	431.200,00	0,00	437.668,00	0,00	444.233,02	0,00
12	3	203.210,00	225.400,00	0,00	228.781,00	0,00	232.194,71	0,00
12	5	334.473,37	33.250,00	0,00	33.748,75	0,00	34.254,98	0,00
12	6	90.326,81	10.000,00	0,00	10.150,00	0,00	10.302,25	0,00
12	7	356.638,88	398.035,00	2.425,00	403.969,14	2.461,37	410.028,62	2.498,29
12	8	107.000,00	104.000,00	0,00	105.560,00	0,00	107.143,40	0,00
12	9	165.700,00	105.700,00	0,00	107.285,50	0,00	108.894,77	0,00
14	2	127.350,00	34.350,00	0,00	34.865,25	0,00	35.388,23	0,00
15	3	3.000,00	3.000,00	0,00	3.045,00	0,00	3.090,68	0,00
20	1	20.200,00	60.364,17	0,00	58.655,40	0,00	61.275,21	0,00

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
20	2	286.248,15	434.138,85	0,00	449.954,62	0,00	447.593,80	0,00
20	3	73.654,99	72.454,99	0,00	78.823,81	0,00	85.853,36	0,00
50	1	1.880,00	1.221,57	0,00	534,55	0,00	2.508,21	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	11.504.108,78	10.179.019,58	133.450,00	10.412.511,29	135.451,73	10.580.756,54	137.483,49

Tabella 19: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.912.016,58	2.652.795,00	117.075,00	2.690.830,81	118.831,12	2.746.193,13	120.613,58
3	Ordine pubblico e sicurezza	393.250,00	392.905,00	8.425,00	398.672,19	8.551,37	404.652,21	8.679,63
4	Istruzione e diritto allo studio	1.888.675,00	1.712.605,00	2.325,00	1.809.801,27	2.359,87	1.833.581,63	2.395,27
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	516.200,00	373.065,00	300,00	378.656,47	304,50	384.336,29	309,07
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	335.100,00	126.700,00	0,00	128.600,50	0,00	130.529,48	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	269.930,00	255.410,00	2.900,00	259.197,65	2.943,50	263.085,59	2.987,65
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.916.925,00	1.899.795,00	0,00	1.928.291,93	0,00	1.957.216,27	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	519.730,00	488.000,00	0,00	495.320,00	0,00	502.749,81	0,00
11	Soccorso civile	32.550,00	23.550,00	0,00	23.903,25	0,00	24.261,79	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.207.399,06	1.648.665,00	2.425,00	1.673.358,59	2.461,37	1.698.440,85	2.498,29
14	Sviluppo economico e competitività	127.350,00	34.350,00	0,00	34.865,25	0,00	35.388,23	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.000,00	3.000,00	0,00	3.045,00	0,00	3.090,68	0,00
20	Fondi e accantonamenti	380.103,14	566.958,01	0,00	587.433,83	0,00	594.722,37	0,00

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
50	Debito pubblico	1.880,00	1.221,57	0,00	534,55	0,00	2.508,21	0,00
	TOTALE	11.504.108,78	10.179.019,58	133.450,00	10.412.511,29	135.451,73	10.580.756,54	137.483,49

Tabella 20: Parte corrente per missione

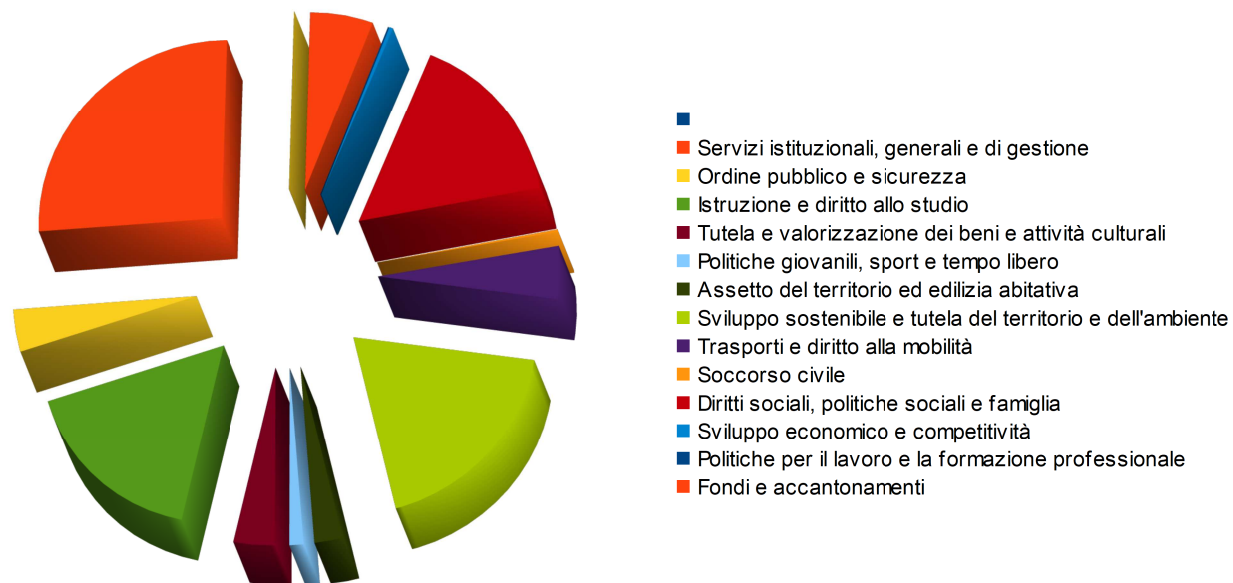


Diagramma 14: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	10.116,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	116.880,75	90.000,00	0,00	90.000,00	0,00	90.000,00	0,00
1	6	56.516,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	72.400,87	39.660,00	0,00	67.660,00	0,00	67.660,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	25.579,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	81.700,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00
3	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	200.000,00	25.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
4	2	118.347,31	11.424.000,00	9.915.000,00	9.924.000,00	4.915.000,00	4.924.000,00	0,00
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	736.000,00	10.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
6	1	694.800,73	630.000,00	0,00	225.000,00	0,00	225.000,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	52.916,63	65.000,00	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00
8	2	710,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	16.575,11	50.000,00	0,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	1.732.510,71	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
11	1	33.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	15.000,00	40.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	30.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	203.035,79	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	192.940,00	0,00	28.740,00	0,00	28.740,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.196.290,97	13.075.600,00	9.915.000,00	10.751.400,00	4.915.000,00	5.751.400,00	0,00

Tabella 21: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	281.494,69	129.660,00	0,00	157.660,00	0,00	157.660,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	81.700,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	318.347,31	11.449.000,00	9.915.000,00	9.926.000,00	4.915.000,00	4.926.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	736.000,00	10.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	694.800,73	630.000,00	0,00	225.000,00	0,00	225.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	53.626,63	65.000,00	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.575,11	50.000,00	0,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.732.510,71	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
11	Soccorso civile	33.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	248.235,79	240.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	192.940,00	0,00	28.740,00	0,00	28.740,00	0,00

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.196.290,97	13.075.600,00	9.915.000,00	10.751.400,00	4.915.000,00	5.751.400,00	0,00

Tabella 22: Parte capitale per missione

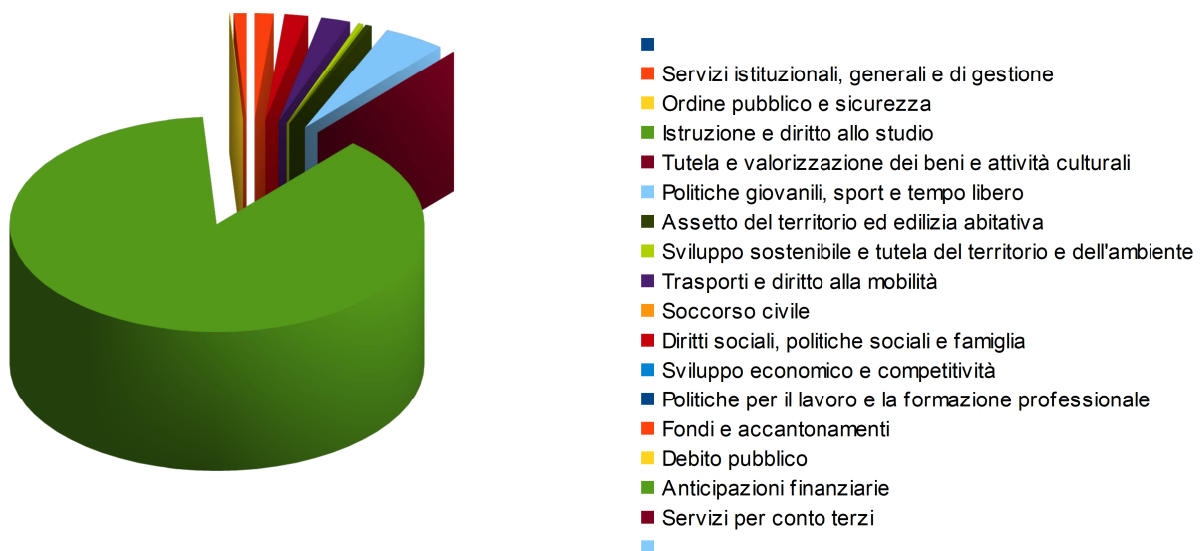


Diagramma 15: Parte capitale per missione

Il contesto di riferimento per la costruzione del bilancio di previsione 2022-2024 - Le risorse disponibili

Si riportano di seguito le previsioni di competenza del Bilancio di previsione riferite agli esercizi 2022 - 2023 - 2024:

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.121.804,57	8.449.118,00	8.569.561,86
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	403.994,50	408.435,10	398.075,80
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.555.880,00	1.618.473,20	1.674.752,68
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9.424.400,00	827.400,00	827.400,00
Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensioni di prestiti	3.642.200,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.949.000,00	1.968.235,00	2.007.908,49

Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	7.093.500,00	7.419.902,50	7.463.651,03
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	1.027.904,57	1.029.215,50	1.105.910,83

Nel corso del triennio il valore assoluto delle entrate di natura tributaria e perequativa passa da 7,878 milioni di euro nel 2021, a 8,122 milioni di euro nel 2022, 8,449 milioni di euro nel 2023 e 8,570 milioni di euro nel 2024.

I primi tre titoli delle entrate apportano al bilancio dell'Ente un totale di 10,081 milioni di euro nel 2022, 10,476 milioni di euro nel 2023 e 10,642 milioni di euro nel 2024.

Si analizzano le principali voci:

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	3.200.000,00	3.348.000,00	3.396.720,00
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA PARTITE ARRETRATE	250.000,00	303.750,00	307.556,25
ADDIZIONALE IRPEF	1.700.000,00	1.795.500,00	1.807.132,50
TRIBUTO SUI RIFIUTI	1.708.500,00	1.734.127,50	1.760.139,41
TRIBUTO SUI RIFIUTI PARTITE ARRETRATE	100.000,00	101.500,00	103.022,50
TRIBUTO PROVINCIALE ESERCIZIO FUNZIONI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE AMBIENTALE	5.000,00	5.075,00	5.151,12
TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI	-	-	-
TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI PARTITE ARRETRATE	100.000,00	101.500,00	53.022,50
SANZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA	30.000,00	30.450,00	30.906,75

IMU - Imposta municipale unica

L'entrata principale è rappresentata dall'IMU (imposta municipale propria) e nel Bilancio 2022 - 2024 si prevede il seguente gettito:

- 3,450 milioni di euro nel 2022
- 3,651 milioni di euro nel 2023
- 3,704 milioni di euro nel 2024.

Tale gettito viene definito netto perché sconta, anche nel 2022, una riduzione di 523 mila euro (che rappresenta la stima della quota dovuta nel 2021, sulla base della normativa nazionale, dal Comune di Concorezzo per alimentare il fondo di solidarietà comunale). Tale quota viene infatti trattenuta direttamente dallo Stato sul gettito IMU spettante al Comune di Concorezzo. Da un punto di vista sostanziale si può affermare che nel 2022 i contribuenti concorezzesi dovrebbero corrispondere al Comune a titolo di IMU una somma pari a 3,973 milioni di euro.

Rispetto alla previsione definitiva 2021, che ha tenuto conto degli effetti della crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, si registra una ripresa di 100 mila euro nel gettito ordinario dell'IMU.

Nel 2022 sono confermate le aliquote IMU già vigenti nel 2021:

1)	Aliquota ordinaria (fabbricati diversi da abitazione principale, fabbricati del gruppo catastale D, fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali) (art. 1, c. 754, L. n. 160/2019):	1,06 per cento
2)	Abitazioni principali di categoria catastale A1/A8/A9, unitamente alle relative pertinenze (art. 1, c. 748, L. n. 160/2019):	0,5 per cento
3)	Fabbricati del gruppo catastale D (art. 1, c. 753, L. n. 160/2019):	1,06 per cento
4)	Fabbricati rurali a uso strumentale (art. 1, c. 750, L. n. 160/2019):	0,1 per cento
5)	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: fabbricati merce (art. 1, c. 751, L. n. 160/2019):	0,1 per cento
6)	Aree fabbricabili (art. 1, c. 754, L. n. 160/2019):	1,06 per cento
7)	Terreni agricoli (se non esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, legge n. 160/2019) (art. 1, c. 752, L. n. 160/2019):	1,06 per cento

Per quanto riguarda invece il recupero di arretrati relativi agli anni precedenti (e relative sanzioni) dell'IMU la previsione di Bilancio 2022 è stimata complessivamente in 250 mila euro, con un incremento di 50 mila euro rispetto alla previsione definitiva 2021, che considera gli accertamenti registrati in bilancio al 31 ottobre 2021.

TARI - Tassa sui rifiuti

Nel Bilancio di previsione 2022 - 2024 per la TARI (tassa finalizzata alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti) si prevede il seguente gettito (comprensivo del contributo del servizio svolto per le istituzioni scolastiche):

- 1,809 milioni di euro nel 2022
- 1,836 milioni di euro nel 2023
- 1,863 milioni di euro nel 2024

La previsione per l'anno 2022 è di poco superiore a quella assestata del 2021.

Il recupero degli arretrati è previsto in 100 mila euro nel 2022.

TASI - Tributo sui servizi indivisibili

Con l'unificazione dell'IMU e della TASI, prevista dalla legge di bilancio 2020, è azzerato il gettito ordinario della TASI. Il recupero delle quote arretrate è previsto nella seguente misura:

- 100 mila euro nel 2022
- 101,5 mila euro nel 2023
- 53,022 mila euro nel 2024

Addizionale comunale all'IRPEF

Nella voce Imposte, tasse e proventi assimilati assume un significativo rilievo la previsione di entrata relativa all'Addizionale comunale all'IRPEF che nel Bilancio 2022-2024 prevede il seguente gettito:

- 1,700 milioni di euro nel 2022
- 1,796 milioni di euro nel 2023
- 1,807 milioni di euro nel 2024

Per il triennio 2022-2024 viene confermata la decisione di applicare l'Addizionale IRPEF a scaglioni con aliquote dallo 0,6% allo 0,8%. Viene, inoltre, confermata nel 2022 la soglia di esenzione di 12.000 euro lordi, che rimarrà stabile nel triennio.

Le aliquote per gli scaglioni di reddito dell'anno 2022 sono i seguenti:

- fino a € 15.000,00: aliquota 0,60%
- per redditi superiori a € 15.000,00 e fino a € 28.000,00: aliquota 0,65%
- per redditi superiori a € 28.000,00 e fino a € 55.000,00: aliquota 0,70%
- per redditi superiori a € 55.000,00 e fino a € 75.000,00: aliquota 0,75%
- per redditi superiori a € 75.000,00: aliquota 0,80%

I redditi fino a € 12.000,00 sono esenti dall'addizionale comunale all'IRPEF.

Fondi perequativi

In questa categoria di entrata è compresa la sola voce relativa al Fondo di solidarietà comunale.

Nel Bilancio 2022-2024 per il Fondo di solidarietà comunale si prevedono le seguenti entrate:

- 1,028 milioni di euro nel 2022
- 1,029 milioni di euro nel 2023
- 1,106 milioni di euro nel 2024

Le stime sono state formulate nel modo seguente:

Fondo solidarietà comunale	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
Quota F.S.C. assegnata ai comuni delle 15 regioni a statuto ordinario sulla base delle risorse storiche	244.510,02	213.946,27	183.382,51
Quota F.S.C. 2021 55% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale 2021	111.323,40	120.600,35	129.877,30
Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 215,923 mln, sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, L. 232 del 2016	64.171,66	75.499,50	87.079,06
Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 200 mln; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016	112.699,01	123.968,91	210.371,48
F.S.C. 2021 spettante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini	495.200,48	495.200,48	495.200,48
TOTALE	1.027.904,57	1.029.215,50	1.105.910,83

Altri trasferimenti compensativi	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	15.205,73	15.205,73	15.205,73
TRASF. COMPENSATIVO IMU TASI E TARI IMMOBILI CITTADINI NON RESIDENTI (ART 9-BIS DL 47/2014)	477,40	477,40	477,40
TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013)	6.884,14	6.884,14	6.884,14
TRASFERIMENTO COMPENS. IMU IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO (ART. 1, C. 21, L. 208/15)	40.775,35	40.775,35	40.775,35
ESENZIONE IMU IMMOBILIARI POSSEDUTE DA RESIDENTI ALL ESTERO (ART 1 C 49 L 178 DEL 2020)	508,14	508,14	508,14
RISTORO PERDITA GETTITO ESENZIONE SECONDA RATA IMU SETTORE TURISTICO (ART 78 C 1 DL 104 DEL 2020)	596,90	0,00	0,00
TOTALE	64.447,66	63.850,76	63.850,76

Risorse	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
Fondo solidarietà comunale	1.027.904,57	1.029.215,50	1.105.910,83
Altri trasferimenti compensativi	64.447,66	63.850,76	63.850,76
Totale risorse	1.092.352,23	1.093.066,26	1.169.761,59

Trasferimenti correnti

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	402.994,50	407.420,10	397.045,57
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da imprese	1.000,00	1.015,00	1.030,23
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00

Nel Bilancio 2022-2024 per le Entrate del Titolo 2 si prevede il seguente ammontare:

- 403.994,50 euro nel 2022
- 408.435,10 euro nel 2023
- 398.075,80 euro nel 2024
-

I **trasferimenti correnti da amministrazioni centrali** riguardano:

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
CONTRIBUTI PER SCUOLA MATERNA	55.000,00	55.825,00	56.662,37
CONTRIBUTI PER MENSE SCOLASTICHE	25.000,00	25.375,00	25.755,62
CONTRIBUTI PER FINALITA' DIVERSE	64.447,66	63.850,76	63.850,76
CONTRIBUTI RATE AMMORTAMENTO MUTUI REALIZZ. COMPL. SISTEMAZ. E MANUTENZ. STRAORD. IMPIANTI SPORTIVI	13.746,84	13.746,84	0,00

I **trasferimenti correnti da amministrazioni locali** sono i seguenti:

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
CONTRIBUTI PER ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI	26.000,00	26.390,00	26.785,85
CONTRIBUTI PER CENTRI RICREATIVI DIURNI	2.000,00	2030,00	2.060,45
CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA' PER ASSEGNATARI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI	10.000,00	10.150,00	10.302,25
CONTRIBUTI PER AFFIDO MINORI	6.500,00	6.597,50	6.696,46
CONTRIBUTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	25.000,00	25.375,00	25.755,62
CONTRIBUTI PER ASSISTENZA ALUNNI CON DIFFICOLTA' STUDENTI SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO	103.300,00	105.000,00	105.000,00
CONTRIBUTI SERVIZI TRASPORTI PROTETTI	2.000,00	2.030,00	2.060,45
CONTRIBUTI PER SOSTEGNO ABITAZIONI IN LOCAZIONE	-	-	-
CONTRIBUTI PER IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE	52.000,00	52.780,00	53.571,70
CONTRIBUTI PER MINORI IN COMUNITA'	12.000,00	12.180,00	12.362,70
CONTRIBUTI PER ATTIVITA' CULTURALI E FORMATIVE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE GIOVANILI	1.000,00	1.015,00	1.030,22
CONTRIBUTI PER ISTITUZIONE SEZIONI PRIMAVERA	5.000,00	5.075,00	5.151,12

Entrate extratributarie

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	1.248.980,00	1.306.969,70	1.358.576,67
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	101.000,00	102.515,00	104.052,72
Tipologia 300 - Interessi attivi	400,00	406,00	412,08
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	205.500,00	208.582,50	211.711,21

Nel Bilancio 2022-2024 per le Entrate del Titolo 3 si prevede il seguente ammontare:

- 1,555 milioni di euro nel 2022
- 1,618 milioni di euro nel 2023
- 1,674 milioni di euro nel 2024

Le tariffe dei beni e servizi comunali (a domanda individuale e non) sono approvate dalla Giunta comunale con specifici provvedimenti.

Canoni di locazioni E.R.P.: dal 1° gennaio 2015 la gestione degli alloggi è affidata all'ALER (concessione del 23 luglio 2014, prot. n. 15274).

Il Comune di Concorezzo ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate, la cui disciplina è contenuta nei commi da 816 a 836 della legge n. 160/2019, in sostituzione delle attuali forme di prelievo:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), disciplinata dagli articoli da 38 a 57 del D.Lgs. n. 507/1993;

- il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP), disciplinato dall'art. 63 del D.Lgs. n. 446/1997;

- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA) disciplinata dal Capo I del D. Lgs. n. 507/1993;

- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) disciplinato dall'art. 62 del D.Lgs. n. 446/1997;

- il canone previsto dal Codice della strada di cui all'art. 27 del D. Lgs. n. 285/1992, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

I canoni sono stati introdotti e disciplinati con regolamenti comunali approvati dal Consiglio comunale con le deliberazioni n. 25 (modificato con deliberazione n. 41 del 3 maggio 2021) e n. 26 dell'8 marzo 2021.

Di seguito si esaminano le entrate extratributarie più rilevanti.

Le **entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi** riguardano:

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2023
DIRITTI DI SEGRETERIA SU ATTI CONTRATTUALI	30.000,00	30.450,00	30.906,75
PROVENTI NOTIFICAZIONE ATTI	800,00	812,00	824,18
RIMBORSO SPESE PUBBLICITA' DEGLI APPALTI IMPONIBILE I.V.A.	2.000,00	2.030,00	2.060,45
DIRITTI SEGRETERIA SU CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI	30.000,00	30.450,00	30.906,75
DIRITTI DI SEGRETERIA SU ATTI ANAGRAFICI	2.000,00	2.030,00	2.060,45
PROVENTI IMPOSTA DI BOLLO SU ATTI E CERTIFICATI	30.000,00	30.450,00	30.906,75
DIRITTI RILASCIO CARTE DI IDENTITA'	45.000,00	45.675,00	46.360,12
PROVENTI SERVIZIO MENSA DIPENDENTI IMPONIBILE I.V.A.	2.000,00	2.030,00	2.060,45
PROVENTI INIZIATIVE DIDATTICHE SCUOLA MATERNA COMUNALE ESENTE I.V.A.	5.000,00	5.075,00	5.151,12
PROVENTI MENSE SCOLASTICHE IMPONIBILE I.V.A.	500,00	507,50	515,11
PROVENTI RETTE SEZIONI PRIMAVERA ESENTE IVA	25.000,00	27.000,00	27.000,00
PROVENTI ASSISTENZA ALUNNI PRE E POST SCUOLA IMPONIBILE I.V.A.	15.000,00	38.000,00	38.000,00
PROVENTI VARI DELLA BIBLIOTECA IMPONIBILE I.V.A.	100,00	101,50	103,02
PROVENTI VARI DELLA BIBLIOTECA	1.500,00	1.522,50	1.545,33
PROVENTI PUBBLICITA' MANIFESTAZIONI CULTURALI IMPONIBILE I.V.A.	4.000,00	4.060,00	4.120,90
PROVENTI PER INIZIATIVE CULTURALI IMPONIBILE I.V.A.	3.000,00	3.045,00	3.090,67
CANONE CONCESSIONE PISCINA IMPONIBILE I.V.A.	55.500,00	74.000,00	110.900,00
PROVENTI IMPIANTI SPORTIVI IMPONIBILE I.V.A.	34.000,00	34.510,00	35.027,65
CONTRIBUTI CONAI IMPONIBILE I.V.A.	130.000,00	131.950,00	133.929,25
RETTE ATTIVITA' RICREATIVA ESTIVA ESENTE I.V.A.	10.000,00	10.150,00	10.302,25
CANONE AFFIDAMENTO SERVIZI R.S.A. "VILLA TERUZZI" IMPONIBILE I.V.A.	190.000,00	192.850,00	195.742,75
PROVENTI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI ESENTE I.V.A.	25.000,00	25.375,00	25.755,62
PROVENTI TRASPORTI IN ISTITUTI E COMUNITA' IMPONIBILE I.V.A.	8.000,00	8.0120,00	8.241,80
PROVENTI PASTI AD ANZIANI IMPONIBILE I.V.A.	30.000,00	30.450,00	30.906,75

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2023
PROVENTI TUMULAZIONI ESTUMULAZIONI TRASLAZIONE ECC.	10.000,00	10.150,00	10.302,25
PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA IMPONIBILE I.V.A.	3.600,00	3.654,00	3.708,81
CANONE CONCESSIONE GAS METANO IMPONIBILE I.V.A.	152.500,00	152.500,00	152.500,00
CANONE AFFIDAMENTI GESTIONI FARMACIE IMPONIBILE I.V.A.	35.000,00	35.000,00	35.000,00
RIASSEGNAZIONE CORRISPETTIVI PER EMISSIONE DELLA CARTA IDENTITA' ELETTRONICA	1.500,00	1.522,50	1.545,33
PROVENTI USO LOCALI PER RIUNIONI NON ISTITUZIONALI IMPONIBILE I.V.A.	3.900,00	3.958,50	4.017,87

I **proventi derivanti dalla gestione dei beni** sono i seguenti:

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
CANONI DI LOCAZIONE DI FABBRICATI DIVERSI	29.000,00	29.435,00	29.876,52
RECUPERO SPESE GESTIONE FABBRICATI DIVERSI	1.500,00	1.522,50	1.545,33
CANONI LOCAZIONE ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	25.000,00	25.375,00	25.755,62
CANONI CONCESSIONE AREE PUBBLICHE	58.400,00	59.276,00	60.165,14
CANONI CONCESSIONE NON RICOGNITORI	0,00	0,00	0,00
PROVENTI SERVIZI CIMITERIALI	15.000,00	15.225,00	15.453,37
PROVENTI PER CELEBRAZIONI MATRIMONI CIVILI	10.000,00	10.150,00	10.302,25
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	225.180,00	228.557,70	231.986,06

I **proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti** hanno la seguente evoluzione:

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
AMMENDE VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA	100.000,00	101.500,00	103.022,50
AMMENDE VIOLAZIONI REGOLAMENTI E ORDINANZE	1.000,00	1.015,00	1.030,22

Gli **interessi attivi** sono i seguenti:

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
INTERESSI GIACENZE SOMME IN TESORERIA	100,00	101,50	103,02
INTERESSI PER RATEIZZAZIONE CONTRIBUTI PER PERMESSI DI COSTRUIRE	300,00	304,50	309,06

Nel Bilancio 2022-2024 per le **altre entrate correnti** si prevede il seguente ammontare:

Descrizione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
RIMBORSI DA ASSICURAZIONI	5.000,00	5.075,00	5.151,12
RIMBORSO RETRIBUZIONI PER SERVIZI IN CONVENZIONE	30.000,00	30.450,00	30.906,75
RIMBORSI SPESE PER ELEZIONI E REFERENDUM	30.000,00	30.450,00	30.906,75
INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	90.000,00	91.350,00	92.720,25
INTROITI E RIMBORSI DIVERSI IMPONIBILE I.V.A.	500,00	507,50	515,11
SOMME A FINANZIAMENTO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO AL PERSONALE PER INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE	30.000,00	30.450,00	30.906,75
SOMME A FINANZIAMENTO DEL FONDO PER FUNZIONI TECNICHE (QUOTA DEL 20%)	7.500,00	7.612,50	7.726,68
ENTRATE DALLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF	10.000,00	10.150,00	10.302,25
RIMBORSI INAIL PER INFORTUNI	1.000,00	1.015,00	1.030,22

Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011), in fase di previsione per i crediti di dubbia esigibilità deve essere effettuato un apposito accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

Il Fondo FCDE è da intendersi come un “fondo rischi” teso a evitare che entrate di dubbia esigibilità, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Per l'anno 2022 sono stati accantonati € 434.138,85, per l'anno 2023 € 449.954,62 e per il 2024 € 447.593,80.

Gli accantonamenti sono stati effettuati in relazione alle disposizioni di legge vigenti e sulla base della percentuale di stanziamento del FCDE in fase previsionale del 100%.

Nei prospetti allegati al bilancio di previsione 2022-2024 (All. C - FCDE) sono dettagliati gli importi degli accantonamenti per singola tipologia di entrata.

La dinamica del fondo crediti di dubbia esigibilità prevista nel bilancio è, quindi, la seguente:

Entrate	FCDE al 31/12/2020	Accantonamenti o previsto 2021	Ulteriore accanton. preconsuntivo	FCDE al 31/12/2021
Titolo 1 - Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.753.130,73	254.442,54	0,00	2.007.573,27
Titolo 3 - Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	35.187,01	9.663,81	0,00	44.850,82
Titolo 3 - Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	87.572,76	19.343,23	0,00	106.915,99
Titolo 3 - Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	16.109,78	2.798,57	0,00	18.908,35
Totale	1.892.000,28	286.248,15	0,00	2.178.248,43

Entrate	FCDE al 31/12/2020	FCDE al 31/12/2021	Accantonam. 2022	Accantonam. 2023	Accantonam. 2024
Titolo 1 - Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.753.130,73	2.007.573,27	399.256,35	414.366,88	411.323,87
Titolo 3 - Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	35.187,01	44.850,82	5.790,77	6.059,63	6.298,90
Titolo 3 - Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	87.572,76	106.915,99	26.419,03	26.815,32	27.217,55
Titolo 3 - Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	16.109,78	18.908,35	2.672,70	2.712,79	2.753,48
Totale	1.892.000,28	2.178.248,43	434.138,85	449.954,62	447.593,80

Obiettivi di programma

Servizi alla persona e volontariato

Nuova RSA

Realizzazione della nuova RSA

Missione e programma di riferimento

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 3- Interventi per gli anziani

Contesto di riferimento

Il crescente numero di anziani presenti sul territorio, la carenza di strutture come un centro diurno per anziani, un nucleo Alzheimer, rende urgente l'implementazione dei servizi utili per affrontare la complessità delle problematiche legate a questa utenza debole a cui va garantita una vita dignitosa in un ambiente che permetta loro di continuare a sentirsi parte della comunità cui hanno sempre appartenuto.

Iniziativa

L'intento del progetto è quello di assicurare la migliore continuità assistenziale all'utenza offrendo diverse tipologie di servizi che siano in grado di rispondere alla specificità dei bisogni espressi dalla popolazione anziana. Continua l'attività di controllo e verifica della gestione dell'attuale RSA tramite sopralluoghi, partecipazione alla commissione per la valutazione delle domande di accesso alla RSA, colloqui con gli ospiti ed incontri con supervisore della struttura ed al contempo si sta procedendo con l'analisi e le valutazioni necessarie per la realizzazione della nuova RSA.

Risorse finanziarie

L'impegno finanziario per la realizzazione della nuova RSA, per quanto concerne l'aspetto strutturale, non farà capo ai Servizio Sociali.

Risultati attesi

L'obiettivo finale è la realizzazione di una nuova RSA chiaramente trattandosi di un progetto a largo respiro che coinvolge risorse economiche ed umane importanti nel corso anche nel corso del 2022 si proseguirà nel percorso intrapreso grazie al confronto con ATS che ha consentito una verifica puntuale dei bisogni del territorio, l'attuazione di tavoli di confronto con i servizi comunali coinvolti, l'individuazione della figura del responsabile unico del procedimento, tutti passaggi essenziali per arrivare all'avvio della procedura di gara.

Minori e famiglie

Rendere più percepibile il Servizio Sociale come una risorsa anche preventiva e non solo riparativa all'interno delle dinamiche familiari

Missione e programma di riferimento

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1 - Interventi per infanzia, minori e asili nido

Contesto di riferimento

Il Servizio Sociale ha osservato un progressivo aumento delle situazioni problematiche nelle dinamiche familiari soprattutto nella gestione del rapporto tra genitori e figli preadolescenti e adolescenti (11-18 anni) che, purtroppo, hanno assunto spesso connotazioni di urgenza e gravità che hanno richiesto interventi dell'Autorità Giudiziaria sia sul fronte penale che sul fronte civile. La pandemia, la DAD prolungata non hanno fatto che accentuare il disagio latente e ha fatto emergere nuove fragilità.

In questo contesto tuttavia il Servizio Sociale che continua ad avvertire come il proprio intervento venga sovente immaginato, erroneamente, come riguardante esclusivamente le situazioni limite ed orientato a "punire" i genitori senza salvaguardare il nucleo familiare.

Iniziativa

Si è avviata la creazione di un tavolo di confronto tra le agenzie educative presenti sul territorio (scuola, associazioni quali la Caritas, il Gruppo Alpini Concorezzo, lo Spiraglio ed il Consultorio) per condividere l'osservatorio delle difficoltà di crescita dei ragazzi di questa fascia d'età e dei loro genitori finalizzato alla realizzazione di serate formative rivolte ai genitori e agli educatori coinvolti nei processi di crescita dei ragazzi che consentano di:

- sensibilizzare i genitori sui temi educativi emergenti;
- diminuire il senso di solitudine educativa di cui spesso sono vittime i genitori;
- sondare l'interesse rispetto alla creazione di gruppi di confronto e mutuo aiuto tra genitori (che potrebbero costituire il prosieguo del progetto nel triennio);
- far percepire il Servizio Sociale come una potenziale risorsa anche per le situazioni familiari non emergenziali a fini preventivi.

La progressiva realizzazione del tavolo, che l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha notevolmente rallentato, darebbe la possibilità di verificare la possibilità di creare nel tempo una rete sociale territoriale che possa diventare una risorsa nei progetti di supporto delle situazioni familiari. Verranno calendarizzati incontri, almeno semestrali, con le Associazioni sopraindicate.

Risorse finanziarie

Per quanto riguarda l'impegno finanziario, di questa fase iniziale, vengono impiegate le risorse

già presenti nel Servizio (assistenti sociali e psicologi) ai quali verranno riconosciute ore lavorative finalizzate a questo scopo. Nel corso dell'anno 2023 sarà necessario individuare un budget per i compensi del coordinatore del tavolo delle agenzie educative e per il relatore delle serate nel caso si realizzino. In tal senso sarà previsto un apposito capitolo di bilancio che preveda la copertura necessaria. In questa seconda fase sarà necessario prevedere anche il costo per il materiale divulgativo da produrre in collaborazione con il nascente Ufficio Stampa (depliant di presentazione del Servizio Sociale e volantini di promozione delle iniziative).

Risultati attesi

Considerata la battuta d'arresto che il protrarsi dell'emergenza sanitaria ha comportato che ha visto impegnate tutte le risorse umane del settore ed ha costretto ad una ridefinizione delle priorità dovendo rispondere a richieste d'aiuto straordinarie sia nel numero che nella portata, questo come gli altri progetti vedranno una dilatazione nei tempi di realizzazione. Il risultato atteso è comunque l'incremento di accessi al Servizio Sociale di nuclei familiari portatori di un livello di difficoltà nella relazione intergenerazionale non ancora esasperato oltre alla creazione di una rete territoriale delle agenzie educative che possa condividere riflessioni comuni e piccoli progetti di appoggio ai nuclei familiari che vivono periodi critici. Verrà inoltre reso disponibile al Consultorio un locale aggiuntivo in Santa Marta a quelli già concessi proprio con l'intento di potenziare l'assistenza psicologica in questo momento particolarmente necessaria .

Disagio adulto

Sperimentare l'avvio di progetti di assistenza domiciliare finalizzati alla cura dell'igiene ambientale quale progetto di autonomia della persona.

Missione e programma di riferimento

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2-3 - Interventi per Disabili e Anziani

Contesto di riferimento

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) è un servizio finalizzato a consentire alla persona, divenuta incapace di provvedere autonomamente a se stessa e al proprio benessere e sprovvista di un'adeguata rete familiare di supporto, di mantenere una dignitosa autonomia di vita e ove possibile migliorarla, nella propria abitazione.

Il servizio è destinato a persone residenti o domiciliate nel Comune parzialmente autosufficienti, sole o prive di adeguata assistenza da parte dei familiari e a nuclei familiari con disabili, minori o soggetti fragili che presentino situazioni di disagio sociale, anche temporaneo.

Il Settore Servizi Sociali ha inoltre rilevato la presenza sul territorio di persone o nuclei familiari con fragilità e disagio che non hanno attenzione alla cura della propria condizione igienica

personale e dell'ambiente in cui vivono e/o che non sono in grado di provvedere, in autonomia, allo svolgimento di attività ordinarie quali spesa, visite mediche, disbrigo pratiche.

Iniziativa

Il progetto ha previsto di attivare interventi di assistenza per la cura delle dell'igiene e il riordino dell'abitazione e per l'accompagnamento o lo svolgimento di attività esterne sulla base della preventiva verifica del Servizio sociale circa il sussistere di una situazione di fragilità (utenti psichiatrici, utenti inabili soli o in coppia, utenti privi di aiuti parentali e con situazione economica inadeguata etc.).

Risorse finanziarie

Per quanto riguarda l'impegno finanziario verranno utilizzati i fondi previsti per i SAD.

Risultati attesi

Ci si prefigge la piena valorizzazione del ruolo di una operatrice dei Servizi Sociali che, su indicazione delle competenti Assistenti Sociali, interviene concretamente coadiuvando gli utenti più fragili nel disbrigo di pratiche amministrative o di accompagnamento in caso di visite mediche di particolare rilievo, nell'intento di fornire strumenti per una progressiva autonomia all'utenza.

Si continuerà a fare ricorso alle prestazioni atipiche del "SAD", servizio già finalizzato alla cura della persona e al riordino dell'abitazione, ad integrazione dell'attuale SAD erogato dal Comune tramite le cooperative gestite da Offertasociale. Nel corso del 2022 si passerà da una fase sperimentale ad una prassi via via consolidata.

Fragilità sociale

Sensibilizzazione delle aziende presenti sul territorio circa obblighi e opportunità di inserimento di disabili e persone svantaggiate.

Missione e programma di riferimento

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2 - Interventi a favore della disabilità

Contesto di riferimento

A partire dalla Legge 68/99 la normativa disciplina le modalità e i servizi per l'assunzione di persone disabili e/o con fragilità sociale.

Le aziende e le imprese hanno obblighi di assunzione o inserimento di una percentuale di persone con tali caratteristiche.

L'Ambito di Vimercate ha attivo un servizio (Servizio Inserimenti Lavorativi - SIL) che ha la funzione di favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti citati.

Iniziativa

Si intende effettuare una mappatura e conseguente campagna informativa volta a

sensibilizzare le aziende del territorio di Concorezzo. L'obiettivo è promuovere l'inserimento lavorativo di persone disabili e/o svantaggiate, implementando i rapporti con i Servizi Sociali ed il SIL, creando condizioni utili anche per altri progettualità.

Risorse finanziarie

È necessario prevedere il costo per il materiale divulgativo da produrre eventualmente in collaborazione con il nascente Ufficio di Staff del Sindaco.

Risultati attesi

L'emergenza sanitaria non ha consentito di dare attuazione al progetto così come pensato. Si è invece intervenuti positivamente in collaborazione con Offerta Sociale e Afol per l'attivazione di diversi PUC destinati ai fruitori del reddito di cittadinanza, in molti casi creando attività di supporto atte proprio a garantire la sicurezza presso l'Ente, la biblioteca, la scuole dell'infanzia offrendo la possibilità ai soggetti individuati di riprendere contatti con il mondo del lavoro. Il progetto come originariamente pensato potrà trovare attuazione solo con il definitivo superamento della situazione emergenziale legata al covid-19, presumibilmente a partire dalla seconda metà 2022. Il risultato atteso è l'ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo o spazi per progetti socio occupazionali per disabili / persone con svantaggio sociale.

Progetto Disabili

Percorso di supporto e accompagnamento verso il "dopo di noi"

Missione e programma di riferimento

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2 - Interventi per i Disabili

Contesto di riferimento

La presenza importante di disabili adulti sul territorio, l'allungamento della vita media delle persone diversamente abili richiede la riflessione rispetto alla problematica del "Dopo di noi". Le famiglie necessitano di un supporto e accompagnamento alla valutazione delle possibili alternative sia da un punto di vista concreto che di senso. Questo significa affrontare aspetti legati alle possibili risorse da attivare ma soprattutto alle dinamiche relazionali con la persona e alle aspettative per il futuro.

Iniziativa

Lo scopo del progetto è quello di ampliare le possibilità di confronto con le famiglie delle persone disabili che sono impegnate nella cura e nella definizione del percorso di vita offrendo uno spazio di pensiero e discussione con l'assistente sociale e la psicopedagoga, per affrontare e approfondire la specifica tematica. La prospettiva è di coinvolgere sia le famiglie già in carico al servizio per poi arrivare alle famiglie non conosciute. Appare altresì importante la collaborazione

con le Agenzie del Territorio che si occupano della disabilità per creare una continuità progettuale.

Risorse finanziarie

L'impegno finanziario per la realizzazione del percorso consiste nell'incarico alla psicopedagoga di n. 40 ore.

Risultati attesi

Garantire alle famiglie con disabili uno spazio specifico sulla tematica del "Dopo di noi" aumentando la consapevolezza delle stesse e nell'ottica di formulare piani individuali sempre più rispondenti alle esigenze di questa fascia di utenza. Anche in questo caso, il protrarsi dell'emergenza sanitaria e i limiti imposti durante il 2020 e 2021 circa i rapporti diretti con le famiglie, ha imposto lo slittamento dei tempi per l'attuazione del progetto. Nell'ottica del supporto alle fragilità alle disabilità si sta cercando di potenziare il servizio trasporti coinvolgendo associazioni già strutturate e promuovendo una campagna per l'arruolamento di un numero maggiore di volontari che supportino la Concorezzo Solidale.

Istruzione, cultura e giovani

Istruzione prescolastica

Missione e programma di riferimento

Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio

Programma 1 - Istruzione prescolastica

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

Il Comune di Concorezzo gestisce direttamente, dall'anno scolastico 2000/2001 una scuola dell'infanzia che ha ottenuto la parità scolastica nell'anno 2011.

Le funzioni di coordinamento didattico ed educativo della scuola comunale dell'infanzia saranno svolte mediante incarico professionale esterno.

È ormai consolidata e motivata la fattiva collaborazione della scuola e del Collegio Docenti con l'Istituto Comprensivo G. Marconi, per il lavoro in rete con le altre due scuole dell'infanzia statali del territorio, in merito ad alcune aree, come, ad esempio, continuità scuola infanzia/scuola primaria; attività didattiche di intercultura / educazione ambientale; progetto di inclusione didattica; partecipazione a momenti di formazione proposti dal territorio e dal Centro territoriale Integrazione per progetti sulla disabilità e sulle attività educative e didattiche.

Iniziative e interventi previsti

Nel triennio 2022-2024 si intende proporre una riflessione complessiva sull'evoluzione dell'Offerta Formativa della scuola dell'infanzia comunale paritaria. L'obiettivo sarà quello di proporre un progetto educativo per il quale tutte le risorse a disposizione, umane e finanziarie, saranno coordinate in modo integrato affinché i team docenti possano operare con i gruppi classe sia nei per singoli progetti, sia per la realizzazione delle attività in piccolo gruppo, sia nelle attività dei relativi "campi di esperienza" propri del curriculum della scuola dell'infanzia.

Si darà compimento e realizzazione alle direttive contenute nel Piano Programmatico per l'attuazione del Diritto allo Studio in merito a tutti i servizi di supporto didattico-educativo alla normale attività svolta dai docenti in stretta collaborazione con l'ufficio di riferimento e il Consulente pedagogico.

Nel triennio si valuterà la possibilità di istituire una classe delle cosiddette "sezioni primavera" per accogliere i bambini, presso la struttura della scuola dell'infanzia comunale, della fascia d'età compresa tra i 24 e i trentasei mesi in un percorso di passaggio dal asilo nido alla scuola dell'infanzia in modo da offrire un nuovo servizio educativo, integrandolo a quanto è previsto

anche dalla normativa per i servizi educativi relativi alla fascia di età 0-6 anni.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili sono stimate nei documenti di bilancio. Tra queste è previsto il contributo ministeriale alla scuola paritaria, erogato a parziale copertura delle spese di funzionamento.

Verranno richieste le risorse finanziarie tramite apposito bando di Regione Lombardia per il parziale finanziamento delle “sezioni primavera”.

Risultati attesi

Il pensiero e la programmazione che porteranno all’evoluzione dell’Offerta Formativa della scuola dell’infanzia comunale dovranno essere in grado di dare una risposta concreta ai bisogni degli alunni e delle loro famiglie tenendo conto, nel contempo, di un contesto organizzativo sostenibile, sia dal punto di vista delle risorse umane che finanziarie.

Controllo delle previsioni di spesa

Verranno monitorate costantemente le spese per il funzionamento della scuola tramite il controllo delle unità organizzative coinvolte.

Servizi scolastici e Diritto allo Studio

Missione e programma di riferimento

Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio

Programma 2-6-7- Servizi scolastici e Diritto allo Studio

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

Abrogata la L.R. n.31/80 sul “Diritto allo Studio”, la Legge Regionale n. 19/2007 e le disposizioni emanate da Regione Lombardia in materia di programmazione regionale dei servizi educativi per la definizione di un modello di governance locale, tracciano un percorso di lavoro sul territorio, per la definizione di un Piano Programmatico delle attività ed azioni educative. Nell’ambito di riferimento del distretto socio-sanitario, inoltre vengono sperimentate metodologie condivise di collaborazione come previsto dalla normativa Regionale ed in particolare, dalla delibera di Consiglio Regionale n.528 del 19.2.2008.

Iniziative e interventi previsti

Le linee-guida e gli indirizzi più specifici sono desumibili dal Piano Programmatico per l’attuazione del Diritto allo Studio, che verrà approvato dal Consiglio Comunale per ogni anno scolastico.

Si provvederà a garantire un ordinato e qualificato funzionamento delle attività didattiche e

dei servizi a supporto dell'azione educativa e scolastica, quali il pre e post scuola e la ristorazione scolastica.

La gestione di questi servizi sarà organizzata e rimodulata in accordo con l'Istituto Comprensivo in modo da adempiere a tutte le prescrizioni e le Linee Guide previste per la ripresa delle attività didattiche "POST-COVID".

Si intende sostenere la scelta operata dall'Amministrazione Comunale per rispondere alla necessità di riorganizzazione di tipo verticale degli istituti, per favorire progetti di continuità didattico-educativa, in linea con l'attuale riforma degli ordinamenti scolastici, per favorire progettualità "in rete" in ordine al miglioramento dell'offerta formativa sul territorio e per ottimizzare l'utilizzo di spazi e strutture presenti.

Si conferma la volontà di sostenere il funzionamento dei laboratori informatici presenti nei singoli plessi scolastici, mediante specifico contributo all'istituzione scolastica per l'acquisto di eventuali nuove attrezzature e software didattico specifico, tenuto conto delle risorse finanziarie a disposizione e dei parametri di rispetto del patto di stabilità.

Si darà compimento e realizzazione alle direttive contenute nel Piano Programmatico per l'attuazione del Diritto allo Studio, a cui si rimanda, in merito a tutti i servizi di supporto didattico-educativo alla normale attività svolta dai docenti in stretta collaborazione con la Dirigenza Scolastica ed il Collegio Docenti.

Per quanto attiene all'a.s. 2021/2022 si porrà particolare attenzione nel dare supporto all'istituzione Scolastica per la ripresa delle attività didattiche dopo la fase acuta dell'emergenza sanitaria.

Le scelte "di contenuto" relative all'assistenza scolastica ad alunni disabili sono ispirate dalla necessità di fornire un servizio ad elevato contenuto di qualità.

In collaborazione con l'Istituzione scolastica e le famiglie degli alunni coinvolti, all'interno di tutte le scuole del territorio, continueranno le azioni per la realizzazione di una sempre maggiore inclusione scolastica degli alunni con difficoltà, mediante strategie e buone prassi inclusive già sperimentate. Questa metodologia di attività consentirà anche di accogliere e rispondere alle necessità degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" (BES) per i quali la recente normativa ministeriale, invita le scuole a farsi carico con iniziative e progetti efficaci e realmente inclusivi.

Per promuovere l'inclusione già perseguita in ambito scolastico, anche nei momenti ricreativi o di tempo libero, nell'ottica del "Progetto di vita" dei minori e delle loro famiglie, verrà sostenuta l'assistenza ai bambini e ragazzi con difficoltà mediante personale educativo dedicato.

Il servizio di ristorazione scolastica è garantito attraverso Ditta esterna a cui è stato affidato il predetto servizio.

A seguito della definizione della proroga del contratto in essere, già prevista in sede di

affidamento, per il periodo 1 luglio 2020- 30 giugno 2023, in considerazione della valutazione positiva delle prestazioni dell'Azienda e della realizzazione del progetto presentato in sede di gara d'appalto, si continuerà l'opera di monitoraggio e controllo del servizio per garantire un servizio di qualità.

In stretta collaborazione con la ditta concessionaria e la Dirigenza Scolastica dell'Istituto Comprensivo verrà attuato tutto quanto necessario per l'erogazione del servizio in ottemperanza a quanto previsto dalle normative per il contenimento del contagio da Covid 19.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio.

Risultati attesi

Si lavorerà con la massima attenzione al mantenimento dei principali servizi scolastici con particolare riferimento alla disabilità.

Si continuerà con il monitoraggio puntuale e costante delle rette non pagate dall'utenza, i cosiddetti "insoluti", affinché questo importo venga mantenuto ad un livello minimo ed estremamente controllato, così come raggiunto nell'ultimo triennio.

Si promuoveranno momenti di collaborazione tra Amministrazione Comunale, Scuola e Associazioni per una sinergia di interventi in campo educativo.

Controllo delle previsioni di spesa

Verranno monitorate costantemente le spese per il funzionamento della scuola tramite il controllo delle unità organizzative coinvolte

La biblioteca come luogo del sapere

Rivitalizzazione degli spazi, dei servizi e degli eventi di promozione della lettura

Missione e programma di riferimento

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una crescente e rapida dematerializzazione, non solo dei supporti, ma anche dei luoghi di incontro, informazione e apprendimento, che diventano sempre più virtuali.

Di fronte ad un'offerta maggiore e più variegata di contenuti non dobbiamo però dimenticare l'importanza della ricerca e della selezione dei materiali più qualificati da poter offrire all'utenza operata dai professionisti dell'informazione.

Allo stesso modo, in un contesto di crescente isolamento digitale, aumenta la necessità di un luogo fisico, accogliente, pubblico e riconoscibile, che si configuri come punto di riferimento culturale e di accesso alla conoscenza.

La Biblioteca di Concorezzo facendo parte del Sistema Bibliotecario Vimercatese (SBV) aderisce a CUBI (Cultura e Biblioteche in rete) quale strumento a servizio delle biblioteche per promuoverne lo sviluppo.

Le biblioteche pubbliche non esauriscono le proprie funzioni mettendo a disposizione collezioni librerie e promuovendo la lettura. E più ampio l'ambito della loro azione: comprende ogni attività che favorisca l'accesso al sapere, lo sviluppo di abilità e la condivisione di conoscenze tra le persone. Le biblioteche sono inoltre spazi pubblici, capaci di offrire ambienti confortevoli e accoglienti per coltivare interessi, fruire e produrre cultura, favorendo legami per una socialità aperta e inclusiva.

In quest'ottica CUBI ha elaborato un "Piano Strategico" per realizzare un innovativo modello di biblioteca pubblica, passando a "CUBI 2". Nel contempo, per la realizzazione e la gestione del predetto Piano Strategico, il Sistema ha intrapreso un percorso di fattibilità per la trasformazione della modalità di gestione: dalla Convenzione all'Azienda Speciale Consortile.

Nel corso dell'anno 2022 verranno adottati il relativo Atto Costitutivo, lo Statuto che ogni Consiglio Comunale dei Comuni aderenti dovranno ratificare.

Pertanto nel triennio 2022-2024, si prevede il completamento di tutti gli adempimenti formali per la costituzione della nuova ASC, nonché l'attivazione delle fasi di gestione per la realizzazione del Piano strategico CUBI 2.

Iniziative e interventi previsti

Si ritiene quindi fondamentale mantenere e migliorare i servizi tradizionali offerti dalla biblioteca e dal sistema bibliotecario in cui è inserita (consultazione e prestito di materiale cartaceo, multimediale e digitale, servizio di reference, accesso a Internet per studio e ricerche personali tramite postazioni fisse e wi-fi).

Particolare cura verrà riservata all'accoglienza dell'utenza e alla gestione degli spazi e all'implemento di servizi e materiali dedicati a fasce specifiche.

Pur mantenendo la natura generalista delle raccolte della biblioteca si favorirà la specializzazione di alcune aree tematiche d'interesse, anche per venire incontro alle esigenze dell'utenza.

Per quanto riguarda le attività di promozione della lettura si continuerà la collaborazione con le scuole, verranno mantenuti i tradizionali momenti di incontro rivolti alle famiglie e verrà rafforzata l'offerta culturale rivolta agli adulti.

Si valuterà la possibilità di ampliare le predette iniziative in collaborazione e in rete con le

strutture del territorio quali: scuola dell'infanzia comunale XXV APRILE, il Consultorio, asili nido.

A seguito dell'esperienza maturata nel corso dell'emergenza sanitaria, si intende mantenere e consolidare le attività legate alle piattaforme digitali che consentono ai cittadini di fruire anche da remoto alle attività e alle proposte culturali e ai servizi digitali proposti dalla biblioteca quali l'accesso gratuito a e-book, periodici digitali, risorse video e musicali.

Risorse finanziarie

Nei documenti di bilancio sono previste risorse finanziarie che verranno destinate alla realizzazione degli interventi previsti.

Risultati attesi

Fidelizzazione dell'utenza, attrazione di nuovi soggetti e fasce della popolazione.

Cultura

Consolidamento dell'offerta culturale e miglioramento della fruizione delle proposte da parte dell'utenza

Missione e programma di riferimento

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

Nell'ambito di un contesto strutturato di attività proprie del settore Cultura che vedono nella programmazione dei "Corsi in Concorezzo" e di "Concorezzo d'estate" una proposta pressochè continuativa durante l'intero anno, si ravvede l'esigenza di valorizzare in tali contesti, o in aggiunta, occasioni di arricchimento culturale con l'intento di renderle fruibili, per il format con cui sono concepite o per collocazione oraria e temporale, al maggior numero di cittadini possibile.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha imposto una ulteriore riflessione sulle modalità con cui l'offerta culturale può essere proposta alla cittadinanza alla luce delle stringenti limitazioni che hanno fortemente condizionato le attività in presenza.

Di questo occorrerà tener conto nell'ambito della programmazione culturale, con particolare riferimento all'anno 2022.

Iniziative e interventi previsti

Si intende consolidare l'offerta culturale proposta durante l'anno mediante la realizzazione di incontri, conferenze o rassegne su tematiche di tipo artistico, letterario, scientifico o di attualità. Tali iniziative potranno essere calibrate in modo da ottimizzare la risposta dell'utenza con una particolare attenzione ai momenti di programmazione (durante il periodo estivo in parallelo alle

attività di intrattenimento e svago) o utilizzando format di particolare attrattiva (talk interattivi, incontri con l'autore o con esperti di settore e rappresentazioni multimediali).

Le modalità di realizzazione delle proposte culturali sopracitate potranno anche avvalersi delle nuove modalità di comunicazione, con la duplice funzione di rendere fruibile l'offerta culturale anche nei momenti di eventuale limitazione delle attività in presenza.

Tale pratica potrebbe essere mantenuta comunque a supporto delle iniziative per garantire una maggiore diffusione e fruibilità dei contenuti, con specifico riferimento all'istituzione del canale "You Tube Biblioteca Cultura Concorezzo" e potenziamento della comunicazione tramite "social", già sperimentati durante i primi mesi dell'emergenza sanitaria.

Risorse finanziarie

Nei documenti di bilancio sono previste risorse finanziarie destinate alle attività culturali che verranno destinate alla realizzazione degli interventi previsti.

Risultati attesi

Consolidamento di una proposta culturale fruibile e qualificata rivolta alla cittadinanza finalizzata a fornire spunti di riflessione, dialogo, partecipazione e arricchimento personale.

Politiche giovanili

Percorsi di informazione, formazione e confronto su temi educativi e di crescita e per la prevenzione dei principali fenomeni di disagio giovanile. Iniziative di animazione territoriale rivolte a giovani e ragazzi.

Valorizzazione e incentivi alla nascita e alla crescita dell'imprenditoria giovanile.

Missione e programma di riferimento

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 2 - Giovani

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

In questi ultimi anni il rapido mutare dei contesti sociali, la possibilità di accesso alle nuove tecnologie e l'enorme flusso di informazioni e stimoli spesso difficili da gestire e decodificare, hanno sostanzialmente modificato le modalità con cui vengono gestiti i rapporti personali e le relazioni. In questo contesto i ragazzi e i giovani si trovano parte integrante di un ecosistema relazionale che vede le principali agenzie di socializzazione - famiglia, scuola, comunità sociale e gruppo di pari età - quali fattori decisivi per il loro benessere. L'attenzione a una corretta gestione dell'attività educativa già a partire dall'età infantile e successivamente in quella giovanile, è fondamentale per un'armonica crescita della persona e per la prevenzione di fenomeni di disagio.

Contestualmente alla informazione, formazione e confronto sui temi educativi e di crescita, si istituirà un capitolo dedicato alla valorizzazione e alla nascita di start-up giovanili.

Iniziative e interventi previsti

Si intende riproporre la realizzazione di percorsi di informazione, formazione e confronto rivolti ad adulti, genitori ed educatori, incentrati su tematiche educative e volti alla prevenzione dei principali fenomeni di disagio giovanile. Gli incontri tematici, con il supporto di professionisti ed esperti, verteranno sull'analisi delle principali dinamiche relazionali, dei bisogni e delle scelte di vita dei ragazzi, scelte che nella società attuale, diventano sempre più complesse.

L'obiettivo, oltre che fornire adeguati strumenti di prevenzione è anche quello di creare occasioni di incontro e confronto.

Parallelamente all'investimento in termini di educazione e prevenzione saranno promosse iniziative di animazione territoriale rivolte a giovani e ragazzi per favorire la socializzazione tra pari e creare spazi relazionali.

Si cercherà di valorizzare, nell'arco del triennio, momenti dove poter mostrare e premiare il/i giovane/i che si sono distinti per un'idea imprenditoriale vincente, anche tramite l'indizione di un bandi specifici.

Risorse finanziarie

Nei documenti di bilancio sono previste risorse finanziarie specificatamente destinate alle politiche giovanili che verranno destinate alla realizzazione degli interventi previsti.

Risultati attesi

Coinvolgimento dei principali attori del processo educativo (genitori, insegnanti, educatori) fornendo occasioni di riflessione, condivisione e confronto per una maggiore consapevolezza e coesione nella gestione delle dinamiche educative così come nella prevenzione delle problematiche e dei disagi.

Favorire la socializzazione e la partecipazione attiva sul territorio di giovani e ragazzi mediante l'adesione a esperienze condivise.

Incentivare l'imprenditoria giovanile su tutto il territorio comunale.

Tutela e sviluppo del territorio

Pianificazione e strumentazione attuativa e regolamentare del PGT

Gestione dell'attività di pianificazione generale del comune e sua integrazione con gli altri strumenti specifici di settore e, in particolare, con la pianificazione dei servizi e la regolamentazione edilizia con il fine di garantire una maggior coerenza delle azioni sul Territorio.

Missione e programma di riferimento

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

Il processo di rinnovo ed adeguamento della pianificazione urbanistica comunale e di dettaglio è costituito da un insieme di procedimenti di pianificazione strutturato e coordinato, che è stato attivato nel corso dell'anno 2020, con alcuni ritardi legati agli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus ed alla gestione degli interventi emergenziali conseguenti.

L'approvazione definitiva della variante generale al Piano di Governo del Territorio, avvenuta nel primo trimestre dell'anno 2021, ha consentito di calendarizzare i successivi adempimenti di settore correlati, quali adozione del Regolamento edilizio e deliberazioni sulla rigenerazione urbana, come previste dalla legge regionale n. 18 del 2019, la cui approvazione definitiva è prevista per la fine del corrente anno 2021.

Anche gli interventi previsti per la mobilità su ferro, in particolare l'attività di progettazione del nuovo collegamento veloce su ferro Cologno Nord M2 - Vimercate Autostazione, hanno subito un rallentamento per le stesse motivazioni espresse in precedenza e, al momento, vedono l'avvio della prima fase progettuale da parte dell'ente capofila del progetto, ovvero il Comune di Milano.

Analogamente, la successiva azione regolamentare, che non attiene solo la sfera edilizia ma anche altri aspetti legati alla gestione del territorio e che, necessariamente, devono trovare coerenza ed armonizzazione, troverà concreta attivazione nel corso dell'anno 2022.

Tutte queste argomentazioni motivano la riproposizione del progetto per il triennio 2022-2024, anche (e soprattutto) perché si tratta di attività propria del settore svolta in maniera continuativa e finalizzata alla programmazione e gestione del territorio, in continuo mutamento per via degli aggiornamenti normativi, ma anche per un suo veloce adeguamento alla rapida evoluzione richiesta dal contesto socio-economico alla pianificazione urbanistica e territoriale.

Iniziative e interventi previsti

Si intende continuare e completare tutta l'attività di pianificazione e programmazione urbanistica con una serie di elementi ed informazioni necessari alla preordinata costruzione e razionalizzazione dei servizi, al reperimento delle risorse necessarie per dar luogo al soddisfacimento delle domande e, non da ultimo, utilizzare l'attività regolamentare per la sola gestione degli aspetti di carattere procedurale che non richiedono atti di indirizzo, il tutto entro la seconda metà dell'anno 2022.

Segnaliamo, per il primo semestre dell'anno 2022, un ulteriore aggiornamento del portale SUE/SUAP con l'implementazione della cartografia relativa al nuovo strumento urbanistico recentemente approvato.

Tra gli elementi di rilievo da inserire nella programmazione urbanistica vi è la ripresa della prosecuzione dell'attività di progettazione del nuovo collegamento veloce su ferro Cologno Nord M2 - Vimercate Autostazione che interesserà la direttrice Vimercatese attraverso i territori dei Comuni di Cologno Monzese (Capolinea M2), Brugherio, Carugate, Agrate Brianza, Concorezzo e Vimercate e la ripresa dell'attività progettuale legata al Piano Particolareggiato di Via Kennedy e seguito del recepimento della proposta di modifica dell'Accordo quadro con la Provincia di Monza e della Brianza.

A supporto dell'attività amministrativa improntata alla fornitura dei servizi ai cittadini, si darà corso, con il supporto delle altre strutture dell'Ente interessate, al proseguimento massivo delle procedure di dematerializzazione dell'Archivio edilizio e conseguente digitalizzazione della documentazione, processo che si protrarrà per gli anni successivi secondo un duplice criterio "on demand" e, per alcuni specifici atti, in modo massivo, valutando la possibilità di rendere disponibile in cloud la documentazione, con le necessarie cautele di sicurezza e conservazione dei dati.

Al fine di migliorare il servizio reso all'utenza con il portale, si valuterà la possibilità di implementare la banca dati immobiliare estendendola anche alle singole unità immobiliari.

A completamento di quanto sopra esposto, si procederà al progressivo adeguamento e revisione delle perizie di stima per la determinazione da parte dei Comuni del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, nonché per la rimozione dei vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione e del canone massimo di locazione degli immobili realizzati in edilizia residenziale pubblica in quanto il quadro legislativo è in forte mutamento.

Allo stato attuale tutti gli interventi realizzati in diritto di superficie hanno ottenuto la possibilità di trasformazione in diritto di proprietà dell'area e per gli interventi più recenti e di natura convenzionale è stata determinata la rimozione dei vincoli soggettivi e di prezzo.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie che si renderanno disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio, non contemplando quelle che dovessero rendersi necessarie per l'adeguamento ad eventuali nuove disposizioni normative.

Risultati attesi

Si attendono consistenti risparmi nelle tempistiche legate alle attività di programmazione ed gestione del territorio e di tutto quanto ad esso connesso, con un aumento della disponibilità delle risorse, non solo di carattere economico, da destinare allo scopo.

Analogamente la semplificazione operata con l'attività regolamentare dovrà tradursi in un risparmio di tempo sulle procedure sia per il front che per il back office.

Ridefinizione del contributo di costruzione dovuto per l'esercizio dell'attività edificatoria sul territorio comunale

Necessità di ridefinire gli importi degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria in conseguenza dell'efficacia della variante Generale al Piano di Governo del Territorio.

Missione e programma di riferimento

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 6 - Ufficio Tecnico

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

L'approvazione definitiva e l'intervenuta efficacia della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, definiscono la nuova dotazione di servizi da attuarsi nel quinquennio successivo, anche se il Piano dei Servizi non ha una scadenza, al contrario del Documento di Piano che ha validità quinquennale.

Ai sensi delle disposizioni della legge regionale 12/05, si rende necessario dar corso alla determinazione dei nuovi oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, in considerazione di quanto espresso in precedenza.

Nella determinazione degli stessi si interverrà con modalità di tipo analitico, con il fine di determinare con esattezza l'ammontare delle risorse da introitare per poter assicurare la realizzazione e i servizi.

Iniziative e interventi previsti

L'adeguamento verrà operato applicando il metodo analitico previsto dalla deliberazione di

Consiglio Regionale del 28 luglio 1977 n. II/557, e tenendo conto, pur senza alcun obbligo normativo e per quanto possibile, delle tariffe mediamente applicate nei comuni limitrofi.

Tale meccanismo dovrà tener conto delle modalità di riduzione degli oneri di urbanizzazione su alcune categorie di interventi, previste come forme di incentivazione dalle normative nazionali e regionali.

Il procedimento è stato attivato nel corso dell'anno 2021 e giungerà al suo completamento nel corso dell'anno 2022.

Risorse finanziarie

Non si rendono necessarie risorse finanziarie, in quanto la revisione sarà effettuata dal personale in servizio presso il Settore Urbanistica e Ambiente, sotto la supervisione del Responsabile di Settore.

Risultati attesi

Si attende una gestione delle entrate commisurata all'attività edilizia prevista dalla Variante Generale di Piano, in grado di garantire l'esecuzione di quanto previsto all'interno del Piano dei Servizi.

Ecuosacco

Progetto sperimentale di CEM Ambiente finalizzato alla riduzione della frazione secca dei rifiuti - adeguamento a seguito degli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus.

Missione e programma di riferimento

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 3 - Rifiuti

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

Negli ultimi anni l'aumento del costo di smaltimento dei rifiuti ingombranti e degli scarti di lavorazione ai termovalorizzatori ha subito un corposo aumento che, con l'attuale sistema di tariffazione, non incentiva politiche finalizzate all'adozione di buone pratiche.

Per prevenire e ridurre la produzione di rifiuti è necessaria l'introduzione di sistemi di raccolta che responsabilizzino gli utenti incentivando comportamenti virtuosi con una maggior attenzione alla raccolta differenziata.

Iniziative e interventi previsti

Ecuosacco è un progetto sperimentale che riguarda la raccolta del secco e nasce con l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati e introdurre una tariffa più equa, così da rendere il cittadino sempre più consapevole e responsabile nella raccolta dei rifiuti.

L'attuale sistema gestionale domiciliare, che già garantisce ottimi risultati, affiancato dall'applicazione di una "tariffa puntuale" è una strategia utile ed efficace per migliorare in termini percentuali la raccolta differenziata coinvolgendo attivamente gli utenti a ridurre/prevenire la produzione dei rifiuti indifferenziati.

Il tutto avviene mediante la distribuzione di sacchi prepagati e identificati da un codice a barre abbinato all'utente, in grado quindi di consentirne un corretto tracciamento.

L'attuale contingenza derivata dalla gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid19 ha fatto sì che questo progetto non si sia potuto attivare nei tempi previsti.

Nel corso del corrente anno 2021, si procederà alla nomina del responsabile esterno per il trattamento dei dati e all'individuazione del soggetto che si dovrà occupare dell'allineamento degli archivi (Anagrafe, Tributi), verranno definiti i contenuti della campagna informativa e l'attività propedeutica finalizzata alla rimozione/conversione dei cassonetti ancora esistenti sul territorio comunale.

Nel corso dell'anno 2022 verranno implementati l'allineamento degli archivi informatici (Anagrafe, Tributi) ed avviata la campagna informativa.

La distribuzione massiva dei sacchi alla popolazione e l'avvio del servizio, dovranno necessariamente essere programmati al momento in cui la situazione pandemica lo consentirà.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie saranno stimate nei documenti di bilancio e serviranno per l'acquisto dei sacchi, per la loro distribuzione e per il referente incaricato dell'allineamento delle banche dati.

Risultati attesi

Il primo anno, purtroppo, la tariffa di smaltimento del secco subirà un piccolo aumento che, però, dovrebbe essere compensata dal risparmio sulle quantità di smaltimento e dai maggiori introiti delle raccolte differenziate.

Un ulteriore vantaggio sarà dato dalla possibilità che, incrociando i dati tributari con quelli anagrafici, possa emergere una buona quantità di evasori con conseguente aumento del gettito della tassa.

Revisione della Pianificazione comunale in materia di gestione delle emergenze comunali

Adottare una strategia a breve termine per l'adozione di politiche e la realizzazione di interventi connessi alla gestione delle emergenze

Missione e programma di riferimento

Missione 11 - Soccorso civile

Programma 1 - Sistema di Protezione civile

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

L'attuale emergenza sanitaria dovuta al Covid19 ha posto il problema della gestione di nuove tipologie di vulnerabilità, che sono state affrontate sulla base di provvedimenti normativi gestiti direttamente dallo Stato e dalla Regione.

Questo stato inatteso ed imprevisto ha posto il problema della necessità di allineare quanto previsto nel piano di emergenza comunale con le recenti avversità che sono stata affrontate e gestite anche, e soprattutto, con l'apporto dei volontari civici e del gruppo di Protezione Civile.

Inoltre si rende necessario porsi l'obiettivo di ripensare tutto il sistema di gestione dell'emergenza e di adeguarlo alle nuove prospettive e ai nuovi rischi, anche pandemici, affinché l'azione di protezione sul territorio possa essere efficace.

Iniziative e interventi previsti

Oltre all'esperienza della gestione della pandemia, l'adeguamento del Piano di emergenza comunale si renderà necessario anche a seguito dell'approvazione definitiva della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio che, unitamente all'approvazione dell'ERIR, comporterà la necessità di rivedere le aree di danno circoscritte agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Oltre a ciò, l'arrivo dello studio di gestione del rischio idraulico comporterà la necessità di recepire le aree di esondazione della fognatura ed il conseguente protocollo di gestione.

Si opererà, quindi, con affidamento di incarico a professionista competente per una riscrittura generale del Piano di emergenza comunale, che tenga conto di tutte le problematiche espresse in precedenza.

La redazione ed approvazione del Piano è prevista nel corso dell'anno 2022.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie che si renderanno disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio. Gli effetti più significativi sono previsti dal 2022 e consisteranno nella redazione ed approvazione del Piano di emergenza comunale.

Risultati attesi

Si attende una migliore ed ottimale gestione delle emergenze verificabili sul territorio comunale, ed un maggiore coordinamento e gestione efficace delle risorse, sia umane che finanziarie.

Interventi di sostegno alle attività economiche

Adeguamento a seguito degli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus.

Missione e programma di riferimento

Missione 14 - Sviluppo economico

Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

Negli ultimi anni è emersa sempre di più la necessità di valorizzare i nostri territori sotto ogni punto di vista per incrementare l'economia locale.

Puntare sull'attrattività significa centrare più obiettivi contemporanea-mente; da un lato si riqualifica il territorio mediante interventi di risanamento, riqualificazione, abbellimento ecc., dall'altro si crea economia facendo lavorare di più le attività commerciali e di servizi ed infine si aumenta la conoscenza della nostra storia.

Iniziative e interventi previsti

Le attività previste per il triennio 2022/2024, sono:

1) la realizzazione del Calendario Storico, iniziativa che si pone come obiettivo la ricerca dei luoghi e delle storie del nostro Borgo che possano interessare i visitatori esterni e i cittadini stessi;

2) le manifestazioni proposte dalle associazioni di categoria, che possano aumentare l'afflusso di persone verso il nostro Borgo e che, hanno subito un forte rallentamento legato all'emergenza sanitaria in corso.

Si ripropone, quindi, il progetto per il triennio 2022-2024 per tutto quanto non attivato a causa dell'emergenza sanitaria Covid19;

3) la realizzazione di un piccolo mercato di prodotti biologici a km zero, come punto di partenza per un futuro mercato del settore più strutturato e più grande;

4) la realizzazione di un nuovo bando a sostegno delle attività del DUC con l'utilizzo delle risorse avanzate dal bando del 2021;

5) la ricerca di partnership con i privati per rendere il territorio più attrattivo a livello turistico/culturale e economico/produttivo.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie sono già stimate nei documenti di bilancio.

Risultati attesi

Aumentare l'attrattività e la permanenza nel nostro Borgo di visitatori e attività economiche che aiutino a far girare l'economia cittadina.

Interventi al sostegno delle attività esistenti ed alla creazione di nuove realtà

Adeguamento a seguito degli effetti generati dall'epidemia da Coronavirus.

Missione e programma di riferimento

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

Il centro storico è il cuore pulsante di tutte le attività di un comune e funge da cassa di risonanza per le periferie. Mantenere vivo il centro è compito dell'amministrazione in collaborazione con le attività economiche ivi insediate.

Il commercio al dettaglio ha subito grossi colpi con l'avvento della grande distribuzione in Italia dagli anni sessanta in poi. Ora con l'avvento del commercio on-line le attività di vicinato hanno subito un nuovo colpo che rischia di farle sparire del tutto. I giovani non vogliono più continuare le attività di famiglia per via dello scarso rendimento e della molta energia che va spesa per il loro mantenimento. Questa amministrazione è intenzionata a supportare il più possibile le attività del centro, anche mettendo in atto azioni sinora mai praticate.

Iniziative e interventi previsti

Il primo passo da fare è quello di rendere ancora più attrattivo ed accogliente il nostro centro, per far ciò si procederà con un ulteriore abbellimento dell'arredo urbano. Il passo successivo sarà quello di sostenere le attività esistenti per rendere i loro locali più attrattivi e accoglienti.

Verranno studiati bandi ad hoc per favorire l'insediamento di nuove realtà sia commerciali sia artigiane, con l'intento altresì di trasferire le professionalità che rischiano di sparire.

L'attuale emergenza sanitaria ha temporaneamente bloccato questa fase, mentre sono state predisposte all'interno della variante generale al Piano di Governo del Territorio alcune norme di indirizzo finalizzate alla rivitalizzazione del centro storico.

Pertanto si ripropone il progetto per il triennio 2022-2024 per quanto riguarda tutte le parti non attivate.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessari sono già stimate nei documenti di bilancio.

Risultati attesi

Mantenere attivi i negozi di vicinato e favorire l'accesso di nuove realtà.

Servizi generali

Progetto multisettoriale “GARANTIRE LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTRAVERSO L’ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA ”

Obiettivi

Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative obbligatorie in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

Tempi previsti per l’attuazione completa

Tutte le attività di formazione dovranno essere svolte entro la fine del 2022.

Garantire l’Ente dai rischi

Obiettivi iniziali

L’obiettivo è garantire l’Ente per i rischi , sia nel caso di danni al patrimonio comunale, sia nel caso di contenziosi contro terzi - sempre più frequenti - mediante la stipula di contratti di assicurazione adeguati alle esigenze dell’Ente, con l’assistenza di un broker qualificato.

Tempi previsti per l’attuazione completa

Come già indicato nel DUP 2021 trattasi di obiettivo continuativo, si proseguirà quindi con il lavoro svolto finora fino al termine del 2023. Proseguiranno le attività di monitoraggio e analisi dei rischi per evitare ulteriori contenziosi e garantire una adeguata copertura assicurativa al costo economicamente più vantaggioso per l’Ente.

Ottimizzazione del modello gestionale

Obiettivi iniziali

È stata raggiunta un’alta digitalizzazione nella gestione informatica dei servizi comunali propri del Settore, sia per quanto riguarda l’utenza esterna (attivazione del portale dei servizi demografici sul sito istituzionale per i cittadini) sia per l’utenza interna (attivazione del portale del dipendente). Per il 2022 e gli anni a seguire si proseguirà sulla strada già tracciata, implementando ulteriori servizi. Nei prossimi 2 anni si lavorerà per l’avanzamento tecnologico dei gestionali in uso all’ufficio Personale e per l’adeguamento e lo snellimento dei processi alla nuova modalità lavorativa.

Tempi previsti per l’attuazione completa

Come già indicato nel DUP 2021 trattasi di obiettivo continuativo, si proseguirà quindi con il lavoro svolto finora fino al termine del 2023.

Bilancio

Controlli sui crediti scaduti

Controlli più serrati sui crediti scaduti del Comune, relativi ai tributi locali, alle multe e alle altre entrate patrimoniali

Missione e programma di riferimento

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

Negli ultimi anni, le procedure per l'affidamento di appalti pubblici, per il pagamento di crediti e di contributi e per il rilascio di concessioni, autorizzazioni e licenze alle imprese sono state assoggettate alle verifiche di regolarità fiscale e contributiva.

Il decreto legge n. 34/2019 ha previsto che gli enti locali competenti al rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, alla ricezione di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive possano disporre, con norma regolamentare, che il rilascio o il rinnovo e la permanenza in esercizio siano subordinati alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali da parte dei soggetti richiedenti.

Iniziative e interventi previsti

Il regolamento comunale, disciplinante misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali ai sensi dell'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, così come modificato dalla legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58, è stato approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 9 del 13 febbraio 2020, modificato con la deliberazione n. 27 del 30 giugno 2020 per rinviare al 31 dicembre 2020 il termine per la verifica delle istanze già autorizzate di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive.

Il regolamento è stato applicato per controllare le richieste concernenti attività commerciali o produttive, le istanze di occupazione del suolo pubblico ex art. 181 del decreto legge n. 34/2020 e le domande di contributo a fondo perduto previste dal Bando DUC Concorezzo.

L'emergenza sanitaria da Covid 19 ha modificato il quadro di riferimento. Dagli inizi di marzo 2020 sono state sospese le procedure di riscossione coattiva fino al 31 agosto 2021.

Dall'anno 2021 è previsto il completamento della verifica delle istanze già autorizzate di

licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive e la bollettazione dell'IMU per almeno l'80% delle imprese presenti nel territorio di Concorezzo (escluse le imprese di costruzione e immobiliare e i fabbricati posseduti in leasing).

Accanto alla riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali con l'accertamento esecutivo, l'ingiunzione fiscale e la cartella di pagamento, per il recupero dei crediti di importo significativo si accederà al rito civile con specifici incarichi di patrocinio legale.

Si farà ricorso in modo flessibile e sinergico alle modalità di riscossione coattiva, nessuna delle quali esclude l'altra, potendo essere utilizzate alternativamente:

- riscossione coattiva tramite ruolo, di cui al Dpr n. 602/1973;
- riscossione coattiva tramite ingiunzione di pagamento di cui al Rd n. 639 del 1910;
- riscossione coattiva tramite gli ordinari mezzi giudiziari (Cass. Sez. Un. n. 20137/2006).

Con la legge di bilancio 2020 è stata potenziata l'attività di riscossione degli Enti Locali prevedendo il ricorso all'istituto dell'accertamento esecutivo avente natura di titolo esecutivo.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie che si renderanno disponibili sono già stimate nei documenti di bilancio. Gli effetti più significativi sono previsti dalla metà dell'anno 2022 e consisteranno nell'accelerazione delle procedure di riscossione delle principali entrate comunali.

Risultati attesi

Si eleverà la quota di contribuenti e di cittadini che effettuano versamenti spontanei di tributi locali ed entrate patrimoniali: per quanto riguarda la tassa rifiuti, ad esempio, la riscossione spontanea nell'anno di riferimento con gli avvisi bonari dovrà essere superiore all'88% a partire dal 2022.

Il recupero dei crediti avviati alla riscossione coattiva dovrà essere superiore al 30% del loro valore dall'anno 2022.

Controllo delle previsioni di spesa

Verrà affinata la pianificazione finanziaria della spesa tramite il controllo e la responsabilizzazione delle unità organizzative per liberare risorse

Missione e programma di riferimento

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali

Tempi

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024

Contesto di riferimento

Mentre la riscossione delle entrate è gestita in maniera centralizzata dagli uffici finanziari, il decentramento della spesa presso le diverse unità organizzative ha comportato, negli ultimi anni, una sovrastima delle previsioni di circa il 10% della spesa.

Iniziative e interventi previsti

Il Settore finanziario ha assicurato un coordinamento organizzativo con i centri di responsabilità comunali: sono state effettuate delle relazioni mensili che hanno evidenziato la dinamica delle entrate e delle spese assegnate confrontate con i dati effettivi degli ultimi due esercizi precedenti, stimolando i servizi comunali a intervenire sui budget di spesa.

Il sistema premiale dei Responsabili di Settore terrà conto dei risultati raggiunti in termini di attuazione degli obiettivi di spesa.

Risorse finanziarie

Le misure previste sono essenzialmente di tipo organizzativo e non sono previste spese per l'attuazione delle iniziative e degli interventi previsti.

Risultati attesi

Si intende migliorare circa il 3% della capacità di spesa (300 mila euro l'anno) rispetto all'anno 2019.

Il piano degli indicatori del bilancio di previsione 2021-2023

L'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9 dicembre 2015, pubblicato nella GU n.296 del 21-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 68) e del Ministero dell'interno (decreto del 22 dicembre 2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

Il piano degli indicatori relativo al Bilancio di previsione 2022-2024 è il seguente:

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2022	2023	2024
1	Rigidità strutturale di bilancio				
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate)	27,220	28,581	27,232
2	Entrate correnti				
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	104,348	100,416	98,846
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	82,939	0,000	0,000
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	85,898	82,661	81,369
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	67,913	0,000	0,000
3	Spese di personale				
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	27,873	27,687	26,634
3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro		10,251	10,728	6,119
3.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	0,177	0,177	0,186

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2022	2023	2024
1	Rigidità strutturale di bilancio (forme di lavoro flessibile)				
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanzamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	172,160	174,866	168,775
4	Eternalizzazione dei servizi				
4.1	Indicatore di eternalizzazione dei servizi	Stanzamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	36,006	36,181	36,134
5	Interessi passivi				
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanzamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	0,012	0,452	0,444
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanzamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000	0,000	0,000
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanzamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000	0,000	0,000
6	Investimenti				
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del FPV	16,109	5,199	34,997
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanzamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	136,676	51,256	357,397
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanzamenti di competenza Macroaggregato 2.2 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	1,838	1,838	1,838
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	134,838	53,094	359,236
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	4,594	7,582	1,087
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,000	0,000	0,000
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanzamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	171,209	0,000	0,000
7	Debiti non finanziari				
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	164,609	0,000	0,000
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	95,766	0,000	0,000
8	Debiti finanziari				
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	13,261	93,322	93,382
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanzamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa - [Entrate categoria 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione" (E.4.03.04.00.000)] / Stanziamenti	0,277	2,246	2,211

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
			2022	2023	2024
1	Rigidità strutturale di bilancio				
		competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate			
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	11,842	241,033	229,117
9	Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)				
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)	0,000	0,000	0,000
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)	0,000	0,000	0,000
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)	0,000	0,000	0,000
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)	0,000	0,000	0,000
10	Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente				
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	0,000	0,000	0,000
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)	0,000	0,000	0,000
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,000	0,000	0,000
11	Fondo pluriennale vincolato				
11.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i>	100,000	0,000	0,000
12	Partite di giro e conto terzi				
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	19,333	18,883	18,867
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza del titolo I della spesa (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	19,333	18,883	18,867

I servizi pubblici a domanda individuale

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel D.M. 31 dicembre 1983, emanato in attuazione del D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, come convertito dalla legge 26 aprile 1983 n. 131. Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale che saranno definiti con apposito decreto e che Per i servizi pubblici a domanda individuale, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato. Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale, si definiscono servizi pubblici a domanda individuale tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale e che non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina del menzionato art. 6 del decreto legge 28 febbraio 1983, n. 55.

La definizione dei servizi è derivata da un'indagine presso tutti gli enti locali ai quali è stato chiesto l'elenco dei servizi svolti. Tali servizi sono stati poi aggregati per categorie e da queste categorie è stato tratto l'elenco dei 19 servizi a domanda individuale.

Il decreto di individuazione dei servizi a domanda individuale non ha lo scopo di definire i servizi riservati agli enti locali ma di determinare quelle categorie di servizi pubblici per i quali gli enti locali, nel caso in cui intendano gestirli direttamente, sono tenuti a richiedere una contribuzione a carico dell'utente. Il fine normativo è di evitare la fornitura gratuita del servizio.

Il decreto che elenca la tipologia dei servizi suddetti è il 31 dicembre 1983 *“Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale”*, il quale, fra l'altro, esclude espressamente, dalla categoria dei servizi a domanda individuale, quelle attività che “siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale”, provvedendo all'individuazione e, quindi, alla declaratoria specifica delle singole tipologie di attività qualificabili come servizi a domanda individuale. Tra questi troviamo: case di riposo e di ricovero; asili nido; case vacanza e ostelli; colonie e soggiorni; impianti sportivi (piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili); mattatoi, mense comprese quelle scolastiche; mercati e fiere; teatri e musei; trasporti funebri e illuminazioni votive.

La qualificazione del servizio quale servizio pubblico a domanda individuale sta a significare che l'ente locale non ha l'obbligo di istituirlo ed organizzarlo. Se però decide di farlo, è tenuto per legge, nel rispetto del principio di pareggio di bilancio ad individuare il costo complessivo del servizio e a stabilire la misura percentuale di tale costo finanziabile con risorse comunali, e quindi,

correlativamente, a stabilire la residua misura percentuale finanziabile mediante tariffe e contribuzioni a carico diretto dell'utenza (art. 6 comma 1 D.L. 55/1983; art. 172 comma 1 lett. e) D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267). Nell'esercizio di tale potere-dovere, e in particolare nella quantificazione del tasso di copertura tariffaria del costo di gestione del servizio, il Comune gode di amplissima discrezionalità, che non trova nella legge alcuna limitazione in ordine alla misura massima imputabile agli utenti. La misura della contribuzione è quindi il frutto di una scelta di ampia discrezionalità riservata per legge all'amministrazione comunale. La tariffa pagata dall'utente all'Amministrazione a fronte della fruizione di un servizio pubblico a domanda individuale non costituisce il prezzo della singola prestazione, e, in particolare, non è composta dalle sole voci di spesa sostenute dall'Amministrazione per erogare il singolo servizio ma rappresenta la misura della contribuzione dell'utente al costo complessivo sostenuto dall'Amministrazione per l'erogazione del servizio, determinato annualmente dall'Amministrazione, per obbligo di legge, tenendo conto non solo dei costi diretti, ma anche di quelli indiretti. Una volta determinato il costo complessivo del servizio (su base necessariamente previsionale) l'Amministrazione valuta, in relazione alle disponibilità di bilancio, la quota parte di esso finanziabile con risorse comunali e quella residua da porre direttamente a carico dell'utenza.

Le tariffe dei servizi a domanda individuale, a partire dal 1° gennaio 2022, sono le seguenti:

N.	Servizio	Prestazione erogata	Importo
1	Corsi extrascolastici	Università del tempo libero e corsi	da € 0,00 a € 50,00 per i corsi singoli da € 60,00 a € 65,00 per intero pacchetto corsi
2	Uso locali adibiti a riunioni non istituzionali	<i>Sale per mostre</i> (giorni festivi e prefestivi)	€ 30,00
		<i>Sale per mostre</i> (giorni feriali)	€ 15,00
		<i>Sala Auditorium, Sala di Rappresentanza, Centro Civico</i> (per una mattinata / per un pomeriggio / per una serata - fino a 5 ore)	€ 70,00
		<i>Sala Auditorium, Sala di Rappresentanza, Centro Civico</i> (per durate superiori: giornata intera, pomeriggio e sera, mattina e pomeriggio - oltre le 5 ore)	€ 90,00
		<i>Centro Civico e Sala Auditorium per usi privati</i> (per una mattinata / per un pomeriggio / per una serata - fino a 5 ore)	€ 130,00)
		<i>Centro Civico e Sala Auditorium per usi privati</i> (per durate superiori: giornata intera, pomeriggio e sera, mattina e pomeriggio - oltre le 5 ore)	€ 160,00
		<i>Per tutti gli utilizzi</i> , in aggiunta agli importi sopra indicati, anche per coloro che beneficiano di agevolazioni: recupero forfettario spese pulizia	€ 20,00
		AGEVOLAZIONI Salvo l'esenzione prevista per gli artisti residenti a Concorezzo, patrocinati dal Comune, dette tariffe saranno abbattute del 50% per i giovani artisti di età inferiore ai 26 anni anche residenti altrove. In caso di mostre collettive, per poter beneficiare della sopra citata agevolazione, tutti gli artisti devono avere meno di 26 anni. Il Comune si riserva di applicare sconti e/o agevolazioni alle tariffe sopra indicate, per eventi pubblici di particolare valore o rilievo dandone dettagliata motivazione.	
3	Mense per anziani Pasti a domicilio per anziani	Per utenti con reddito ISEE da € 0 a € 5.500,00	€ 3,00 (per pasto)

N.	Servizio	Prestazione erogata	Importo
		Per utenti con reddito ISEE da € 5.501,00 a € 18.000,00	€ 5,30 (per pasto)
		Per utenti con reddito ISEE oltre € 18.000,00	€ 6,30 (per pasto)
4	Altri servizi Assistenza e sorveglianza alunni a) pre scuola primaria b) post scuola primaria c) post scuola infanzia statale	Per utenti con reddito ISEE superiore a € 8.263,00	€ 400,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
		In riduzione del 50% per utenti con reddito ISEE da € 6.197,01 a € 8.263,00	€ 200,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
		In riduzione dell'80% per utenti con reddito ISEE fino a € 6.197,00	€ 80,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
	Assistenza e sorveglianza alunni: a) pre e post scuola primaria b) pre e post scuola infanzia statale	Per utenti con reddito ISEE superiore a € 8.263,00	€ 600,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
		In riduzione del 50% per utenti con reddito ISEE da € 6.197,01 a € 8.263,00	€ 300,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
		In riduzione dell'80% per utenti con reddito ISEE fino a € 6.197,00	€ 120,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
	Assistenza e sorveglianza alunni pre scuola infanzia comunale	Per tutti gli utenti	€ 200,00 (per anno, in 3 rate anticipate di pari importo)
	Centri estivi	Centro estivo per scuole dell'infanzia	€ 150,00 (per 2 settimane)
		Servizio di assistenza e sorveglianza pre e post per i centri estivi	€ 10,00 (per settimana)
		Centro estivo per scuole primarie e secondarie (in concessione) Riduzione 2° figlio: 10% Riduzione dal 3° figlio: 20%	€ 75,00 (per 1^ settimana) € 70,00 (oltre 1^ settimana)

I tassi di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale con i corrispettivi della tariffa applicata, relativamente agli esercizi 2022-2024, sono i seguenti:

Anno 2022

N.	Servizio (denominazione)	Entrate previsione	Spese Previsione	% copertura dei costi
1	Corsi extrascolastici	3.000,00	6.000,00	50,00%
2	Uso locali adibiti a riunioni non istituzionali	3.900,00	0,00	
3	Pasti a domicilio per anziani	30.000,00	35.000,00	85,71%
4	Assistenza e sorveglianza alunni pre e post scuola	15.000,00	15.000,00	100,00%
5	Centro estivo per la scuola dell'infanzia	10.000,00	40.000,00	25,00%
	TOTALE COMPLESSIVO	61.900,00	96.000,00	64,48%

Anno 2023

N.	Servizio (denominazione)	Entrate previsione	Spese Previsione	% copertura dei costi
1	Corsi extrascolastici	3.045,00	6.090,00	50,00%
2	Uso locali adibiti a riunioni non istituzionali	3.958,50	0,00	
3	Pasti a domicilio per anziani	30.450,00	35.525,00	85,71%
4	Assistenza e sorveglianza alunni pre e post scuola	38.000,00	38.000,00	100,00%
5	Centro estivo per la scuola dell'infanzia	10.150,00	40.600,00	25,00%
	TOTALE COMPLESSIVO	85.603,50	120.215,00	71,21%

Anno 2024

N.	Servizio (denominazione)	Entrate previsione	Spese Previsione	% copertura dei costi
1	Corsi extrascolastici	3.090,67	6.181,35	50,00%
2	Uso locali adibiti a riunioni non istituzionali	4.017,87	0,00	
3	Pasti a domicilio per anziani	30.906,75	36.057,87	85,71%
4	Assistenza e sorveglianza alunni pre e post scuola	38.000,00	38.000,00	100,00%
5	Centro estivo per la scuola dell'infanzia	10.302,25	41.209,00	25,00%
	TOTALE COMPLESSIVO	86.317,54	121.448,22	71,07%

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede, all'art. 33, che le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti".

Il D.P.C.M. del 22 settembre 2014 definisce le modalità per la pubblicazione su internet dei dati tra cui l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

La piattaforma dei crediti commerciali gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze indica, per il Comune di Concorezzo, in 16 giorni il tempo medio di pagamento al 31 dicembre 2020 e in 18 giorni il tempo medio ponderato di anticipo su un volume di documenti di spesa ricevuti nell'esercizio 2020 di € 6.441.010,11, dei quali sono stati pagati € 5.734.297,53: gli indicatori sono pubblicati sul sito internet istituzionale www.comune.concorezzo.mb.it nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione", così come richiesto dalla normativa vigente.

Nel primo trimestre del corrente anno 2021, il tempo medio di pagamento è stato di 11 giorni e in 22 giorni il tempo medio ponderato di anticipo su un volume di documenti di spesa ricevuti di € 1.436.558,15, dei quali sono stati pagati € 1.262.850,93.

Lo stock di debito residuo a fine anno (al 31 dicembre) nell'ultimo triennio (anni 2018, 2019 e 2020) è stato sempre pari a zero.

Con la deliberazione n. 43 del 17 aprile 2013, la Giunta ha approvato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti (art. 9 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78).

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, in particolare l'articolo 21 al comma 1, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici.

Il comma 3 dispone che il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n.3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzifinanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed

economica.

Il D.M. M.I.T. del 16 gennaio 2018 n. 14 ha disciplinato:

- a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
- b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
- d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
- e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
- f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento.

Il nuovo programma delle opere richiede una programmazione puntuale delle opere da realizzare, che comprende anche l'acquisizione di servizi e forniture e l'indicazione dei tempi di avvio delle procedure di affidamento.

Inoltre, bisogna indicare le opere pubbliche incompiute, alle quali dovranno essere destinate in via prioritaria le risorse disponibili, per poterle completare. Qualora non si riuscissero a reperire le risorse necessarie si dovranno individuare soluzioni alternative (realizzazione di altra opera, alienazione, demolizione, etc...).

Occorre altresì indicare i lavori programmati nell'annualità 2020 non avviati e non riprogrammati nel nuovo programma. In questo modo devono essere esplicitate eventuali variazioni di programmazione.

Per l'inserimento di un'opera nella prima annualità, l'art. 21 comma 3 del D. Lgs. 50/2016 prevede che le Amministrazioni devono approvare un livello minimo di progettazione, in sostituzione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare, che consista:

- a) nel documento delle alternative progettuali;
- b) nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per i lavori di importo pari o superiore a un milione di euro.

Oltre all'approvazione del primo livello di progettazione, per quanto concerne il reperimento delle risorse il D.M. 14/2018 afferma all'art. 3, comma 8, lettera a), che l'inserimento di un'opera nell'elenco annuale è subordinata alla previsione in bilancio della copertura finanziaria, non facendo riferimento a risorse già accertate per le quali sia già maturato il titolo giuridico.

La previsione delle entrate deve rispettare il requisito della attendibilità e della veridicità e,

in ogni caso, l'opera potrà essere avviata solo quando le risorse saranno effettivamente acquisite.

Le modifiche introdotte ai principi contabili dal D.M. 1° marzo 2019 impongono che l'opera sia prima progettata e poi inserita in bilancio, quindi poiché le spese per la progettazione precedono l'iscrizione in bilancio queste dovranno essere imputate al Titolo I, tra le spese correnti, potranno essere previste al Titolo II solo se sono rispettate le condizioni previste dal principio contabile 4/2, ovvero che sia stata prevista nel DUP sia l'opera che la fonte di finanziamento.

Successivamente all'adozione, il piano triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro 30 giorni dalla pubblicazione. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene decorsi 30 giorni dalla scadenza delle consultazioni e, comunque, entro 60 giorni dall'adozione.

I programmi triennali di lavori pubblici sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, qualora le modifiche riguardino:

- a) la cancellazione di uno o più lavori già previsti nell'elenco annuale;
- b) l'aggiunta di uno o più lavori in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;
- c) l'aggiunta di uno o più lavori per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;
- d) l'anticipazione della realizzazione, nell'ambito dell'elenco annuale di lavori precedentemente previsti in annualità successive;
- e) la modifica del quadro economico dei lavori già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

Il programma dei lavori pubblici per il triennio 2022-2024, comprensivo dell'elenco annuale 2022, è stato adottato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 115 del 13 ottobre 2021 (Allegato 1 al presente documento).

Quadro delle risorse disponibili

Tipologia delle risorse disponibili	2022	2023	2024	Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 53, c.6 e d.lgs 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	500.000,00	300.000,00	300.000,00	1.100.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	500.000,00	300.000,00	300.000,00	1.100.000,00

Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili

Programma triennale delle opere pubbliche

N. progr.	Cod. Int. Amm. ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			Cessione immobili s/n	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				2021	2022	2023		Importo	Tipologia
1	1	03	108	1	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture di trasporto stradali	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2022	300.000,00	0,00	0,00	N	0,00	-
2	2	03	108	1	Manutenzione straordinaria	Altre opere per infrastrutture sociali - Cimiteri	Realizzazione nuove tombe di famiglia e manutenzioni straordinarie presso il Cimitero comunale	200.000,00	0,00	0,00	N	0,00	-
3	3	03	108	1	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture di trasporto stradali	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2023	0,00	300.000,00	0,00	N	0,00	-
4	4	03	108	1	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture di trasporto stradali	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2024	0,00	0,00	300.000,00	N	0,00	-

Tabella 24: Programma triennale delle opere pubbliche

Programma biennale per l'acquisizione di forniture e di servizi

L'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., al comma 1, stabilisce che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

Come previsto dal comma 8 dell'art. 21 sopra citato, è stato adottato il relativo decreto del MIT n. 14 del 16 gennaio 2018, vigente dal 23/04/2018 - "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", che disciplina nel dettaglio l'attuazione dell'art. 21, comma 8.

L'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 al comma 6 prescrive che il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a € 40.000,00. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'art. 9, comma 2, del D.L. 66/2014.

Il programma per l'acquisizione di forniture e di servizi per il biennio 2022-2023 è stato adottato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 115 del 13 ottobre 2021 (Allegato 1 al presente documento).

Le risorse disponibili per il finanziamento del programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi sono illustrate nel quadro seguente:

Tipologia delle risorse disponibili	2022	2023	Totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	-	-	-
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-
Risorse acquisite mediante apporto di capitale privato	-	-	-
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 31 ottobre 1990, n.,. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	-
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs 50/2016	-	-	-
Stanziamenti di bilancio	405.000,00	405.000,00	810.000,00
Altro	-	-	-
Totale	405.000,00	405.000,00	810.000,00

L'importo contrattuale è indicato in base alle annualità di competenza dei costi che saranno sostenuti.

Descrizione dell'acquisto	Durata del contratto	Stima dei costi dell'acquisto			
		2022	2023	Costi su annualità successive	Totale
Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica anno 2022	12	150.000,00	-	-	150.000,00
Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali anno 2022	12	180.000,00	-	-	180.000,00
Gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica anno 2022	12	75.000,00	-	-	75.000,00
Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica anno 2023	12	-	150.000,00	-	150.000,00
Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali anno 2023	12	-	180.000,00	-	180.000,00
Gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica anno 2023	12	-	75.000,00	-	75.000,00
Totale		405.000,00	405.000,00		810.000,00

Utilizzo dei proventi dei permessi di costruire per il finanziamento del bilancio corrente

Dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'articolo 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. "legge di bilancio 2017") recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017". Il citato comma 460 ha modificato, la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione e alla manutenzione del territorio.

L'articolo 1, comma 461, della Legge n. 232/2016 ha previsto l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2018, dell'art. 2, comma 8 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, che consentiva l'utilizzo dei proventi per il finanziamento di spese correnti. Occorre ricordare che non può più essere utilizzato l'art. 1, comma 737 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 che per gli anni 2016 e 2017 aveva consentito ai comuni di utilizzare una quota sino 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

L'articolo 1, comma 460, della legge n. 232/2016, in vigore dal 1° gennaio 2018, destina i proventi edilizi, in particolare, a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Nel bilancio di previsione 2022-2024 i proventi derivanti dal rilascio di permessi a costruire di cui al testo unico sull'edilizia DPR 380/2001 sono destinati nel modo seguente:

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
40100.01.51402	SANZIONI PER SANATORIA OPERE EDILIZIE ABUSIVE	35.000,00	20.000,00	20.000,00
40500.01.31600	PROVENTI MONETIZZAZIONE AREE STANDARD	10.000,00	10.000,00	10.000,00
40500.01.31700	CONTRIBUTI PER RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE URBANIZZAZIONI PRIMARIE	200.000,00	100.000,00	100.000,00
40500.01.31800	CONTRIBUTI PER RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE URBANIZZAZIONI SECONDARIE	200.000,00	100.000,00	100.000,00
40500.01.31850	CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE E ALTRI CONTRIBUTI DI URBANIZZAZIONE	150.000,00	125.000,00	125.000,00
40500.01.51403	MAGGIORAZIONE CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE PER RINATURALIZZAZIONE AREE VERDI (FONDO AREE VERDI EX ART. 43 C. 2-BIS LEGGE REGIONALE N.12/2005)	40.000,00	25.000,00	25.000,00
	TOTALE	635.000,00	380.000,00	380.000,00

Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
10052.02.51327	REALIZZ. SIST. E MANUT. STRAORD. STRADE, PIAZZE, MARCIAPIEDI DA CONTRIBUTI PER PERMESSI DI COSTRUIRE	300.000,00	300.000,00	300.000,00
12092.02.58582	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. CIMITERO DA PROVENTI DI PERMESSI PER COSTRUIRE	200.000,00	0,00	0,00
09022.02.56331	RINATURALIZZAZIONE AREE VERDI (FONDO AREE VERDI EX ART. 43 C. 2-BIS LEGGE REGIONALE N.12/2005)	40.000,00	25.000,00	25.000,00
08012.05.52723	ACCANTONAMENTI PER REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. ATTREZZATURE SERVIZI RELIGIOSI	55.000,00	35.000,00	35.000,00
12022.05.57853	ACCANTONAMENTI PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	40.000,00	20.000,00	20.000,00
	TOTALE	635.000,00	380.000,00	380.000,00

Altre modalità di finanziamento degli investimenti

Con l'emanazione del decreto relativo al terzo aggiornamento del D. Lgs 118/2011 gli enti locali possono dare copertura finanziaria agli investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso utilizzando nuove leve: la quota consolidata del saldo positivo di parte corrente, nuove o maggiori aliquote fiscali e riduzioni permanenti di spese correnti.

Gli enti locali possono finanziare gli investimenti, oltre che tramite le entrate in conto capitale (Titolo 4), da riduzioni di attività finanziarie eccedenti rispetto alle spese per incremento di attività finanziarie (Titolo 5) e da prestiti (Titolo 6), anche con le entrate correnti (Titoli 1,2 e 3) non destinate spese correnti e rimborso dei prestiti.

Queste entrate possono essere impiegate con modalità differenti a seconda che siano destinate alla copertura di investimenti imputati all'esercizio in corso o agli esercizi successivi.

Per gli investimenti imputati all'esercizio in corso, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente nel bilancio di previsione.

Per gli investimenti imputati agli esercizi successivi, invece, gli enti avranno tre nuove possibilità di finanziamento.

Il margine «consolidato»

La prima è costituita da una quota consolidata (non l'intero importo) del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio nel rispetto di alcune condizioni. Con riferimento agli esercizi compresi nel bilancio di previsione, la quota "consolidata" del margine corrente è pari al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi (al netto dell'avanzo di amministrazione utilizzato e dell'accertamento di entrate non ricorrenti) e la media dei saldi di parte corrente di cassa sempre degli ultimi tre esercizi, se sempre positivi, (al netto del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti).

Nel caso di investimenti imputati agli esercizi non considerati nel bilancio di previsione (comunque non oltre il 5°) la copertura è limitata al 60% della media degli incassi in c/competenza degli oneri di urbanizzazione e dalle monetizzazioni di standard urbanistici (al netto dell'Fcde) realizzati negli ultimi cinque esercizi rendicontati, garantendo la destinazione degli investimenti prevista dalla legge.

Non possono utilizzare il margine corrente gli enti in disavanzo di amministrazione negli ultimi due esercizi rendicontati (o in disavanzo presunto nell'esercizio precedente se l'ultimo esercizio non

è stato rendicontato) a meno che non si tratti di disavanzo da riaccertamento straordinario e disavanzo tecnico.

Occorre che il più vecchio degli ultimi due esercizi sia stato rendicontato.

Maggiori entrate e minori spese

Ci sono due ulteriori leve: una quota costituita dal 50% del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate (al netto dell'Fcde) e una quota derivante da riduzioni permanenti di spese correnti, già realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.

In base a quanto stabilito dalla L. 228/12 art. 1 commi 441, 442 e 443 sono abrogati il comma 28 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e il comma 66 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Pertanto, i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito.

Nel bilancio di previsione 2022-2024 gli investimenti, iscritti al titolo 2 della spesa, sono finanziati nel modo seguente (esclusi quelli la cui copertura finanziaria è assicurata dai proventi dei permessi di costruire di cui si è detto sopra).

Investimenti finanziati con avanzo economico

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
	AVANZO ECONOMICO	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	TOTALE	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
03012.02.43450	MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE E IMPIANTI PER LA SICUREZZA URBANA	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	TOTALE	9.000,00	9.000,00	9.000,00

Investimenti finanziati con contributi statali

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
40200.01.31972	CONTRIBUTI STATALI PER INVESTIMENTI	90.000,00	90.000,00	90.000,00
	TOTALE	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
01052.02.57454	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. IMMOBILI DIVERSI DA CONTRIBUTI STATALI PER INVESTIMENTI	90.000,00	90.000,00	90.000,00
	TOTALE	90.000,00	90.000,00	90.000,00

Investimenti finanziati con cessioni cimiteriali

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
40400.01.30300	CESSIONI CIMENTERIALI	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	TOTALE	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
01082.02.43198	ACQUISIZIONE SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA DA CESSIONI CIMENTERIALI	15.000,00	30.000,00	30.000,00
01082.02.43199	FORNITURE HARDWARE (CESSIONI CIMENTERIALI)	0,00	13.000,00	13.000,00
04012.02.43933	MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE DA CESSIONI CIMENTERIALI	25.000,00	2.000,00	2.000,00
04022.03.45563	TRASFERIMENTI PER LABORATORI SCIENTIF. INFORMAT. E LINGUIST.	9.000,00	9.000,00	9.000,00
05022.02.45898	ARREDI, MOBILI E ATTREZZATURE DA CESSIONI CIMENTERIALI	10.000,00	5.000,00	5.000,00
08012.03.52724	CONTRIBUTI PER INTERVENTI EDILIZI, URBANISTICI E DI SICUREZZA URBANA DA CESSIONI CIMENTERIALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
09022.03.56691	TRASFERIMENTI A PRIVATI PER ATTIVITA' ECOLOGICHE E DI TUTELA AMBIENTALE DA CESSIONI CIMENTERIALI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	TOTALE	70.000,00	70.000,00	70.000,00

Investimenti finanziati con trasformazioni di diritti di superficie in proprietà

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
40400.02.30250	ALIENAZIONI DI POTENZIALI EDIFICATORI, DI DIRITTI DI SUPERFICIE E TRASFORMAZIONI DI DIRITTI DI SUPERFICIE IN PROPRIETA'	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	TOTALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
01082.02.43196	FORNITURE HARDWARE (ALIENAZIONI DI POTENZIALI EDIFICATORI, DI DIRITTI DI SUPERFICIE E TRASFORMAZIONI DI DIRITTI DI SUPERFICIE IN PROPRIETA')	9.000,00	9.000,00	9.000,00
09022.03.56692	TRASFERIMENTI A PRIVATI PER ATTIVITA' ECOLOGICHE E DI TUTELA AMBIENTALE DA ALIENAZIONI DI POTENZIALI EDIFICATORI, DI DIRITTI DI SUPERFICIE E TRASFORMAZIONI DI DIRITTI DI SUPERFICIE IN PROPRIETA'	9.000,00	9.000,00	9.000,00
20032.05.71458	FONDO ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI DA PROVENTI TRASFORMAZIONI DIRITTI DI SUPERFICIE IN PROPRIETA'	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	TOTALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Investimenti finanziati con alienazione di diritti reali di godimento

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
40400.01.30303	ALIENAZIONE DIRITTI REALI DI GODIMENTO SU AREE PUBBLICHE	717.400,00	267.400,00	267.400,00
	TOTALE	717.400,00	267.400,00	267.400,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
01082.02.43203	ACQUISIZIONE SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA (ALIENAZIONE DIRITTI REALI DI GODIMENTO SU AREE PUBBLICHE)	15.660,00	15.660,00	15.660,00
06012.02.47971	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. IMPIANTI SPORTIVI IMPONIBILE I.V.A. (ALIENAZIONE DIRITTI REALI DI GODIMENTO SU AREE PUBBLICHE)	630.000,00	225.000,00	225.000,00
20032.05.71459	FONDO ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI DA ALIENAZIONE DIRITTI REALI DI GODIMENTO SU AREE PUBBLICHE	71.740,00	26.740,00	26.740,00
	TOTALE	717.400,00	267.400,00	267.400,00

Investimenti finanziati con contributi agli investimenti per rigenerazione urbana

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
40200.01.31983	CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI ALLA RIDUZIONE DI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DI DEGRADO URBANO (DPCM 21 GENNAIO 2021)	5.000.000,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.000.000,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
04022.02.44072	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI ALLA RIDUZIONE DI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DI DEGRADO URBANO)	1.500.000,00	0,00	0,00
04022.05.44077	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (CONTRIBUTI PER PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI ALLA RIDUZIONE DI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE)	3.500.000,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.000.000,00	0,00	0,00

Investimenti finanziati con contributi da conto termico GSE

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
40200.03.32011	CONTRIBUTI DA CONTO TERMICO DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI SPA (GSE)	1.700.000,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.700.000,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
04022.05.44078	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (CONTRIBUTI DA CONTO TERMICO DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI SPA)	1.700.000,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.700.000,00	0,00	0,00

Investimenti finanziati con alienazioni immobiliari

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
40400.01.30302	ALIENAZIONI IMMOBILIARI DIVERSE	1.192.000,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.192.000,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
04022.05.44079	RFPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (ALIENAZIONI IMMOBILIARI DIVERSE)	1.072.800,00	0,00	0,00
20032.05.71457	FONDO ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI DA ALIENAZIONI IMMOBILIARI DIVERSE	119.200,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.192.000,00	0,00	0,00

Investimenti finanziati con indebitamento a lungo termine (mutui)

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
60300.01.41603	MUTUO PER REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE	3.642.200,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.642.200,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
04022.05.44080	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (MUTUO CDP SPA)	3.642.200,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.642.200,00	0,00	0,00

Investimenti finanziati con fondo pluriennale vincolato (FPV in entrata)

Codice	Descrizione delle entrate	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	9.915.000,00	4.915.000,00
	TOTALE	0,00	9.915.000,00	4.915.000,00
Codice	Descrizione delle spese	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
04022.02.44072	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI ALLA RIDUZIONE DI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DI DEGRADO URBANO)	0,00	3.500.000,00	0,00
04022.02.44073	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (CONTRIBUTI DA CONTO TERMICO DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI SPA)	0,00	1.500.000,00	200.000,00
04022.05.44078	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (CONTRIBUTI DA CONTO TERMICO DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI SPA)	0,00	200.000,00	0,00
04022.05.44079	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (ALIENAZIONI IMMOBILIARI DIVERSE)	0,00	1.072.800,00	0,00
04022.05.44080	FPV - REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (MUTUO CDP SPA)	0,00	3.642.200,00	0,00
04022.02.44074	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (ALIENAZIONI IMMOBILIARI DIVERSE)	0,00	0,00	1.072.800,00
04022.02.44075	REALIZZ. COMPL. SISTEM. E MANUT. STRAORD. SCUOLA ELEMENTARE (MUTUO CDP SPA)	0,00	0,00	3.642.200,00
	TOTALE	0,00	9.915.000,00	4.915.000,00

Risorse in conto capitale	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
Avanzo economico	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	9.915.000,00	4.915.000,00
Entrate in conto capitale	9.424.400,00	827.400,00	827.400,00
Indebitamento a termine	3.642.200,00	0,00	0,00
Totale risorse in conto capitale	13.075.600,00	10.751.400,00	5.751.400,00
Impieghi in conto capitale	Previsione iniziali 2022	Previsione iniziali 2023	Previsione iniziali 2024
Spese in conto capitale	13.075.600,00	10.751.400,00	5.751.400,00
Totale impieghi in conto capitale	13.075.600,00	10.751.400,00	5.751.400,00

Destinazione dei proventi delle sanzioni al Codice della Strada

L'articolo 208 del D. Lgs. n. 285/1992 prevede il vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nella misura del 50% del gettito realizzato, tenuto conto di alcuni limiti: 1) una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata, per interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente locale; 2) una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature necessarie; 3) la residua quota per altre finalità collegate al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente locale, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle strade comunali. Inoltre, il 50% dei proventi delle sanzioni del codice della strada può essere destinato a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti disagiati, allo svolgimento di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale presso le scuole di qualsiasi grado e tenuti dagli organi di polizia locale, oltre a interventi in favore della mobilità ciclopedonale.

Per la norma suindicata e in riferimento anche alla deliberazione n. 104 del 15 settembre 2010 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti Regione Toscana, il 50% dei proventi derivanti da violazioni al codice della strada debbono essere impiegate per le seguenti finalità:

- consentire agli organi di polizia locale di effettuare, nelle scuole di ogni ordine e grado, corsi didattici finalizzati all'educazione stradale;
- miglioramento della circolazione sulle strade, anche attraverso assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e altre forme flessibili di lavoro;
- potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale;
- redazione dei piani urbani del traffico e dei piani del traffico per la viabilità extraurbana di cui all'art. 36 dello stesso codice della strada;
- fornitura di mezzi tecnici necessari per i servizi di polizia stradale di competenza;
- realizzazione di interventi relativi alla mobilità ciclistica;
- in misura non inferiore al 10% della predetta quota ad interventi per la sicurezza stradale in particolare a tutela degli utenti deboli: bambini, anziani, disabili pedoni e ciclisti.

Le finalizzazioni indicate dai giudici contabili toscani sono le seguenti:

- assunzioni stagionali a progetto;

- incentivazione di prestazioni e risultati del personale di Polizia Municipale (turnazione, lavoro straordinario, flessibilità oraria, prolungamento dell'orario di lavoro di unità di personale già inserite nella struttura organizzativa dell'Ente e che prestano la propria attività lavorativa a tempo parziale presso il servizio di Polizia Municipale);

- oneri previdenziali o fiscali riferiti alle posizioni lavorative degli appartenenti al corpo della Polizia Municipale ed alla previdenza integrativa;

- acquisto di mezzi tecnici necessari per i servizi di polizia stradale;

- realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione stradale;

- estinzione anticipata di mutui accesi per realizzare opere di per se finanziabili con le risorse vincolate da parte dell'art. 208;

Le sanzioni al codice della strada non possono, invece, essere impiegate, secondo le indicazioni della Corte, per il finanziamento di:

- acquisto del vestiario per il personale della Polizia Municipale;

- manutenzione degli autoveicoli della Polizia Municipale;

- finanziamento dell'acquisto di carburante per i mezzi della Polizia Municipale;

- pagamento delle tasse di circolazione dei veicoli della Polizia Municipale;

- pagamento delle bollette di energia elettrica della rete stradale comunale;

- spese relative ad utenze dell'acqua, riscaldamento e telefono, fitti passivi e spese condominiali dell'edificio del corpo di polizia municipale;

- spese inerenti il trasporto pubblico urbano;

- ammortamento dei mutui (pagamento della quota e degli interessi di un mutuo).

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti nel Bilancio di previsione 2022-2024:

	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Sanzioni ex art.208 c. 1 CdS	100.000,00	101.500,00	103.022,50
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	26.419,03	26.815,32	27.217,55
Percentuale fondo (%)	26,42%	26,42%	26,42%
Sanzioni da destinare	73.580,97	74.684,68	75.804,95

Per le disposizioni dell'art. 208, c. 4, del D. Lgs. 285/1992, per l'anno 2021, sono determinati:

a) l'importo da scrivere nella parte prima - Entrata - Titolo III - Entrate extra-tributarie del bilancio 2022-2024, Tipologia 200, Categoria 2, Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a

carico delle famiglie, in € 100.000,00;

b) gli importi da scrivere nella parte seconda - Spesa - nel Titolo I - Spese correnti del bilancio 2022-2024:

b.1) al capitolo 03011.01.14380 - PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DI RUOLO, in € 5.400,00, per le spese per la previdenza integrativa del personale della Polizia locale (art. 208, c. 4, lett. c);

b.2) al capitolo 10051.03.26700 - SPESE PER LA CIRCOLAZIONE E SEGNALETICA STRADALE, in € 25.928,39, per le spese relative alla circolazione e segnaletica stradale (art. 208, c. 4, lett. a);

c) gli importi da scrivere nella parte seconda - Spesa - nel Titolo II - Spese in conto capitale del bilancio 2022-2024:

c.1) al capitolo 03012.02.43450 - MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE E IMPIANTI PER LA SICUREZZA URBANA, in € 9.000,00, per le spese relative all'acquisto di attrezzature e impianti del Corpo di Polizia Locale (art. 208, c. 4, lett. b).

Entrate	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Sanzioni ex art.208 c. 1 CdS	100.000,00	101.500,00	103.022,50
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	26.419,03	26.815,32	27.217,55
Sanzioni da destinare	73.580,97	74.684,68	75.804,95
Previdenza integrativa del personale della Polizia locale (art. 208, c. 4, lett. c)	5.400,00	5.400,00	5.481,00
Spese relative alla circolazione e segnaletica stradale (art. 208, c. 4, lett. a)	22.390,49	22.942,34	23.421,48
Acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature del Corpo di Polizia Locale (art. 208, c. 4, lett. b)	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Totale spese destinate	36.790,49	37.342,34	37.902,48

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25 giugno 2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6 agosto 2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D. Lgs 28 maggio 2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Il comma 1 dell'art. 58 del decreto legge n. 112/2008 convertito con legge n. 133/2008 dispone che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

I beni dell'Ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare possono essere:

- a) venduti;
- b) concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni,

per la riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;

c) affidati in concessione a terzi.

La deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili; le Regioni disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del Consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 47/1985, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione.

L'elenco, da pubblicare mediante le forme previste per gli Enti Locali, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto; contro l'iscrizione del bene nel succitato elenco, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

La disciplina della valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis del dl n. 351/2001, prevista per lo Stato si estende anche ai beni immobili inclusi nell'elenco approvato con la deliberazione consiliare del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

È possibile conferire i beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero promuoverne la costituzione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 4 e seguenti del dl 351/2001: Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

La Regione Lombardia ha introdotto, con l'art. 21 della L.R. n.7/2012, l'art. 95-bis alla L.R. n. 12/2005, per la disciplina dei profili urbanistici connessi all'approvazione ad opera dei Comuni del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, stabilendo che:

- per gli immobili per i quali sono indicate destinazioni d'uso urbanistiche in contrasto con il PGT, la deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni equivale ad automatica approvazione di variante allo stesso PGT, nei soli casi in cui oggetto di variante siano previsioni del piano dei servizi ovvero previsioni del piano delle regole riferite agli ambiti del tessuto urbano consolidato;

- nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari non possono essere compresi immobili per i quali siano indicate destinazioni d'uso urbanistiche in contrasto con previsioni prevalenti del PTCP o del PTR;

- le varianti urbanistiche che determinano l'uso di piccole aree a livello locale ovvero

modifiche minori del piano dei servizi e del piano delle regole non sono soggette a valutazione ambientale strategica.

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari è una misura che consente di razionalizzare l'azione amministrativa dell'Ente mediante il reperimento di risorse integrative rispetto alle consuete forme di finanziamento, e permette di definire in maniera mirata il contenuto degli obiettivi da attuare, in connessione con le previsioni di bilancio.

Per quanto riguarda le alienazioni sono previste le seguenti poste di bilancio:

N.	Tipologia operazione	Valore complessivo (in euro)	Anno di prevista alienazione
1	Trasformazione dei diritti di superficie in proprietà	20.000,00	2022-2024
2	Cessioni cimiteriali	70.000,00	2022-2024
3	Alienazione di diritti reali di godimento su aree pubbliche - Anno 2022	717.400,00	2022
4	Alienazione di diritti reali di godimento su aree pubbliche - Anno 2023	267.400,00	2023
5	Alienazione di diritti reali di godimento su aree pubbliche - Anno 2024	267.400,00	2024

Tabella 25: Importi del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari

Nel corso degli anni 2022-2024 saranno proseguiti gli iter di valorizzazione e di alienazione del patrimonio immobiliare iniziati nel corso degli esercizi precedenti, in particolare le trasformazioni dei diritti di superficie in diritti di proprietà ex deliberazioni del Consiglio comunale n. 56 del 22 ottobre 2007, n. 91 del 30 novembre 2009, n. 12 del 9 maggio 2013 e n. 66 del 26 luglio 2021.

La voce alienazione di diritti reali di godimento su aree pubbliche fa riferimento alla previsione della cessione in diritto di superficie alla società Bluwater SpA, fino al 4 novembre 2068, del terreno ove attualmente esiste il campo da calcio comunale di Via Ozanam.

La società Bluwater è già titolare del diritto di superficie su un'area adiacente dove è stato realizzato un centro sportivo/ricreativo (parco acquatico), in forza della convenzione rep. n. 2015 del 5 novembre 2008: la convenzione già prevedeva che, nel corso della concessione, la superficie originaria potesse essere estesa anche ad un'area opzionale, contigua a quella interessata dalla superficie originaria.

Il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 77 del 30 settembre 2021, ha stabilito di procedere all'acquisto della proprietà del complesso immobiliare costituente l'Ex Frette Storica di Concorezzo di Via Dante Alighieri n. 15, da destinare, con la collaborazione di un soggetto privato, a servizi direzionali e a uso pubblico per la memoria e la documentazione dell'industria tessile locale.

La destinazione del complesso immobiliare dell'Ex Frette Storica sarà assicurato all'interno di un programma di partenariato pubblico-privato per la realizzazione di opere, interventi, nuovi servizi a carattere pubblico che accompagnino e facilitino l'insediamento di nuove attività economiche o il mantenimento e l'ampliamento di attività già presenti sul territorio.

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni relativo all'anno 2021 ha previsto le seguenti operazioni, che avranno prosecuzione nel corso dell'anno 2022:

- l'alienazione, mediante procedura ad evidenza pubblica, del compendio immobiliare costituente l'Ex Oratorio Femminile, identificato al catasto NCEU di Concorezzo al foglio di mappa n. 18, particella 103 sub.704 graffato al mappale 105 sub.701 e al mappale 100, via Libertà nn. 48-54-56, piani T-1-S1, per un valore a base d'asta di € 1.192.000,00 (deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 31 maggio 2021);

- la costituzione del diritto di superficie, ai sensi degli artt. 952 e ss. del Codice Civile, da esercitarsi sopra il suolo sull'intera area dei terreni ubicati in Concorezzo, Via Aldo Moro / Via Europa, così come individuata al foglio 34, particella 199, del catasto terreni NCT del Comune di Concorezzo, della superficie di 4.649 mq, per la durata di venti anni, a fronte di un corrispettivo annuo di € 17.433,75 (deliberazione del Consiglio comunale n. 84 del 28 ottobre 2021): l'assegnazione avrà luogo previo avviso pubblico di invito alla presentazione di proposte di manifestazione di interesse.

Restano assegnati in uso i seguenti immobili comunali:

Immobile	Assegnatario	Contratto	Scadenza
Campo di calcio di Via Pio X	Gruppo Sportivo Dilettantistico Concorezzese	Concessione d'uso	30/06/2025
Piscina comunale e centro sportivo di Via Pio X	In Sport Srl	Concessione servizio pubblico	21/09/2026
Campo di calcio di Via Ozanam	Coordinamento Attività Sportive Concorezzo	Concessione d'uso	02/09/2021
Pista di pattinaggio di Via Libertà	Associazione Skating Concorezzo	Concessione d'uso	31/12/2021
Pista di atletica di Via Pio X	Atletica Concorezzo	Concessione d'uso	30/06/2022
Centro tennis di Via Libertà	Squeeze Associazione Sportiva Dilettantistica	Concessione d'uso	26/04/2035
Palestra polifunzionale di Via La Pira	Pallavolo Concorezzo	Concessione d'uso	31/07/2023
Ex alloggio di custodia della scuola elementare di Via Ozanam	Associazione Volontariato S. Eugenio	Comodato	30/06/2026
Ex alloggio di custodia della scuola media di Via Lazzaretto	Associazione Pinamonte	Comodato	31/12/2022
Ex locali di custodia della scuola materna di Via Verdi	La Coccinella Scarl Onlus	Concessione d'uso	05/07/2022
Centro Civico di Piazza Falcone e Borsellino	Cooperativa Sociale "Giuseppe Cavenaghi"	Comodato	31/07/2022
Residenza sanitaria assistenziale "Villa Teruzzi" (l'immobile è in comodato gratuito dalla Parrocchia di Concorezzo)	Coopselios Scarl	Concessione servizio pubblico	31/12/2024

Immobile	Assegnatario	Contratto	Scadenza
Locali a uso farmacia di Via De Giorgi	Azienda Speciale Concorezzese	Contratto di servizio	A tempo indeterminato
Asilo Nido di Via Don Milani	Cooperativa Sociale "Giuseppe Cavenaghi"	Comodato	31/12/2040
Immobile destinato a servizi di formazione, orientamento e lavoro	AFOL Monza e Brianza	Comodato	26/09/2021
Porzione di area Parco Scaccabarozzi	AFOL Monza e Brianza	Comodato	25/05/2026
Centro pensionati di Via Libertà	Associazione Centro Pensionati	Comodato	31/03/2025
Locali (n.2) in Via Santa Marta	Archivio Storico della Città di Concorezzo	Comodato	21/06/2024
Consultorio familiare di Via Santa Marta	Agenzia Tutela della Salute (ATS) Brianza	Comodato	29/03/2024
Guardia medica di Via De Giorgi (l'immobile è in comodato gratuito da Aspecon)	Agenzia Tutela della Salute (ATS) Brianza	Comodato	30/06/2026
Locali Ex Oratorio Femminile	Parrocchia SS. Cosma e Damiano di Concorezzo	Comodato	A tempo indeterminato
Locali in Via Libertà n. 42	Club Alpino Italiano	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.10	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione Provinciale di Milano	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.10	Associazione Volontari Italiani del sangue di Vimercate	Comodato	31/12/2024
Locali in Via Santa Marta n.14	Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Concorezzo - Sezione di Monza	Comodato	31/12/2024
Ufficio Postale Via Valagussa / Piazza della Pace	Poste Italiane SpA	Locazione	09/07/2023
Edificio e Parco di Villa Zoia	Circolo Culturale Sardegna	Concessione d'uso	31/12/2020
Alloggio di servizio della scuola elementare di Via Marconi	Dipendente comunale	Concessione d'uso	Fino al termine del rapporto di servizio
Terreno agricolo di Via Oreno	Imprenditore agricolo	Comodato	13/03/2023

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4-bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Responsabili dei Settori dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta comunale.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Variazione proposta
A1	0	0	0	0
A2	0	0	0	0
A3	0	0	0	0
A4	0	0	0	0
A5	0	0	0	0
B1	0	0	0	0
B2	4	0	4	0
B3	2	0	2	0
B4	3	0	3	0
B5	2	0	2	0
B6	1	0	1	0
B7	0	0	0	0
C1	18	0	18	1
C2	5	0	5	0
C3	12	0	12	0
C4	7	0	7	0
C5	1	0	0	0
D1	8	0	8	1
D2	0	0	0	0
D3	3	0	3	0
D4	0	0	0	0
D5	2	0	2	0
D6	0	0	0	0
Segretario	1	0	1	0
Dirigente	0	0	0	0

Tabella 26: Programmazione del fabbisogno di personale

Le condizioni che consentono le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono le seguenti:

1) l'adozione del piano triennale del fabbisogno del personale (art. 6 comma 2 D. Lgs. 165/2001. art. 39 comma 1 L 449/1997, art. 91 D. Lgs. 267/2000): gli Enti che non provvedono all'adozione del Piano Triennale dei fabbisogni non possono assumere nuovo personale (art. 6 comma 6 D. Lgs. n. 165/2001);

2) l'invio del piano triennale dei fabbisogni del personale al Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 6 - ter D. Lgs. 165/2001, Circ. RGS n. 18/2018): agli Enti che non provvedono all'invio del Piano triennale dei fabbisogni nei tempi previsti dalla norma (entro 30 giorni dall'adozione) è fatto divieto di procedere alle assunzioni (art. 6 - ter comma 5 D. Lgs. n. 165/2001);

3) la ricognizione annuale delle eccedenze del personale e delle situazioni di soprannumero (art. 33 comm. 1 e 6 D. Lgs. n. 165/2001, Circ. Dip. Funzione pubblica 28 aprile 2014 n. 4): gli Enti

che non effettuano la ricognizione annuale della consistenza del personale, per verificare situazioni di soprannumero o di eccedenza non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. (art. 33 comma 2 D. Lgs. n. 165/2001);

4) l'adozione dei piani triennali di azioni positive (art. 48 comma 1 D. Lgs. 198/2006): la mancata adozione dei piani comporta il divieto di assumere nuovo personale comprese le categorie protette (art. 6, comma 6, D. Lgs. 165/2001);

5) l'adozione del Piano delle Performance (art. 10 D. Lgs. 150/2009): la mancata adozione del Piano della performance comporta il divieto di procedere ad assunzioni di personale e di conferire incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati;

6) l'obbligo di contenimento della spesa del personale con riferimento al triennio 2011 - 2013 per i Comuni che nel 2015 erano soggetti al patto di stabilità oppure rispetto del tetto di spesa di personale riferita all'esercizio 2008 per i Comuni che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità e le unioni di Comuni (art. 1 commi 557 e seguenti 296/2006, Circolare RGS 9/2006 sulle modalità di calcolo della spesa del personale, Circolare RGS n. 5/2016): il mancato rispetto del principio di contenimento della spesa di personale comporta il divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto (art. 1 commi 557 e 562 L. n. 296/2006);

7) il rispetto dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione e del consolidato e trasmissione di detti documenti entro 30 giorni dalla loro approvazione alla BDAP (art. 9 comma 1 - quinquies, D.L. n. 113/2016): il mancato rispetto è sanzionato con il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo (il divieto permane sino all'adempimento, art. 9 comma 1 quinquies, D.L. n. 113/2016);

8) la mancata certificazione di un credito nei confronti delle P.P.A.A. (art. 9 comma 3 bis D.L. n. 185/2008): comporta il divieto di procedere ad assunzioni di personale per la durata dell'inadempimento. (art. 9 comma 3 bis, D.L. 185/2008).

9) l'assenza dello stato di deficiarietà strutturale e di dissesto (art. 243 comma 1 D. Lgs. n.267/2000): per tali enti le assunzioni sono sottoposte all'autorizzazione della commissione per la stabilità degli Enti locali.

L'art. 33 del D. L. 34/2019 lega la capacità assunzionale dell'Ente al rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti degli ultimi tre anni, quindi potranno aumentare per gli enti virtuosi, mentre si ridurranno drasticamente per gli altri.

Gli Enti che hanno un rapporto tra la spesa del personale e le entrate correnti (al netto del Fondo crediti Dubbia Esigibilità sul bilancio di previsione) inferiore al valore soglia fissato in modo

differenziato per fasce demografiche dei Comuni, potranno assumere per un numero superiore alle cessazioni nel limite individuato dal D.P.C.M.

Il DPCM del 17 marzo 2020 partendo da quanto disposto dall'art. 33 del D. L. 34/2019 stabilisce il valore soglia del rapporto della spesa del personale rispetto le entrate correnti.

I Comuni che si collocano al di sotto di tale valore soglia potranno incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia.

In sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, l'incremento annuale delle spese di personale è autorizzato in misura non superiore a valori percentuali indicati nell'apposita tabella.

I Comuni virtuosi possono superare quindi il tetto di spesa previsto dall'art. 1, commi 557 e 562 della Legge n. 296/2006, perché la norma prevede che *“la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato”* non sia considerata nel limite della spesa di personale.

La norma non consente di poter aumentare la spesa di personale per altre tipologia di spesa (ad esempio lavoro flessibile, buoni pasto, integrazione fondo dipendenti).

La programmazione del fabbisogno di personale 2022-2024 è stata approvata con la deliberazione della Giunta comunale del 24 novembre 2021 (Allegato 2 al presente documento).

Con la deliberazione del 24 novembre 2021, la Giunta ha approvato la ricognizione annuale del personale in servizio, da cui si evince che alla luce delle attività da svolgere in relazione alle finalità e agli obiettivi non vi sono situazioni di soprannumero o di eccedenze di personale.

In merito alla definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato, la deliberazione del 24 novembre 2021 dà atto che è stata verificato che il rapporto della spesa di personale rispetto alle entrate correnti, calcolate ai sensi dell'art. 2 del D.M. 17 marzo 2020, è pari a 24,55% e che, pertanto, l'Ente si colloca nella prima fascia, ovvero al di sotto del valore soglia della fascia demografica di appartenenza del 27%.

Il piano annuale delle assunzioni per l'anno 2022, che ripete il programma già formulato per l'anno 2021 con la deliberazione n. 73 del 7 luglio 2021, indica le seguenti previsioni:

CATEG.	PROFILO	DECORRENZA	MOBILITA' ESTERNA	SELEZIONE PUBBLICA E PROCEDURA CONCORSUALE	AVVIAMENTO SELEZIONE	ALTRE PROCEDURE COMPARATIVE E NON
D1	Istruttore direttivo amministrativo con attribuzione di responsabilità del Settore Pubblica Istruzione, sport, Cultura e Biblioteca	01/01/2022	X	X		
C	Istruttore tecnico con contratto a tempo pieno e indeterminato	01/04/2022		X		
C	Insegnanti scuola dell'infanzia comunale per supplenza a tempo determinato (mediante utilizzo della graduatoria per il personale a tempo indeterminato ovvero, in subordine, mediante altre forme di lavoro flessibile consentite dall'ordinamento sul lavoro pubblico)	Art. 3 co. 5 Regolamento per la disciplina dell'orario di lavoro del personale dipendente				
	Tirocini mediante progetti di formazione regionale/nazionale	dal 01/01/2022 al 31/12/2022				X
	Incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'Amministrazione comunale relativi all'anno 2022	dal 01/01/2022 al 31/12/2022				X

Le previsioni di bilancio tengono conto degli oneri stimati derivanti dai prossimi rinnovi contrattuali dei dipendenti per il triennio 2022-2024.

La dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006, per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, è di:

- € 2.210.114,84 per l'anno 2022

- € 2.250.617,93 per l'anno 2023

€ 2.291.791,44 per l'anno 2024

inferiore a € 2.406.087,06 (media del triennio 2011-2013).

L'evoluzione della spesa di personale è la seguente:

SPESE PER IL PERSONALE	SPESA MEDIA	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
	2011-2013	INIZIALE 2022	INIZIALE 2023	INIZIALE 2024
+ RETRIBUZIONI E ONERI DEL PERSONALE	2.687.391,80	2.551.535,00	2.589.744,93	2.628.590,86
+ IRAP (INTERVENTO 7)	172.559,75	157.140,00	159.497,09	161.889,50
- INDENNITA' DI MISSIONE E TRASFERTE	270,70	1.260,00	1.278,93	1.298,09
- QUOTA DIRITTI DI ROGITO AL SEGRETARIO	0,00	12.800,00	12.992,00	13.186,88
- INCREMENTI CCNL	332.168,76	361.980,54	361.980,54	361.980,54
- RETRIBUZIONI E ONERI DEL PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE	90.669,06	99.192,32	99.192,32	99.192,32
- RIMBORSO SPESE PERSONALE IN CONVENZIONE	34.124,02	33.127,30	33.127,30	33.127,30
+ COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE	3.368,06	9.800,00	9.947,00	10.096,21
TOTALE SPESA DEL PERSONALE DEL COMUNE	2.406.087,06	2.210.114,84	2.250.617,93	2.291.791,44

Il calcolo delle capacità assunzionali previsto dall'art. 33, comma 4, del D.L. 34/2019 è il seguente:

1) Individuazione dei valori soglia - art. 4, comma 1 e art. 6; tabelle 1 e 3

COMUNE DI	CONCOREZZO
POPOLAZIONE	15.748
FASCIA	f
VALORE SOGLIA PIÙ BASSO	27%
VALORE SOGLIA PIÙ ALTO	31%

Fascia	Popolazione	Tabella 1 (Valore soglia più basso)	Tabella 3 (Valore soglia più alto)
a	0-999	29,50%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	31,60%
h	250000-14999999	28,80%	32,80%
i	1500000>	25,30%	29,30%

2) Calcolo rapporto Spesa di personale su entrate correnti - art. 2

	IMPORTI		DEFINIZIONI
SPESA DI PERSONALE RENDICONTO ANNO 2020		2.528.149,87	definizione art. 2, comma 1, lett. a)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2018	10.072.770,82	MEDIA 2018/2020	definizione art. 2, comma 1, lett. b)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2019	10.541.211,88	10.519.572,34	
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2020	10.944.734,32		
FCDE PREVISIONE ASSESTATA ANNO 2020		220.000,00	
RAPPORTO SPESA PERSONALE / ENTRATE CORRENTI		24,55%	

3) Raffronto % Ente con valori soglia tabelle 1 e 3

	IMPORTI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2020	2.528.149,87	Art. 4, comma 2
SPESA MASSIMA DI PERSONALE (27% DI 10.299.572,34)	2.780.884,53	
INCREMENTO MASSIMO	252.734,66	

Incremento annuo della spesa di personale fino al 2024:

Fascia	Popolazione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a	0-999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
b	1000-1999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
c	2000-2999	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
d	3000-4999	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	29,00%
e	5000-9999	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
f	10000-59999	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
g	60000-249999	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
h	250000-14999999	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
i	1500000>	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

CALCOLO CAPACITÀ ASSUNZIONALE	VALORI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	2.539.031,05	Art. 5, comma 1
% DI INCREMENTO ANNO 2022	19,00%	
INCREMENTO ANNUO	482.415,90	
RESTI ASSUNZIONALI ANNI 2015-2019	-	Art. 5, comma 2
CAPACITÀ ASSUNZIONALE ANNO 2022	482.415,90	

Controllo limite:

PROIEZIONE SPESA DI PERSONALE ANNO 2022	2.708.675,00
SPESA MASSIMA DI PERSONALE ANNO 2018	2.780.884,53
DIFFERENZA	(72.209,53)

La spesa di personale dell'anno, comprensiva della capacità assunzionale consentita, non può superare la spesa massima art. 4, comma 1.

Programmazione degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, prevede che gli enti locali possano stipulare contratti di collaborazione autonoma, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42, c. 2, del D. Lgs. 267/2000. Il successivo comma 56 della legge 244/2007 stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.

La previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del Consiglio comunale costituisce un requisito di legittimità dell'affidamento, in aggiunta a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso ai contratti per incarichi individuali di lavoro autonomo per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il responsabile che ha stipulato i contratti.

Possono essere affidati, anche se non previsti nel programma consigliere, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'Ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati.

Sono esclusi dal programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) appositamente previste nel programma triennale ed i cui oneri sono allocati al Titolo II della spesa nell'ambito del QTE dell'opera da realizzare e quelli per i quali si procederà all'affidamento mediante le procedure previste dal D. Lgs. 50/2016 (appalti di servizi).

L'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale e delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

Per gli anni 2022-2024 il limite annuale massimo per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'Amministrazione comunale è pari a € 87.000,00.

Gli incarichi autorizzati (ex art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) sono quelli indicati nell'allegato all'apposita deliberazione del Consiglio comunale che ha approvato il programma degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni relativo all'anno 2022.

SETTORE AFFARI GENERALI

1) INCARICHI PROFESSIONALI PER LA TENUTA DI CORSI DI FORMAZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE

Oggetto	Tenuta di corsi di formazione al personale dipendente
Tipologia	Incarichi professionali
Limite annuale di spesa	€ 1.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti diretti (per gli anni 2021, 2022 e 2023) ex art. 55, c. 1, lett. b), Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa

SETTORE URBANISTICA E AMBIENTE

1) INCARICHI PER FRAZIONAMENTI CATASTALI SU AREE DI PROPRIETÀ COMUNALE O IN CESSIONE O DERIVANTI DA RETTIFICHE CATASTALI

Oggetto	Frazionamenti catastali aree di proprietà comunale
Tipologia	Incarichi professionali
Limite annuale di spesa	€ 5.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti ex Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa, o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

2) INCARICHI PER REDAZIONE PERIZIE DI STIMA

Oggetto	Attribuzione valore quale base per adempimenti amministrativi successivi
Tipologia	Incarichi professionali
Limite annuale di spesa	€ 6.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

3) INCARICHI PER RELAZIONI SPECIALISTICHE SU AREE DI PROPRIETÀ PUBBLICA O SOGGETTE AD INTERVENTI DI PUBBLICO INTERESSE E DI INIZIATIVA PUBBLICA PER ATTUAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI PREVISIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E SPECIALISTI-CI (PIANI DI SETTORE)

Oggetto	Incarichi per relazioni specialistiche
Tipologia	Incarichi professionali
Limite annuale di spesa	€ 10.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

4) INCARICHI PER CONTROLLI SU RELAZIONI SPECIALISTICHE DI PARTE PRIVATA DEPOSITATE PRESSO L'ENTE SOGGETTE A CONTROLLO

Oggetto	Incarichi per relazioni specialistiche
Tipologia	Incarichi professionali
Limite annuale di spesa	€ 5.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

5) REVISIONE PIANO PROTEZIONE CIVILE

Oggetto	Incarichi per relazioni specialistiche
Tipologia	Incarichi professionali
Limite annuale di spesa	€ 20.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i> , o tramite gara informale in piattaforma SINTEL

SETTORE BIBLIOTECA, CULTURA, SPORT, GIOVANI, ISTRUZIONE

1) INCARICHI DOCENZA CORSI DEL TEMPO LIBERO INCLUSI I CORSI DELLA SEZIONE "SERENITÀ" RIVOLTI AGLI OVER 65

Oggetto	Docenza corsi del tempo libero inclusi i corsi della sezione "SerenEtà" rivolti agli over 65
Tipologia	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
Limite annuo di spesa	€ 9.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i>

2) INCARICHI PER ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI CULTURALI REALIZZATE DURANTE L'ANNO

Oggetto	Prestazioni per la realizzazione di attività e manifestazioni culturali e di intrattenimento realizzate durante l'anno, anche in collaborazione con enti e associazioni
Tipologia	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
Limite annuo di spesa	€ 4.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i>

**3) INCARICHI PER ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE ESTIVA
"CONCOREZZO D'ESTATE 2022"**

Oggetto	Prestazioni di lavoro autonomo per la realizzazione di iniziative nell'ambito della manifestazione estiva "Concorezzo d'Estate 2022"
Tipologia	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
Limite annuo di spesa	€ 6.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i>

4) INCARICHI PER ATTIVITÀ DI PROMOZIONE ALLA LETTURA E LABORATORI PER LA BIBLIOTECA RIVOLTI ALLE SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE DI CONCOREZZO E A BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI

Oggetto	Prestazioni di lavoro autonomo per attività di promozione della lettura e laboratori per la biblioteca rivolti alle scuole materne, elementari e medie di Concorezzo e a bambini, ragazzi e adulti
Tipologia	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
Limite annuo di spesa	€ 5.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i>

5) INCARICHI PER INIZIATIVE E ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto	Prestazioni di lavoro autonomo per attività nell'ambito delle politiche giovanili - conferenze - attività culturali e di intrattenimento
Tipologia	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
Limite annuo di spesa	€ 4.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i>

6) INCARICO CONSULENZA PEDAGOGICA - EDUCATIVA E DIDATTICA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE PARITARIA "XXV APRILE"

Oggetto	Incarico consulenza pedagogica - educativa e didattica per la scuola dell'infanzia comunale paritaria "xxv aprile"
Tipologia	Prestazioni di lavoro autonomo occasionale e professionale
Limite annuo di spesa	€ 12.000,00
Modalità di conferimento	Affidamenti ex <i>Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La Struttura organizzativa</i>



COMUNE di CONCOREZZO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 115 DEL 13/10/2021

OGGETTO: ADOZIONE DEL PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2022 – 2023 – 2024 E DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2022 - 2023, DI CUI ALL'ART. 21 DEL D.LGS 18/01/2016 N°. 50 ED S.M.I..

* * * * *

Il giorno 13/10/2021, alle ore 18:30, presso questa sede comunale, convocati nei modi e termini di legge, i Signori Assessori comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno.

Assume la presidenza il SINDACO, Mauro Capitanio. Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Sabina Maria Ricapito.

Dei Signori componenti la Giunta municipale di questo Comune risultano:

NOMINATIVO	FUNZIONE	PRESENZA	ASSENZA
CAPITANIO MAURO	SINDACO	X	
ZANINELLI MICAELA	ASSESSORE	X	
MAGNI PAOLO WALTER	ASSESSORE	X	
BORGONOVO GABRIELE	ASSESSORE	X	
MAZZIERI RICCARDO	ASSESSORE	X	
PILATI SILVIA	ASSESSORE	X	

Membri ASSEGNATI 6 PRESENTI 6

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente invita la Giunta Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 21 del D.Lgs 50/2016 ed s.m.i. prevede che le Amministrazioni adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio;
- il decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti del 16 gennaio 2018 n°14, stabilisce modalità e schemi-tipo per la redazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici;
- l'art. 3 del citato Decreto Ministeriale stabilisce che le Amministrazioni devono individuare, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici;
- allo scopo, con delibera di Giunta Comunale n. 114/2021 del 13/10/2021, è stata individuata come struttura il "Settore Servizi sul Territorio" e come soggetto referente il "Responsabile del settore - Arch. Roberto Levati";

Dato atto che, secondo le previgenti disposizioni:

- il programma dei lavori pubblici per il triennio 2022 – 2023 – 2024 e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022 - 2023, di cui all'art. 21 del D.lgs n°. 50/2016 ed s.m.i., è adottato dall'organo competente secondo i rispettivi ordinamenti, per cui, per i comuni tale competenza resta in capo alla Giunta Comunale, mentre spetterà al Consiglio Comunale l'approvazione definitiva del programma, contestualmente a quella del bilancio preventivo, di cui costituisce parte integrante;
- lo schema di programma triennale ed i suoi aggiornamenti annuali sono resi pubblici, prima della loro approvazione dall'organo consiliare, mediante pubblicazione sul profilo internet del Comune e affissi nella sede delle amministrazioni aggiudicatrici per almeno sessanta giorni consecutivi;

Visto che occorre procedere all'approvazione del Programma dei Lavori Pubblici 2022-2024 e dell'Elenco Annuale 2022, e del Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi 2022 – 2023 in atti, redatto conformemente agli schemi tipo, allegati al citato decreto ministeriale n°. 14 del 16/01/2018, al fine di adempiere alla normativa sopra richiamata;

Dato atto che, rispetto ai lavori inseriti, non si rende necessario procedere all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economico o al documento di fattibilità delle alternative progettuali, in quanto i lavori inseriti nell'elenco annuale 2022 risultano di importo inferiore alle soglie previste dal comma 3, dell'art. 21 del D.lgs 50/2016 ed s.m.i.;

Dato atto che, non sono presenti opere pubbliche incompiute di cui al decreto ministeriale n. 42 del 13/03/2013;

Visto che gli interventi previsti nello schema di programma sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti, pertanto sono attuabili;

Visti gli allegati pareri del Responsabile del Settore Servizi sul Territorio e del Coordinatore dell'Area Finanziaria in ordine rispettivamente alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del TUEL del 18 agosto 2000 n. 267;

Con i voti unanimi e favorevoli, resi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di adottare, così come effettivamente adotta col presente atto, il “**PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2022 – 2023 – 2024 E IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2022-2023**”, redatto sulla base delle schede indicate all'art. 3 e all'art. 6 del Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti del 16 gennaio 2018, n°. 14;
- 2) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 42 del TUEL, copia del programma triennale ed elenco annuale all'organo di revisione per il prescritto parere;
- 3) di demandare al Responsabile del Settore Servizi sul Territorio, Arch. Roberto Levati, l'assunzione di tutti i successivi adempimenti di legge, con l'intesa che lo schema di programma triennale 2022/2024, corredato dell'elenco annuale e di copia della presente deliberazione, dovrà essere tempestivamente pubblicato come segue:
 - sul sito internet dell'Osservatorio Regionale della Lombardia;
 - pubblicazione sull'Albo Pretorio Online del Comune per un periodo di 60 giorni consecutivi;
 - deposito in libera visione al pubblico per un periodo di 60 giorni, presso il Settore Servizi sul Territorio, il Servizio Segreteria ed Affari Generali e l'Ufficio URP;
 - pubblicazione sul sito internet **www.comune.concorezzo.mb.it**;
 - avviso da affiggersi negli spazi riservati alle comunicazioni comunali;
- 4) di dare atto che, terminato il periodo di pubblicazione, il programma sarà sottoposto, effettuate le eventuali necessarie verifiche, ed assicurata la copertura finanziaria con gli altri strumenti contabili, ad approvazione del Consiglio Comunale unitamente al bilancio di previsione 2022 ed al bilancio triennale 2022/2024.

Allegati:

- programma dei lavori pubblici ai sensi del Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti del 16 gennaio 2018, n°. 14;

LA GIUNTA COMUNALE

Dato atto di quanto sopra e riconosciuti i motivi di urgenza;

Visti gli allegati e già citati pareri;

Con i voti unanimi e favorevoli, resi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

Di dichiarare a norma dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. l'immediata eseguibilità della su estesa deliberazione, al fine di dare attuazione ai progetti ivi contenuti rapidamente

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

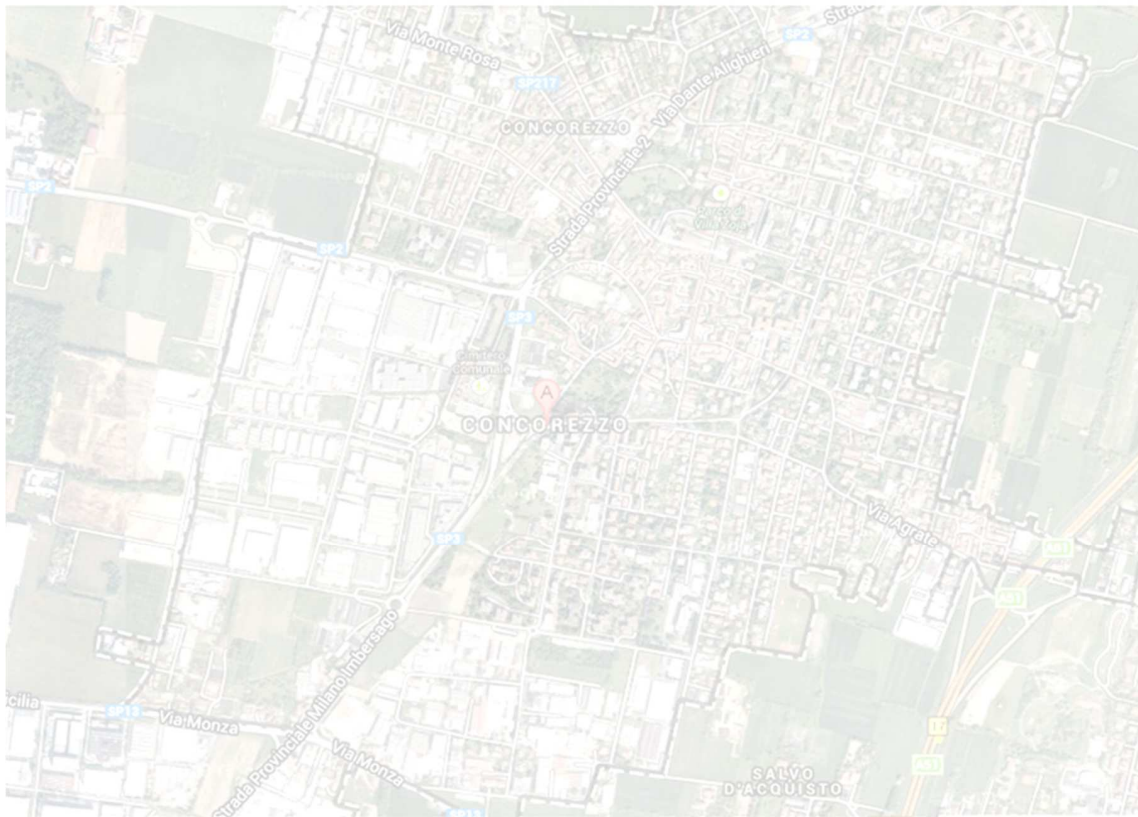
IL SINDACO
Mauro Capitano

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Sabina Maria Ricapito



Comune di Concorezzo
Provincia di Monza e della Brianza

SETTORE SERVIZI SUL TERRITORIO
Servizio Lavori Pubblici



**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI, DEL
PROGRAMMA BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E
SERVIZI E DEI RELATIVI ELENCHI ANNUALI
(ai sensi del D.M. n. 14 del 16.01.2018)**

Adottato:
Approvato:

Delibera G.C. n. del
Delibera C.C. n. del

**ALLEGATO 1 SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2024
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			IMPORTO TOTALE
	DISPONIBILITA' FINANZIARIA			
	2022	2023	2024	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				-
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				-
Risorse acquisite mediante apporto di capitali privati				-
Stanzamenti di bilancio	500.000,00	300.000,00	300.000,00	1.100.000,00
Finanziamenti acuibili ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				-
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 del D.lgs 50/2016				-
altra tipologia				-
totale	500.000,00	300.000,00	300.000,00	1.100.000,00

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

**ALLEGATO 1 SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2024
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera	Descrizione	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo	immobili disponibili ex	già incluso in programma di	Tipo disponibilità se immobile	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						2021	2022	2023	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

- no
- parziale
- totale

Tabella C.2

- no
- si, cessione
- si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- no
- si, come valorizzazione
- si, come alienazione

Tabella C.4

- cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- vendita al mercato privato

**ALLEGATO 1 SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2024
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice int. Amministrazioni (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazioni - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)			
							Reg	Prov	Com						2022	2023	2024	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegata all'intervento (10)	scadenza temporale ultimo per utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)		
																							Importo	Tipologia	
numero intervento CUI		codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
03032720157202200001	1	PROV0000013839	2022	Arch, Roberto Levati	no	no	03	108	1	ITC4D	manutenzione straordinaria	infrastrutture di trasporto - stradali	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2022	1	300.000,00				300.000,00						
03032720157202200002	2	PROV0000023916	2022	Arch, Roberto Levati	no	no	03	108	1	ITC4D	manutenzione straordinaria	Altre Opere per Infrastrutture Sociali - Cimiteri	Realizzazione nuove tombe di famiglia e manutenzioni straordinarie presso il Cimitero Comunale	1	200.000,00				200.000,00						
03032720157202200003	3	PROV0000018837	2023	Arch, Roberto Levati	no	no	03	108	1	ITC4D	manutenzione straordinaria	infrastrutture di trasporto - stradali	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2023	1		300.000,00			300.000,00						
03032720157202400004	4	PROV0000023918	2024	Arch, Roberto Levati	no	no	03	108	1	ITC4D	manutenzione straordinaria	infrastrutture di trasporto - stradali	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2024	1			300.000,00		300.000,00						
															500.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00	1.100.000,00	somma			somma		

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

- Note**
- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cf. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipata o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art. 5 comma 9 lettera b)
1. modifica ex art. 5 comma 9 lettera c)
1. modifica ex art. 5 comma 9 lettera d)
1. modifica ex art. 5 comma 9 lettera e)
1. modifica ex art. 5 comma 10

**ALLEGATO 1 SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2024
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
03032720157202200001	PROV0000013839	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche - anno 2022	Arch, Roberto Levati	€ 300.000,00	€ 300.000,00	MIS	1	SI	NO	1	210900	Comune di Concorezzo	0
03032720157202200002	PROV0000023916	Realizzazione nuove tombe di famiglia e manutenzioni straordinarie presso il Cimitero Comunale	Arch, Roberto Levati	€ 200.000,00	€ 200.000,00	MIS	1	SI	NO	1	210900	Comune di Concorezzo	0

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

**ALLEGATO 1 SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2024
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON
RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

(1) breve descrizione dei motivi

**ALLEGATO 2 SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA		
	DISPONIBILITA' FINANZIARIA		IMPORTO TOTALE
	2022	2023	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
Risorse acquisite mediante apporto di capitali privati			
Stanzamenti di bilancio	405.000,00	405.000,00	810.000,00
Finanziamenti acuisibili ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
Risorse derivanti da trasferimento d immobili ex art. 191 del D.lgs 50/2016			
altra tipologia			
totale	405.000,00	405.000,00	810.000,00

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

**ALLEGATO 2 SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022 - 2023
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento o di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				Apporto di capitale privato (9)		CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)
																2022	2023	Costi su annualità successive	Totale (8)	Importo	Tipologia	Codice AUSA	Denominazione	
																valore	valore	valore	valore	valore	testo	Codice	testo	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	testo	fornitura/servizi	tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	Codice	testo	Tabella B.2
	03032720157	2022	2022		no		si	Regione Lombardia	servizi	65300000-6	Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica anno 2022	1	Sergio Locatelli	12	no	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ 150.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
	03032720157	2022	2022		no		si	Regione Lombardia	servizi	65200000-5	Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali anno 2022	1	Sergio Locatelli	12	no	€ 180.000,00	€ -	€ -	€ 180.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
	03032720157	2022	2022		no		si	Regione Lombardia	servizi	50232000-0	Gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica anno 2022	1	Sergio Locatelli	12	no	€ 75.000,00	€ -	€ -	€ 75.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
	03032720157	2022	2022		no		si	Regione Lombardia	servizi	65300000-6	Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per immobili comunali e impianti di illuminazione pubblica anno 2023	1	Sergio Locatelli	12	no	€ -	€ 150.000,00	€ -	€ 150.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
	03032720157	2022	2022		no		si	Regione Lombardia	servizi	65200000-5	Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per immobili comunali anno 2023	1	Sergio Locatelli	12	no	€ -	€ 180.000,00	€ -	€ 180.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
	03032720157	2022	2022		no		si	Regione Lombardia	servizi	50232000-0	Gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica anno 2023	1	Sergio Locatelli	12	no	€ -	€ 75.000,00	€ -	€ 75.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
																€ 405.000,00	€ 405.000,00	€ -	€ 810.000,00					

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) compilare se nella colonna "acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi si è risposto "si" e se nella colonna "codice CUI" non è stato riportato il CUP in quanto non present
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre con il settore F=CPV < 45o 48 S=CPV>4
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'art. 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i sli acquisti ricompresi nella prima annualità (cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, servizi e forniture

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.2

- 1. modifica ex art. 7 comma 8 lettera b)
- 2. modifica ex art. 7 comma 8 lettera c)
- 3. modifica ex art. 7 comma 8 lettera d)
- 4. modifica ex art. 7 comma 8 lettera e)
- 5. modifica ex art. 7 comma 9

**ALLEGATO 2 SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON
RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUJ	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Arch. Roberto Levati

(1) breve descrizione dei motivi



COMUNE di CONCOREZZO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 143 DEL 24/11/2021

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2022 – 2024, DEL PIANO ANNUALE DELLE ASSUNZIONI 2022, DELLA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE 2022 - 2024 E DELLA RICOGNIZIONE ANNUALE DELLE ECCEDENZE DI PERSONALE 2022.

Il giorno 24/11/2021, alle ore 18:15, presso questa sede comunale, convocati nei modi e termini di legge, i Signori Assessori comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno. A causa dell'eccezionalità determinata dall'emergenza epidemiologica Covid 19, la seduta si tiene in videoconferenza ai sensi del decreto sindacale n° 3 del 25.03.2020.

Assume la presidenza il SINDACO, Mauro Capitanio. Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Sabina Maria Ricapito.

Risultano collegati in video conferenza mediante l'utilizzo della piattaforma digitale "Webex Cisco", al momento dell'adozione della presente delibera:

NOMINATIVO	FUNZIONE	PRESENZA	ASSENZA
CAPITANIO MAURO	SINDACO	X	
ZANINELLI MICAELA	ASSESSORE	X	
MAGNI PAOLO WALTER	ASSESSORE	X	
BORGONOVO GABRIELE	ASSESSORE	X	
MAZZIERI RICCARDO	ASSESSORE	X	
PILATI SILVIA	ASSESSORE	X	

Membri ASSEGNATI 6 PRESENTI 6

Partecipa da remoto ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale Dott.ssa Sabina Maria Ricapito, il quale verifica la qualità del segnale video ed audio ed attesta la presenza da remoto dei componenti della giunta come sopra indicati. Verifica inoltre che la voce e l'immagine video degli assessori collegati da remoto sia udibile e visibile in maniera chiara e distinta.

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente invita la Giunta Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATE:

- la deliberazione G.C. n.128 del 06/11/2020 con la quale è stato approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale 2021/2023, poi modificato con la deliberazione di G. C. n.73 del 07/07/2021;
- la deliberazione G.C. n. 130 del 16/11/2020 di approvazione del Documento Unico di Programmazione 2021/2023 (DUP);
- la deliberazione C.C. n.74 del 15/12/2020 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2021/2023;

PREMESSO CHE:

- Previa analisi delle esigenze, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, per le amministrazioni diverse dalle amministrazioni statali, il piano dei fabbisogni di personale si sviluppa in prospettiva triennale ed è adottato annualmente nel rispetto delle previsioni dei cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 165/2001; l'eventuale modifica in corso d'anno è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata;
- In conformità a quanto disposto dall'art. 88 e segg. del D. Lgs. n. 267 e dall'art. 16, c. 1, lett. a-bis del D. Lgs. n. 165/2001 il piano triennale è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti, su iniziativa dei Responsabili apicali;
- a norma dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti ad una programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;
- Con decreto 08/05/2018 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche", necessarie per l'attuazione dell'art. 6-ter del D. Lgs.n. 165/2001, come modificato dall'art. 22, comma 1, del D. Lgs. n. 75/2017;
- l'art. 33 del D.L. 34/2019 (Decreto Crescita), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, in materia di regole sulle assunzioni di personale dispone che i Comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, previa l'adozione dei piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore ad un "valore soglia" di virtuosità, definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative alle entrate correnti del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;
- Il piano dei fabbisogni deve essere coerente con l'attività di programmazione generale dell'Ente e deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance, ovvero con gli obiettivi che l'Ente intende raggiungere nel periodo di riferimento (obiettivi generali e obiettivi specifici, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 150/2009);
- La programmazione dei fabbisogni trova il suo naturale sbocco nel reclutamento effettivo del personale, ovvero nell'individuazione delle figure e competenze professionali idonee, nel rispetto dei principi di merito, trasparenza e imparzialità, per le quali devono essere richieste competenze e attitudini, oltre che le conoscenze;

- Il piano deve essere sottoposto a controlli preventivi, anche al fine di verificare la coerenza con i vincoli di finanza pubblica, nonché alla preventiva informativa sindacale (art. 6, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001);
- Il medesimo piano è oggetto di pubblicazione in “Amministrazione trasparente” nell’ambito delle informazioni di cui all’art. 16 del D. Lgs. n. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato”, unitamente al Conto annuale del personale;

RILEVATO CHE per dare maggiore flessibilità a tale strumento, pur strettamente correlato con l’organizzazione degli uffici, la “dotazione organica” (all. “A”) non è più espressa in termini numerici (numero di posti), ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno della legge o da altra fonte;

RICHIAMATO l’art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall’art. 16 della legge 183/2011 (legge di stabilità 2012) che impone a tutte le pubbliche amministrazioni di effettuare annualmente la ricognizione delle condizioni di soprannumero o di eccedenza di personale, sanzionando le pubbliche amministrazioni inadempienti con il divieto di effettuare assunzioni di personale a qualsiasi titolo, dettando al contempo le procedure da attivare per il collocamento in esubero del personale eccedente ai fini della ricollocazione presso altre amministrazioni, oppure, in caso di esito negativo, alla risoluzione del rapporto di lavoro;

DATO ATTO CHE:

- questo Ente, ai sensi dell’art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, così come modificato dall’art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), ha effettuato, mediante dichiarazione dei Responsabili acquisita agli atti dell’Ufficio Personale, la ricognizione annuale ai sensi dell’art. 6, comma 1, e dell’art. 3 del D. Lgs. n. 165/2001, dalla quale non risultano situazioni di eccedenza o di soprannumero;
- che è stato rispettato il termine per l’approvazione di bilanci di previsione 2020 e del rendiconto 2020 e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l’invio alla BDAP, ai sensi dell’art. 9 c. 1 quinquies D.L. n. 113/2016;
- che la nuova struttura organizzativa così delineata è coerente con il quadro normativo del citato art. 1, c. 557 e segg. della L. 296/2006 (All. “B”);
- che con il presente programma delle assunzioni per il triennio 2021/2022/2023 viene altresì rispettato il limite previsto dall’art. 9 c. 28 del D.L. 78/2020 per il lavoro flessibile;

PRESO ATTO che alla legge 28 giugno 2019, n.58 è stata data attuazione con l’emanazione del Decreto 17 marzo 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, recante “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni”, emanato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze ed il Ministro dell’Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il quale individua le modalità di calcolo delle stesse con decorrenza dal 20 aprile 2020, in specie:

- le definizioni di “spesa del personale” e di “entrate correnti” (art. 2);
- le fasce demografiche (art. 3);
- i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica (art. 4);
- le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio (art. 5);
- il valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore (art. 6);

DATO ATTO che, ai sensi di quanto sopra, il Comune di Concorezzo si colloca nella fascia demografica **f)** di cui all'art. 3, cui corrisponde nella Tabella 1 dell'art. 4 un valore soglia del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti pari a 27%;

VERIFICATO CHE il rapporto della spesa di personale rispetto alle entrate correnti, calcolate ai sensi dell'art. 2 del D.M. 17 marzo 2020, è pari a 24,55 % pertanto l'Ente si colloca nella prima fascia, ovvero al di sotto del predetto valore soglia, risultando quale Ente “virtuoso”, come da prospetto allegato (all. “C”);

ATTESO CHE gli Enti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1 :

- ai sensi dell'art. 4 comma 2, a decorrere dal 20 aprile 2020, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica (=27%);

- ai sensi dell'art. 5 comma 1, in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, secondo la definizione dell'art. 2, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla Tabella 2, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1:

 - *comuni da 10.000 a 59.999 abitanti | 9,0% per l'anno 2020| 16,0% per l'anno 2021| 19,0% per l'anno 2022| 21,0% per l'anno 2023| 22,0% per l'anno 2024;*

- ai sensi dell'art. 5 comma 2, per il periodo 2020-2024, possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione;

VISTA la circolare interpretativa n. 1374 del 08.06.2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica finalizzata a chiarire le corrette modalità applicative della nuova disciplina;

DATO ATTO CHE decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, convertito in legge n. 6 agosto 2021, n. 113, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 2021, indica in modo tassativo la diretta applicabilità a tutte le Pubbliche Amministrazioni delle forme straordinarie di reclutamento solo laddove queste siano soggetti titolari di investimenti a valere sulle risorse PNRR;

DATO ATTO altresì che l’art. 6 del D.L. sopra citato introduce il **Piano integrato di attività e organizzazione**, di durata triennale e soggetto ad aggiornamento annuale, destinato a definire, tra gli altri, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge, sia destinata alle progressioni di carriera del personale,

anche tra aree diverse, sia le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale del personale dipendente;

RILEVATO CHE la mancata adozione del Piano sopra citato entro i termini di legge comporta il divieto di assumere e affidare incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati;

RILEVATO CHE la spesa complessiva, da prevedere nel bilancio 2022/2024, per il personale di questo Ente, compreso il Segretario Comunale, è quantificata nell'allegato "B" (al lordo degli oneri per rinnovi contrattuali), per cui si verifica il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, comma 557, L. 296/2006;

CHE, comunque, la maggiore spesa consente al comune di posizionarsi sempre al di sotto della soglia del 27,00% ed è contenuta nei limiti di aumenti annui massimi possibili:

DATO ATTO del rispetto della legge 12/03/1999, n. 68, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie;

VISTO l'allegato Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024 (Allegato "A") nel quale sono individuati gli attuali posti coperti e il Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2022 (Allegato "A1");

RILEVATO che è stata inoltre effettuata la ricognizione gli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'Amministrazione comunale, ed è stata richiesta la relativa previsione per l'anno 2022, ma a causa dell'incertezza strutturale dovuta al perdurare dell'emergenza epidemiologica tali incarichi *sono da considerarsi ipotetici* e non è pertanto al momento possibile calendarizzare l'eventuale procedura di reclutamento;

DATO ATTO che, al fine di garantire il funzionamento della scuola dell'infanzia comunale si rende comunque necessario prevedere un profilo da insegnante per una supplenza a tempo determinato che dovesse ipoteticamente rendersi necessaria nel corso del 2022, che eventualmente avrà la decorrenza prevista dall'art. 3 co. 5 Regolamento per la disciplina dell'orario di lavoro del personale dipendente;

RICHIAMATO l'art. 6, comma 4 bis del D.Lgs. 165/2001, e s.m.i., che prevede la predisposizione del documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale da parte della Giunta Comunale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- l'art. 39, commi 1, 19 e 20 bis, della Legge 27/12/1997, n. 449 e successive modifiche;
- l'art. 91 del D.Lgs. 267/2000;
- la Legge 448/2001, in particolare l'art. 19, comma 8, il quale relativamente alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, stabilisce che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;
- l'art. 4 del C.C.N.L. del 31 marzo 1999 concernente il nuovo sistema di classificazione del personale del comparto Regioni ed Autonomie locali, come modificato dall'art. 12 del C.C.N.L. del 21/05/2018;

- la L. 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 557 in materia di fissazione della spesa per il personale;
- il Decreto Legge n. 34 del 30/04/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28/06/2019 relativo alle nuove limitazioni in materia di reclutamento di personale e la relativa circolare del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro dell'Interno del 08/06/2020;

RILEVATO CHE:

- il presente programma è suscettibile di ulteriori variazioni ed integrazioni in relazione all'eventuale evoluzione del quadro normativo di riferimento e/o a nuove esigenze, derivanti dal trasferimento di funzioni o di qualsiasi altro sopravvenuto fabbisogno, ivi compresa l'eventuale impossibilità di procedere a nuove assunzioni qualora il rapporto spesa complessiva/entrate correnti non sia compatibile con i valori soglia stabiliti dal D.M, cosa che allo stato attuale non è possibile prevedere o definire;
- la Sentenza Consiglio di Stato-Sez.V-n.4072/25.06.2010 ritiene che l'atto di programmazione ha carattere generale, è atto di organizzazione, non richiede una specifica motivazione, è ampiamente discrezionale ed è per sua natura flessibile rispetto alle sopravvenute esigenze;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

ACQUISITO il parere del revisore dei conti (allegato "D");

ACQUISITI, sulla proposta di deliberazione, i pareri favorevoli della Responsabile dell'Area Affari Generali in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, e della Responsabile dell'Area Finanziaria in ordine alla regolarità contabile, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1, e 147-bis del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Con votazione unanime e favorevole, espressa in forma palese

DELIBERA

1. Di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di effettuare la ricognizione annuale, sulla base di quanto esposto in premessa da cui si evince che alla luce delle attività da svolgere in relazione alle finalità e agli obiettivi non vi sono situazioni di soprannumero o di eccedenze di personale;
3. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2022-2023-2024 come da allegato A).
4. Di approvare il Piano annuale delle assunzioni per l'anno 2022 come da allegato A1).
5. Di dare atto che vengono rispettati i vincoli di spesa di cui all'art. 1-comma 557 della Legge 296/2006 e dell'art. 33 del D.L. 34/2019 come da allegati B) e C).
6. Di dare atto che, relativamente al presente provvedimento, è stato acquisito il parere preventivo del Collegio dei Revisori di cui all'art. 19, comma 8, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 – allegato D).

7. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale del Comune di Concorezzo, nella sezione “Amministrazione trasparente”, in applicazione delle vigenti disposizioni di legge.
8. Di trasmettere il presente provvedimento alle OO.SS., R.S.U. e al Dipartimento della Funzione Pubblica.
9. Di dare atto che il presente atto costituisce parte integrante e sostanziale del DUPS.

Di dichiarare, con successiva e separata votazione espressa in forma palese, unanime e favorevole, la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in quanto necessaria ai fini della presentazione dello schema di bilancio.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Mauro Capitano

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Sabina Maria Ricapito

ALLEGATO A - DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2022-2024																ANNO 2022		ANNO 2023		ANNO 2024														
DOTAZIONE ORGANICA 2022 -2024																																		
Ufficio/Servizio	Profilo	Rapporto		Posizione	Raggruppamento	Tabellare	Progr	El. Preq.	IVC	RIA	comparto bilancio	Ind.varie	tot	13^	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP														
UFFICIO STAFF DEL SINDACO EXTRA DOTAZIONE																																		
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Istruttore amministrativo	Tempo Determinato	part-time 50%	Cat. C - Posizione 1	005_STAFF_SINDACO	1.695,34		23,00	12,12		4,34		20.817,60	1.707,46	11.262,53	15.700,00	11.368,00	15.935,50	11.538,52	16.174,53														
TOTALE STAFF																11.262,53	15.700,00	11.368,00	15.935,50	11.538,52	16.174,53													
SETTORE 1 - AFFARI GENERALI																																		
SEGRETARIO GENERALE	Segretario generale	Tempo Indeterminato	Convenzione 72,22%	Segretario comunale	010_SEGRETERIA	3.481,60			24,37	3.308,82			81.777,48	6.814,79	88.592,27																			
UFFICIO SEGRETERIA	Istruttore amministrativo	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 2	010_SEGRETERIA	1.695,34	40,43	22,00	12,15		4,34		21.291,12	1.747,92	23.039,04																			
UFFICIO PROTOCOLLO E URP	Istruttore amministrativo	Tempo Indeterminato		Cat. C - posizione 5	010_SEGRETERIA	1.695,34	213,27	17,00	13,36	8,95	4,34		23.427,12	1.930,92	25.358,04																			
UFFICIO PROTOCOLLO E URP	Istruttore amministrativo archivista	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 2	010_SEGRETERIA	1.695,34	40,43	22,00	12,15	41,65	4,34		21.790,92	1.789,57	23.580,49																			
UFFICIO PROTOCOLLO E URP	Esecutore amministrativo	Tempo Indeterminato		Cat. B - Posizione 4	010_SEGRETERIA	1.502,84	109,11	24,00	11,28	0,48	3,73	5,38	19.881,84	1.623,71	21.505,55																			
UFFICIO PROTOCOLLO E URP	Esecutore amministrativo	Tempo Indeterminato		Cat. B - Posizione 2	010_SEGRETERIA	1.502,84	24,99	26,00	10,69		3,73	5,38	18.883,56	1.538,52	20.422,08																			
UFFICIO PROTOCOLLO E URP	Esecutore amministrativo	Tempo Indeterminato	part-time 55,56%	Cat. B - Posizione 2	010_SEGRETERIA	1.502,84	24,99	26,00	10,69		3,73	5,38	10.489,82	854,65	11.344,47																			
UFFICIO MESSI	Esecutore messo	Tempo Indeterminato		Cat. B - Posizione 4	010_SEGRETERIA	1.502,84	109,11	24,00	11,28		3,73	5,38	19.876,08	1.623,23	21.499,31																			
SERVIZIO PERSONALE	Istruttore direttivo contabile	Tempo Indeterminato	part-time 83,33%	Cat. D - Posizione 1	010_SEGRETERIA	1.844,62		19,00	12,91	14,36	4,95		18.957,64	1.559,85	20.517,49																			
SERVIZIO PERSONALE	Istruttore amministrativo contabile	Tempo Indeterminato	part-time 80,55%	Cat. C - Posizione 1	010_SEGRETERIA	1.695,34		23,00	11,87		4,34		16.766,16	1.375,16	18.141,32																			
																274.000,05	389.400,00	291.508,00	395.241,00	295.880,62	401.169,62													
UFFICIO SEGRETERIA	Tirocinante progetto "Garanzia giovani"	Tempo determinato	completamente finanziato dalla Regione - onere che verrà rimborsato																															
SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICI	Istruttore direttivo amministrativo	Tempo Indeterminato		Cat. D - Posizione 1	060_SERVIZI DEMOGRAFICI	1.844,62		19,00	12,91		4,95		22.577,76	1.857,53	24.435,29																			
SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICI	Istruttore amministrativo	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 3	060_SERVIZI DEMOGRAFICI	1.695,34	88,81	20,00	12,49	35,37	4,34		22.276,20	1.832,01	24.108,21																			
SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICI	Istruttore amministrativo	Tempo Indeterminato	part-time 50%	Cat. C - Posizione 4	060_SERVIZI DEMOGRAFICI	1.695,34	145,17	18,00	12,88		4,34		22.508,76	1.853,39	24.362,15																			
SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICI	Istruttore amministrativo	Tempo Indeterminato	part-time 72,22%	Cat. C - Posizione 1	060_SERVIZI DEMOGRAFICI	1.695,34		23,00	11,87	36,72	4,34		21.255,24	1.743,93	23.000,17																			
SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICI	Istruttore amministrativo	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 1	060_SERVIZI DEMOGRAFICI	1.695,34		23,00	11,87		4,34		20.814,60	1.707,21	22.521,81																			
																99.856,39	140.650,00	101.398,50	142.759,75	102.919,47	144.901,13													
TOTALE SETTORE																373.856,44	530.050,00	392.906,50	538.000,75	398.800,09	546.070,75													
Ufficio/Servizio	Profilo	Rapporto		Posizione	Raggruppamento	Tabellare	Progr	El. Preq.	IVC	RIA	comparto bilancio	Ind.varie	tot	13,00	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP														
SETTORE 2 - ICT																																		
UFFICIO ICT	Istruttore informatico	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 1	ICT	1.695,34		23,00	11,87		4,34		20.814,60	1.707,21	22.521,81	31.950,00	23.649,50	32.429,25	24.004,24	32.915,68														
TOTALE SETTORE																22.521,81	31.950,00	23.649,50	32.429,25	24.004,24	32.915,68													
SETTORE 3 - FINANZE E CONTABILITA'																																		
SERVIZIO BILANCIO E RISULTATI DI GESTIONE, ECONOMATO E PATRIMONIO	Funzionario direttivo contabile	Tempo Indeterminato		Cat. D3 - Posizione 5	020_RAGIONERIA-ECONOMATO	2.120,99	189,32	2,00	16,17	14,90	4,95		28.179,96	2.341,38	30.521,34																			
SERVIZIO BILANCIO E RISULTATI DI GESTIONE, ECONOMATO E PATRIMONIO	Istruttore direttivo contabile	Tempo Indeterminato		Cat. D - Posizione 3	020_RAGIONERIA-ECONOMATO	1.844,62	276,37	9,00	14,85		4,95		25.797,48	2.135,84	27.933,32																			
SERVIZIO BILANCIO E RISULTATI DI GESTIONE, ECONOMATO E PATRIMONIO	Istruttore amministrativo contabile	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 1	020_RAGIONERIA-ECONOMATO	1.695,34		23,00	11,87		4,34		20.814,60	1.707,21	22.521,81																			
SERVIZIO BILANCIO E RISULTATI DI GESTIONE, ECONOMATO E PATRIMONIO	Istruttore amministrativo contabile	Tempo Indeterminato	part-time 69,44%	Cat. C - Posizione 4	020_RAGIONERIA-ECONOMATO	1.695,34	145,17	18,00	12,88	2,87	4,34		22.543,20	1.856,26	24.399,46																			
SERVIZIO BILANCIO E RISULTATI DI GESTIONE, ECONOMATO E PATRIMONIO	Istruttore amministrativo contabile	Tempo Indeterminato	part-time 50%	Cat. C - Posizione 4	020_RAGIONERIA-ECONOMATO	1.695,34	145,17	18,00	12,88	41,81	4,34		23.010,48	1.895,20	24.905,68																			
																110.372,30	157.150,00	112.208,25	159.507,25	113.891,37	161.899,85													
SERVIZIO TRIBUTI	Istruttore direttivo contabile	Tempo Indeterminato		Cat. D - Posizione 3	030_TRIBUTI	1.844,62	276,37	9,00	14,85	5,92	4,95		25.868,52	2.141,76	28.010,28																			
SERVIZIO TRIBUTI	Istruttore amministrativo contabile	Tempo Indeterminato	part-time 83,33%	Cat. C - Posizione 3	030_TRIBUTI	1.695,34	88,81	20,00	12,49		4,34		21.851,76	1.796,64	23.648,40																			
																47.716,49	65.900,00	49.278,25	66.888,50	50.017,42	68.813,53													
TOTALE SETTORE																158.088,79	223.050,00	161.486,50	226.395,75	163.908,79	218.713,41													

SETTORE 7 - BIBLIOTECA, CULTURA SPORT GIOVANI, ISTRUZIONE																					
Ufficio/Servizio	Profilo	Rapporto		Posizione	Raggruppamento	Tabellare	Progr	El. Preq.	IVC	RIA	comparto bilancio	Ind.varie	tot	13,00	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP	
ISTRUZIONE	Istruttore direttivo amministrativo	Tempo Indeterminato	dai 01.01 sostituzione personale cessato	Cat. D - Posizione 3	090_PUBBLICA ISTRUZIONE	1.844,62	276,37	9,00	14,85	57,10	4,95		26.482,68	2.192,94	28.675,62						
ISTRUZIONE	Istruttore amministrativo	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 1	090_PUBBLICA ISTRUZIONE	1.695,34		23,00	11,87		4,34		20.814,60	1.707,21	22.521,81						
															51.197,43	73.675,00	52.840,90	74.780,12	53.633,51	75.901,81	
SCUOLA DELL'INFANZIA	Educatore scuola dell'infanzia	Tempo Indeterminato	part-time 30,56%	Cat. D - Posizione 1	080_SCUOLA MATERNA	1.844,62		19,00	12,91		4,95		22.577,76	1.857,53	7.467,42						
SCUOLA DELL'INFANZIA	Educatore scuola dell'infanzia	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 2	080_SCUOLA MATERNA	1.695,34	40,43	22,00	12,15		4,34	149,21	23.081,64	1.747,92	24.829,56						
SCUOLA DELL'INFANZIA	Educatore scuola dell'infanzia	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 3	080_SCUOLA MATERNA	1.695,34	88,81	20,00	12,49		4,34	149,21	23.642,28	1.796,64	25.438,92						
SCUOLA DELL'INFANZIA	Educatore scuola dell'infanzia	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 3	080_SCUOLA MATERNA	1.695,34	88,81	20,00	12,49		4,34	149,21	23.642,28	1.796,64	25.438,92						
SCUOLA DELL'INFANZIA	Educatore scuola dell'infanzia	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 3	080_SCUOLA MATERNA	1.695,34	88,81	20,00	12,49		4,34	149,21	23.642,28	1.796,64	25.438,92						
SCUOLA DELL'INFANZIA	Educatore scuola dell'infanzia	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 3	080_SCUOLA MATERNA	1.695,34	88,81	20,00	12,49		4,34	149,21	23.642,28	1.796,64	25.438,92						
SCUOLA DELL'INFANZIA	Educatore scuola dell'infanzia	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 3	080_SCUOLA MATERNA	1.695,34	88,81	20,00	12,49		4,34	149,21	23.642,28	1.796,64	25.438,92						
															159.491,58	221.615,00	164.947,65	226.877,87	167.421,86	230.281,03	
SCUOLA DELL'INFANZIA	Educatore scuola dell'infanzia	Tempo determinato	eventuali sostituzioni	Cat. C - Posizione 4	080_SCUOLA MATERNA	1.695,34	88,81	20,00	12,49		4,34		2.731,47	149,72	3.015,00	4.525,00	3.060,22	4.592,87	3.106,12	4.661,75	
UFFICIO CULTURA SPORT GIOVANI	Istruttore amministrativo	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 3	100_BIBLIOTECA - SPORT - CULTURA	1.695,34	88,81	20,00	12,49		4,34		21.851,76	1.796,64	23.648,40		23.648,40		23.648,40		
BIBLIOTECA	Istruttore assistente di biblioteca	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 1	100_BIBLIOTECA - SPORT - CULTURA	1.695,34		23,00	11,87		4,34		20.814,60	1.707,21	22.521,81		22.521,81		22.521,81		
BIBLIOTECA	Istruttore assistente di biblioteca	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 2	100_BIBLIOTECA - SPORT - CULTURA	1.695,34	40,43	22,00	12,15		4,34		21.291,12	1.747,92	23.039,04		23.039,04		23.039,04		
BIBLIOTECA	Istruttore assistente di biblioteca	Tempo Indeterminato	part-time 55,56%	Cat. C - Posizione 1	100_BIBLIOTECA - SPORT - CULTURA	1.695,34		23,00	11,87		4,34		20.814,60	1.707,21	12.510,87		6.949,79		3.860,61		
BIBLIOTECA	Istruttore assistente di biblioteca	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 1	100_BIBLIOTECA - SPORT - CULTURA	1.695,34		23,00	11,87		4,34		20.814,60	1.707,21	22.521,81		22.521,81		22.521,81		
BIBLIOTECA	Istruttore assistente di biblioteca	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 1	100_BIBLIOTECA - SPORT - CULTURA	1.695,34		23,00	11,87	37,17	4,34		21.260,64	1.744,38	23.005,02		23.005,02		23.005,02		
															127.246,95		121.685,87		118.596,69		
TOTALE SETTORE															340.950,96	483.360,00	342.534,64	474.900,00	342.758,18	474.900,00	
Ufficio/Servizio	Profilo	Rapporto		Posizione	Raggruppamento	Tabellare	Progr	El. Preq.	IVC	RIA	comparto bilancio	Ind.varie	tot	13,00	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP	Costo annuo retribuzioni	COSTO TOT CON ONERI E IRAP	
SETTORE 8 - CORPO DI POLIZIA LOCALE																					
POLIZIA LOCALE	Istruttore direttivo specialista servizi di polizia locale	Tempo Indeterminato		Cat. D - Posizione 1	070_POLIZIA MUNICIPALE	1.844,62		19,00	12,91		4,95	92,57	23.688,60	1.857,53	25.546,13						
POLIZIA LOCALE	Agente di Polizia Locale	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 1	070_POLIZIA MUNICIPALE	1.695,34		23,00	11,87		4,34	92,57	21.925,44	1.707,21	23.632,65						
POLIZIA LOCALE	Agente di Polizia Locale	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 1	070_POLIZIA MUNICIPALE	1.695,34		23,00	11,87		4,34	92,57	21.925,44	1.707,21	23.632,65						
POLIZIA LOCALE	Agente di Polizia Locale	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 3	070_POLIZIA MUNICIPALE	1.695,34	88,81	20,00	12,49		4,34	92,57	22.962,60	1.796,64	24.759,24						
POLIZIA LOCALE	Agente di Polizia Locale	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 4	070_POLIZIA MUNICIPALE	1.695,34	145,17	18,00	12,88		4,34	92,57	23.619,60	1.853,39	25.472,99						
POLIZIA LOCALE	Agente di Polizia Locale	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 4	070_POLIZIA MUNICIPALE	1.695,34	145,17	18,00	12,88		4,34	92,57	23.619,60	1.853,39	25.472,99						
POLIZIA LOCALE	Agente di Polizia Locale	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 4	070_POLIZIA MUNICIPALE	1.695,34	145,17	18,00	12,88		4,34	92,57	23.619,60	1.853,39	25.472,99						
POLIZIA LOCALE	Agente di Polizia Locale	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 3	070_POLIZIA MUNICIPALE	1.695,34	88,81	20,00	12,49		4,34	92,57	22.962,60	1.796,64	24.759,24						
POLIZIA LOCALE	Agente di Polizia Locale	Tempo Indeterminato		Cat. C - Posizione 1	070_POLIZIA MUNICIPALE	1.695,34		23,00	11,87		4,34	92,57	21.925,44	1.707,21	23.632,65						
POLIZIA LOCALE	Collaboratore amministrativo	Tempo Indeterminato	part-time 83,33%	Cat. B3 - Posizione 6	070_POLIZIA MUNICIPALE	1.588,65	79,61	23,00	11,68	4,61	3,73		20.535,36	1.684,55	18.515,85						
TOTALE SETTORE															240.897,38	334.915,00	245.122,50	339.938,72	248.799,33	345.037,79	
TOTALE SPESA															1.613.185,80	2.309.385,00	1.708.576,96	2.326.027,39	1.729.291,59	2.309.305,46	
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO																9.800,00		9.947,00		10.096,21	
TIROCINI MEDIATNE PROGETTI DI FORMAZIONE REGIONALE/NAZIONALE																					
ULTERIORI SPESE DI PERSONALE																		389.490,00		423.214,63	481.174,90
FONDO ACCESSORIO E CONTRIBUTI - ANF - MISSIONI																					
INCREMENTI RETRIBUZIONI																					
TOTALE SPESA DI PERSONALE																2.708.675,00		2.749.242,02		2.790.480,36	
RIMBORSI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI																		-33.127,30		-33.127,30	-33.127,30
PER SEGRETERIA CONVENZIONATA																					

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2022- 2024

ALLEGATO A1) - PIANO ANNUALE DELLE ASSUNZIONI 2022

CATEG. GIUR.	PROFILO	DECORRENZA INDICATIVA	MOBILITA' ESTERNA	SELEZIONE PUBBLICA E PROCEDURA CONCORSUALE	AVVIAMENTO SELEZIONE	ALTRE PROCEDURE COMPARATIVE E NON
C	Insegnanti scuola dell'infanzia comunale per supplenza a tempo determinato (mediante utilizzo della graduatoria per il personale a tempo indeterminato ovvero, in subordine, mediante altre forme di lavoro flessibile consentite dall'ordinamento sul lavoro pubblico)	Art. 3 co. 5 Regolamento per la disciplina dell'orario di lavoro del personale dipendente				
C	Istruttore tecnico con contratto a tempo pieno ed indeterminato	01/04/2022		X		
D	Istruttore direttivo amministrativo con attribuzione di responsabilità del Settore Pubblica Istruzione, sport, Cultura e Biblioteca	dal 01/01/2022	X	X		
	Tirocini mediante progetti di formazione regionale/nazionale	01/01/2022 al 31/12/2022				X
	Incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'Amministrazione comunale relativi all'anno 2022(*)	dall'1/1/2022 al 31/12/2022				X

(*) Procedura comparativa prevista al Capo IV del vigente Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi - La struttura organizzativa

ALLEGATO B - DOCUMENTO PROGRAMAMTICO DEL FABBISOGNO DI PERSONEALE 2022 - 2024											
VERIFICA LIMITE DI SPESA POTENZIALE MASSIMA - ART. 1 C. 557 L. 296/2006 -											
	SPESE PER IL PERSONALE	SPESA MEDIA 2011-2013	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	PREVISIONE INIZIALE 2021	PREVISIONE ASSESTATA 2021	PREVISIONE INIZIALE 2022	PREVISIONE INIZIALE 2023	PREVISIONE INIZIALE 2024
+	RETRIBUZIONI E ONERI DEL PERSONALE	2.687.391,80	2.480.724,41	2.539.031,05	2.626.246,29	2.378.947,14	2.436.010,00	2.437.760,45	2.551.535,00	2.589.744,93	2.628.590,86
+	IRAP (INTERVENTO 7)	172.559,75	156.237,96	159.711,00	165.650,00	149.202,73	152.900,00	151.480,00	157.140,00	159.497,09	161.889,50
-	INDENNITA' DI MISSIONE E TRASFERTE	270,70	184,10	221,10	1.250,00	74,30	1.260,00	1.260,00	1.260,00	1.278,93	1.298,09
-	QUOTA DI DIRITTI DI ROGITO AL SEGRETARIO	0,00	0,00	0,00	25.029,43	11.498,33	15.000,00	15.000,00	12.800,00	12.992,00	13.186,88
-	INCREMENTI CCNL	332.168,76	310.766,69	424.347,84	437.579,53	385.065,30	385.065,30	384.733,13	361.980,54	361.980,54	361.980,54
-	RETRIBUZIONI E ONERI DEL PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE	90.669,06	92.715,36	98.622,39	98.622,39	99.192,32	99.192,32	99.192,32	99.192,32	99.192,32	99.192,32
-	RIMBORSO SPESE PERSONALE IN CONVENZIONE	34.124,02	5.958,59	0,00	0,00	24.120,09	33.251,58	33.127,30	33.127,30	33.127,30	33.127,30
+	COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE	3.368,06	0,00	0,00	0,00	9.150,00	4.800,00	13.800,00	9.800,00	9.947,00	10.096,21
=	TOTALE SPESA DEL PERSONALE DEL COMUNE AL NETTO DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME	2.406.087,06	2.227.337,63	2.175.550,72	2.229.414,94	2.017.349,53	2.059.940,80	2.069.727,70	2.210.114,84	2.250.617,93	2.291.791,44

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALI (ART. 33, COMMA 4, D.L. 34/2019 - D.M. 17/03/2020) ANNO 2022

ALLEGATO C

1) Individuazione dei valori soglia - art. 4, comma 1 e art. 6; tabelle 1 e 3

COMUNE DI	CONCOREZZO
POPOLAZIONE	15.748
FASCIA	f
VALORE SOGLIA PIU' BASSO	27%
VALORE SOGLIA PIU' ALTO	31%

Fascia	Popolazione	Tabella 1 (Valore soglia più basso)	Tabella 3 (Valore soglia più alto)
a	0-999	29,50%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	31,60%
h	250000-14999999	28,80%	32,80%
i	1500000>	25,30%	29,30%

2) Calcolo rapporto Spesa di personale su entrate correnti - art. 2

	IMPORTI	DEFINIZIONI
SPESA DI PERSONALE RENDICONTO ANNO 2020	2.528.149,87	definizione art. 2, comma 1, lett. a)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2018	10.072.770,82	
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2019	10.541.211,88	
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2020	10.944.734,32	definizione art. 2, comma 1, lett. b)
FCDE PREVISIONE ASSESTATA ANNO 2020	220.000,00	
RAPPORTO SPESA PERSONALE / ENTRATE CORRENTI	24,55%	

3) Raffronto % Ente con valori soglia tabelle 1 e 3

Caso A: Comune con % al di sotto del valore soglia più basso

	IMPORTI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2020	2.528.149,87	
SPESA MASSIMA DI PERSONALE (27*10.299.572,34/100)	2.780.884,53	Art. 4, comma 2
INCREMENTO MASSIMO	252.734,66	

27%

Incremento annuo della spesa di personale fino al 2024:

Fascia	Popolazione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a	0-999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
b	1000-1999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
c	2000-2999	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
d	3000-4999	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	29,00%
e	5000-9999	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
f	10000-59999	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
g	60000-249999	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
h	250000-14999999	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
i	1500000>	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE	VALORI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	2.539.031,05	
% DI INCREMENTO ANNO 2022	19,00%	Art. 5, comma 1
INCREMENTO ANNUO	482.415,90	
RESTI ASSUNZIONALI ANNI 2015-2019	-	
CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2022	482.415,90	Art. 5, comma 2

Controllo limite (*):

PROIEZIONE SPESA DI PERSONALE ANNO 2022	2.708.675,00	
SPESA MASSIMA DI PERSONALE come anno 2018	2.780.884,53	
DIFFERENZA	- 72.209,53	DEVE ESSERE < O = A 0

(*) La spesa di personale dell'anno, comprensiva della capacità assunzionale consentita, non può superare la spesa massima art. 4, comma 1

ALLEGATO D)

**PARERE IN MERITO ALLO SCHEMA DI DELIBERAZIONE RECANTE
L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL FABBISOGNO DI
PERSONALE 2022-2024, DEL PIANO ANNUALE DELLE ASSUNZIONI 2022 E DELLA
RICOGNIZIONE ANNUALE DELLE ECCEDENZE DI PERSONALE**

L'Organo di Revisione economico finanziaria, interpellato per l'espressione del parere previsto dall'art. 19, comma 8, della Legge n. 448 del 2001;

Visti il piano triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024, nel quale sono analiticamente dettagliate le azioni da realizzare nel prossimo triennio, e il prospetto di sintesi delle azioni di reclutamento a tempo determinato contemplate nel piano;

Dato atto che, in relazione ai parametri di virtuosità che incidono sul piano occupazionale, il Comune di Concorezzo rispetta i presupposti normativi per poter procedere alle assunzioni di personale nel triennio 2022-2024;

Atteso che:

- con riferimento agli obblighi assunzionali di cui alla Legge n. 68/1999, così come si evince dal prospetto informativo aggiornato al 1° gennaio 2019 predisposto dall'Ente ai sensi dell'art. 9 della Legge de qua, risulta interamente coperta la quota d'obbligo relativa ai soggetti disabili, di cui all'art. 3 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, mentre per quanto riguarda la quota prevista dall'art. 18 della Legge n. 68/1999, altre categorie protette, pari a n. 1 unità, la stessa risulta attualmente scoperta: si esprimerà detta riserva nell'eventualità che l'Ente proceda ad assunzioni mediante procedura concorsuale;
- la ricognizione annuale delle eccedenze è stata effettuata nel mese di novembre 2021 e ha evidenziato - come attestato da apposite certificazioni prodotte dai Responsabili di Settore dell'Ente agli atti dell'Ufficio Personale - che presso il Comune di Concorezzo non risultano eccedenze di personale ovvero non si rilevano situazioni di personale in esubero, eccedentario o sovranumerario;

Dato, inoltre, atto che:

- le previsioni della spesa potenziale massima del personale comunale sono contenute nel limite imposto dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006, per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024;
- le previsioni di spesa per il personale flessibile per gli anni 2022-2024 (comprehensive della spesa connessa alle azioni di reclutamento previste che incidono su tale tipologia di spesa), evidenziano il rispetto del limite previsto dall'art. 9, comma 28, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con Legge 30 luglio 2010, n. 122, relativo all'obbligo di contenimento della spesa annua per lavoro flessibile nel limite della spesa per la medesima voce dell'anno 2009;
- il rapporto della spesa di personale rispetto alle entrate correnti, calcolate ai sensi dell'art. 2 del D.M. 17 marzo 2020, è pari al 24,55% e, pertanto, l'Ente si colloca nella prima fascia, ovvero al di sotto del valore soglia del 27%, risultando quale Ente "virtuoso";

Considerato che, nel triennio 2022-2024, sono previste assunzioni come dettagliate nel *Piano annuale delle assunzioni* (allegato "A1");

Considerato, altresì, che:

- l'art. 64 dello Statuto Comunale prevede la possibilità del ricorso a tempo determinato di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità quando, in fase di ristrutturazione di un settore o in presenza di tematiche di rilevante importanza per l'Ente, non vi siano professionalità adeguate all'interno del Comune;
- il vigente *Regolamento Comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi – La struttura organizzativa*, all'art. 12, comma 5, lettera d), prevede che la posizione organizzativa responsabile di un settore comunale possa essere individuata in soggetti con cui siano stati stipulati contratti a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire (art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000);

Visti i pareri del Responsabile del Settore Finanze e Contabilità in merito alla regolarità tecnica e contabile della suddetta proposta di deliberazione;

ESPRIME

il proprio parere favorevole sulla proposta di deliberazione di Giunta Comunale recante l'approvazione del documento programmatico del fabbisogno di personale 2022-2024, del piano annuale delle assunzioni 2022 e della ricognizione delle eccedenze di personale.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

dott. Ugo Venanzio Gaspari (Presidente)

dott. Giuseppe Nicosia

dott. Filippo Arcioni

Verbale del 25 novembre 2021

COMUNE DI CONCOREZZO

PARERE SULLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 24 NOVEMBRE 2021, RECANTE L'APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – SEZIONE STRATEGICA E SEZIONE OPERATIVA – RELATIVO AL PERIODO 2022-2024 – PER L'APPROVAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Vista

la richiesta di parere in merito alla deliberazione della Giunta Comunale del 24 novembre 2021, recante l'approvazione dello schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) – Sezione Strategica e Sezione Operativa – relativo al periodo 2022-2024 – per l'approvazione in Consiglio Comunale;

Premesso che

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42), come successivamente modificato, ha introdotto una riforma complessiva dell'ordinamento contabile degli Enti Locali;

Preso atto che

il nuovo ordinamento contabile individua il DUP come unico strumento di programmazione degli Enti Locali e richiede che nello stesso siano inseriti tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente.

Ai sensi del paragrafo 8 dell'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, il DUP:

- è lo strumento che costituisce guida strategica ed operativa dell'attività degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del Bilancio di Previsione;

Verificati

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile n. 4/1;
- b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato;
- c) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP;

Visti

- il programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e il programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi 2022-2023, che sono stati adottati dalla Giunta Comunale con la deliberazione n. 115 del 13 ottobre 2021;
- il programma triennale del fabbisogno di personale 2022-2024 e il piano annuale delle assunzioni 2022 che sono stati approvati con la deliberazione della Giunta Comunale del 24 novembre 2021;

Per quanto sopra espresso, il Collegio dei Revisori esprime **parere favorevole** sullo schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2022-2024, che si compone di due sezioni, la Sezione Strategica, con un orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo residuo e la Sezione Operativa, con un orizzonte temporale pari al Bilancio di Previsione, ossia tre anni (2022-2024).

Concorezzo, li 25 novembre 2021.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

dott. Ugo Venanzio Gaspari (Presidente)

dott. Giuseppe Nicosia

dott. Filippo Arcioni